

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 ann.) PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 365565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 248.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legalì 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Neurologici L. 4500-9000 per parola

Zanon Com. eff.

TRIESTE - VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838



PRENDE FORMA LA NUOVA COMUNITA' DI STATI EUROASIATICI

Dall'Urss nasce il Commonwealth

Il nuovo emblema sarà l'aquila a due teste, ma sarà differente da quella zarista

**Tra conferme
e smentite
le dimissioni
di Gorbaciov**

contorni più precisi la fisionomia della comunità di stati indipendenti (Sng) decisa l'8 settembre da Russia, Ucraina e Bielorussia.

Il segretario di Stato della federazione russa, Gennadij Burbulis, ha detto che la comunità avrà diversi organi di coordinamento, dei quali il più importante dovrebbe essere il consiglio dei capi degli stati che ne faranno parte. Su un piano più operativo si pone il consiglio dei capi di governo che realizzerà la politica comunitaria. Altre strutture tecnico-politiche di coordinamento gestiranno la fase di transizione che impone la disarticolazione delle attuali strutture pansovietiche e la loro riorganizzazione sulla base della nuova forma statale. Qualcuno, come ha detto ieri Burbulis,

sta anche disegnando il nuovo emblema della comunità: sarà sormontato dall'aquila a due teste, «ma differente — ha precisato — da quella della Russia zarista». E Pavel Voschanov, portavoce di Eltsin, ha detto che la Sng non sarà uno stato ma un blocco di Paesi euroasiatici e il modello che più si avvicina è quello del «Commonwealth» britannico.

Il presidente russo Boris Eltsin avrà modo di dire la sua sulla fisionomia della nuova comunità nei colloqui che, a partire da oggi, avrà a Roma con i massimi dirigenti politici ed economici italiani, oltre che con il Papa. Ma, mentre si discute di politica, la crisi economica preme: migliaia di minatori del Donbass sono scesi nuovamente in sciopero e gli aerei dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, volano sempre meno per la penuria di carburante.

Sono anche giunte ieri nuove indicazioni sulla composizione della nuova comunità. Con un suo decreto Eltsin ha riconosciuto l'indipendenza della Moldavia e ha dichiarato la disponibilità della Russia ad allacciare relazioni

**La Russia
riconosce
l'indipendenza
moldava**

diplomatiche con la repubblica che ha proclamato l'indipendenza il 27 agosto scorso. Martedì lo stesso Eltsin aveva detto che la Moldavia intendeva aderire alla Sng, ma ieri Burbulis ha spiegato che a causa della difficile situazione interna la repubblica non aderisce. Burbulis ha poi detto che l'Armenia (la cui indipendenza è stata riconosciuta martedì 21 dicembre) sarà presente il 21 dicembre ad Alma-Ata e quasi sicuramente firmerà l'accordo, mentre non è sicura l'adesione dell'Azerbaigian.

Intanto si prolunga l'agonia delle istituzioni pansovietiche o interrepubblicane, secondo la terminologia coniata dopo il golpe del 19 agosto scorso. La riunione di ieri del consiglio dei capi di gover-

no della comunità economica è stata rinviata a tempo indeterminato. Era stata indetta per approvare accordi aggiuntivi per la costituzione del mercato comune interrepubblicano, ma il vertice di Alma-Ata vanifica i lavori preparatori del costituente mercato comune.

Intanto, il comitato promotore per la convocazione del congresso straordinario dei deputati del popolo dell'Urss ha annunciato di aver raccolto il numero sufficiente di firme per riunire il maciparlamento, massimo organo legislativo della ex-Urss che praticamente ha cessato di esistere all'indomani del suo ultimo congresso all'inizio del settembre scorso. Come ha riferito all'agenzia «Interfax» il presidente del comitato, Vladimir Samarin, il documento con le firme di 441 deputati vale a dire il quinto del totale dei 2250 deputati richiesti dalla Costituzione — è stato presentato a Mikhail Gorbaciov. La data della convocazione potrà essere decisa o dal Presidente Gorbaciov o dal Parlamento federale o, nel caso che essi non lo facciano, dallo stesso comitato promotore.



Il terremoto politico non smuove dal collasso l'economia dell'ormai defunta Unione Sovietica. Nell'immagine anziani ucraini sono riusciti, dopo ore di fila, ad avvicinarsi al banco e a procurarsi un po' di zucchero, un genere introvabile in altre zone.

SHEVARDNADZE HA AVVERTITO CHE NON PARTECIPERÀ ALLA RIUNIONE DEI PAESI NATO ED EX PATTO DI VARSAVIA

E a Bruxelles una sedia rimarrà vuota

**VISITA IN VATICANO
Sarà rinnovato l'invito
a visitare la Russia?**



MOSCA — Il «disturbo» dell'impero sovietico e «padre» della nuova Russia, Boris Eltsin, si reca domani dal Papa per invitarlo in patria, ma la realizzazione di questo desiderio già espresso due anni fa da Mikhail Gorbaciov dovrà forse essere differita, per non aprire un delicato contrasto con il patriarcato della chiesa ortodossa russa Aleksej Secondo ora in aperto contrasto con Giovanni Paolo II. Quando il viaggio di Eltsin in Italia e in Vaticano è stato programmato, ufficialmente esisteva ancora l'Urss, e Eltsin era solo il presidente di una delle sue repubbliche, per quanto la più potente. Ma martedì, a undici giorni dall'annuncio della nuova Comunità di Stati indipendenti (Sng), voluta, insieme a Eltsin, dal presidente ucraino Leonid Kravciuk e da quello bielorusso Stanislav Shushkevich, Gorbaciov ha infine accetta-

to che entro il 31 dicembre tutte le strutture dell'Unione cessino l'attività, e che esse passino o sotto la giurisdizione russa, o siano liquidate. Il capo di una Russia che aspira ad assumere nei consessi internazionali il ruolo finora avuto dall'Urss, si presenta dunque dal Papa in una veste del tutto nuova, che pone in una luce singolare il primo incontro Eltsin-Wojtyla.

Eltsin si troverà a risolvere un difficile nodo diplomatico. Il patriarcato di Mosca non ha inviato suoi rappresentanti al sinodo considerando la nomina di un nunzio apostolico un «atto di proselitismo». Non solo, Aleksej ha detto «no» alla visita in Russia del Pontefice romano. Eltsin ha visto il patriarcato prima di partire e di questo incontro parlerà con il Papa. Se ci sarà una schiarita, lo zar Boris potrà vantare un successo prezioso.

**OGGI A ROMA
Prima puntata all'Ovest
del nuovo zar Boris**

MOSCA — Rappresentante di una nazione indipendente grande sessanta volte l'Italia, il Presidente russo Boris Eltsin compie oggi e domani in Italia la sua prima visita da incontrastato capo di uno Stato che è tra i più ricchi del mondo in materia di risorse naturali.

Egli si presenta così all'appuntamento italiano come il «numero uno» della scena politica della nuova comunità di Stati indipendenti (Sng) nata sulle rovine di quella che, per decenni, è stata la seconda superpotenza del mondo. Incontrerà a Roma le massime autorità italiane e Papa Giovanni Paolo II.

Dietro le spalle, Eltsin ha un Paese di oltre 147 milioni di abitanti su un territorio che si estende per 4.000 chilometri da Nord a Sud e per 9.000 da Ovest ad Est. Su questo territorio sono concentrati i tre quarti delle riserve di minerali, di combustibili e di energia (gas, petrolio, carbone, oro, diamanti ecc.) dell'ex-Unione Sovietica. In Russia vi sono alcuni dei più grossi impianti industriali e importanti centri scientifici come quello di ricerche nucleari a Dubna, e vi è anche la maggior parte dei 1.398 missili balistici intercontinentali con 6.612 testate che costituiscono l'arsenale nucleare strategico sovietico: la repubblica di Eltsin ne ha 1.064 con 4.278 testate.

I problemi posti dalla crisi socio-economica alimentare che ha investito l'ex Urss sono proporzionati alle dimensioni del Paese. Sulla Russia, inoltre, più che su altre repubbliche incombe la minaccia della disoccupazione in particolare nel settore dell'industria che lavora per la Difesa.

I temi economici saranno quindi al centro della visita di Eltsin a Roma. Da parte russa, secondo fonti informate, non si prevede peraltro che nei colloqui di Eltsin con esponenti del mondo imprenditoriale italiano saranno discussi progetti specifici ma piuttosto problemi di ampio respiro.

Uno degli obiettivi principali di Eltsin è di sbloccare il credito di 1500 miliardi di lire concesso dall'Italia al governo centrale sovietico per l'acquisto di beni di consumo e generi alimentari nel quadro della linea di credito di 5000 miliardi concordata da Gorbaciov a Roma. L'attuazione dell'intesa è stata complicata dai problemi finanziari-valutari sovietici che hanno portato alla sospensione, per il prossimo anno, dei pagamenti della quota capitale del debito estero sovietico. Il governo russo, che si è assunto l'onere del pagamento dei crediti, ha già firmato contratti che potrebbero entrare subito in attuazione una volta ottenuto lo sblocco della linea di credito italiana.

Al suo arrivo a Roma, Boris Eltsin potrebbe trovare buone notizie: il Cipes (Comitato interministeriale per la politica economica estera) si riunirà infatti a Palazzo Chigi dopo il consiglio di gabinetto per esaminare la possibilità di sbloccare i crediti per 1.500 miliardi di lire all'ex Unione Sovietica finora «congelati» per la mancanza della copertura assicurativa Sace.

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri sovietico Edvard Shevardnadze ha detto che non parteciperà all'incontro di oggi tra i ministri degli Esteri della Nato e quelli dei Paesi appartenenti all'ex Patto di Varsavia. Lo ha affermato un funzionario della Nato, citato dall'agenzia di stampa tedesca Dpa. Secondo quanto riferito dal funzionario, non è chiaro chi rappresenterà l'Unione Sovietica e le repubbliche che alla riunione del consiglio di cooperazione della Nato. Se si presentasse il più «incarnato», l'orientamento è quello di essere «flessibili» e quindi di accoglierli. La riunione — ha aggiunto — sarà comunque incentrata sugli ultimi sviluppi in Unione Sovietica e sulla questione del controllo sull'arsenale nucleare dislocato sul territorio sovietico. Funzionari della Nato citati dall'agenzia di stampa tedesca hanno affermato che l'incontro sfocerà in una nuova era della storia europea, l'inizio di una cooperazione globale tra l'alleanza e l'Est europeo. Il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, ha dichiarato che è l'inizio di relazioni istituzionalizzate tra la Nato e questi Stati. In futuro, gli ambasciatori al consiglio si dovrebbero incontrare ogni due mesi ed i ministri degli Esteri almeno una volta l'anno.

Comunque i criteri che saranno tenuti presenti alla riunione di Bruxelles saranno: apertura alle singole repubbliche dell'ex Unione Sovietica e alla nuova comunità di Stati indipendenti e speranza che i cambiamenti avvengano all'interno della stabilità e della democrazia. Il ministro degli Esteri, Gennadij Burbulis, illustrando la posizione italiana ed europea ha detto: «L'Europa e l'Italia hanno sempre auspicato che il passaggio tra l'Urss che non c'è più e la nuova situazione avvenga sulla base di principi ben chiari e corrispondenti a quelli che hanno prevalso in questi decenni in Europa occidentale». De Michelis ha aggiunto che da parte

**Non si esclude
che possano
presentarsi
più invitati**

della comunità si è a favore di tutto quello che si evolve positivamente e pacificamente. «Quelli che temiamo di più — ha detto — è una crisi di confusione, una crisi di posizioni diverse». Dal canto suo, la Germania è stata tra i primi a esprimere la propria posizione. «Il governo tedesco vede nello scioglimento dell'Unione Sovietica a fine anno una «esclusa storica», ha affermato il portavoce del governo tedesco, Dieter Vogel, ag-

giungendo che Bonn è pronta a mantenere e sviluppare gli accordi già sottoscritti con la Russia e le altre ex repubbliche dell'Urss. Il governo tedesco, ha aggiunto Vogel, spera che il riordinamento appena avviato in Urss si compia «nella stabilità e per vie ordinate» e vede con ottimismo la situazione leggendo come «un segno che promette bene» il fatto che il riordino in atto sia ispirato al modello dell'autodeterminazione, della democrazia e dello Stato di diritto, nonché al rispetto dei diritti umani e delle minoranze. E proprio su pressione della Germania che la fine dell'Urss è all'ordine del giorno della riunione di Bruxelles. Secondo quanto affermato da fonti diplomatiche, alla riunione, che sancirà la nascita del «consiglio di cooperazione dell'Atlantico del Nord» (Nacc), sarà approvata una dichiarazione congiunta che riconoscerà il ruolo positivo della Nato per la sicurezza e la stabilità del nuovo assetto dell'Europa.

Il documento ricorderà la necessità che le ex repubbliche sovietiche assicurino un controllo centralizzato dell'arsenale nucleare dell'Urss, forse il punto che più incute timore nel passaggio dalla vecchia alla nuova Unione.

All'insegna della prudenza e dell'inquietudine le reazioni del governo afgano, che deve la sua sopravvivenza al sostegno della Unione Sovietica. «L'Afghanistan spera che gli avvenimenti in corso portino alla democrazia, alla libertà, al rispetto dei diritti dei popoli e ad un avvenire senza discordie e conflitti interni», si legge in un comunicato reso noto dal governo di Kabul. Il governo, prosegue il comunicato, chiede alle nuove repubbliche di attuare relazioni e vantaggiose cooperazioni con l'Afghanistan e ricorda gli antichi legami tra Kabul e i suoi vicini. Unico segnale negativo nella giornata è quello venuto da Teheran, che ha annunciato di non voler riconoscere le nuove repubbliche.

**MISSIONE CONCLUSA
James Baker ritorna
un po' più rinfrancato**

MOSCA — In quella stessa Kiev dove il primo agosto scorso il Presidente Bush aveva incoraggiato gli ucraini a continuare sulla strada della democrazia, ieri il segretario di Stato americano, James Baker, ha potuto constatare di persona le radicali trasformazioni che ha vissuto la repubblica in poco più di cento giorni. Ma soprattutto ha potuto discutere di armi nucleari: il problema che più preoccupa gli Stati Uniti e la comunità internazionale.

Ad accogliere l'ospite c'era Leonid Kravciuk, nell'agosto scorso capo dell'assemblea parlamentare, oggi presidente della repubblica e cofondatore del «Commonwealth» che ha già sancito la fine dell'Urss. Ma il suo decesso era già stato preannunciato dal voto del primo dicembre sull'indipendenza dell'Ucraina. E il «Commonwealth» è nato — come ha detto in più occasioni Boris Eltsin — proprio per scongiurare la separazione dell'Ucraina quantomeno dalla Russia.

Baker è poi ripartito da Kiev alla volta di Bruxelles, dove riferirà alla Nato sulla sua missione, rassicurando, sembra, circa il futuro dell'arsenale nucleare sovietico disseminato tra i siti di quattro ex repubbliche sovietiche che ha visitato in questi giorni.

In mattinata Baker aveva visitato Minsk, capitale della Bielorussia, dove è nata l'8 dicembre scorso la comunità di Stati sovrani. Dopo i colloqui a quattro occhi con il segretario di Stato, il presidente Stanislav Shushkevich ha detto che la Bielorussia sarà «una zona denuclearizzata e uno stato neutrale». Ma in ogni caso, ha aggiunto il presidente della repubblica, «questioni di tale portata non possono essere risolte in fretta», affermando che è necessario passare attraverso un periodo di transizione. Dichiarazioni analoghe erano state fatte la sera prima ad Alma-Ata dove il presidente Nursultan Nazarbaev aveva detto a Baker che il Kazakistan non intende minacciare nessuno con le armi nucleari dislocate sul suo territorio. Pienamente confermata quindi la previsione fatta da Boris Eltsin durante il colloquio con Baker quando il presidente russo si era fatto in un certo senso garante della gestione centralizzata e unica dell'arsenale nucleare sovietico.

La Bielorussia ha anche sollevato la questione dell'apertura di un consolato americano a Minsk. Sarebbe questo il primo passo verso il riconoscimento da parte statunitense dell'indipendenza della repubblica. La stessa richiesta è stata avanzata anche dagli ucraini nei colloqui di ieri con Baker. Lo avevano già fatto subito dopo il referendum sull'indipendenza, ma Washington ha preferito finora muoversi con prudenza, aspettando gli sviluppi della nuova comunità di Stati indipendenti che sabato ad Alma-Ata dovrebbe acquistare ancora maggior peso con l'ingresso di altre repubbliche.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029-7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 248.000, 173.000, 92.000, 36.000). Pubbli-
cizz. L. 285.000 (est. L. 242.000). Finanziari L. 300.000 (est. L. 360.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arrivati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 049/66565, Fax 049/665948
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (est. L. 262.000). Pubbli-
cizz. L. 248.000 (est. L. 242.000). Finanziari L. 300.000 (est. L. 360.000).
Legali L. 7.300 al n. ann. altezza (est. L. 8.750). Necrologi L. 4.500-8.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-8.100. Partecip. L. 5.000-11.800 per parola)

La tiratura
del 18 dicembre 1991
è stata di 60.400 copie



Certificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.P.A.

LE REAZIONI NEGLI STATI UNITI ALLA CLAMOROSA FINE DELL'UNIONE SOVIETICA

Bush può essere travolto dal crollo dell'impero

LOS ANGELES — «A mezzanotte del 31 dicembre, dopo 74 anni, la falce e il martello verranno definitivamente ammainati sul Cremlino, e verranno riposte nell'armadio della Storia del Mondo». Con questo sottotitolo a caratteri cubitali, il «Los Angeles Times» annuncia la fine dell'impero sovietico al pubblico statunitense. In televisione e alla radio non si parla d'altro. Su Cnn, ogni venti minuti compare — senza alcun commento sonoro —

l'immagine della falce e del martello su sfondo rosso che poco a poco si incrina e scompare, e dietro l'immagine sorride e festeggia di Boris Eltsin; fuoricampo la voce dello speaker che spiega «non sono stati i marinai come nelle fantasie malate di alcuni nostri generali, ma la forza di un uomo russo cresciuto nella fantasia di — un sogno democratico: questa è la faccia di quell'uomo». Gli Stati Uniti celebrano la fine dell'odiato nemico esaltando

— nella migliore tradizione pioniistica americana — la figura individuale dell'uomo che ha reso possibile tutto ciò. Mentre James Baker, da Alma Ata, capitale del Kazakistan, annunciava di aver trovato un «definitivo e totale accordo» con il ministro della Difesa, Yevgeny I. Shaposhnikov, che da un momento all'altro — secondo indiscrezioni attendibili della Casa Bianca — dovrebbe essere eletto comandante unico delle forze armate della

nuova Unione di Stati. La Casa Bianca cerca di gestire il nuovo ordine mondiale sfruttando la fine dell'Urss a fini interni elettorali. Ma per George Bush sembra, invece, che il crollo dell'impero sovietico si stia ritorcendo contro di lui. Il deputato democratico Bob Kerry, eletto nel Nebraska, responsabile della commissione Esteri del Senato, uno dei sei candidati alle elezioni presidenziali del '92, in una infuocata conferen-

za stampa ha attaccato personalmente George Bush, responsabile a suo dire «di aver tentato nell'agosto del 1991 un immediato accordo con la giunta golpista per tentare di mantenere in piedi lo spettro del comunismo almeno fino alla fine del 1992».

La gravissima accusa è stata ampiamente dibattuta sulla stampa statunitense e Bob Kerry è ormai diventato l'uomo di punta dello schieramento liberale democratico che sta tentando di

spostare l'arco del dibattito politico sui temi dei diritti civili nazionali. «Questo vecchio guerriero della guerra fredda», ha detto Bob Kerry parlando di Bush «quest'uomo che è cresciuto nel passato, nell'odio, che ha prosperato investendo tutta la sua politica nell'anticomunismo, ha fatto di tutto per tenere in vita il suo alter-ego, senza il quale le sue gambe non sono in grado di muoversi politicamente. La sua sotterranea speranza è di ricostruire, in

qualche modo, la guerra fredda per dimostrare che la nazione ha ancora bisogno dei suoi servizi. Ma la storia è andata più veloce dei dossier della Cia». Gli Usa, dunque, esultano, in una giornata trionfale per l'immagine collettiva americana. Ma alla Casa Bianca, George Bush non dorme sogni tranquilli. Il vento del crollo sovietico, è probabile, porterà via le sue ultime speranze di essere rieletto.

Sergio di Cori

ELEZIONI USA

Cuomo candida? Spada di Damocle sul capo di Bush

LOS ANGELES — Il 22 dicembre scade il tempo utile per presentare la propria candidatura alla presidenza Usa. Mano a mano che il tempo passa e i sondaggi di opinione si accalano, in casa democratica aumenta l'ottimismo e tutto fa pensare che venerdì notte, nel corso di una improvvisa conferenza stampa convocata mercoledì mattina, Mario Cuomo lancerà l'unica sfida che può mettere George Bush in ginocchio. Per la prima volta dal 1978, dopo dodici anni di ininterrotto dominio, il sondaggio Gallup dà vincente il Partito democratico — qualunque sia il candidato — con una maggioranza relativa del 54 per cento.

La parte migliore della politica americana negli ultimi dodici mesi è venuta dal Congresso, spiega Paul Simonfeld, analista politico presso la società informatica che esegue i sondaggi Gallup: «Il Congresso è saldamente in mano al Partito democratico; questo la gente lo sa e comincia a pensare che se i deputati riescono ad amministrare bene il Paese dal Parlamento, ancora meglio potrebbero farlo dalla Casa Bianca. Da questo punto di vista, per i democratici il futuro è più roseo che mai, anzi, diciamo: la verità; queste elezioni Bush le ha già perse, adesso possono perderle soltanto i democratici, il Paese attende la loro scelta».

Fur mantenendo i toni rispettosi che un Presidente in carica merita per principio, la stampa quotidiana statunitense non risparmia colpi a George Bush che viene attaccato ogni giorno da destra e da sinistra. Il problema di Bush è che la motivazione è sempre la stessa, e ruota intorno alla sua incapacità amministrativa del mercato interno statunitense. Il Partito democratico, dai cantanti suoi, ha condotto negli ultimi tre mesi una seria campagna elettorale assolutamente vincente. In California, lo Stato più popoloso dell'Unione, che rappresenta il 22 per cento dell'elettorato, è stato lanciato sei mesi fa lo slogan «Ripuliamo oggi il Partito, per ripulire domani, dalla Casa Bianca, la Nazione» e la segreteria centrale democratica è partita un poderoso attacco contro tutti i deputati democratici in odore di corruzione.

Sei deputati del congresso sono stati denunciati per concussione, falso in atto pubblico e associazione a delinquere dai colleghi appartenenti allo stesso partito e allo stesso ufficio elettorale. Ultimo, in ordine cronologico, il senatore della California

Alan Robbins che si è dimesso dichiarando in televisione «Sì, è vero, sono un mascalzone. Ho rubato, ho incassato per quattro anni tangenti sottobanco, ho lavorato insieme al crimine organizzato. La realtà è che il potere mi ha dato la testa e per non perderlo mi sono sporcato le mani. Lo confesso e chiedo perdono alla Nazione e a Dio». Ha ammesso che uno dei più importanti cardinali dell'amministrazione pubblica della città di Los Angeles, altro non è che un centrale del crimine organizzato e io ero la cinghia di trasmissione tra il Congresso e i costruttori edili che volevano gli appalti; oggi gli affari si fanno così, ed è giusto che il Paese cambi».

Sei senatori democratici sono oggi ai nastri di partenza con buone probabilità di vincere le primarie, e tra tutti spicca il nome di Paul E. Tsongas, già governatore del Massachusetts, poco noto al pubblico ma amato e riverito dalla stampa per le sue doti di serio e onesto amministratore della cosa pubblica. «I politici come noi» ha dichiarato Tsongas in una conferenza stampa televisiva di tutti e sei i candidati democratici «parlano sempre di criminalità, di onestà, di etica, e di risoluzione dei problemi economici; ed è noto a tutti che per finanziare le campagne elettorali ci vogliono soldi e noi — in quanto politici — prendiamo soldi dovunque e comunque. E' arrivato il momento di restituire il diritto di dare o togliere la delega, al popolo americano; perché il popolo americano questo diritto l'ha perso e viene da chiedersi se questa sia ancora una democrazia rappresentativa».

Paul Tsongas è riuscito in dieci mesi a passare dal 4 per cento del computo delle preferenze, ma è ancora poco. I Democratici sanno che dal 20 gennaio, quando si apre la corsa alle primarie, la battaglia di vent'anni incandescente e il Partito ha bisogno di un leader carismatico, duro, riconoscibile, forte. E soltanto Mario Cuomo può offrire quest'immagine, anche se lui tentenna, si ritrae e sostiene di non avere ancora sciolto la riserva. Ma ormai i giochi sono fatti e i repubblicani sono in rotta. L'ala sinistra del partito di Bush, infatti, ha offerto il proprio appoggio a Dan Quayle per contrastare l'eventualità che ormai tutti danno per acquisita: una débâcle clamorosa, parallela al crollo politico di Mikhail Gorbaciov, amico e alleato di George Bush.

Sergio di Cori

JUGOSLAVIA / OGGI IL PROVVEDIMENTO CHE SARA' OPERATIVO FRA UN MESE

Roma e Bonn riconoscono

De Michelis: «Non avremo né una virgola di più né una di meno rispetto alla Cee»

JUGOSLAVIA / INVIATO Carrington a Belgrado per vedere Milosevic

BELGRADO — Meno di quarantotto ore dopo la fine della riunione dei ministri degli Esteri Cee sulla crisi jugoslava, il presidente della conferenza di pace, Lord Carrington, è a Belgrado, dove ieri sera si trovava a colloquio con Slobodan Milosevic.

Benché il presidente serbo non abbia ancora rilasciato dichiarazioni, le decisioni adottate dalla Cee, che hanno riguardato il riconoscimento delle repubbliche jugoslave, sono state fortemente criticate in Serbia.

Le decisioni equivarrebbero a «una specie di aggressione contro lo Stato indipendente della Jugoslavia», secondo il presidente del parlamento serbo, Slobodan Gligorijevic. Il quotidiano «Borba» di Belgrado è stato ancora più duro: «All'interno degli attuali confini (tra le repubbliche) non vi sarà mai pace», ha sostenuto ieri mattina.

Lord Carrington è giunto in questa capitale ieri pomeriggio, per consultazioni che precedono la scadenza, lunedì prossimo, per chiedere di ottenere il 15 gennaio il riconoscimento Cee.

Questa mattina, Carrington ha separatamente incontrato a Graz, in Austria, i presidenti della Croazia, Franjo Tudjman, e della Slovenia, Milan Kucan. Secondo una fonte giornalistica, dopo quei due colloqui Lord Carrington avrebbe commentato di «non vedere alcun problema per il riconoscimento della Slovenia».

Da Tudjman, Carrington ha ottenuto l'assicurazione che da parte croata sarà fatto tutto il possibile per consentire il posizionamento della forza di pace dell'Onu sul territorio della Repubblica croata, oltre un terzo del quale è ormai controllato dall'esercito federale (comandato da ufficiali serbi) e da forze irregolari serbe.

Lord Carrington ha incontrato Milosevic meno di due ore dopo essere arrivato all'aeroporto di Belgrado.

Nonostante le divergenze, Lord Carrington e il presidente serbo hanno un rapporto definito di stima e cordialità. Fra l'altro, la stampa di Belgrado era giunta negli scorsi giorni a prevedere le dimissioni del presidente della Conferenza di pace nel caso la Cee avesse riconosciuto la Croazia e la Slovenia.

Prima dell'incontro Lord Carrington-Milosevic, ieri pomeriggio il vice-premier serbo, Budimir Kostic, ha osservato in una conferenza stampa che «la storia della Serbia è più vecchia di quella di alcuni Paesi della Cee: perciò, secondo me, non dovremmo mai chiedere il riconoscimento alla comunità».

Oggi il presidente della Conferenza di pace ha in programma un colloquio con il ministro federale della difesa, gen. Veljko Kadijevic, uomo-chiave per il rispetto della cessazione del fuoco sui fronti croati.

Prima di lasciare la Jugoslavia, domani, Lord Carrington dovrebbe vedere anche i presidenti delle repubbliche che non ha ancora incontrato nel «round» di colloqui cominciato ieri mattina a Graz.

ROMA — E' atteso per oggi il riconoscimento da parte della Germania delle repubbliche di Slovenia e Croazia, riconoscimento che diverrà operativo tra un mese. La stessa procedura potrebbe venire decisa oggi anche dal governo italiano. Alla riunione di oggi dell'esecutivo, interamente dedicata alla crisi jugoslava, verrebbe infatti annunciato il riconoscimento di Lubiana e Zagabria, mentre il passo formale verrebbe rinviato al 15 gennaio. In questo modo, ha reso noto la Farnesina, verrebbe resa pubblica la decisione, mentre il fatto di ritardare la sua applicazione permetterebbe di salvaguardare la coesione dei Dodici e di dare più tempo alla mediazione delle Nazioni Unite.

Una conferma viene anche da De Michelis. «L'Italia ha contribuito a prendere la decisione europea e oggi il Consiglio di gabinetto dirà che l'Italia divide e si adegua alla decisione europea. Noi non avremo né una virgola di più, né una virgola di meno delle decisioni europee», ha detto ieri il ministro degli Esteri rispondendo alle domande dei giornalisti.

«Abbiamo fatto un grosso sforzo perché l'obiettivo dell'unione dei Dodici venisse raggiunto: il risultato è, per De Michelis, di grande importanza non solo per l'Europa ma anche per le repubbliche jugoslave perché «garantisce loro non una semplice solidarietà politica, ma un vero e proprio riconoscimento della Comunità internazionale. Perché — ha aggiunto De Michelis — io mi permetto di anticipare che l'iniziativa europea si tirerà dietro l'iniziativa della Comunità internazionale».

Il capo della diplomazia italiana ha poi precisato che le decisioni prese dalla Cee in tema di riconoscimento delle repubbliche jugoslave «si rivolgono, in principio, a tutte le repubbliche, compresa la Serbia». Non ci sarà «nessuna resistenza» da parte dei Dodici nel concedere riconoscimento e piena cooperazione anche alla Serbia come a tutte le altre repubbliche perché la Serbia e tutte le altre accettano i principi decisi dalla Comunità nella Carta per il riconoscimento di nuovi stati in Europa. Per questo motivo la richiesta di riconoscimento, da presentarsi entro il 23 dicembre, dovrà dichiarare anche la volontà di voler corrispondere pienamente a tali principi.

JUGOSLAVIA / IL CARDINALE KUCHARIC DENUNCIA

Il ritiro serbo: una strage



Le 43 bare delle vittime del massacro di Podravska Slatina, in Slavonia, allineate durante la cerimonia di commemorazione tenuta dal cardinale Kuharic.

PODRAVSKA SLATINA — «Marija Majdanec, Stipan Majic...». Trema la voce del cardinale Franjo Kuharic, vescovo di Zagabria, mentre legge uno per uno i nomi delle 43 persone uccise la scorsa settimana nei villaggi di Vocin e di Hum.

Ieri, al funerale celebrato a Podravska Slatina, nella Slavonia occidentale, il vescovo ha definito la strage, che secondo le accuse dei croati è stata eseguita da gruppi irregolari serbi, un «frutto della menzogna e dell'odio».

Ma la cerimonia, svoltasi nella massima calma, in una zona che ancora la scorsa settimana era al centro di furiosi combattimenti, è stata anche un modo per celebrare le prime rilevanti vittorie croate sui campi di battaglia.

I primi soldati che sono arrivati a Vocin raccontano con le lacrime agli occhi i corpi fatti a pezzi, il paese totalmente distrutto, e non è stata risparmiata nemmeno l'antica chiesa del 1200. Sotto le rovine della chiesa, che è stata minata e fatta esplodere, i soldati stanno trovando altri cadaveri e affermano che ce ne potrebbero essere ancora decine.

Secondo il loro racconto i «cetnici» (guerriglieri serbi) messi in fuga, avrebbero fatto saltare la chiesa piena di gente che vi aveva cercato rifugio. «L'unico edificio rimasto in piedi — accusa uno dei soldati — è la chiesa ortodossa».

Ma dalle parole dei soldati traspare anche l'orgoglio per le vittorie riportate sul terreno. Secondo Ivan Medic, un ufficiale della polizia di 26 anni, i cetnici sono stati costretti ad arretrare di quasi 30

chilometri e ora terrebbero il fronte vicino a Okupani, nella zona di Nova Gradiska. Vocin, a 30 chilometri da Podraska, era stata occupata dai cetnici nel giugno scorso.

Gran parte della Slavonia occidentale sarebbe dunque in mano croata. Per l'esercito è un colpo forte. Secondo il capo della difesa croata Antun Tus, 60 anni, ex generale dell'esercito jugoslavo, scopo degli attacchi dell'esercito in questa regione era di isolare la Slavonia orientale, tagliando le linee di comunicazione tra Zagabria e Osijek. Poi, la caduta della città sarebbe stata solo questione di tempo.

Il generale Tus sostiene che, nelle ultime due settimane, sul campo di battaglia si sono registrate «più vittorie dei croati che vittorie dell'esercito» e che i suoi uomini sono all'offensiva in tutto il settore centrale del fronte.

Quanto ad Osijek, che anche ieri è stata bombardata per tutto il giorno, i croati confidano di poterla tenere fino a quando le vie che la collegano a Zagabria saranno sotto loro controllo. «Solo concentrando contro Osijek una grande mole di forze — spiega il generale Tus — la possono prendere, e questo a loro non conviene».

Dopo la pausa di martedì, ieri l'esercito ha ripreso i suoi attacchi anche contro Nova Gradiska e, sul settore occidentale del fronte, contro Karlovac e Sisak. In questa zona, sempre secondo le fonti croate, sarebbero stati respinti «numerosi attacchi di fanteria e di tank».

M.O.: TRATTATIVE SOSPENSE, APPUNTAMENTO IN GENNAIO

legoziato appeso a un filo

Lo stallo continua, ma resta la disponibilità a proseguire i colloqui

CITATO IN GIUDIZIO Paese fuori New York «vietato» agli ebrei

WASHINGTON — Il dipartimento di giustizia americano ha citato in giudizio una cittadina di ottomila abitanti che si trova alle porte di New York. L'accusa è formulata contro amministratori e popolazione e di avere dato vita al villaggio, battezzato Airmont, con l'intento dichiarato di escludervi le famiglie di ebrei ortodossi. Nello statuto di zona, infatti, tra le altre cose, compare il divieto irrevocabile di costruire sinagoghe all'interno del complesso o di trasformare le abitazioni private in luogo di culto giudaico.

Il centro, infatti, è stato progettato da un gruppo di ex residenti di Ramapo, paese a una quarantina di chilometri dalla Grande Mela, che non avevano visto di buon occhio l'arrivo in massa registrato negli ultimi dieci anni di ebrei ortodossi e hassidici. Il procuratore generale William Barr ha commentato il caso sottolineando che «creare comunità nuove escludendo gruppi di persone a causa della loro fede religiosa è completamente antitetico ai principi di libertà sui quali si fondano gli Stati Uniti».

WASHINGTON — Israele ha chiesto formalmente alle delegazioni arabe a Washington un altro giorno di colloqui nella speranza di arrivare a un accordo prima dell'inizio del terzo round di negoziati. Lo ha reso noto Ehud Goll, portavoce di Yitzhak Shamir in un'intervista. Goll ha anche confermato che il suo Paese insisterà affinché le prossime consultazioni, fissate a metà gennaio, abbiano luogo in Medio Oriente e non più a Washington, sede preferita dai rappresentanti arabi.

Le delegazioni israeliane che si sono incontrate con siriani, libanesi e hanno avuto informalmente «contatti diplomatici di corridoio» con i palestinesi e i giordani, prevedono di rientrare a Gerusalemme entro stasera, ma confidano molto in un incontro appendice dopo quello che doveva essere conclusivo di ieri.

«Si rende necessaria una sospensione dei colloqui — ha spiegato il ministro della Sanità israeliano Ehud Olmert — a questo punto i rappresentanti convenuti a Washington devono riferire al loro governo, riflettere su quanto è emerso dall'incontro e prendere istruzioni per mandare avanti il processo di pace. Almeno questo vale per noi — ha aggiunto — per gli arabi di meno, visto che non sembrano per nulla intenzionati a modificare le loro posizioni».

Si è tuttavia convinti che l'assenza di progressi, del resto conforme alle aspettative, non abbia causato danni irreversibili e che si sia anzi creata una dinamica favorevole al dialogo.

Nelle trattative col Libano, secondo radio Gerusalemme, non sono emersi contrasti inconciliabili, la difficoltà principale derivando dal tentativo

di coordinare la loro tattica negoziale. La rappresentanza giordana, ha aggiunto, sembra per il momento voler attendere che siano superati i contrasti tra quella palestinese — che chiede uno status indipendente — e quella di Israele.

La posizione palestinese, invece, è più dura di quella presentata all'apertura della conferenza di pace a Madrid, forse per pressioni esercitate dalle correnti più radicali, sempre secondo radio Gerusalemme.

A suo avviso, la Siria rappresenta il problema di più difficile soluzione, anche per il suo deciso rifiuto di proseguire le trattative in località più vicine al Medio Oriente. La delegazione di Damasco, inoltre, non sarebbe andata oltre una sterile ripetizione delle sue posizioni.

QUEST'ANNO PROVA UN GIOCO NUOVO

MERCANTE
Motta
IN FIERA

PUOI VINCERE CALDISSIMI PREMI

Quest'anno il Pandoro Motta presenta un gioco tutto natalizio: il «MERCANTE IN FIERA»

MOTTA. Giocare è facile e divertente: basta acquistare una confezione di Pandoro ed una di Panettone

Motta e confrontare la coppia di carte trovata all'interno: se le carte sono uguali, avrete vinto subito un caldissimo Plaid Imetec. Altrimenti potrete partecipare all'estrazione finale di decine di stupendi viaggi in Oriente per due persone. Leggete le istruzioni complete all'interno delle confezioni e... tanti auguri.

Motta

ADESSO È NATALE

AUT. MIN. N. 4-7411 del 30.10.91

INVITO DI ROH TAE WOO AI NORDCOREANI D'INVIARE ISPETTORI

Corea del Sud «denuclearizzata»

SEOUL — La Corea del Sud che non ha «armi nucleari di nessun tipo» invita la Corea del Nord a «ridurre gli impianti di arricchimento e riconoscimento di carburante per sottoporli a ispezione internazionale senza condizioni».

Pyeongyang sembra in un discorso pronunciato ieri sera in televisione, il Presidente Roh Tae-woo ha garantito dell'assenza di armi nucleari e di essere pronto alle ispezioni avendo rispet-

tato fino in fondo l'iniziativa di pace con cui il mese scorso si impegna a non produrre, possedere o ospitare armi che nel suo Paese. Seul si attende che Pyongyang dimostri pari buona volontà «per risolvere la questione, premessa per la pace e la riconciliazione nazionale».

Pyeongyang, secondo Roh, dovrà dunque accettare e ratificare un accordo di salvaguardia nucleare con l'Ente internazionale per l'energia atomica (Aiea). Ovvero, dovrà andare a fine mese al villaggio di Panmunjom, sul confine smilitarizzato, con un piano concreto per aprire le proprie strutture nucleari alle ispezioni. Gli incontri di Panmunjom, che ricadono nell'accordo di pacifica coesistenza sottoscritto venerdì scorso dai premier delle due Coree, mirano a definire tempi e modi delle ispezioni reciproche e di quelle dell'Aiea poi agli impianti di arricchimento d'uranio nordcoreani e alla base militare sta-

tunitense di Kusan in Corea del Sud.

Nel discorso di ieri sera Roh ha espresso la «sincera speranza che già entro la fine del mese si possa arrivare a un accordo per una penisola coreana libera dal nucleare così che con il nuovo anno le due Coree possano operare per la riconciliazione, la cooperazione, la pace e la prosperità comune».

L'accordo potrebbe davvero prender forma entro la fine dell'anno, anche se forse non pro-

prio nei tempi sperati dalla Corea del Sud. Rispondendo alla proposta fatta martedì da Seul che chiedeva di tenere il 23 dicembre gli incontri di Panmunjom, la Corea del Nord ha chiesto che si tengano il 26 dicembre. Seul ha accettato il rinvio, anche se alcuni commentatori politici hanno identificato nella richiesta di postponement una volontà nordcoreana di prender tempo per prepararsi a ispezioni alle quali non è ancora pronta.

FORLANI INVITA A NON DRAMMATIZZARE LA SCELTA DELLA DATA

Il voto fra aprile e maggio

IL SEGRETARIO DC SU COSSIGA

«Incomprensioni dolorose»

Ricordato l'impegno a difesa del Presidente

ROMA — Francesco Cossiga sta preparando un documento pieno di accuse dettagliate alla Dc per siglare il definitivo addio? L'onere della risposta a questo annuncio, venuto ieri attraverso le colonne de «La Stampa» che ancora una volta ha svolto il ruolo di interprete autentico del pensiero dell'inquilino del Quirinale, è spettato al segretario Arnaldo Forlani. «In questa vicenda tra Dc e Quirinale — ha affermato in serata nel corso di «Tribuna politica» — c'è un elemento di incomprensione dolorosa alla quale io stesso non so dare una valutazione politica».

Forlani ha ricordato il rinnovato impegno della Dc «a difesa del ruolo e delle prerogative del Presidente» affiancato all'invito a rimanere «super partes»

come «garanzia costituzionale nei confronti di tutti». Ha detto di aver notato un «orchestrazione polemica diretta a delegittimare non solo il Presidente della Repubblica ma anche la Dc ma all'interno del partito solo «divergenze» o «giudizi differenziati» che non possono essere comunque drammatizzati. Quanto all'annuncio addio di Cossiga, il segretario si chiede infine: «Come lascia? Caso mai dovrebbe rientrare e comunque dalla Dc non si esce».

Queste dichiarazioni sono venute al termine di una giornata durante la quale gli altri leader della Democrazia cristiana avevano fatto di tutto per sopprimere a quelle che Cossiga ha definito «sette coltellate ricevute dal mio ex partito». Affer-

mazioni pesanti contrassegnate da accuse precise di aver quasi boicottato il messaggio alle Camere sulle riforme istituzionali, di aver sminuito i suoi giudizi sul ruolo della Dc dopo la fine del comunismo e sul «partito cattolico» e di non averlo difeso sul caso Gladio. Sotto accusa soprattutto Ciriaco De Mita e Antonio Gava per il «consolato di ferro» con il quale bloccherebbero la maggioranza del partito tenendo Forlani come «ostaggio».

De Mita, il principale accusato, ha completamente glissato. Uscendo dai lavori della direzione ha detto: «Abbiamo parlato solo di problemi interni». E Cossiga? «Perché — ha risposto — c'è stata un'esternazione?».

Valerio Pietrantoni

ROMA — Tra aprile e maggio gli italiani andranno alle urne, secondo il segretario della Dc Arnaldo Forlani, ieri sera a «Tribuna politica». Che si voti la domenica delle Palme, o in quella successiva alla Pasqua, non fa molta differenza. La Dc, comunque, è impegnata a dare uno svolgimento al più normale possibile alla legislatura. Si è — ha detto il leader dc — in una «fase di nervosismo generale, come accade normalmente a conclusione di ogni legislatura», «come quando i cavalli scalpitano a baste di partenza». Ma è bene non drammatizzare tanto la data delle elezioni.

Questa, comunque, dovrà essere valutata nelle sue modalità dal presidente del Consiglio e dal Presidente della Repubblica. «Esiste — ha ricordato Forlani — anche un problema di ingorgo istituzionale e quindi può darsi sia opportuno anticipare di qualche settimana». La legislatura è stata presidenziale e scadenza infatti entrambi ai primi di luglio. E qualora le nuo-

**Il Psdi chiede un vertice
dei segretari di maggioranza
per presentarsi uniti alla
scadenza elettorale anticipata**

ve Camere non fossero ancora state elette al momento in cui il Presidente della Repubblica deve abbandonare il Quirinale, si porrebbe la necessità di una «prorogatio» di Cossiga di qualche mese. Una soluzione alla quale, nel clima di scontro tra piazza del Gesù e Quirinale, non sembra proprio lavorare nessuno. Con una battuta Forlani ha infatti liquidato l'ipotesi di slittamento delle elezioni addirittura all'autunno: «Elezioni a settembre? Quando l'uva è matura e il fico pendente».

Il segretario della Dc, che più volte negli ultimi giorni ha «frenato» rispetto alla data delle elezioni, ancora una volta ha specificato che la Dc tie-

ne comunque a verificare se «c'è la possibilità di fare qualcosa di utile» nell'ultimo scorcio della legislatura, approvando alcuni provvedimenti come la riforma sanitaria, le privatizzazioni, le norme anticriminalità. «Se esiste questa possibilità — ha detto Forlani — siamo a posto, e se c'è una concordanza d'opinione la valuteremo rimettendo poi al Presidente della Repubblica la valutazione conclusiva». Una verifica della situazione i partiti potrebbero farla a gennaio, anche se, col clima nervoso che c'è, sono sempre possibili elementi di imprevedibilità. La verifica qui ha accennato ieri Forlani va incontro

anche alla richiesta del Psdi che sollecita ad Andreotti un vertice dei quattro segretari della maggioranza subito dopo l'approvazione della finanziaria. Si dovrà decidere «come» andare alle elezioni, cioè se con un'alleanza di coalizione, oppure in ordine sparso. Se su questo punto non sarà fatta chiarezza, il Psdi assumerà una posizione autonoma. «E' una cosa poco decorosa — ha affermato il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia — continuare con gli incontri bilaterali come se i partiti che compongono la coalizione fossero delle potenze ostili, come se i problemi non riguardassero tutti e non coinvolgessero la comune responsabilità della maggioranza».

Cariglia comunque prevede una breve per il governo. «Salvo alcune leggi che pare abbiano una certa urgenza — ha detto al termine della riunione della segreteria — non vedo come il governo possa andare oltre gennaio».

Marina Maresca

**LA 'RIVOLTA' DEGLI ELETTI
Cumulo delle cariche:
la Dc impone una scelta**

ROMA — Le prossime elezioni politiche? Il dibattito sulla data è ancora in pieno svolgimento ma la Dc guarda alla scadenza naturale della legislatura, almeno per rispettare i termini di legge e di statuto nella formazione delle liste, imponendo agli aspiranti candidati con incarichi locali di abbandonarli per il 2 gennaio, condizione necessaria per tentare l'iscrizione nelle liste. La direzione di ieri — ospitata dal gruppo parlamentare di Montecitorio, a causa delle votazioni in aula — ha lavorato proprio sulle modifiche del regolamento necessarie per la candidatura di segretari regionali e provinciali, dei consiglieri regionali e dei presidenti di giunta regionale e dei sindaci.

Sarà una circolare firmata dal responsabile organizzativo Baruffi, e naturalmente dal segretario Forlani, a ufficializzare le scelte: il prossimo 2 gennaio è la data in cui i segretari locali dovranno abbandonare la carica per aspirare alla candidatura; i consiglieri regionali alla loro prima legislatura invece dovranno rispettare l'orientamento di portare a termine il mandato locale; quanto ai presidenti di giunta regionale — anche se fino ad ora il solo caso concreto sembra essere quello di Biasutti — ai sindaci e agli assessori, comunque interessati alla regola dei sei mesi, sarà alla segreteria nazionale valutare le singole situazioni, per evitare crisi politiche locali di difficile soluzione.

Non solo: la Dc invita anche i suoi iscritti a valutare con attenzione le proprie chances di essere candidati, perché le dimissioni saranno «al buio», cioè senza preventiva garanzia di immmissione in lista.

Lo statuto dc prevede un intervallo di sei mesi tra elezione e abbandono degli incarichi. Per i segretari locali, il problema risolto «convenzionalmente» dalla direzione di ieri riguarda il nodo dei termini che racchiudono il semestre. La scadenza naturale, hanno spiegato gli esponenti dello scudocrociato al termine dei lavori, è l'ormai famoso 2 luglio '92. In questo caso i sei mesi impongono le dimissioni entro il prossimo 2 gennaio, così che la valutazione giuridica del voto come anticipato o regolare viene saltata, grazie a un intervallo comunque sufficientemente ampio.

Un congresso straordinario riservato ai soli eletti nelle liste dc o a un consiglio nazionale che abbia lo spessore politico di un vero e proprio congresso: questa la proposta già emersa nel dibattito della conferenza nazionale di Asago, rilanciata nel corso di una riunione dei «cinquantenni» dc che fanno riferimento alle posizioni di Giovanni Goria, Calogero Mannino e Giuseppe Gargani.

La richiesta nasce dalla preoccupazione che l'autoriforma prospettata a Milano finisca con il «decapitare» proprio la «seconda generazione» della Dc. Ed è per discutere di regole interne che gli esponenti della sinistra dc chiedono una fase di ulteriore approfondimento prima di mettere nero su bianco le nuove norme dell'autoriforma democratica.

E' in particolare la proposta di introdurre il tetto massimo di tre legislature per deputati e senatori a spaventare i cinquantenni, molti dei quali hanno oltre quattro mandati parlamentari alle spalle. Una ipotesi, questa, che divide anche i «big» del partito (che finirebbero comunque, commentano i «cinquantenni», per essere salvati dal meccanismo delle deroghe).

DOPO LO STOP DEL QUIRINALE SUL CASO GIARDINA

Il Csm insiste e passa la palla alla Consulta

La Corte costituzionale dovrà stabilire chi ha il potere di scegliere i responsabili degli uffici giudiziari



Il Presidente Cossiga

Il ministro Martelli

ROMA — Il Consiglio non torna indietro. Anzi rinvia la palla alla Corte costituzionale, perché dica l'ultima parola su chi può scegliere i capi degli uffici giudiziari. E' questo il senso della proposta approvata dalla maggioranza, ma non da tutti i componenti del Consiglio superiore della magistratura, di inviare alle commissioni «per la riforma giudiziaria» e per «gli uffici direttivi» l'ultimo messaggio inviato dal Presidente della Repubblica al Palazzo dei Marescialli.

A favore si sono espressi 25 consiglieri, seppure con differenti sfumature e intenzioni, mentre cinque hanno votato contro e questo in attesa di discutere della vicenda direttamente con il ministro della Giustizia e con il Capo dello Stato. E' stato lo stesso

Cossiga ad annunciare al Csm che avrebbe convocato quanto prima un dibattito, per discutere dei criteri da utilizzare per la nomina del capoufficio, in modo che non si ripetano episodi come quello accaduto una settimana fa, quando il Plenum decise di mandare Pasquale Giardina a dirigere la Corte d'appello di Palermo, nonostante il ministro Martelli — che per legge ha il diritto di trovare un accordo con la Commissione consultiva sulle candidature da proporre al Plenum — fosse di parere decisamente contrario.

Il Consiglio non doveva in questo caso votare per chi era sgradito al guardasigilli, ha affermato il Capo dello Stato nel suo messaggio; la procedura adottata non è quindi valida, ha concluso Cossiga, intimando ai

componenti di rifare tutto da capo. In effetti il Csm ha dribblato su questo punto, poiché quasi nessuno si è pronunciato per un immediato cambiamento della decisione presa; anzi, il documento presidenziale è stato rinviato in commissione allo scopo di far preparare, ai componenti della «direttiva» e della «riforma», una proposta da sottoporre al Plenum perché si chieda ai giudici della Corte costituzionale di dire una parola definitiva su chi ha il diritto di decidere chi dirigerà un ufficio giudiziario e secondo quale procedura il Csm può deliberare in proposito. Così almeno la pensano i laici del Psdi, i togati di Unicoel e di Magistratura indipendente, e gli altri favorevoli alla proposta.

Proposta che però si presta a una duplice lettura: infatti fra i «sì» ci sono stati anche quelli dei laici del Psi e del socialdemocratico Alessandro Reggiani: dichiaratamente convinti della necessità d'iniziare un processo di revisione della decisione presa sette giorni fa dai consiglieri.

Frattanto l'Associazione nazionale magistrati ha reso noto un documento della giunta, in cui si bolla come «di parte» il messaggio del Capo dello Stato, che «non può schierarsi a sostegno di una posizione» di chi «vuole modificare l'assetto costituzionale della magistratura». Secondo l'Ann, infatti, la Costituzione vieta «ogni intervento del potere esecutivo», cioè dei ministri, nelle decisioni sulla carriera dei magistrati.

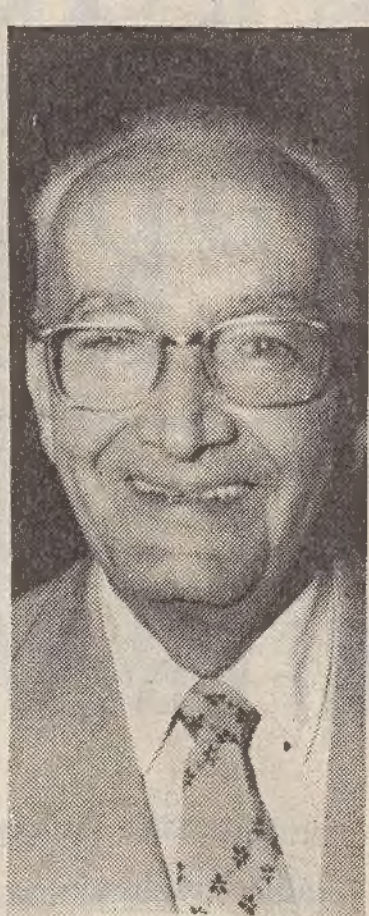
Cesare Goretti

**POLEMICA
Piro attacca
e Pomicino
abbandona
Montecitorio**

ROMA — Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, questa volta ha perso la pazienza e di fronte alle nuove accuse del deputato Franco Piro, ha lasciato l'emiciclo, dove è in corso la discussione generale sulla legge finanziaria 1992. A determinare la ferma reazione del ministro è stato in particolare un invito rivolto da Piro ad andare in galera. Per questo il rappresentante del governo ha chiesto la parola «per fatto personale» lamentando che, nonostante sia in corso un giurì d'onore sulle accuse che lo stesso Piro gli ha mosso, ogni qualvolta mette piede in aula è oggetto di accuse da parte del parlamentare e questo, ha precisato Cirino Pomicino, «non mi mette in condizione di svolgere il mio lavoro di ministro del Bilancio». Poi ha raccolto le sue carte ed è uscito dall'aula raggiungendo i piani superiori del palazzo. L'onorevole Tomaso Staiti ha chiesto, di fronte a questa situazione, o che si apra un dibattito sulla vicenda o che si chiarisca come intenda procedere la Camera nell'esame dei documenti finanziari, in assenza del ministro del Bilancio.

La reazione di Pomicino si è avuta subito dopo che Piro, per protestare contro la decisione della Camera di iscriverlo al gruppo misto in seguito alle sue dimissioni dal gruppo socialista, ha chiamato in causa ministri «mascalzoni». Secondo l'ex presidente della commissione finanze, infatti, sarebbero stati proprio esponenti del governo a lui ostili a decidere quella che ha definito la sua «cacciata» dal gruppo socialista.

**GIANNINI
«Il partito
dei referendum
è per il patto
di legislatura»**



Massimo Giannini

ROMA — Un «patto di legislatura» a cui possa aderire «l'intero movimento referendario» che «parta dalla riforma elettorale e sciolga gli intrecci fra partiti, Stato e economia» è stato proposto da Massimo Severo Giannini, presidente del Corid (il Comitato dei referendum democratici). Nell'appello, sottoscritto da parlamentari ed esponenti della cultura e della società civile, Giannini chiede anche, per il Senato, liste e candidature uniche di tutte le forze impegnate nella campagna referendaria. «Non ha più senso dirsi cristiani, liberali, socialisti o altro se prima non si costringe questo sistema dei partiti a un radicale mutamento restituendo dignità al cittadino, allo Stato e funzionalità all'amministrazione pubblica» è scritto nell'appello.

**MSI-DN
Immigrati
irregolari:
Fini chiede
l'espulsione**

ROMA — Circa 1.700.000 extracomunitari immigrati in Italia dovrebbero essere espulsi, nei prossimi mesi, in applicazione della cosiddetta «legge Martelli». Il Msi-Dn chiede che la norma sia applicata e che si evitino proroghe e sanatorie.

Ieri il segretario Gianfranco Fini e l'onorevole Ugo Martinat, responsabile per l'immigrazione, hanno illustrato due iniziative missine: una diffida, firmata da Fini, ai prefetti e ai questori di tutta Italia a individuare gli immigrati non in regola e a predisporre l'espulsione; e una proposta di legge (primo firmatario Martinat) per modificare in senso restrittivo la «legge Martelli».

Le proposte di legge divergono però due perché a gennaio il Msi-Dn raccoglierà le firme per una iniziativa popolare: «Due pistole puntate sul prossimo Parlamento — le ha definite Fini — per costringerlo ad affrontare la questione. In caso contrario faremo scattare la raccolta di firme per un referendum di cui presenteremo il quesito con adeguato anticipo». Intanto si moltiplicano le iniziative locali, come l'appello al sindaco di Roma promosso dal consigliere comunale Teodoro Bontempo.

Le espulsioni, secondo Martinat, riguardano due categorie di immigrati: gli «irregolari» (1.400.000, secondo i dati del ministero degli Interni) e quella parte di «regolarizzati» il cui visto scade a partire dal prossimo 30 dicembre e che non sono riusciti ad avere un lavoro e un reddito regolare.

PRESENTATI 400 EMENDAMENTI CONTRO LE SPESE MILITARI

Finanziaria, si va alla «fiducia»

E' l'unico rimedio per evitare perdite di tempo - Percorso a rischio anche in Senato

ROMA — Per sbloccare la legge finanziaria il governo potrebbe ricorrere ad un nuovo voto di fiducia. L'ostacolo da superare questa volta è la tabella riguardante le spese del ministero della Difesa prese di mira dalle opposizioni di sinistra che hanno presentato ben 400 emendamenti. L'unico rimedio per il governo per evitare altre perdite di tempo è il voto di fiducia che, secondo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, è certo al 90 per cento.

Si sta comunque trattando per indurre le opposizioni a ritirare gli emendamenti promettendo in cambio delle modifiche alla tabella. A ritardare il varo della finanziaria è anche l'assenteismo dei deputati della maggioranza. Alla

Camera ieri pomeriggio è mancato il numero legale durante le votazioni della legge di bilancio nonostante che i deputati del Psdi fossero presenti in aula.

Secondo il calendario la legge dovrebbe essere licenziata dalla Camera entro sabato. Ma è probabile che il voto finale possa slittare a lunedì. Poi toccherà al Senato. Domani mattina a Palazzo Madama comincerà l'esame del disegno di legge sulla finanza pubblica. Ed è sempre più forte il timore che i senatori boccino le modifiche introdotte dai deputati, rendendo inevitabile una nuova lettura della legge da parte della Camera e, di conseguenza, il ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio per i primi mesi del 1992.

Ieri sera Andreotti ha

**Avviate trattative con le opposizioni
per scavalcare gli emendamenti. In
cambio promessa una modifica della
tabella presentata dal ministero della
Difesa. Andreotti a Palazzo Madama
tenta di spianare l'ultimo tratto della
Finanziaria. La Camera vota lunedì.**

presieduto un vertice di maggioranza al Senato allo scopo di convincere i senatori a non modificare la legge. Nella sua rubrica sull'«Europeo» Andreotti ha anche invitato ad evitare di intonare il «de profundis» sia nel campo politico che economico.

«Se questo mugugno quotidiano — ha affermato il presidente del Consiglio — ha un fine recondito, forse lo vedre-

mo nei mesi prossimi. Sembra che si viva un periodo di contestazione, diversa da quella sulle piazze del '68 ma strisciante, abituale, onnipervasiva. Due esempi. Per molti mesi si cantava quasi con voluttà il «de profundis» per l'Italia in Europa, dando per certo un declinamento in serie B e peggio. Dei progressi e del faticoso lavoro del governo al tavolo comunitario nessuna eco. E quando a Maa-

stricht le cose sono andate bene per la nostra nazione, si è avuta una presa d'atto frettolosa e senza il minimo di autocritica».

Le votazioni alla Camera sulla legge finanziaria sono state accompagnate da episodi di nervosismo e da polemiche. Il Psdi ha duramente criticato in aula il comportamento della presidente della Camera Nilde Iotti che l'altra sera, prima del voto finale sul tributario, aveva accolto una rettifica al testo presentata dal governo, ma non esaminata in commissione. Per il Psdi si è trattato di un episodio «di una gravità senza precedenti». Unica attenuante, ha affermato il capogruppo Quercini, la «possibile stanchezza della presidente della Camera». La Dc ha inve-

ce espresso la sua solidarietà alla Iotti.

Tra le modifiche introdotte alla Camera vi è lo stanziamento di 10 miliardi per la lotta alla diffusione dell'Aids nelle carceri, e di 500 miliardi per il finanziamento degli sgravi fiscali degli agricoltori. E' stato anche stabilito che i fondi per la Valtellina potranno non essere spesi solo dopo l'approvazione del piano idrogeologico della regione Lombardia. Il governo infine ha annunciato che presenterà un emendamento per la copertura dell'indennizzo previsto per le persone che hanno subito danni a causa di vaccinazioni obbligatorie e per coloro che sono stati contagiati dal virus dell'Aids per cause di servizio o trasfusioni.



Bossi è stato colpito da una ischemia.

ROMA — «Non conosco nei particolari la situazione clinica del senatore Bossi, ma certamente dovrà adattarsi ad una vita più controllata. L'ischemia può essere infatti definita una malattia della responsabilità». Lo ha detto il prof. Armando Dagianti direttore della cattedra di cardiologia e della scuola di specializzazione in cardiologia dell'Università «La Sapienza» di Roma, parlando del caso clinico del senatore Umberto Bossi.

«L'ischemia — ha spiegato Dagianti — è il temporaneo afflusso di ossige-

no insufficiente per quel consumo, ad esempio in una salita, o addirittura a riposo. A questo ridotto afflusso di ossigeno, può o meno seguire un danno al muscolo cardiaco, cioè un infarto: l'infarto è cioè l'occlusione del vaso dopo l'ischemia, con la morte del tratto di tessuto cardiaco nutrito da quel vaso».

Secondo il prof. Dagianti alcune volte le ischemie sono su base funzionale e determinate dal fumo, dallo stress e, tolta la causa, tutto torna normale: c'è una reversibilità

totale, con una prognosi buona. Se però il fenomeno ischemico è ripetitivo, con delle ischemie cosiddette silenti, cioè che non si manifestano né con dolore, né con alterazione dell'elettrocardiogramma o addirittura sono super-silent, un tipo che io stesso ho identificato e denominato, allora c'è pericolo di un danno tessutale serio».

«L'infarto — conclude Dagianti — è sempre più possibile per chi ha avuto un'ischemia rispetto a chi non l'ha avuta ed infatti i miei pazienti, almeno per

i primi anni, non fumano, stanno più attenti a mangiare, ad arrabbiarsi, a magari stando bene si dimenticano dei comportamenti sani e di questa malattia della responsabilità».

Comunque Bossi, se vuole, può alzarsi dal letto dell'ospedale di Varese nel quale si trova ricoverato da lunedì scorso. Il permesso l'ha ottenuto il primario del reparto, prof. Giovanni Binaghi. Secondo il medico, Bossi tornerà a casa prima di Natale e potrà trascorrere le festività in famiglia.

STORIA: CINQUANTENARIO

Egitto, la grande notte dei «maiali»

L'incruento «raid» delle siluranti italiane ad Alessandria mandò a picco «Queen Elizabeth» e «Valiant»

Articolo di

Santi Corvaja

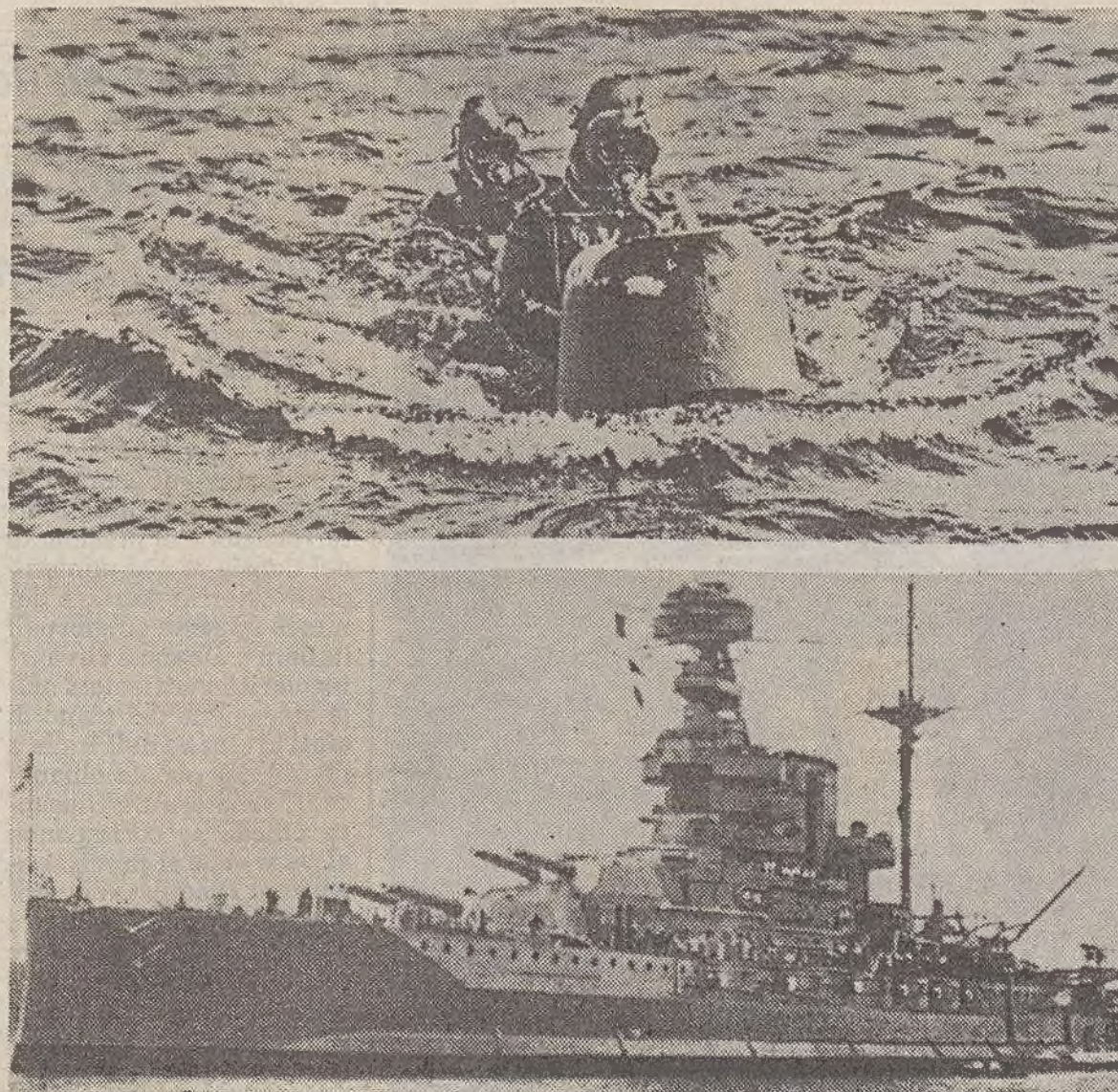
La notte di Alessandria d'Egitto compie cinquant'anni, ma non li dimostra. E' un episodio vivo, fra i più esaltanti, gloriosi, puliti della nostra storia patria. Un episodio da ricordare con orgoglio, anche per consolarci di tante altre imprese dell'Italia in armi, cominciate bene e finite male.

Ecco il fatto: all'alba del 19 dicembre 1941 sei uomini, entrati nella rada di Alessandria d'Egitto a cavallo di tre SLC (siluri a lunga corsa), i famosi «maiali», riuscirono ad affondare due grosse corazzate inglesi di 33 mila tonnellate ciascuna, la «Queen Elizabeth» e la «Valiant», e una petroliera norvegese di 7500 tonnellate, la «Sagone», nonché a danneggiare la cacciatorpediniere «Jervis» di 1690 tonnellate.

Per nostra soddisfazione l'esimio Andrew B. Cunningham, comandante della «Mediterranean Fleet», che fino a quel giorno era vissuta di rendita su Taranto e Capo Matapan, al momento dello scoppio della «Queen Elizabeth» venne proiettato in aria, per un metro abbondante, rimediando una brutta contusione alle parti basse del corpo. Cosa singolare, Cunningham fu l'unico «ferito» dell'azione italiana, che in questo senso rimane senza precedenti: colpire quattro unità — fra cui due colossi — senza provocare una vittima che sia una.

Gli inglesi, che (com'è noto) sono molto sportivi e pieni di humour (ma solo quando vincono), si tennero a bada per parecchi mesi: appena il 23 aprile 1942 Winston Churchill si decise a informare il Parlamento delle gravi perdite subite — alla fine dell'anno precedente — dalla Royal Navy. Infatti, nel giro di poche settimane, la Marina britannica aveva segnato al proprio passivo ben sei corazzate e una nave portaerei, a opera di italiani, tedeschi e giapponesi.

Ad aprire la serie (27 settembre 1941) fu l'«Aviazione italiana con il maggiore pilota Arturo Berti, triestino, che silurò la «Nelson». Il 14 novembre il sommergibile «U.81» (comandante T. V. Friedrich Guggenberger) mandò a fondo la nave portaerei «Ark Royal», seguito dieci giorni dopo dal suo collega T. V. Hans Friedrich Frei-



Un «maiale» durante la navigazione in emersione e, sotto, la corazzata inglese «Valiant», uno dei due colossi messi fuori combattimento durante l'incursione italiana del 19 dicembre 1941. Al centro, una fotografia aerea del porto di Alessandria d'Egitto dopo l'attacco. A destra, i due istruitori che parteciparono al «raid»: il capitano del Genio Navale Antonio Marcegaglia (sopra) e Spartaco Schergat, fotografato a La Spezia nel '40, durante il corso alla scuola palombari.

herr von Tiesenhausen («U.331») che fece fuori la «Barham». Il 10 dicembre toccò agli aviatori giapponesi «bruciare» a colpi di siluro la «Prince of Wales» e la «Repluse». L'ultima mano la giocarono, come abbiamo visto, i marinai italiani con la «Queen Elizabeth» e la «Valiant».

A guerra finita, Cunningham si dette una regolata, dichiarando a proposito di Alessandria: «Non si può non ammirare il freddo eroismo e l'impresa degli italiani. Ogni cosa era stata studiata. Nel porto furono rinvenuti perfino alcuni recipienti di carburante di calcio, con i quali gli incursori speravano di incendiare la nave che sarebbe fuoriuscita dalle navi colpite dopo le esplosioni».

Le tre coppie dei «maiali» di Alessandria erano composte così: T. V. Luigi Durand de la Penne, palombaro Emilio Bianchi; cap. G. N. Antonio Marcegaglia, palombaro Spartaco Schergat; e cap. A. N. Vincenzo Martellotta, palombaro Mario Marino. Quest'ultimi sono purtroppo scomparsi da alcuni anni. A smentire certi rigur-

ti antinazionali, si deve sottolineare che Durand de la Penne e Bianchi sono, il primo, ligure (Genova) e il secondo, lombardo (Sondrio); che Marcegaglia e Schergat sono, il primo, di Pirano e il secondo, di Capodistria; che Martellotta e Marino erano meridionali, pugliesi il primo (Taranto), campano il secondo (Salerno). E siccome, prima del «via», a Roma era scoppiato il solito «caso» (se il singolo SLC potesse avere come comandante un ufficiale non di Stato Maggiore) alla fine la questione venne sistemata con una nobile lottizzazione: i tre «maiali» sarebbero stati guidati dal sottotenente di vascello de la Penne, capogruppo, dall'ingegnere capitano Marcegaglia e dall'armiere capitano Martellotta. Tutti contenti, nordisti, sudisti, difensori del regolamento ed esperti navali.

In quell'occasione non si poté non riferirsi all'attacco a Pola del primo novembre 1918 contro la «Viribus Unitis» condotto da un medico, il tenente Raffaele Paolucci, e da un ingegnere, il maggiore Raffaele Rossetti. Anzi si deve aggiungere che il

«maiale» di Alessandria era stato realizzato proprio perfezionando l'apparecchio di Pola costruito da Rossetti. Quello del 1941 era un siluro lungo sei metri e settanta centimetri, che aveva una testa di tritolo di 300 chilogrammi circa: testa che gli operatori potevano facilmente staccare e collocare sotto le carene dei bersagli.

Lo speciale siluro se-movente disponeva degli strumenti per regolare la navigazione del battellino. Poteva raggiungere la velocità di due nodi e mezzo, grazie a un apparato di motori elettrici. Appositi respiratori consentivano ai due uomini d'equipaggio di stare a cavallo del «maiale» procedendo sotto acqua. Il siluro doveva essere trasportato con un sommergibile appositamente attrezzato fino a poche miglia dall'obiettivo. Era chiamato scherzosamente «maiale» perché, una sera, il capitano del Genio Navale Teseo Tesi, progettista del nuovo battellino assieme al collega Elio Tosi, al termine di una faticosa prova in acqua nella base segreta di adde-

stramento alle Bocche di Magra (Pisa-Lucca) indicò un palo disse al suo secondo: «Dai, lega lo «sto maiale»».

I primi tentativi di usare il «maiale» non ebbero fortuna. Solo il 20 settembre 1941, tre «SLC», di cui uno pilotato dal T. V. Licio Visintini di Parenzo, erano riusciti a far saltare, a Gibilterra, due cisterne e una motonave. Alessandria rimaneva il frutto proibito. Nel 1940, per due volte, i nostri incursori erano stati mandati contro la più importante base della Marina britannica nel Mediterraneo orientale; entrambe le missioni si erano concluse con la morte di decine di uomini e la perdita dei due sommergibili trasportatori. Il primo, l'«Iride», fu il più doloroso, con la perdita, il 22 agosto 1940, di molte vite umane nel golfo di Bomba; il 30 settembre 1940 fu la volta del «Gondar», affondato da due cacciabombardieri, nel Mediterraneo orientale, e la cattura sia dell'equipaggio sia di otto piloti di «SLC», fra cui il cap. G. N. Elio Tosi.

Nel dicembre 1941, forti delle amare esperienze fatte nel 1940, la terza missione venne preparata con la massima cura. L'operazione ebbe inizio alle 18.40 del 18 dicembre, allorché il sommergibile trasportatore «Scirè», comandato dal C. F. Valerio Borghese, giunto a due miglia dal faro di Alessandria si bloccò a quindici metri di profondità in attesa dell'ora X. Alle 20.30 i sei piloti furono spinti fuori dal sommergibile dal calcio beneaugurante di Borghese, il quale aveva già assegnato a ciascuna coppia il rispettivo obiettivo.

Mentre lo «Scirè», assolto il proprio compito, si ritirava (rientrerà felicemente a La Spezia dieci giorni dopo), i tre «maiali» si avvicinarono al piccolo trotto all'ingresso della rada, difesa da adeguate attrezzature e dalla vigilanza foranea. All'improvviso il colpo di fortuna, quello che era mancato nelle due precedenti missioni. De la Penne l'ha raccontato così: «Mentre navigavo seguendo le ostruzioni esterne, vado che i finali delle dighe si accendono. Ritenendo che qualche unità sarebbe entrata o uscita dal porto. Esatto. Si tratta, infatti, di tre caccia che si

apprestano a tornare a casa». Per de la Penne e compagni è un «autobus» da non perdere. I tre «maiali» si accodano alle navi nemiche e, voilà, in pochi minuti, il gioco è fatto.

Sarebbe lungo rievocare i mille particolari dell'impresa. Ciò che conta è rievocare i fatti essenziali. Alle 5.54 saltava la «Sagone», la cui esplosione coinvolse la cacciatorpediniere «Jervis». Era il bersaglio scelto dalla coppia Martellotta-Marino, in mancanza, nella rada, di una nave portaerei. Il lavoro di Martellotta e di Marino si era svolto secondo manuale. Dopo aver sistemato la carica sotto la petroliera e dopo aver seminato la zona con quattro bombe incendiarie, i due puntarono verso le banchine, prendendo terra alle 5.

Nella sua relazione, Martellotta scrisse: «Distrutto l'armamento con Marino mi dirigo verso l'uscita. A una barriera siamo fermati da alcuni poliziotti che chiamano in aiuto un sottotenente britannico. L'avventura dei due era finita. De la Penne e Bianchi ebbero, invece, difficoltà tecniche e fisiche. Il palombaro svenne a

causa di un guasto al respiratore, per cui de la Penne dovette completare da solo le complesse operazioni per minare la «Valiant», trascinando a mano il «maiale» che faceva le bizze. Alla fine, non avendo individuato le alette di rotolamento, decise di depositare la testa del «maiale» sotto lo scafo, sotto le due torri, quindi, in ottima posizione.

Messe in moto le spolette, il pilota se ne tornò a galla alla ricerca di Bianchi, il quale se ne stava ad aspettare l'ufficiale sulla banchina di prua della nave. A questo punto, con de la Penne e Bianchi si ripeté la scena famosa della «Viribus Unitis» del 1918: scoperti, i due piloti vennero portati a bordo per farli «cantare». Niente da fare; e pensare che, per salvare la nave, sarebbe stato sufficiente che il suo comandante, Charles Morgan, avesse avuto l'ispirazione — o il consiglio da parte dei due italiani prigionieri — di muovere la «Valiant». La carica di tritolo sarebbe rimasta spiacciata perché de la Penne era stato costretto, come detto, a lasciarla sul fondo. Ma i nostri piloti non parlarono. Gli inglesi,

considerato che i due non erano disposti a collaborare, decisero di punirli imbucandoli nella cala più profonda della nave.

De la Penne racconta: «Chiedo dove ci troviamo e mi dicono che siamo fra le due torri; ergo, la bomba è sotto di noi. I militari sono gentili. Mi danno rum e sigarette. Bianchi si addormenta. Quando mancano dieci minuti all'esplosione, chiedo di parlare con il comandante. Al quale dico che entro pochi minuti la sua nave sarebbe saltata e che, se voleva salvare l'equipaggio, doveva dare l'allarme. Siccome non rispondendo alle sue domande, mi fa accompagnare nella cala. Ma intanto suona l'allarme».

Nel panico che segue, i due italiani vengono dimenticati, cosa che permette a de la Penne e a Bianchi di salvarsi con i propri mezzi. Anche se, al momento dell'esplosione, de la Penne rimediò una brutta contusione a un ginocchio. Poi, la prigionia.

La coppia Marcegaglia-Schergat ebbe il privilegio di dare la mazzata all'ammiraglia della «Mediterranean Fleet», la maestosa «Queen Elizabeth». L'esecuzione della loro missione fu perfetta e senza impedimenti. I due istruitori non sbagliarono mossa, anche se Schergat — il sacrificato secondo — cominciò a boccheggiare, costringendo Marcegaglia a terminare da solo l'ultima fase del lavoro attorno alle alette di rotolamento, dove andava appeso il tritolo. Alle 4.30 i due toccarono terra e lestante raggiunsero l'uscita del porto.

Mentre s'infilano in un bar, sentono le esplosioni in porto: dolce musica per le loro orecchie. Però, sorpresa finale: all'atto di pagare la consumazione scoprono che le sterline che avevano ricevuto a Roma non hanno corso legale in Egitto. Per circa trenta ore vagano fra cambialevalute clandestine, alberghetti e caffè. Anche per loro due non c'è scampo, e ben presto raggiungono gli altri quattro colleghi, già fra il filo spinato.

Con l'arresto di Marcegaglia e Schergat finì anche la speranza di poter recuperare almeno una coppia dei nostri piloti. All'uopo era stato organizzato un appuntamento notturno con un sommergibile al largo della Rosetta.

SAGGI: SOCIETÀ

Gusti, appetiti e disgusti

L'età moderna a tavola riscoperta in testi e testimonianze

Recensione di

Paolo Evangelisti

«Di nuovo si è trovato un bel paese... che mai più non fu visto... una montagna di casto grattato / sola si vede in mezzo la pianura, / che in cima una caldara gli han portato / ... E' larga dentro un miglio / per misura / ... cuce maccheroni; / e poi, cotti che son, fuori li manda / E giù pel monte vengono inguolini / Pensate che s'incassano d'ogni banda (...) / Gli asini si legano là con le salicce / Non si fa altro che cose amorose (...) / La non cresce aver assai figliuoli (...) / Che quando piove, piove i raffelli». Così narra un anonimo modenese del '500, dando un'identità geografo-culinaria al Paese di «Cagna»: un certo Paese di Buona vita» scoperto da poco ottocento.

Un testo poetico che apre una finestra sugli odori, i sapori e il piacere della buona tavola in età moderna nell'opera di Massimo Montanari, «Il largo convivio. Storia e cultura dei piaceri della tavola in età moderna» (Laterza, pagg. XXV+384, lire 60 mila). Infilandosi in un filone di studi umanistici molto proficuo, che ha analizzato la dimensione storico-antropologica del cibo, della fame e della carestia, e le valenze culturali associate al momento conviviale (si vedano le fondamentali pagine di Piero Camporesi), l'autore propone una raccolta di testi europei che spaziano dal '500 al '700.

Seguito di un lavoro sulla convivialità in età antica e medioevale, il volume offre al lettore una panoramica che si configura come vera e propria storia dei piaceri della tavola, emergendo, per non dare e magari pedanti, ma direttamente da fonti dell'epoca. La scelta antologica ha per fine un vantaggio di mostrare tante e quali siano le possibilità di convivialità (testi letterari, ricette, contratti di cuochi, Kant, le leggi gastronomiche-gastronomiche di gusto estetico-gastronomico di tre secoli. Si ha spesso la sensazione di percepire davvero gli odori e sa-

pore che scaturiscono dalla pre-gnanza e vivezza delle parole, che fanno del testo un libro non solo da leggere, ma da annusare!

Invero, la passione del buon cibo si scontra con due elementi complementari, attestati in età moderna più che medievale: fame e carestia, e in mezzo l'etica religiosa della temperanza o del digiuno, che qualifica in negativo chi assapora «troppo» ciò che mangia. Lo spirito di «distacco» dalla buona tavola è l'antitesi non solo della passione per il contenuto alimentare del banchetto, ma soprattutto della sua dimensione sociale. Si assiste difatti a un graduale incremento dell'individualismo a tavola, mediato da elementi apparentemente minimi quali l'uso delle posate personali, prima di tutto della forchetta, che trova ancora nel XVIII secolo forti resistenze a ogni livello.

Ma il volume dà spazio anche a molte curiosità: il diverso uso delle spezie, la scoperta che Lodi e Piacenza si contendono il primato della qualità dei formaggi (ma anche che il parmigiano migliore è sicuramente quello lodigiano!) e, ancora, che il caffè è la bevanda per eccellenza degli intellettuali dell'Età dei Lumi, indispensabile ausilio della «réson». Con descrizioni di incredibili scenografie culinarie della tradizione rinascimentale italiana e francese, il libro può offrire divertenti spunti per un banchetto natalizio diverso e di sicuro successo: gli ospiti che sedessero a una tavola imbandita secondo le proposte di Leonardo non potrebbero certo restare indifferenti.

Un aspetto particolare del rapporto tra cibo e società è messo in luce dalle leggi suntuarie veneziane che, tra XIV e XVI secolo, stabiliscono tra l'altro: «Alli pasti di nozze, come di compagnie pubbliche o private, et finalmente a cadun pasto di carne non si possa dar più che una man di rosto, e una di lesso, nelle quali non vi siano più di tre sorte di carne... dovendo le salvadestine (...) esser del tutto proibite».

Questo testo, oltre a farci riflet-

tere sugli effetti che potrebbe avere oggi sui convivii nuziali, mostra la grande attenzione riservata al cibo come denominatore sociale. Il popolo non solo non può concepire gozzoviglie, ma non gli è nemmeno consentito mangiare selvaggina, prerogativa alimentare del ceto dominante. Tale provvedimento fa il paio con quello sull'abbigliamento, che a Bologna proibiva, ad esempio, l'uso dei bottoni, considerati lusso eccessivo in quei medesimi anni.

Meno di due secoli dopo si assiste a un rimescolamento delle carte. I ceti più bassi tendono all'emulazione della tavola del ricco, del potente, come segno di distinzione sociale. Per la «controparte», invece, il cibo comincia ad assumere nuova valenza morale. Il mangiare è quindi un complesso gioco tra ostentazione e alimentazione, segno di equilibrio e di rispetto verso se stessi. Il rifiuto della crapula e del piacere pantagruelico diventa mezzo per dimostrare «self-control», elemento cardine della civiltà contemporanea («ogni cibo che fortemente operi sul palato istupidisce», dice Pietro Verri).

Ciò fa a pugno con i deliziosi testi di Rabelais e col desiderio di sazietà di Ruzante, ma è una risultante del processo post-tridentino di temperanza morale-religiosa, acuitosi nel Nord Europa con l'etica protestante, rinverdito e latinizzato nell'Età dei Lumi, ma solo in parte trasformato nei suoi presupposti etico-sociali profondi. Si afferma nelle classi elevate una cultura conviviale che abbandona l'ostentazione alimentare quantitativa per una presentazione «misurata», ma sempre esteticamente curata. Lo scopo è colpire in modo più delicato l'invitato, o chi può solo guardare.

Il cibo serve, dunque, a dimostrare ragionevolezza e distacco, un preciso gusto estetico-decorativo, ma innanzitutto a marcare la distanza dalla mensa del villano, dal suo cibo «grosso», dalla passione alimentare, stereotipo ormai delle classi popolari.



Il secolo dei Lumi a tavola: è uno dei capitoli della nuova ricerca di Massimo Montanari sul «convivio», pubblicato da Laterza.

NARRATIVA: HART

Bella dannazione

Echi «noir» in un amore che scardina e rivela

Recensione di

Paolo Marcolin

Si può trascorrere tutta la durata dell'esistenza credendo di trovare in una tranquilla normalità senza emozioni quella che si pensa sia felicità. Una famiglia appartenente alla «upper class» occidentale sa su quali cardini incontrare il suo ordine. Una professione di liberale esercitata dal capofamiglia, il fascino della consorte, figli rispettosamente dell'autorità e intraprendenti nelle scelte. Ma questa maschera di perbenismo che scivola sulle rotte diritte di giorni senza sussulti, senza emozioni, in fondo senza vita, può incrinarsi se per avventura una situazione inaspettata, sotto forma di un'improvvisa incontro, ne provoca un danno.

«Il danno» (Feltrinelli, pagg. 167, lire 20 mila), romanzo d'esordio dell'irlandese Josephine Hart, è per l'appunto la storia «noir» della relazione tra un medico e rampante uomo politico inglese e una giovane donna dal passato oscuro e misterioso. Anna, questo il suo nome, si definisce una persona pericolosa. Quando era adolescente, aveva subito una ferita che ne aveva toccato in profondità le fibre. Un fratello eccessivamente affettuoso, l'impossibilità di ricambiare quello che per lui si stava tramutando in qualche cosa di morboso, il suo conseguente disperato suicidio: ecco il danno che aveva segnato Anna. «Tutte le persone

danneggiate sono pericolose» dice, mettendo in guardia il protagonista del romanzo, l'uomo che racconta in prima persona senza mai farci sapere il proprio nome.

Per lui è un avvertimento inutile. Vedendolo per la prima volta, ha sentito dentro di sé uno stacco. Ha capito di essere stato danneggiato a sua volta. Una frattura si è aperta nella sua coscienza, e coinvolge le cose mondane e i loro valori. Buttatosi a capofitto in una passione sensuale e sfrenata, totale e appagante, si scopre per la prima volta vivo, percipisce di poter respirare sensazioni intatte, libero dalle rigide pastoie delle convenzioni. Anche egli però, in quanto portatore di un danno, risulterà pericoloso per gli altri. Condurrà alla rovina la sua famiglia. Il figlio Martyn infatti, all'oscuro del legame tra suo padre e Anna, si innamorerà della donna e le chiederà di sposarlo. Lei accetterà, perché il suo trauma è stato diviso e rammentato e diviso «io» brama una vita normale, anche se non vorrà abbandonare la passione.

Non sveliamo lo scioglimento della trama per non privare nessuno del piacere di leggere questo romanzo che, si dice, Louis Malle ha letto in una notte, decidendo subito dopo di farne un film. Se il suo progetto diventerà realtà, saremo curiosi di sapere su quale aspetto della vicenda si sarà appuntata l'attenzione del regista francese. Volgerà forse in positivo la rottura con l'ordi-

ne borghese, liberandola da quanto di scandaloso e di peccaminoso la avvolge, e che sostanzia la «liaison» tra i danneggiati protagonisti?

Quest'ultima è una straordinaria incontro con il proprio «doppio». Se nell'antico mito dell'«amalfidotto» ognuno di noi è una metà in perenne ricerca dell'altra, quella speculare, Giacomo Leopardi sapeva bene come tale ricerca fosse pressoché impossibile. L'altra metà di noi poteva essere già vissuta, nell'incavo dei secoli passati, oppure trovarsi ancora nell'incorporeo divenire. Il romanzo della Hart è la testimonianza di un evento miracoloso.

Anna e il suo amante senza nome si riconoscono ancora prima di parlarsi («Per un attimo, un attimo solo, avevo incontrato uno come me, un altro della mia specie... Era sufficiente, sufficiente per la mia vita») e la forza del legame che fra loro si instaura è così forte da scardinare ogni contratto che l'uomo abbia fondato sulle leggi di natura.

La scrittura della Hart, seccamente scandita in periodi brevi ed evocatori di assonanze, conduce il protagonista, a occhi spalancati, verso il baratro che ne inghiottirà l'esistenza di persona «normale». Al di là di essa, senza maschera né finzione, sarà finalmente sé stesso, grato al destino di avergli donato, eletto tra moltissimi, una nuova nascita nella propria distruzione.

ALTRE CITTA' COSTRETTE AD ADOTTARE LE TARGHE ALTERNE

Lo smog non molla

ROMA — Lo «smog» non abbandona le città italiane. Ancora targhe alterne oggi a Roma, Milano, Torino, Bergamo e Como, le aree urbane che hanno adottato questa misura solo in via provvisoria nei giorni scorsi. L'inquinamento atmosferico è ancora alto nelle tre metropoli nonostante le misure restrittive del traffico, mentre è migliorato notevolmente a Bergamo e Como, in quest'ultima città l'ossido di carbonio si è addirittura dimezzato.

«La circolazione a targhe alterne», osserva il direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Cini — non serve molto come palliativo, l'inquinamento atmosferico non diminuisce con questa misura più del 15-20%. Le targhe alterne infatti non hanno portato ad una grande riduzione del traffico cittadino, non più del 20%, con conseguenti livelli alti di smog. Per il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo le targhe alterne restano un provvedimento «di emergenza».

«Per pulire l'aria delle città — ha detto — è necessario migliorare la qualità dei combustibili e dei carburanti, dotare il parco automobilistico di marmitta catalitiche e filtri,

Molti irriducibili del volante

preferiscono pagare la multa.

I verdi: «Intervenga Ruffolo»

L'unica salvezza è la pioggia

riequilibrare il rapporto tra trasporto pubblico e trasporto privato». Sul fronte dei provvedimenti strutturali per risanare le città il ministro dell'Ambiente presenterà al prossimo Consiglio dei ministri un provvedimento che stabilisce le caratteristiche merceologiche di carburanti e combustibili individuando quelli puliti.

A Roma, dove secondo il sindaco Carro il provvedimento di targhe alterne è molto meno permissivo che nelle altre città, possono circolare senza limiti di targhe solo le auto catalizzate. Ieri sono stati emessi circa 1000 permessi di circolazione per queste auto. Per rafforzare il trasporto pubblico l'Azienda dei trasporti potrà ricorrere ad autobus privati. A Milano per il setti-

mo giorno la concentrazione di ossido di carbonio ha fatto superare i livelli di attenzione, mentre resta sempre alto il biossido di azoto e le targhe alterne sono previste anche per domani.

«Grave» la situazione a Torino, tanto che se l'inquinamento non verrà domato dalle targhe alterne si pensa già da domenica prossima al blocco della circolazione. Anche a Torino i nemici si chiamano biossido di azoto e monossido di carbonio. L'assessorato all'ambiente ha anche preparato un decalogo ecologico per fronteggiare lo smog. A Como targhe alterne anche se si è dimezzato il monossido di carbonio. Anche Bergamo e i quattro comuni dell'hinterland dovranno continuare oggi ad essere alternati. Domani è previsto

addirittura il blocco del traffico, ma solo nel centro storico, dalle 14 alle 19.

Sempre in Lombardia, a rischio la situazione di Busto Arsizio, dove per il quarto giorno consecutivo si è superata la soglia di allarme, tanto che il sindaco ha fatto affiggere un appello alla popolazione per non usare l'auto.

I pericoli per la salute provocati dall'inquinamento da traffico e soprattutto da monossido di carbonio (la sostanza «fuori legge» in tutte le città che hanno adottato le targhe alterne) sono una riduzione dell'ossigenazione dei tessuti. «In particolare», sottolinea Francesco Mauro, esperto in rischi sanitari dell'Enea — la riduzione di ossigeno colpisce quei tessuti che ne richiedono di più: muscolari, nervosi e cardiovascolari.

Da registrare, infine, che anche a Bolzano si circola a targhe alterne a partire da domani. Il sindaco, Marcello Ferrari, ha emesso un'ordinanza nella quale si dispone che possano circolare solo le auto con targhe pari. Il giorno successivo targhe dispari e domenica targhe pari dalle 9.30 alle 16.30.



Un ciclista cerca di districarsi in un ingorgo di auto nel centro di Milano. Da ieri il traffico automobilistico è a targhe alterne, ma i livelli di gas inquinanti sono rimasti alti.

ANTICIPAZIONE DEL COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Altre sigarette rischiano il sequestro

La Federazione tabaccai appoggia l'offensiva delle forze dell'ordine: su 7000 controlli solo 21 infrazioni

ARCHEOLOGIA

Reperti per 5 miliardi recuperati dall'Arma

ROMA — I carabinieri del reparto operativo di Roma hanno recuperato i reperti archeologici che erano stati sottratti il 23 novembre scorso al museo di Palestrina: si tratta di vasellame, monili e altri materiali risalenti al secondo e terzo secolo per il valore complessivo di circa cinque miliardi di lire. Nel corso dell'operazione è stato arrestato, Enrico Moscarino, 52 anni, nato a Torino ma residente a Roma. Un secondo bandito è stato identificato, ma è riuscito a fuggire.

Il Museo nazionale archeologico prenestino, che ha sede nel Palazzo Colonna Barberini di Palestrina, ospita una delle più importanti e ricche raccolte italiane di sculture e corredi funerari, statue e rilievi marmorei del Secondo e Primo secolo Avanti Cristo, in gran parte provenienti dallo scavo del Santuario di Palestrina, un complesso monumentale tra i maggiori del mondo romano.

ROMA — Altre marche di sigarette sono nel mirino della Guardia di finanza e potrebbero essere sequestrate nei prossimi giorni. Lo ha ammesso il comandante generale delle Fiamme gialle, Berlinghi, durante un incontro con la stampa, senza però precisare quali siano le stecche «a rischio», onde evitare le incette di consumatori previdenti.

La guerra ai contrabbandieri del fumo dunque continua. Nella sola giornata di lunedì sono stati sequestrati 3.404 chili di tabacchi lavorati stranieri di contrabbando. E nella Puglia, dove il contrasto tra forze dell'ordine e contrabbandieri è particolarmente agguerrito, si registrano il sequestro record, un autocarro carico di 2.600 chili di tabacchi, e

l'arresto di un trafficante.

Alla Guardia di finanza però ci tengono a precisare che la strategia non è quella della repressione ma della prevenzione. «Il traffico del tabacco non è solo una questione modesta — ha sottolineato il comandante Berlinghi — che riguarda, come succedeva nel passato, persone meno abili che smerciando sigarette trovano il modo di sopravvivere. E' ormai esercitata su scala industriale e le nostre indagini hanno dimostrato che rappresentano il primo gradino per passare al traffico degli stupefacenti».

La lotta contro il tabacco dunque è la lotta contro la criminalità organizzata, come hanno sottolineato alla Guardia di finanza ripetendo un

appello lanciato nei giorni scorsi a quanti in questi giorni di proibizionismo comprano le sigarette preferite a prezzi maggiorati: «Ogni mille lire in più spese in questi giorni per un pacchetto di sigarette sotto sequestro sono soldi regalati alla mafia». E per questo motivo che i finanziari respingono le accuse dell'opinione pubblica di avere impiegato in questa battaglia uomini più utili altrove. La battaglia è la stessa.

Al contrario di ciò che è stato scritto in questi giorni, poi, l'offensiva delle forze dell'ordine ha ricevuto la benedizione dei tabaccai, come ha dichiarato ieri il segretario generale della loro federazione, testimoniando la massiccia adesione della categoria all'iniziativa dello Stato: su sette-

mila controlli eseguiti sono state riscontrate solo 21 infrazioni.

Approfondendo dell'occasione natalizia Berlinghi ha tracciato poi un bilancio dell'attività svolta dalla Guardia di finanza nei primi undici mesi dell'anno. Nella lotta all'evasione fiscale sono state realizzate complessive verifiche tributarie e numerosi controlli strumentali che hanno portato a risultati magistrali rispetto allo scorso anno. Sono stati recuperati 9.332 miliardi di redditi imponibili non dichiarati, sono stati scoperti e denunciati 2.035 evasori totali. Le evasioni constatate all'Iva ammontano a 903 miliardi.

Nulla è stato trascurato nell'attività di controllo diretta ad accertare l'adempimento delle norme in materia di bolle

di accompagnamento, ricevute e scontrini fiscali. Sono stati effettuati oltre 2 milioni 295 mila controlli, di cui circa 193.500 con la constatazione di infrazioni. Su 739 mila controlli alle bolle di accompagnamento c'erano 76 mila infrazioni; su 599 mila controlli fatti in materia di ricevute fiscali sono state riscontrate 37 mila infrazioni e su 966 mila controlli per gli scontrini fiscali sono state riscontrate 80 mila infrazioni.

Le categorie nelle quali sono state riscontrate più violazioni per ricevute fiscali sono gli alberghi, il 6,5 per cento di violazioni, gli esercenti che somministrano pasti e bevande con il 5,8 per cento e le riparazioni moto e auto con il 5,7 per cento.

Virginia Piccolillo

VINCENTO D'AGOSTINO SPARITO DA PALERMO

La lupara bianca dilaga

L'imprenditore forse l'ennesima vittima delle cosche in lotta

PALERMO — Da due settimane sembra sparito nel nulla. Vincenzo D'Agostino, un imprenditore palermitano di 47 anni, era uscito di casa il quattro dicembre scorso. «Vado al lavoro» aveva detto alla famiglia, ma da allora nessuno lo ha più visto. La sua auto, una Bmw, è stata trovata il giorno dopo a meno di un chilometro dalla sua abitazione. Le chiavi erano inserite nel cruscotto, sul sedile posteriore il cellulare ancora acceso.

Vincenzo D'Agostino viveva in una villa da sogno, a poca distanza dalla circoscrizione. Ufficialmente era solo un dipendente della «Siciliana scavi» la società di movimento terra più volte sotto il mirino degli inquirenti. «Si occupava soltanto della manutenzione dei nostri mezzi», ha detto l'amministratore unico della società Francesco Capra, ma secondo gli inquirenti, era lui il vero titolare dell'azienda che fu indagata per la vicenda giudiziaria legata a un appalto dell'Amap. La stessa per cui l'estate scorsa finirono in manette l'ex sindaco Vito Ciancimino, l'ex direttore dell'azienda municipalizzata Eugenio Volpes, l'imprenditore romano, Romolo Vaselli, l'ex direttore dei lavori della Icos (azienda che avrebbe affidato lavori in subappalto ai fratelli D'Agostino) e il funzionario dell'Amap Benito Francesco Noto.

E' una scomparsa, quella di D'Agostino, che

preoccupa non poco gli investigatori. Anche se non trapela nulla di ufficiale, sembra che la nuova lupara bianca per l'imprenditore sia da legare a una nuova guerra di mafia lanciata dalle cosche emergenti contro il potente clan dei Madonia che controlla la zona occidentale della città. Una guerra combattuta silenziosamente, nessun omicidio plateale ma solo misteriose scomparse.

Nessuna conferma ufficiale, ma in queste settimane sembra che a Palermo nei vari commissariati siano state presentate ben sette denunce di scomparsa, tutte finite in un unico fascicolo; la cartella che le contiene avrebbe questa intestazione: Clan Madonia-Lupara bianca. E' questa una tesi che troverebbe parecchie conferme, basterebbe ripercorrere gli episodi più clamorosi dell'ultimo mese, come il rapimento, quanto mai singolare della figlia di un imprenditore, Pietro Cocco, che vive nella zona di San Lorenzo, e la cattura di due superlatitanti, Pietro Salerno e Salvatore Madonia. Arresti eccellenti questi ultimi che sminuiscono però l'importanza del clan Madonia considerato da sempre uno dei potenti.

Secondo indiscrezioni, i nuovi capi di Cosa Nostra starebbero dando una mano agli inquirenti nella cattura degli uomini di don Ciccio Madonia, gli insospettabili invece vengono fatti scomparire.

TRA CURIA E COMUNE Cittadinanza a Benigni E' «guerra» a Cesena



Il comico Roberto Benigni: il suo paese è insorto dopo la decisione del Consiglio comunale di Cesena di ridiscutere la concessione della cittadinanza.

CESENA — Il Comune di Cesena si ripensa. La proposta di conferire a Benigni la cittadinanza onoraria della cittadina romagnola, assunta dalla giunta formata da Pds, Psi e Pri — ha precisato il sindaco di Cesena Piero Gallina — verrà sottoposta a ulteriori consultazioni e quindi la riunione del consiglio comunale che avrebbe dovuto approvare la decisione slitterà al prossimo anno. All'origine del ripensamento da parte dell'amministrazione comunale c'è la presa di posizione del settimanale diocesano «Corriere cesenate» nel quale il direttore, don Piero Altieri, aveva criticato in poche righe la proposta. Secondo il sacerdote la cittadinanza rischiava di essere un riconoscimento a una cultura dell'effimero e della trasgressione che va invece contrastata.

Il sindaco ieri ha detto che forse «la vicenda è stata condotta con troppa rapidità e le relative consultazioni non sono state sufficientemente approfondite».

Gallina ha fatto capire che la proposta era stata avanzata anche dopo aver ricevuto «segnali positivi» dal gruppo dc, che è all'opposizione.

A Vergaio, la frazione di Prato dove l'attore è nato e dove vivono i suoi genitori, la popolazione è «insorta» e contro la curia di Cesena è sceso in campo anche il parroco di Vergaio, Alfio Bonetti: «Roberto è un bravo ragazzo, una persona per bene che non ha mai fatto male a nessuno».

SUMMIT A CATANZARO CON TAVORMINA E DE GENNARO

Contro i sequestri 'con rabbia'

Non ci sono - hanno detto i funzionari della Dia - rapiti di serie A e di serie B

CATANZARO — I vertici della Dia, l'Fbi italiana, sono venuti in Calabria per coordinare le indagini sugli ultimi sequestri. E accelerare così la liberazione degli ultimi ostaggi dell'Anonima, il dentista Giancarlo Conocchiella di Vibo Valentia e il medico Pasquale Malgeri di Locri. Ma la missione a Catanzaro del generale Tavormina, capo della neonata direzione investigativa antimafia che proprio ieri ha avuto il via libera dalla commissione affari costituzionali della Camera, e del suo vice, Gianni De Gennaro, ha soprattutto uno scopo politico. Quello di confermare nei fatti che il ministro Scalfi aveva assicurato nei giorni scorsi a parole, bollando come «pericolosa sciocchezza» le illazioni del sostituto procuratore di Locri Rocco Lombardo. Non esistono quindi sequestrati di serie A e di serie B. Su Malgeri e Conocchiella le forze dell'ordine continueranno a lavorare «con rabbia».

Ma oltre a riacciare lo strappo con i magistrati calabresi il generale Tavormina e De Gennaro hanno voluto rassicurare i familiari dell'anziano radiologo di Locri e Audinia Marcellini, moglie di Giancarlo Conocchiella, che dopo la liberazione di Roberto Ghidini avevano protestato perché convinti che polizia e magistratura non riservassero alla liberazione dei sequestrati del Sud lo stesso impegno profuso per il rilascio della ragazza bresciana.

Il direttore e il vicedirettore della Dia hanno avuto in prefettura una lunga riunione tecnico-operativa sul problema appunto dei sequestri di persona con gli investigatori di Catanzaro e Reggio

di serie A e di serie B. Su Malgeri e Conocchiella le forze dell'ordine continueranno a lavorare «con rabbia».

Ma oltre a riacciare lo strappo con i magistrati calabresi il generale Tavormina e De Gennaro hanno voluto rassicurare i familiari dell'anziano radiologo di Locri e Audinia Marcellini, moglie di Giancarlo Conocchiella, che dopo la liberazione di Roberto Ghidini avevano protestato perché convinti che polizia e magistratura non riservassero alla liberazione dei sequestrati del Sud lo stesso impegno profuso per il rilascio della ragazza bresciana.

Il direttore e il vicedirettore della Dia hanno avuto in prefettura una lunga riunione tecnico-operativa sul problema appunto dei sequestri di persona con gli investigatori di Catanzaro e Reggio

di serie A e di serie B. Su Malgeri e Conocchiella le forze dell'ordine continueranno a lavorare «con rabbia».

Ma oltre a riacciare lo strappo con i magistrati calabresi il generale Tavormina e De Gennaro hanno voluto rassicurare i familiari dell'anziano radiologo di Locri e Audinia Marcellini, moglie di Giancarlo Conocchiella, che dopo la liberazione di Roberto Ghidini avevano protestato perché convinti che polizia e magistratura non riservassero alla liberazione dei sequestrati del Sud lo stesso impegno profuso per il rilascio della ragazza bresciana.

Conocchiella

e Malgeri

forse liberi

già a Natale

Calabria. A coordinare le

indagini e dunque ad illustrare ai vertici dell'Fbi italiana la strategia adottata per cercare i due rapiti — sulla sorte delle altre tre persone in mano ai sequestratori si nutrono parecchie preoccupazioni — c'erano i responsabili delle forze dell'ordine delle due città calabresi, i capi del servizio centrale operativo, del raggruppamento operativo speciale dei carabinieri e del nucleo

speciale della polizia tributaria insieme al dirigente dell'ufficio dell'alto commissariato del capoluogo reggino.

Nulla è trapelato sulle conclusioni del vertice. Cuccite le bocche del generale Tavormina e del suo vice De Gennaro, riserbo assoluto del questore Achille Serra, capo dello Sco, diplomatico silenzio del procuratore Rocco Lombardo che ha fatto scoppiare la violenta polemica con il Viminale. Solo un comunicato di poche righe per soddisfare la giustificata curiosità dei giornalisti. Dice: «Nel corso dell'incontro è stato fatto un attento esame dei riscontri acquisiti nell'ambito del sequestro Ghidini e degli ulteriori risvolti investigativi utilizzabili per la risoluzione degli altri sequestri tuttora pendenti in Calabria». Il comunicato prosegue informando

che «sono state messe a fuoco le tecniche operative che dovranno essere adottate nei prossimi giorni nel contesto della specifica attività di indagine».

Il direttore della Dia infine — si legge ancora nella nota — ha incontrato alcuni esponenti della magistratura locale con i quali ha operato un punto di vista su aspetti di interesse istituzionale della direzione investigativa antimafia. Più tardi si è recato alla procura generale.

Poche righe per cancellare gli inquietanti sospetti delle famiglie Malgeri e Conocchiella: no, non esistono due Italie dei sequestrati. E forse il rilascio dei rapiti, in Aspromonte e nella Locride, può essere una speranza concreta. Può avvenire addirittura per Natale.

Brunella Colliani

UNA QUINDICINA DI ARRESTI A CAGLIARI

Fermata la guerra tra gang della droga

CAGLIARI — Si è conclusa, con la cattura, in un anonimo condominio di via Seruci nel quartiere di Is Mirrionis, di Mario Tidu, di 31 anni, cagliaritano, l'operazione di polizia che ha portato all'arresto di 15 persone tra le quali i principali esponenti delle bande in lotta da mesi per il controllo del mercato degli stupefacenti nel capoluogo sardo.

Tidu è stato catturato in casa di un conoscente dove aveva cercato rifugio, dopo essere sfuggito alle forze di polizia. Inse-

guito nelle strade del quartiere, l'uomo, al volante di una «Renault Clio 16 valvole» ha avuto un incidente nel quale ha distrutto la vettura. Anche a piedi è però riuscito a scappare, ma poi si è cacciato in trappola andando a nascondersi in casa di un amico che era già tenuto sotto controllo dalle forze dell'ordine.

Assieme con Tidu sono state arrestate una quindicina di persone. A tutte è stato notificato un ordine di carcerazione firmato dal giudice dell'in-

chiesta preliminare del tribunale di Cagliari. Le accuse sono quelle di omicidio, strage, porto e detenzione di esplosivo e armi, associazione per delinquere in traffico di stupefacenti.

Si è appreso che gli episodi dei quali si sarebbero resi responsabili i componenti delle bande arrestate riguardano l'assassinio dello spacciatore Sandro Marras, almeno altri tre delitti compiuti tra il febbraio del 1990 e il novembre 1991, nonché l'attentato al

commissariato di polizia di «Sant'Avendrace» e quello contro l'abitazione dei congiunti di Walter Tavolacci, un altro presunto «boss» della mala cagliaritana.

Nella vicenda rientrerebbero anche altri attentati, molti dei quali tenuti segreti proprio per non disturbare lo svolgimento delle indagini, compiuti contro persone legate alle fazioni in lotta.

E' stata fatta pulizia nel quartiere cagliaritano di Is Mirrionis diven-

tato ultimamente teatro di traffico di stupefacenti, di omicidi, attentati, Sapevamo che erano i tempi per arrivare alla loro cattura sono stati lunghi e non per colpa nostra». Questo il giudizio del questore di Cagliari, Emilio Pazzi, sull'operazione. «Dopo questi arresti — ha detto ancora il questore — si dovrebbe avere finalmente un po' di tranquillità. E' un po' di tranquillità a uccidere, a mettere

AIUTI ALL'ALBANIA

Si specula sulla fame

La denuncia del vicepresidente

del Senato: il riso pagato più

del doppio rispetto al mercato

e sette volte la carne congelata

ROMA — Il vicepresidente del Senato, il dc Giorgio De Giuseppe ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri riguardo a denunce apparse su giornali italiani e albanesi circa irregolarità verificatesi nella attuazione del piano di aiuti promossi dall'Italia a favore del popolo albanese. Il senatore De Giuseppe chiede se corrisponda al vero «che il prezzo pagato per l'acquisto dei prodotti alimentari sia stato notevolmente superiore rispetto a quello del mercato internazionale». De Giuseppe fa alcuni esempi: il riso è stato pagato a 724 dollari per tonnellata quando il prezzo sul mercato è di 320 dollari; la carne in conserva è stata pagata 7 mila 200 dollari per tonnellata contro i mille 800 del mercato.

De Giuseppe chiede quale ruolo abbia avuto il faccendiere Haydin Sejdia, curatore degli interessi della famiglia Hoxha, il quale avrebbe ottenuto che gli aiuti venissero garantiti da Levant Co di Bari e distribuiti dalla Ilirja Holding, società nelle quali sarebbero interessati congiunti del Presidente albanese Ramiz Alia. Infine De Giuseppe chiede di conoscere le iniziative adottate per impedire «villissime speculazioni sulla fame di un popolo amico» e quanti miliardi, dei dieci previsti, siano stati utilizzati fino ad oggi per acquisto di viveri in favore degli albanesi.

A Tirana, frattanto, stanno arrivando sapone e detersivi (5000 tonnellate), le forniture di grano (33 mila tonnellate) sono state quasi completate, la panificazione da tre mesi è stata sempre assicurata. Olio e zucchero (rispettivamente 15 mila e 23 mila tonnellate) sono acquistabili con le carte annonarie e a prezzi calmierati nei negozi statali, come fra pochi giorni sarà possibile per il burro (2.500 tonnellate) che in questi giorni

viene scaricato a Durazzo dalla nave «Tania 5». La carne congelata è stata pure distribuita nelle mazzette e messa in vendita. Si tratta dell'aiuto alimentare italiano all'Albania, distribuito dal contingente militare «pellicano».

Una commissione mista italo-albanese, composta da funzionari dei ministeri degli Esteri, da un ufficiale del contingente «Pellicano», e da un collaboratore del commissario per l'emergenza, sta compiendo un controllo sulle operazioni di arrivo dall'Italia e di consegna agli albanesi del soccorso alimentare e umanitario, verificando «bolle» e «ricevute» rilasciate dai depositi.

«Si è instaurata — afferma Feruz Mataj, commissario governativo per l'emergenza — una magnifica intesa, una stretta collaborazione con i militari italiani» per i quali ha attestazioni di grande stima.

«A me interessa portare a compimento e bene questa operazione di soccorso perché la popolazione riceva tutto, non abbia a soffrire. Certo, in un momento di crisi profonda come questa — ammette — c'è chi nella nostra organizzazione non fa il proprio dovere, tentando di trarne profitto personale». Mataj afferma la necessità che anche altri Paesi si impegnino di più negli aiuti all'Albania, riconoscendo la grande portata di quello italiano. «Sono fuori della politica — aggiunge — ho accettato questo incarico solo per dovere patriottico».

Si apprende intanto che l'Alma non c'entra con la carne bovina avariata spedita in Brasile. Lo sottolinea una nota del ministero dell'Agricoltura e foreste, a proposito delle contestazioni dei ricevitori brasiliani sulla qualità della carne e sul suo stato di condizionamento con particolare riguardo ai bovini. Alle modalità di congelamento e di presentazione in sacchi di rete.

AUTOTRENO CONTRO SCUOLABUS VICINO A ROMA

Vite straziate

Tre studenti e l'autista perdono la vita. Urla di paura e di dolore fra i 35 studenti, alcuni feriti in modo grave

ROMA — Stavano tornando a casa dopo le lezioni a bordo dello scuolabus: giocavano, ridevano, si scambiavano i compiti. In tutto, 35 bambini e ragazzi fra gli 11 e i 14 anni. Poi un grande botto sulla strada provinciale di Giulianello, a due chilometri da Ardena, in provincia di Roma: il pullman ha urtato il rimorchio di un autotreno che, in quel tratto di strada molto stretto, proveniva in senso contrario. E tre ragazzi sono morti. Sono Fabrizio Scaccia, 12 anni, Riccardo Luffarelli, 12 anni, e Cesira Di Cori, 14 anni, come gli altri studenti della scuola media «Stefano Serangelis». Con loro è deceduto anche l'autista dello scuolabus, Sergio Talone, di 35 anni. Tutti gli altri sono rimasti feriti, anche in modo gravissimo; per alcuni di loro i medici si sono riservati la prognosi.

Sangue dappertutto, bambini che gridavano, chiamavano la mamma o il papà, o stavano lì inebetiti: questo spettacolo allucinante ha accolto i primi soccorritori alle 13

feriti in modo meno grave sono giunti sotto shock. Non ricordavano neppure il loro nome, né quanto fosse accaduto. Poi qualche spiraglio. Amleto Ceraglia, 13 anni, ha saputo solo dire che c'è stato «un grande botto, mi sono ritrovato sul pavimento dell'autobus insieme ai miei compagni. Ho visto soltanto tanto sangue e ho sentito tante grida di aiuto».

PALERMO Zingarello congelato

PALERMO — Uno zingaro Rom di cinque mesi, Ivan Mariocu, che viveva con i suoi genitori nel campo nomade della Favorita di Palermo, è morto nella notte quasi certamente perché assiderato dal freddo intenso. Il corpo di Ivan è stato ritrovato rigido e senza vita ieri mattina dai suoi genitori, Femi Jasarovic e Giulietta Mariocu, una coppia di zingari slavi che convive da parecchi anni e che ha altri due figli. Ivan, nato sottopeso, era stato ricoverato per un mese all'ospedale. Portato alla tendopoli allestita recentemente al parco della Favorita (dove vivono circa 300 zingari Rom), il piccolo Ivan non avrebbe retto al freddo pungente della notte in una tenda che non ha alcun tipo di riscaldamento.

IL TRIBUNALE BLOCCA A LEONARDO LE AZIONI IN VENDITA

Mondadori: lite miliardaria

L'intervento è stato chiesto dalla moglie in attesa della causa di divorzio



Leonardo Mondadori

MILANO — Una parte dei beni di Leonardo Mondadori sono stati sottoposti a «blocco provvisorio» da parte del tribunale di Milano su richiesta della moglie, l'americana Catherine Rice, dalla quale sta per divorziare. Il provvedimento è stato adottato dal presidente vicario del tribunale, Diego Curtò, che ha nominato custode provvisorio l'avvocato Carlo D'Urso.

La prima conseguenza del provvedimento di Curtò è stato il «fermo», presso la fiduciaria Itisfid, delle azioni della Mondadori, pari all'11,5 per cento del capitale, di cui il 9,5 per cento, pari a oltre 7,7 milioni di titoli ed un valore di mercato vicino agli 80 miliardi, stava per essere ceduto a Silvio Berlusconi. L'intervento del magistrato potrebbe ora ritardare la conclusione delle trattative,

Bloccate azioni pari all'11,5 per cento dell'intero capitale. Una quota di titoli del valore di circa ottanta miliardi stava per essere ceduta a Berlusconi. Ora l'intervento del magistrato potrebbe ritardare la trattativa. Per l'ex moglie e i due figli 12 milioni al mese di «alimenti».

ve, prevista entro l'anno. A quanto si è appreso la moglie di Leonardo, con l'inasprirsi dei contrasti in vista del divorzio (che lei vorrebbe ottenere in America e lui in Italia) ha chiesto il sequestro di gran parte dei beni dell'editore per cautelarsi per un credito che dice di vantare nei confronti del marito e per i beni che lei ritiene debbano rientrare nel regime di comunione, e quindi per metà di sua

spettanza. Curtò ha stabilito in 80 miliardi il limite massimo dei beni da congelare e fissato per il 27 gennaio l'udienza per discutere sull'eventuale concessione del sequestro richiesto da Katherine Price. Proprio ieri il presidente della nozione sezione del tribunale di Milano, Della Valle, aveva definito le condizioni della separazione tra i due, che si erano sposati nel gennaio dell'89 dopo alcuni anni di convivenza durante la

quale erano nati due figli. Questi sono stati affidati alla madre, che ha ottenuto anche la casa di Via Donizetti. Qui Leonardo potrà continuare a risiedere fino a febbraio, quando conta di aver pronta la nuova abitazione dove trasferirsi. L'editore dovrà comunque continuare a pagare il riscaldamento della villa di via Donizetti, due camerieri che accudiranno alla ex moglie ed ai figli e le spese di educazione per questi ultimi, dalla scuola alla palestra e così via. Infine dovrà versare due assegni mensili da sei milioni l'uno, il primo per Katherine ed il secondo per i due bambini. Questi ultimi, in base all'accordo raggiunto davanti al giudice, non potranno lasciare l'Italia senza il consenso di entrambi i genitori.

ROMA Costituita la fondazione Marisa Bellisario

ROMA — Marisa Bellisario, manager imprenditrice che è stata presidente della Italtel, scomparsa nell'agosto di quattro anni fa, ha nel suo nome una fondazione che è stata ufficialmente costituita ieri a Villa Madama.

Tra i soci fondatori la giornalista Lella Golfo e Demetrio Minuto, rispettivamente presidente del consiglio direttivo e dei revisori dei conti della fondazione.

Ancora nel nome di Marisa Bellisario, centri culturali saranno creati su tutto il territorio e uno specifico premio verrà gestito dalla fondazione. Il giorno 8 marzo, a Cremona, si terrà la prima edizione, su tre sezioni: manager imprenditrici, donne che hanno brillato in mestieri maschili, giovani laureate in ingegneria elettronica con 110 e lode.

MILANO L'avv. Guiso sfuggito ad un agguato nello studio

NUORO — L'avvocato Giannino Guiso del foro di Nuoro, molto noto per la sua attività (è stato tra l'altro difensore di Renato Curcio e tentò una mediazione per salvare Aldo Moro), è sfuggito a un agguato che ignoti malviventi gli hanno teso nello studio dell'avvocato Marina Vacigari nel capoluogo sardo. Il penalista nuorese è stato trattenuto a Perugia dove al processo contro i responsabili del sequestro del piccolo Augusto De Meis ha difeso Marcello Mele di Mamoiada (Nuoro) e non è stato quindi in grado di essere a Milano dove aveva un appuntamento, fissato da una settimana, con un certo Garrazzo che per telefono gli aveva precisato di avere un fratello condannato all'ergastolo e in attesa di sentenza della Cassazione. Il ritardo accumulato lo ha salvato. Nello studio dell'avvocato Marina Vacigari si sono presentati quattro individui a volto scoperto e hanno chiesto dell'avvocato. Avuta notizia dell'assenza dell'avvocato Guiso i quattro hanno estratto le pistole e hanno legato l'avvocato Vacigari, la dottoressa Ilaria Livigni e una segretaria. Imballizzate le tre donne, hanno accuratamente perquisito lo studio e prima di allontanarsi si sono impossessati di due portafogli. L'episodio è stato denunciato in questura mentre l'avvocato Guiso, subito avvertito, è rimasto contrariato ma non sorpreso. E' un episodio — ha detto — indecifrabile. Ormai si ha a che fare con schegge impazzite.

BOLOGNA Il tribunale «dimette» il sindaco di un comune

BOLOGNA — I giudici della prima sezione civile del tribunale di Bologna con una sentenza che forse non ha precedenti in Italia hanno dichiarato decaduti dai loro incarichi il sindaco e due consiglieri del Pds a Castelmaggiore, un comune dell'hinterland bolognese.

La decisione è stata presa in seguito ad un ricorso presentato da alcuni cittadini che avevano ritenuto incompatibile il ruolo amministrativo dei tre con la carica di amministratori in una società per lo smaltimento dei rifiuti. Protagonisti della vicenda il sindaco Mauro Grazia e i consiglieri Marco Monesi e Claudio Gamberini, tutti eletti nelle liste del Partito Democratico della Sinistra «ex», secondo l'accusa, di sedere su poltrone «cinoportune».

La vicenda risale a diversi mesi fa quando a Castelmaggiore venne costituita l'Asa, una società che avrebbe dovuto stoccare rifiuti tossici provenienti da Koko (Nigeria). A intorbidire le acque, secondo i ricorrenti, fu anche uno strano balletto di stime e valutazioni sospette da parte della neonata società.

Il sindaco e i due consiglieri, che hanno ora venti giorni di tempo per promuovere l'appello, potranno nel frattempo rimanere al loro posto, ma per motivi di opportunità hanno deciso di autosospendersi in attesa della nuova sentenza. Le parziali dimissioni provocheranno con tutta probabilità una crisi di giunta (monocolore Pds) già richiesta dalla minoranza Ps-Pr e Dc.



Mazze alla coca

MILANO — Sembrava un tranquillo appassionato di golf con le sue 20 mazze custodite in un lussuoso contenitore di cuoio rosso, mentre aspettava un treno per Zurigo alla stazione centrale. Nelle mazze, in realtà, ben pressata nel manico, c'era oltre un chilo di cocaina pura, per un valore di circa un miliardo e mezzo. Un sistema nuovo sul mercato degli stupefacenti, secondo i carabinieri di Milano che hanno messo le manette al presunto giocatore di golf, un colombiano di 30 anni, Espinosa Blanco Nelson De Jesus.

†
Un crudele destino ci ha strappato, improvvisamente, nel fiore degli anni il nostro adorato

Sandro Scocchi

Straziato da un profondo dolore che non avrà fine lo piangono la moglie ELISABETTA, la mamma LAURA, il papà SERGIO, il fratello EDI con ELIANA e VITTORIO, i cognati MICHELE e FABIANA, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 da via Pietà.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Ti ritroveremo camminando nei boschi
— ELISABETTA e NICOLA

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano al dolore la nonna, zia RINA, zia UCCIA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Con profondo affetto sono vicini a ELISABETTA e NICOLA, lo zio BRUNO, MARISA, CRISTINA, ANNA con FLAVIO per la perdita del caro

Sandro

Monfalcone, 19 dicembre 1991

†
Resterai per sempre nei nostri cuori: famiglia TOMASIC.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Prendono parte al grande dolore della famiglia: DEL ROSSO-SFORZA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Ricorderà sempre il generoso e caro amico

Sandro

PIERPAOLO DONVITO, Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano commossi CLAUDIO e LUCIA MATOLA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Con immenso dolore partecipiamo: DANIELA e DAVORIN.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Profondamente colpita partecipa all'immenso dolore: famiglia LUIS.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Con dolore partecipano: ELISABETTA, MARIA, PATRIZIA, PIERO e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Ti ricorderemo sempre: ROBERT — CLAUDIA — SERGIO

Trieste, 19 dicembre 1991

†
La FILPT-CGIL e i colleghi della SIP partecipano al lutto della famiglia SCOCCHI.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipa al lutto la famiglia SIEGA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
ALBERTO CISINT e famiglia partecipano con tutto il cuore al lutto per la scomparsa del caro

Sandro Scocchi

Monfalcone, 19 dicembre 1991

†
Partecipa al dolore famiglia DELUCA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Stock

Ne danno il triste annuncio il fratello GIULIO (assente), la cognata LUCILLA, i nipoti ROBERTO e FABIO con le famiglie e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano al lutto: LILIANA e LUCIO PROFETA — fam. BATTILANA

Trieste, 19 dicembre 1991

VI ANNIVERSARIO

Nazario Deponte

Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 19 dicembre 1991

I ANNIVERSARIO

Gastone Ragazzi

La moglie e le figlie lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Ci ha lasciati nella pace del Signore

Giovanni Battista Weis

maresciallo dei vigili urbani

Lo ricordano quanti gli vollero bene, la moglie ROMILDA, i figli GIULIANA con ROBERTO, FULVIO con MARISA e ROBERTO, gli adorati nipoti LUCA, ANDREA e ROBERTA, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.30 da via Pietà.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano al dolore dei familiari: famiglia GAMBOZ-BULLO.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano al lutto Laboratorio KODRIC e BLOCH.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Solferino 14.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Si associa al lutto la famiglia DECANEVA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
I colleghi del settore immobiliare partecipano al dolore di FULVIO per la scomparsa del papà.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Si associano i nipoti MARINA, ALDO e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Ricordando l'insostituibile

Trieste, 19 dicembre 1991

†
ADA, LUCIA, MARGHE, TULLIO, NELLO, i nipoti PATTI, MICHELA, MAURIZIO ILLY.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Si è spenta serenamente

†
Anna Maffioli ved. Porcorato

La ricordano, con infinito affetto la figlia NIVEA, il genero RUDI GIONA, i nipoti FLAVIA, BRUNO con NADIA, i pronipoti CORRADO, SHARON e il fratello ARRIGO con TRUDE.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
PAOLA, GIORGIA e ALESSIA AMODIO salutano la loro adorata

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Serenella

I funerali saranno celebrati domani alle ore 14 alla Basilica della B.V. delle Grazie di Udine, e proseguiranno per l'estremo saluto al cimitero di Nimis.

Udine, 19 dicembre 1991

†
Il 16 dicembre dopo breve malattia è mancata

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Edda Rinaldi

Danno il triste annuncio il marito DON, la mamma FERNANDA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti.

Trieste-San Francisco, 19 dicembre 1991

†
I ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Piero Bergamini

una S. Messa sarà celebrata venerdì 20 dicembre alle ore 16.30 nella chiesa di Barcola.

ALBERTO e famiglia

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Il 16 dicembre è improvvisamente mancata, lasciando un gran vuoto

Anita Lussini ved. Eberardi

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia LAURA con MASSIMILIANO, i suoi amatissimi nipoti FURIO e FIORELLA con ROBERTO, la sorella ARISTEA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Si associano al lutto LILLI e PIPPO CATALANO.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Piangono la cara

Trieste, 19 dicembre 1991

†
REGINELLA, EDI, GIORGIO, SILVIA, FRANCO, FRANCESCA, MARTA e MARIA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano al lutto MARIUCCIA, GINO, BERNARDO e GIORGIA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Si è spenta dopo breve malattia

†
Albina Scigneri ved. Scigneri (Amalia) di anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il genero CARLO e i nipoti LINO, ELISABETTA e la piccola ALESSANDRA.

I funerali seguiranno il giorno 20 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà diretti al cimitero di S. Servola.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Ricorderanno sempre

zia Amalia

i nipoti SILVANO e MARIO SCRIGNI.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Rudi Košuta

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, la nuora ANGELA, il nipote MARCO e il consorcero MATTEO.

Un sentito ringraziamento al dottor STOKEL e al dottor SCARDI per il loro interessamento.

I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10 dalle porte del cimitero di S. Croce.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 dicembre 1991

†
LAURA e PAOLO COMOLLI piangono il carissimo

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Piero Venuti

Gorizia, 19 dicembre 1991

†
LIVIO e BRUNA FELLUGA, MARIO e BIANCA GRAPULIN, NINO e MARIUCCIA GRAPULIN partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Trieste, 19 dicembre 1991

†
DOTT. Piero Venuti

Gorizia, 19 dicembre 1991

†
In ricordo di

Arturo Riosa

una S. Messa sarà celebrata sabato 21 corrente alle ore 17 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

La moglie e le figlie

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Renata Genel

una Messa sarà celebrata il 20/12/01 alle ore 18 a S. Antonio Vecchio.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Il 17 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Affatati

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALBERTO e ROBERTO, i fratelli OTTELO e NINO, la cognata FRANCA e i nipoti LIA, UCCIA e FRANCO.

I funerali seguiranno venerdì 20 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
L'Istituto di lingue e letteratura straniera della Facoltà di Magistero partecipa al lutto di ALBERTO AFFATATI per la perdita del padre.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Si associa il preside della Facoltà LUCIANO LAGO con i colleghi e tutto il personale non docente.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Partecipano al dolore il nipote PINO con LAURA, GIUSEPPINA e il nipotino RUBEN.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Serenamente si è spenta la nostra cara mamma e nonna

†
Elena Sodomaco ved. Pozzecco

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e MARIA, il genero BRUNO, la nuora VITTORIA, i nipoti GIULIANA, MARIO, FRANCO, PATRIZIA e GRAZIANO, la sorella GIOVANNA, la cognata GIOVANNA, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 dicembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di via Carsia, Opicina.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Si associano al lutto: MARIO, GABRIELLA, zia EUGENIA.

Trieste, 19 dicembre 1991

†
Dopo penosa malattia si è spenta

†
Giovanna Tarlao in Civilla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito DANILLO, la figlia MARISA con il marito LUCIO, i nipoti CRISTINA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Muggia, 19 dicembre 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Maria Becci ved. Del Piero

fatti un REGALO...

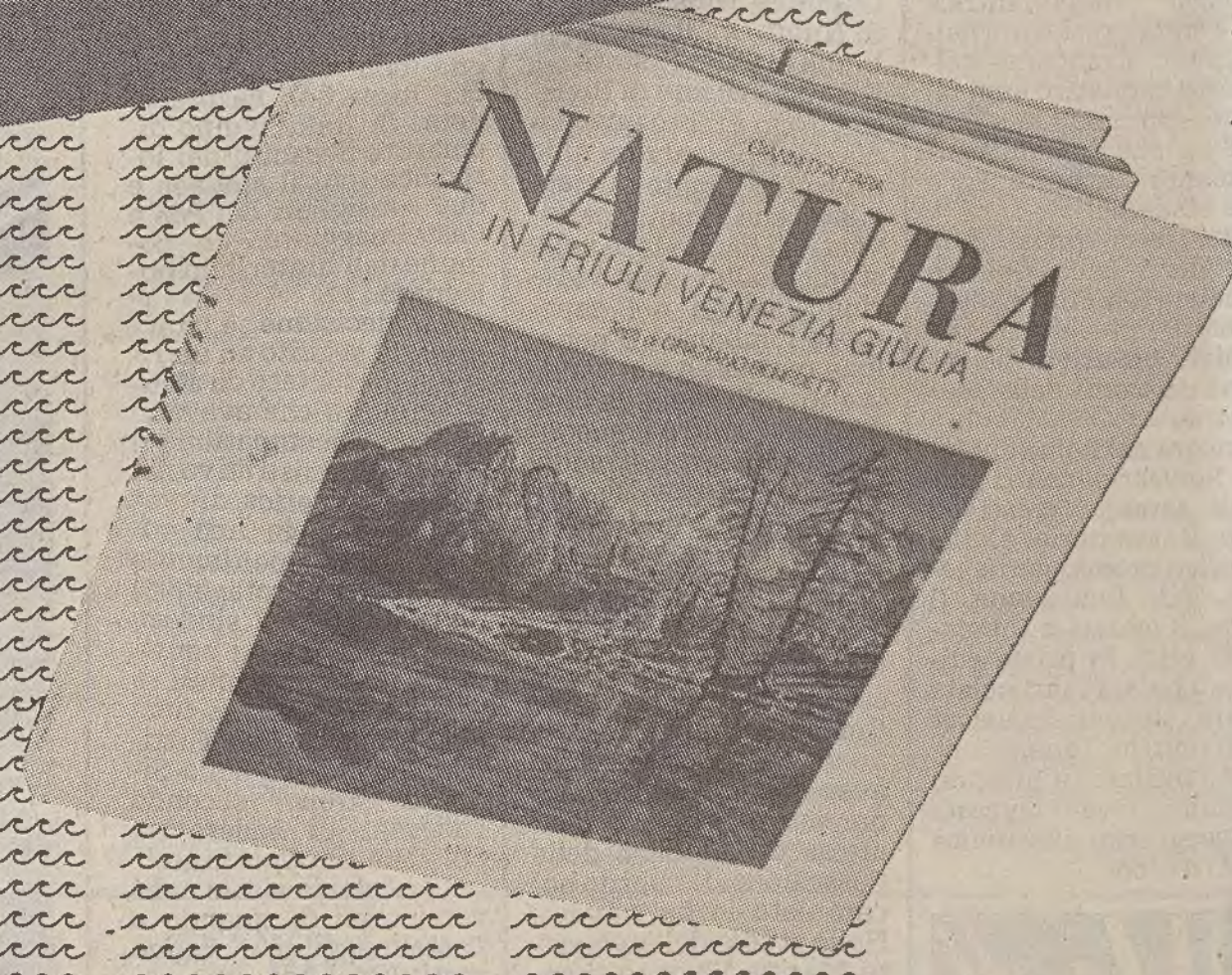
...anzi due! ➔

un

abbonamento al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
**Natura in Friuli
Venezia Giulia**



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- risparmio sul costo di copertina (20%)
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME

COGNOME

TEL.

VIA

CAP

LOCALITÀ

☐

lire 346.000
7 numeri settimanali
(360 annuali)

☐

lire 296.000
6 numeri settimanali
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO
o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

COMINCIATA CON ALCUNE POLEMICHE LA MARATONA IN CONSIGLIO

Raggi x per il bilancio

PER LA SECONDA VOLTA DALLA CONSULTA

Bocciati in paesaggio

UDINE — Per la seconda volta la Corte costituzionale ha bocciato la politica del Friuli-Venezia Giulia in materia di paesaggio. Nei giorni scorsi, infatti, è stata depositata la sentenza n. 437 che dichiara l'incostituzionalità di alcuni articoli delle leggi regionali n. 42 e 36 dell'86 e dell'89. Si tratta degli articoli che escludevano dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica gli interventi edilizi ricadenti in zone vincolate per quei comuni dotati di piani regolatori adeguati al Piano urbanistico regionale.

Per questi interventi, secondo le norme regionali ora decadute, le normali concessioni edilizie comunali sostituivano le autorizzazioni paesaggistiche. La Corte costituzionale ha stabilito che ciò era in contrasto con il carattere di riforma economico-sociale della legge Galasso poiché in quel modo era impossibile il controllo del ministero per i beni culturali e ambientali sulle autorizzazioni rilasciate nelle zone vincolate. E' stata perciò respinta l'interpretazione riduttiva che la Regione Friuli-Venezia Giulia cercava di dare alla legge spacciandola, sostiene il Wwf, per una normativa transitoria, subordinata alla materia urbanistica di esclusiva competenza regionale.

Tale interpretazione era già stata bocciata dalla Corte costituzionale in una precedente sentenza dell'86 quanto era stato respinto il tentativo della Regione di far

Servizio di Fabio Cescutti

TRIESTE — E' quasi un'ironia della sorte. Mentre in aula i consiglieri si sfogano sui conti del bilancio e sul contenimento delle spese, arriva la notizia della possibilità di dotare di telefonino (e fax) i signori dell'assemblea regionale. Insegna Rossi (lista verde) «L'austerità deve cominciare da piazza Oberdan (sede del consiglio) — dice a sua volta Cecovini della Lista per Trieste — è ora di smetterla di predicare bene e razzolare male».

Staccata della Lista. L'intervento di Cecovini è di quelli che lasciano il segno: un vera vera sciabolata. «La maggioranza — sottolinea — si distingue per interventi clientelari, salvataggi di aziende, moltiplicazione degli enti per sistemare gli amici e gli amici degli amici, interventi per ingraziarsi la comunità slovena, leggine non a chiusura di bilancio ma che finanziano i fedeli di partito, nomine clientelari negli enti di secondo grado». Le accuse di complotto contro Trieste mosse da Carbone — aggiunge — non possono trovare come unica risposta di Biasutti «no comment». E ripropone l'autonomia del Friuli e della Venezia Giulia sul modello del Trentino-Alto Adige.

J'accuse dell'Unione slovena. Anche Brezigar non si risparmia. «Gli avvenimenti dell'Est europeo sembra non tocchino Trieste — dice — una città che non può guardare al futuro chiudendosi dentro i suoi confini storico-culturali». Piangono i jeansinari di piazza Ponterosso, certi politici vanno a piettare aiuti a Roma — rimarca — quando Trieste non è capace di chiudere certe vie del centro o di costruire una vasca davanti alla chiesa di Sant'Antonio. «Trieste si definisce europea, cosmopolita — continua — ma nega a una parte della sua popolazione il nome nello statuto comunale e si spaccia per italiana quando una fetta della sua gente applaude entusiasta alla marcia di Radetzky, la più antitaliana delle marce austriache».

Pds. Parlano Bratina, Viezzi e Del Negro. «Nel

rapporto del Censis di quest'anno — dice il primo — la classifica delle Regioni pone la nostra al nono posto, dove, in dieci anni è passata dal settimo, mentre nella sanità è retrocessa dallo sbandierato primo posto al quarto». Viezzi puntualizza che «non si possono accettare supinamente i tagli, mentre bisogna discutere per vedere dove apportarli».

DC. Donaggio dopo un 1991 difficile, delinea un '92 incerto. «I problemi della Russia, come quelli della Jugoslavia — dice — sono ancora incerti». Donaggio raccomanda maggior attenzione ai servizi reali alle imprese, all'off-shore di Trieste e al commercio. A proposito del porto giuliano, «sarebbe impensabile — puntualizza — che il Friuli-Venezia Giulia non intervenisse per il suo deficit '91». Parlano inoltre Vattovani (tema istriani) Tomat, Tragnon, Compagnon e Campagnolo.

Verdi. Cavallo (Arcobaleno) non presenterà ordini del giorno visto che la giunta sta per cambiare. Wehrenfennig (Lista verde) rimarca che «i soldi per taluni ci sono». Parlano anche Rossi (Lv) e Vivian (Verdi margherita). Quest'ultimo approfondisce il tema dell'acqua e dei rifiuti.

Psi. Bruno Lepre, controcorrente, configura la legge sull'industria, appena approvata, «come un atto dovuto a qualche grande industria invece di essere la tanto sbandierata rivoluzione di comparto». Bulfone dà un giudizio positivo sul bilancio seppure i conti sono tornati con entrate ridotte.

Altri. Il liberale Ariis parla di bilancio di eccezionali ordini del giorno. De Agostini del Movimento Friuli definisce il previsionale un documento di transizione. Coiro (Msi) osserva che «si potevano risparmiare tutti quei piccoli contributi a società bocciofile e filateliche, che, messi assieme, sono spese miliardarie».

Agricoltura. Il consiglio ha anche varato i quindici articoli sull'agricoltura montana. La legge sarà votata dopo i bilanci in quanto fa riferimento a questi documenti per la parte finanziaria. Si prosegue oggi.

DC Dialogo coi serbi

TRIESTE — Le segreterie regionali della Dc del Nord Est e della Suedtiroler Volkspartei hanno accolto con profonda soddisfazione l'annuncio ufficiale del riconoscimento da parte dell'Italia e degli altri Paesi della Cee dell'indipendenza di Slovenia e Croazia, fissato per il 15 gennaio. In un comunicato congiunto viene sottolineato che la decisione dei governi europei accoglie finalmente la richiesta unitaria per il riconoscimento delle due repubbliche e la delegittimazione dell'attuale regime militare di Belgrado, lanciata al Forum di Treviso nel settembre scorso da parte dei partiti democratici cristiani, popolari e cristiano sociali dell'Europa centrale.

La Dc mette tuttavia in guardia da facili entusiasmi, perché il deterioramento della situazione non rende ora facile la pacificazione e soprattutto il recupero del dialogo tra le ex repubbliche jugoslave, a cominciare dalla stessa Serbia e dalle altre repubbliche che potrebbero ottenere il riconoscimento dell'indipendenza il 15 gennaio.

La massima attenzione andrà quindi rivolta agli sviluppi della situazione, conclude la nota, per trasformare l'acquisita indipendenza di Slovenia e Croazia in fattore di sviluppo economico e di ordine internazionale in tutta l'area. A tal fine, un contributo determinante potrà arrivare proprio dalle regioni e dalle province autonome italiane del Nord Est.

ESULI Garanzie e tutela

TRIESTE — Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani, dalmati, ha espresso soddisfazione per quanto deciso in sede europea circa il rinvio a metà gennaio del riconoscimento del riconoscimento di Croazia e Slovenia, subordinando tale riconoscimento alla verifica di ben precise condizioni.

Sardos Albertini ha sottolineato come tale linea risulti conforme a quanto espresso nel recente documento della federazione, dove si indicava la assoluta necessità di non procedere ai riconoscimenti delle realtà statuali, se non dopo aver ottenuto adeguate garanzie e tutela in relazione ai diritti degli esuli, a quella della minoranza italiana oltreconfine e al diritto di Istria, Fiume e Dalmazia a essere tutelate nella loro specificità e nella loro diversità rispetto a Slovenia e Croazia.

Il presidente della federazione ha inoltre auspicato che possano trovare accoglimento anche le altre richieste formulate nel «memorandum» inviato al ministero degli Esteri e alle forze politiche nazionali, e cioè la denuncia del Trattato di Osimo nella sua interezza, come premessa per una integrale rinegoziazione dei nuovi assetti, nonché la richiesta che «la presenza degli esuli trovi spazio efficace e adeguato al tavolo delle trattative».

UN MORTO E FERITI

Strade ghiacciate

TRIESTE — Strade ghiacciate in tutta la regione ieri sera e incidenti a raffica. Una donna è morta a Savorgnano al Torre, natalina Petrusso, 55 anni di Manzano, mentre il triestino Carlo Dandolo, 42 anni, è ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata dopo una «sbandata» in autostrada forse causata da una lastra di ghiaccio. Difficoltà nell'udinese e nel pordenonese già dal primo pomeriggio con interi tratti stradali ricoperti di ghiaccio. I mezzi dell'Anas e dei Comuni sono subito intervenuti per limitare i danni, ma nel corso della notte i disagi sono aumentati. Nella grande viabilità di Trieste alcune auto sono uscite di strada fortunatamente senza gravi conseguenze. E' andata meglio sulla costiera, anche se a tarda notte la Croce Rossa è intervenuta a Sistiana per un incidente piuttosto grave. Quasi impossibile la circolazione a nord di Udine (nel pomeriggio è nevicato nel tarvisiano) e nella bassa Cimitero di auto nei pressi di Monfalcone con molte vetture «accostate» nei fossati. Il pericolo maggiore è derivato dalle chiazze ghiacciate che improvvisamente ricoprivano il manto stradale, in alcuni punti fino a un centinaio di metri, e non sempre il «sale» è stato sufficiente a risolvere il problema.

Il termometro è sceso ovunque sottozero, dopo una giornata tutto sommato non negativa, ma lo sbalzo di pressione si è rivelato «micidiale» per la tenuta del manto stradale, già reso viscido dalla pioggia caduta nel corso della giornata.

Si profila un gennaio «difficile» sul fronte dei trasporti locali

TRIESTE — Sindacati e capigruppo consiliari si sono incontrati per approfondire i problemi dell'autotrasporto pubblico. A Dominici (Dc), Poli (Pds), Wehrenfennig (Lv), Gambassini (LpT) e Compagnon (Dc), che è il presidente della commissione consiliare trasporti, hanno detto che la Regione dovrà garantire un servizio decente all'utenza, dare avvio ai piani di viabilità e studiare una manovra tariffaria proporzionale al servizio che si offre. I problemi che affliggono il trasporto pubblico riguardano le retribuzioni dei lavoratori, ma anche gli investimenti e la gestione delle aziende. Per bloccare l'Act di Trieste, hanno portato ad esempio, non occorre indurre uno sciopero, basta bloccare le ore straordinarie. Se ne fanno 13.000 al mese, mancano almeno 60 autisti e dieci ogni mese chiedono di cambiare incarico. Non si possono aumentare le tariffe dequalificando i servizi e il trasporto regionale non è disponibile a subire un ricatto del tipo contratti-paghe contro contributi regionali. Se questa fosse la linea, allora ci si dovrà attendere un gennaio caldo.

Cisl: Patuanelli eletto segretario generale

TRIESTE — Gianfranco Patuanelli, triestino, è il nuovo segretario generale della Cisl del Friuli-Venezia Giulia. E' stato eletto ieri dal consiglio regionale del sindacato in sostituzione di Vittorio Giustina, che assume ora la responsabilità dei rapporti con i Paesi dell'Est e guiderà inoltre i centri di formazione professionale tal.

«Gorizia verso il millennio» Documentario più guida

GORIZIA — Un documento intitolato «Gorizia verso il millennio» insieme a una guida elegante e agile della città: al pari di centri ben più grandi e importanti, Gorizia si è dotata di un mezzo di promozione e di documentazione di grande prestigio, che oggi verrà presentato e contemporaneamente messo in vendita nelle migliori librerie della regione. «Gorizia verso il millennio».

Coldiretti: Rosa Medeossi confermata delegata regionale

UDINE — Rosa Medeossi Budai, di Gonars, è stata confermata delegata regionale del movimento femminile della Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia. L'elezione è avvenuta nella recente assemblea regionale nella quale i comitati provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine, all'unanimità, hanno riconfermato la fiducia alla delegata uscente che ha guidato il movimento femminile in questo triennio.

VERTICE ROMANO SUL RIMPASTO

Tutte le correnti del Psi a rapporto da La Ganga

TRIESTE — Vertice romano per il Psi slittato all'8 gennaio. Doveva tenersi oggi a Roma e dovevano incontrarsi con La Ganga i riformisti di Saro, Renzulli e Zanfagnini, assieme ai democristiani di Francescuto e della Breda. Oggetto del vertice i nuovi assetti della giunta regionale. Per il vicepresidente e assessore Francescuto sarebbe stata sancita nel garofano del Friuli-Venezia Giulia la sua esclusione dalla giunta, come del resto quella della Lambertini Mattioli della sinistra. Nella capitale probabilmente si cercherà un'intesa per non spaccare il partito in vista delle elezioni.

Fabiana Romanutti, democristiana vicesegretario regionale (non è stata sfiduciata formalmente, ma nell'ultimo direttivo è stata votata la

conferma solo per Zanfagnini e Colautti, quest'ultimo uomo di Saro) fa un appello per l'unità interna.

«I vertici della maggioranza del Psi (24 a 22) dicono di voler fare del Friuli-Venezia Giulia un laboratorio per la nuova politica — afferma — e intanto pensano solo ad accordi elettorali che favoriscano questo o quello». «La politica non è un videogioco — aggiunge — e rifiutare ogni proposta per raggiungere l'unità interna, pur di dare una lezione agli avversari del proprio partito, può alla lunga non essere un gioco che vince». A proposito del gran rifiuto di Carbone sull'assessorato regionale, la Romanutti parla di «politica spettacolo». «Carbone dice che non ha senso rimanere in Regione a discutere del piano regola-

tore di Pordenone o dello sviluppo della montagna — sottolinea la Romanutti — ma Trieste dov'è? In quale organismo o realtà territoriale Carbone pensa di inserirla?». E continua: «Il clima politico di Trieste è degradato, dice Carbone, ma il Psi è al governo in alcuni enti determinanti: non si rende conto Carbone di colpire con queste accuse l'onorabilità e le competenze di esponenti del suo partito?».

La Romanutti infine definisce «preoccupante che all'interno dei vertici del Psi regionale si attaccino, di fatto, le proposte di un ministro socialista (De Michelis). «Queste denunce — conclude — un appiattimento del Psi sulla linea politica di Biasutti».

f. c.

IO PRENDO
IN GIRO.



LÙ JIA
Direttore dell'Orchestra del Teatro Comunale G. Verdi

IO COMPRO
A TRIESTE.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

TRIESTE. IL PIU' GRANDE NEGOZIO DELLA CITTA'.

NUOVA COMUNICAZIONE

PRESENTATA LA RELAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE

Arriva la «banca dati»

Per l'assessore Lamberti rafforzerà le nuove politiche sociali regionali

TRIESTE — Una relazione socio-assistenziale che, seppur datata 1988, permette di trarre delle prime globali valutazioni dell'«impatto» del relativo piano socio-assistenziale regionale (di cui il Friuli-Venezia Giulia si è dotato con legge del maggio di tre anni fa) sul territorio e che nel contempo viene per la prima volta a confrontarsi con la realizzazione del cosiddetto «Sisa», il sistema informativo socio-assistenziale, da cui si svilupperà la banca dati regionale sull'assistenza nella nostra regione. Così è stata presentata dall'assessore Paolina Lamberti la quarta edizione di questa relazione socio-assistenziale, che rappresenta la realtà dei bisogni, delle risorse disponibili, dei servizi, delle strutture esistenti e delle prestazioni fornite appunto con l'avvio delle nuove politiche sociali dell'amministrazione regionale, come ha voluto sottolineare la stessa Lamberti.

Moderne politiche d'intervento, ha aggiunto l'assessore, per riordinare su basi più concrete tutti i servizi, da iniziare dal «capitolo» del servizio sociale di base, delle strutture per anziani, per handicappati gravi e gravissimi, dei centri di aggregazione giovanile che nel frattempo sono stati oggetto di specifici «progetti obiettivi» già approvati dal governo del Friuli-Venezia Giulia. La relazione '88 è stata realizzata con la consulenza e l'assistenza tecnica della «Sogess» (Sistemi organizzativi e gestione servizi sociali e sanitari) di Milano che ha presentato, attraverso le parole di Pier

Oreste Brusori e Beatrice Longoni, alcuni significativi dati riferiti al servizio sociale di base e alle strutture residenziali per anziani.

Per quanto riguarda il primo settore è stato messo in evidenza come, rispetto all'obiettivo del piano che indica la necessità della presenza di un assistente sociale in ogni comune, la realtà 1988 riportava l'assenza di questa figura professionale nel 57 per cento (123 comuni) del territorio regionale; in pratica risultava «scoperto» il 23 per cento della popolazione regionale, con un piccolo positivo nell'area triestina (solo il 3 per cento) ed uno negativo nella provincia udinese (ben il 35 per cento). Dati per lo più analoghi anche per il servizio assistenziale a domicilio, che presenta — con 511 persone impegnate — la copertura di 11 mila utenti, di cui questi il 70 per cento di sesso femminile ed il 50 per cento abitanti al di sopra dei 65 anni.

Altre cifre sono state infine divulgate sulla consistenza del patrimonio di strutture residenziali per anziani. Ne esistono nel Friuli-Venezia Giulia 88 — sono sempre dati 1988 — a cui si aggiungono 48 abitazioni collettive polifunzionali nella provincia di Trieste, per complessivi 7.900 posti letto. Troppo pochi, è stato confermato, territorialmente squilibrati, con spazi ridotti per l'assistenza ai non autosufficienti.

Nel paese degli infortuni

La regione Friuli-Venezia Giulia, seppure sorretta da un elevato livello di industrializzazione che, da qualche decennio, la pone fra le più interessanti del Paese a livello produttivo, conserva, nel suo assetto operativo, un aspetto negativo di considerevole rilevanza. E', infatti, una zona particolarmente gravata dall'incidenza infortunistica sui posti di lavoro.

Alcuni dati: al 30 novembre 1991 nel Friuli-Venezia Giulia sono stati trattati e definiti 30.457 casi di infortunio o malattia professionale, così suddivisi per provincia: 5.494 a Trieste; 13.230 a Udine; 6.265 a Pordenone; 5.468 a Gorizia. Il dato nazionale relativo allo stesso periodo è di 1.277.130 casi.

Nel novembre 1991, a fronte di un numero di casi trattati a livello nazionale di 126.371, nella regione si sono registrati 2.960 eventi infortunistici, così suddivisi per provincia: 798 a Trieste; 596 a Gorizia; 1.029 a Udine; 537 a Pordenone.

A tutto il mese di novembre sono state costituite nel corso del 1991 presso le sedi del Friuli-Venezia Giulia dell'Inail 1.821 rendite, così suddivise per provincia: 377 a Trieste; 945 a Udine; 264 a Pordenone; 235 a Gorizia. Le rendite complessivamente in gestione in ambito regionale risultano, a fine novembre, 39.277



(9.029 a Trieste; 16.039 a Udine; 6.841 a Pordenone; 7.368 a Gorizia).

Interessa, a questo punto, introdurre un discorso sulla trattazione e gestione delle malattie professionali da parte dell'istituto assicuratore, sia a livello nazionale che a quello locale, che più direttamente ci riguarda.

Va detto, in un'analisi obiettiva, che lo spazio delle tecnologie, nella normativa vigente, è pressoché inesistente e preclude il fianco ad interpretazioni difformi, o comunque, opinabili, in conse-

guenza dei molti lati oscuri che lo stesso contiene.

Alla base della questione — non certo l'unica — vi è la necessità di una radicale revisione del testo unico sugli infortuni e le malattie professionali, datato 1965.

Con l'avanzare delle tecnologie, il panorama delle malattie professionali si è modificato notevolmente.

L'ordinamento giuridico, come detto, è in materia estremamente carente e la stessa fondamentale sentenza (179/88) della Corte costituzionale, che

ha previsto la copertura assicurativa per tutti i danni alla salute comune causati dallo svolgimento di attività lavorative nocive, ha dato luogo ad un vespaio di interpretazioni e valutazioni destinate ad originare, sul piano legale e su quello medico, dispute che alimentano incertezze, confusioni e, in definitiva, evidenti effetti, come conseguenza pratica, di disparità ed ingiustizia nei possibili destinatari della tutela.

Non se ne può attribuire la responsabilità ai giudici della Consulta, che, anzi, hanno chiaramente avvertito la necessità di schiudere una strada coraggiosa in un colpevole vuoto legislativo e nell'inerzia dell'autorità preposta, soprattutto in vista del raccordo imminente e necessario con le adeguate normative europee.

E' certo che deve mutare una certa filosofia nella gestione della materia infortunistica nel Paese: da parte governativa e parlamentare; sul piano amministrativo da parte dell'ente delegato, non chiamato ad una assurda tutela della tutela del lavoratore, quando essa è dovuta; da parte degli esperti medico/legali (e ve ne sono di validissimi) per una diagnosi morbigena non ambigua ma scientificamente obiettiva.

Romano Sancin

PER GLI EXTRACOMUNITARI

Quindici centri di accoglienza

UDINE — Saranno 15 i centri di accoglienza per extracomunitari che verranno realizzati in breve tempo in altrettanti comuni del Friuli-Venezia Giulia. A questo scopo, infatti, l'Ente regionale per i problemi dei migranti ha destinato 684 milioni e con tutta probabilità a questa somma si aggiungeranno ulteriori stanziamenti che consentiranno altri due interventi. Questi ultimi finanziamenti derivano dai fondi rimasti nelle casse dell'Ente dal 12 settembre, quando ebbe termine l'emergenza nazionale per l'immigrazione.

Tutto ciò verrà ufficializzato oggi, quando saranno approvati il piano triennale e il bilancio preventivo per il '92 dell'Ente per i migranti. I finanziamenti per la realizzazione dei centri di accoglienza, comunque, faranno parte dell'esercizio '91.

«Il sostegno ai comuni sarà caratterizzato da una distribuzione «a pioggia» — ha spiegato il presidente dell'Ente, Ottorino Burelli — perché intendiamo favorire l'allestimento di piccoli centri, che possono ospitare non più di cinque immigrati ognuno. Sarà così evitato il pericolo di creare dei ghetti per extracomunitari, che se danno una prima risposta alle esigenze abitative non risolvono il problema dell'integrazione».

Secondo questa filosofia — ha continuato Burelli — i comuni potranno usare i fondi per ristrutturare piccoli immobili degradati o ripristinare abitazioni abbandonate, ma non per costruire ex novo dei «lager» di grandi dimensioni, completamente isolati dal tessuto cittadino.

Secondo la legge Martelli i centri di accoglienza dovrebbero essere destinati unicamente agli immigrati regolarizzati che si trovino momentaneamente senza occupazione. Ma è possibile secondo Burelli, interpretare la norma in senso molto ampio ed estendere l'ospitalità anche agli extracomunitari in regola che già stiano lavorando.

Con questo ennesimo atto di solidarietà nei confronti degli immigrati, l'ente ribadisce il suo impegno su un duplice fronte, quello dell'emigrazione tradizionale dei friulani residenti all'estero e quello dei «nuovi», dell'accoglienza degli extracomunitari. Il fenomeno mondiale delle nuove emigrazioni ha coinvolto direttamente il Friuli-Venezia Giulia dove, secondo il ministro dell'Interno, sarebbero

presenti a vario titolo 19.171 immigrati. Proprio per rispondere a questa inedita emergenza è sorto ex novo, con legge regionale del 10 settembre '90, l'Ente regionale per i problemi dei migranti, dotato di tutti gli organismi istituzionali previsti dalla presidenza al consiglio di amministrazione.

La mobilitazione dell'ente si rende in queste settimane quanto mai necessaria soprattutto a Udine, dove il problema degli extracomunitari sta diventando un «bomba» pronta a scoppiare da un momento all'altro. Le difficoltà incontrate dagli immigrati, soprattutto quelli di colore, nel reperire un alloggio in città e in provincia, sta causando tensioni non indifferenti nel capoluogo friulano. Da due anni un gruppo di giovani africani sta occupando abusivamente le palazzine dell'ex mercato ortofrutticolo di via Vultur-

no. In uno stanzone di pochi metri quadrati vivono l'uno accanto all'altro settanta immigrati, in condizioni igieniche allarmanti. Pur lavorando e ricevendo un regolare stipendio, non riescono a trovare nessuno che sia disposto ad affittare loro un appartamento. Le accuse di razzismo si sono moltiplicate e la giunta comunale trova difficoltà nello sbloccare la situazione.

L'ente ha recentemente fatto un passo decisivo, dichiarandosi pronto a disporre un «fondo garanzia alloggio» per assicurare il pagamento dell'affitto in caso di morosità dell'inquilino extracomunitario.

Ma il sindaco di Udine, Zanfagnini, e lo stesso Burelli hanno ribadito più volte che le amministrazioni di quei comuni dove gli immigrati hanno trovato lavoro di dovrebbero impegnare per dare loro un alloggio, magari con l'appoggio delle strutture produttive. La pressione sul capoluogo si allenterebbe e con questa anche le tensioni razziali.

«E' innegabile però — ha dovuto riconoscere con preoccupazione Burelli — che in Friuli ci sia differenza verso lo straniero. A Udine gli immigrati sono sopportati mal volentieri. C'è necessità di lavorare per cambiare una cultura di questo tipo. Del resto, negli anni '50 io stesso ho assistito a resistenze simili nei confronti degli italiani che si trasferivano in Germania, Svizzera, Belgio o Lussemburgo in cerca di lavoro».

Alberto Lauber

PER LA MORTE DELLA PICCOLA ERIKA

Condannati i genitori

La lasciarono in auto fuori da un locale: un anno coi benefici

PORDENONE — Sono stati condannati a un anno di reclusione con la condizionale i genitori di Erika Fregolent, la bambina di 6 anni di Fiume Veneto (Pordenone) morta nella notte di San Silvestro dello scorso anno nell'automobile parcheggiata dai genitori all'esterno di una pizzeria dove si erano recati a festeggiare il Capodanno.

Il pretore di Pordenone, accogliendo le richieste dell'accusa, ha riconosciuto i due genitori — Andrea Natale Fregolent, di 27 anni, e la moglie Elena Silan, di 22 anni — colpevoli di omicidio colposo. La difesa dei due ha già interposto appello.

Nella notte di San Silvestro dello scorso anno, la piccola Erika era stata lasciata addormentata in una cul-

la dentro l'auto dei genitori, parcheggiata davanti alla pizzeria.

Durante la serata, sia la madre sia il padre della bambina erano usciti più volte a controllare che la piccola dormisse, ma l'avrebbero fatto sempre limitandosi ad osservarla attraverso i finestrini, senza aprire le portiere.

Più tardi, usciti dal

locale, avevano preso in braccio la bambina, che era ormai morta.

La perizia ordinata dal magistrato era giunta alla conclusione che Erika Fregolent era morta a causa del freddo, mentre il perito di parte aveva sostenuto che si trattava di un caso di «morte bianca», che talvolta coglie i neonati senza spiegazioni plausibili.

OGNI DOMENICA DAL 12 GENNAIO

Treni per la neve

FERROVIE DELLO STATO
Anche a Trieste e Udine
biglietti a domicilio

TRIESTE — Anche a Trieste e a Udine è stato attivato in via sperimentale, a decorrere da ieri, il servizio di recapito a domicilio dei biglietti e delle prenotazioni ferroviarie. Ciò nell'ambito di un'iniziativa promossa su scala nazionale dalla divisione passeggeri delle Ferrovie dello Stato. Il servizio, che potrà essere richiesto almeno 48 ore prima della partenza e andrà pagato in contanti alla consegna dei recapiti di viaggio, sarà espletato soltanto

nel territorio comunale delle due città e comporterà un costo aggiuntivo di cinquemila lire. A Trieste e a Udine, i viaggiatori potranno rivolgersi, rispettivamente, allo 040-3794740 o 418612 e allo 0432-510857; a quest'ultimo numero potranno anche continuare a essere richieste le prenotazioni per i traghetti per la Sardegna. Le richieste saranno ricevute dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19, il sabato dalle 8 alle 13.

UDINE — Partiranno da Trieste e Cervignano i due «treni della neve» che ogni domenica, dal 12 gennaio sino alla fine della stagione, condurranno gli appassionati dello sci nel comprensorio del Tarvisiano, che offre oltre 100 chilometri di piste per il fondo e 30 per la discesa. L'iniziativa, curata dal Servizio compartimentale di Trieste e dall'Ufficio trasporto locale di Udine, d'intesa con la Promotour e il Consorzio servizi turistici di Tarvisio e Sella Nevea, si segnala per tutta una serie di offerte a favore dei viaggiatori, come parcheggi in treno, transfert dalla stazione agli impianti, sconti e facilitazioni di vario tipo.

Il punto di forza dei «treni bianchi» è costituito dai prezzi, in particolare modo per chi volesse usufruire della proposta «biglietto ferroviario più ski pass». Questa formula consente ai viaggiatori in partenza da Trieste di pagare complessivamente 37 mila lire (29 mila da Udine). Si può valutare la convenienza dell'offerta ricordando che in tutta la regione il prezzo di uno ski pass giornaliero è stato fissato, quest'anno in 28 mila lire. Includere nel prezzo anche la possibilità di parcheggiare gratuitamente all'interno dei recinti ferroviari delle stazioni di partenza, di fare colazione a bordo del treno (serviti dalle

hostess), di usufruire del servizio di collegamento tra la stazione di arrivo e gli impianti, di depositare il bagaglio (anche per una settimana) in un locale custodito, di godere di sconti per lezioni di sci, pranzi in locali convenzionati o noleggio dell'attrezzatura.

A Trieste gli sciatori potranno lasciare tutto il giorno l'automobile nel «Park-Si» pagando 1.200 lire. Nel «spacchetto» compresa anche la possibilità di utilizzare a piacimento, sulla tratta Pontebba-Tarvisio e viceversa, i treni ordinari. I due convogli, che potranno ospitare 460 passeggeri ognuno, partiranno da Trieste e Cervignano rispettivamente alle 7.15 e alle 7.30, per giungere a Tarvisio Centrale alle 9.55 e alle 9.20. Le tappe di imbarco per il treno giuliano saranno Monfalcone, Gorizia e Cormons, mentre a Cervignano le carrozze raggiungeranno Palmanova, Udine e Gemona. Entrambi i convogli faranno poi a Chiavasso, Pontebba, Ugovizza, Camorosso, Tarvisio, Città e Tarvisio Centrale. L'appuntamento per il ritorno è fissato al 16.50 per il treno triestino e alle 17.25 per quello di ritorno. L'arrivo, in entrambi i casi, è previsto per le 19.30. L'unica scomodità sembra essere quella di dover essere tassativamente legati agli orari del treno.

Alberto Lauber

VOSTRO FIGLIO E' IL TIPO CHE PUO' FARVI VINCERE LA TIPO?



Sì, quest'anno vostro figlio (o figlia, naturalmente, o nipotino o nipotina, basta che non abbia ancora compiuto 12 anni) può regalarvi a Natale una Fiat Tipo. Come?

Semplicemente con un disegno!

BASTA FARE UN DISEGNO PER AVERE SUBITO UN BEL REGALO

Incoraggiatelo a disegnare una Tipo come la vedete lui. Poi accompagnatelo dal 7 al 15 dicembre, sabato e domenica compresi, a consegnare il suo disegno presso di noi: riceverà subito un simpatico regalo.

IL REGOLAMENTO E' SU **TOPOLINO** DI QUESTA SETTIMANA.

POI TUTTI A VOTARE:

MAMMA, PAPA', NONNI.

ZII, PARENTI E CONOSCENTI

Dal 16 dicembre al 3 gennaio

il pubblico giudicherà i disegni.

Più il disegno di vostro figlio sarà votato, più possibilità avrà di vincere i favolosi premi di Natale Bimbi.

IN PREMIO 10 FIAT TIPO

10 VIAGGI A DISNEYWORLD PER TRE PERSONE E

1350 ABBONAMENTI A TOPOLINO

E se vostro figlio non vince? Niente paura.

ALTRE 10 TIPO SARANNO ESTRATTE

TRA TUTTI I VOTANTI

Buon Natale Bimbi e buona fortuna a tutti.

Aut. Min. Rich. 4/8877

Vi aspettiamo dal 7 dicembre al 3 gennaio
sabato e domenica compresi



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

FIAT

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE

VIA DIAZ 1 ☎ 040/362459

Il Piccolo

Trieste

Giovedì 19 dicembre 1991

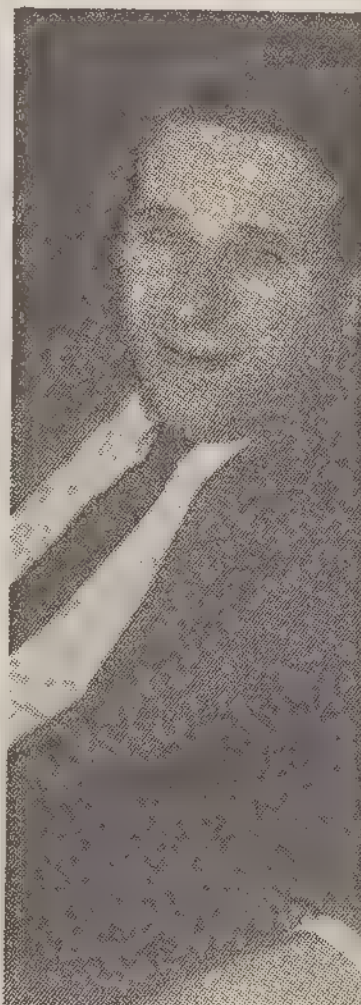


INTERVENTO CHIAVE DI CARLI A BRUXELLES A SOSTEGNO DEL CENTRO FINANZIARIO-ASSICURATIVO

Off shore: ultima arringa



Guido Carli



Leon Brittan

Servizio di
Mauro Manzin

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha mantenuto la parola data. Dopo aver personalmente incontrato a Bruxelles il vicepresidente della Commissione europea sir Leon Brittan l'undici novembre scorso, ha predisposto l'arringa difensiva del Centro di servizi finanziari e assicurativi nell'ambito dei punti franchi di Trieste. Si tratta di un documento molto circostanziato e con argomentazioni che «demoliscono» i capi di accusa che la Commissione Cee alla concorrenza ha mosso nei confronti della legge sulle aree di confine e dell'off shore triestino in particolare. Ma Carli fa di più. Propone alcuni eventuali aggiustamenti che potrebbero essere recepiti già nella stesura dei decreti attuativi. Questa, volta siamo giunti alla partita decisiva e la sentenza

che ne scaturirà probabilmente non ammetterà appelli.

Vediamo, dunque, come ha deciso di agire l'avvocato Carli. Innanzitutto il ministro evidenzia come nel Centro off shore potranno stabilirsi imprese di ogni nazionalità, per cui esso va considerato come un luogo di contatto di tutto l'Occidente con i Paesi dell'Europa centro-orientale, con il preciso scopo di promuovere e sviluppare l'attività finanziaria. E Trieste, da un punto di vista logistico, ma anche per la presenza dei punti franchi, assicura le condizioni ottimali per avviare questo tipo di discorso. Fatta questa premessa, il legislatore ha previsto da un lato un vincolo di prevalenza destinazionale in quei Paesi dell'attività dei soggetti ammessi al Centro e dall'altro misure di sostegno che tengano conto dei notevoli rischi che gli opera-

Che cos'è l'OFF SHORE?
Ai fini della promozione e dello sviluppo delle attività finanziarie dei Paesi dell'Est e della progressiva integrazione, con i mercati finanziari internazionali, nell'ambito dei punti franchi esistenti a Trieste, è istituito un Centro di servizi finanziari e assicurativi: meglio conosciuto come CENTRO OFF SHORE

tori dovranno affrontare nell'effettuare operazioni di investimento per la costruzione di mercati attualmente inesistenti. La necessità di connettere ai progetti di investimento a Est precise misure di sostegno non è certo estranea alla politica della Cee. Basterà fare gli esempi della Banca europea per la ricostruzione, che ha un marcato intento agevolativo e di abbattimento delle condizioni di rischio, del progetto «Phare», gestito dalla Comunità, o di alcune politiche economiche-finanziarie adottate

in proposito da singoli Stati membri. Il progetto italiano, dunque, si muove entro gli argini politici ed economici sanciti dalla Cee e che si possono leggere anche nella «Carta di Parigi per una nuova Europa».

Ma veniamo ora al rispetto delle condizioni di concorrenza. L'off shore di Trieste sarebbe del tutto eterogeneo rispetto agli altri centri già esistenti al mondo. Gli operatori che ivi opereranno, infatti, dovranno soggiacere a precisi vincoli-obiettivi, sia di tipo qualitativo, sia di tipo

quantitativo a favore di soggetti ed enti dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Le agevolazioni fiscali previste, quindi, dovrebbero coprire il rischio di perdite o di immobilizzi esistenti in questo tipo di attività.

Carli però non si ferma qui. Se di fronte a queste «spiegazioni» dovesse permanere la convinzione Cee di trovarsi ancora davanti a una forma di aiuto alle imprese, il ministro del Tesoro fornisce una serie di interpretazioni dell'articolo del Trattato istitutivo delle Comunità europee atte a confutare i prevedibili ulteriori rilievi di sir Brittan. Per far rientrare poi gli aiuti nei limiti dell'interesse comunitario si potrebbe prevedere che, all'avvenuto raggiungimento degli obiettivi di integrazione e sviluppo previsti dalla legge, sia stabilita la totale destinazione dell'intera attività degli operatori del Centro off shore in

interventi verso i Paesi dell'Est. Con ciò verrebbe soddisfatta una delle richieste formulate dalla Commissione in base alla quale agli operatori off shore dovrebbe essere consentita una ridotta attività svincolata dalle finalità di legge, per una quota massima del 10%.

Sempre in quest'ottica, (in tale direzione si è già pronunciata una prima concertazione interministeriale ai fini di predisporre le bozze dei decreti attuativi) ci sarebbe la volontà di istituire una Commissione osservatorio dell'operatività del Centro, che potrebbe costituire una sorta di ufficio di collegamento operante in ambito off shore. Il suo compito sarebbe quello di verificare periodicamente l'evoluzione delle condizioni di sviluppo e di integrazione dei mercati dell'Est e quindi di segnalare ipotesi di modifica delle agevolazioni previste, in termini di ri-

duzione delle libertà operative concesse ai soggetti ammessi al Centro quali, ad esempio, la progressiva elevazione della quota di attività obbligatoriamente destinata a est, fino al raggiungimento della condizione di piena operatività esclusivamente verso quei Paesi. Il medesimo ragionamento e la medesima gradualità potrebbero altresì essere introdotti anche in funzione delle agevolazioni fiscali.

Come si può arguire dalle tematiche che sono in ballo la diatriba con la Cee è arrivata alla sua fase decisiva. Carli, dopo l'intervento del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, rappresenta veramente l'ultima spiaggia. La partita si giocherà tutta tra il nostro ministro e sir Leon Brittan. Come dire, Italia contro Inghilterra, o meglio, Trieste contro Londra.

IL PDS TENTA DI SALVARE IL COMUNE DALLE URNE COINVOLGENDO LPT E SINISTRA

Torna il fantasma del «governissimo»

Alla Provincia il bilancio varato dal commissario, ma 'salta' una commissione e 5 miliardi rischiano di sfumare

RILIEVI
Aria
pulita?

Sono stati consegnati ieri dal competente ufficio dell'Usl all'assessorato alla sanità i dati dei rilevamenti dell'inquinamento atmosferico della città. Il plico è stato poi trasmesso al sindaco per gli opportuni interventi. Nessuna decisione è stata ancora assunta, né sono stati resi noti i dati rilevati, certo è che la pioggia di ieri ha favorito il dilavamento di eventuali agenti inquinanti.

NEGOZI E COMMESSI
Domenica aperto
con la paga doppia

Per assicurare l'apertura dei negozi nella domenica di dicembre, i dipendenti del settore commercio riceveranno una maggiorazione del 50 per cento anziché del 30 come previsto dal contratto nazionale di lavoro. Un accordo in tal senso è stato raggiunto da Cgil, Cisl e Uil di categoria con le associazioni dei commercianti triestini. L'intesa prevede inoltre che le ore lavorate nella domenica dovranno essere «recuperate» (riposo) entro la fine della settimana.

L'operazione salvagente, o meglio salvaComune del Pds è scattata prontamente, ieri pomeriggio, alla vigilia del Consiglio comunale di questa sera, «Radio segrete» dava per fatto un governissimo Pds, Psi, Federazione autonoma del Pds e Verdi con l'appoggio esterno della Lpt. Altre versioni, invece, volevano un patto tra socialisti e Verdi con l'appoggio esterno di Lista e pidissini. I fatti, invece, smentivano clamorosamente le voci. Ma, come al solito, un fondo di verità non era assente dalla conclamata ipotesi e in casa socialista gattica c'era, nonostante i «no» di Perelli e le affermazioni di Seghene, secondo il quale un'ipotesi del genere sarebbe solo «una trovata per far ridere i triestini a fine anno».

Il Pds, come dicevamo, ha avviato una serie di

confronti per ottenere l'adesione delle forze politiche locali su un documento programmatico che «sia in grado di evitare il commissario prefettizio alla città», come afferma il capogruppo della guercia all'assise municipale Giorgio De Rosa. Finora ci sono state solo fumate nere. Il Psi è rimasto perplesso «su soluzioni» come sostiene il segretario Perelli — che non risulta abbiano maggioranze politiche o numeriche all'interno del Consiglio. Un incontro informale si è svolto anche tra Pds e Lpt e il Melone non ha opposto un rifiuto aprioristico al progetto dei democratici della sinistra. Secondo De Rosa il progetto dovrebbe essere proposto all'attenzione del consiglio nella prima seduta di gennaio. Ricordiamo che a norma di legge per

essere presentato il documento deve essere sottoscritto da 20 consiglieri, ma per essere approvato i suffragi dovrebbero essere 31.

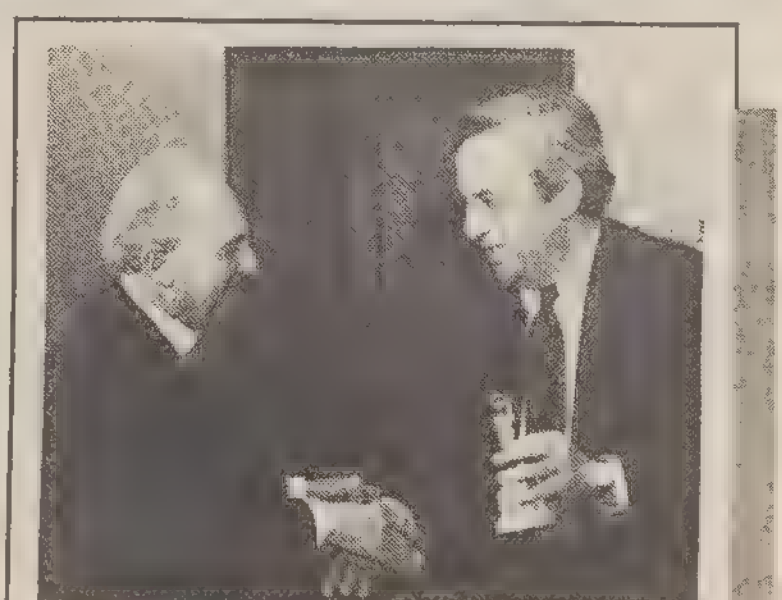
La direzione provinciale del Psi, intanto, all'unanimità ha «proclamato» la De come la vera responsabile delle elezioni anticipate e ha definito le ultime «lamentazioni del sindaco senza fondamento in quanto sono stati proprio gli interessi particolari delle correnti democristiane a portare la città all'ingovernabilità». Inutile dire che i socialisti reclamano già il prossimo primo cittadino.

Ieri, intanto, il commissario «ad actum» Americo Feruglio ha approvato il bilancio di previsione per il '92 della Provincia, documento che era stato bocciato in aula il 3 dicembre scorso.

bre scorso.

In relazione ai rilievi del Comitato centrale di controllo sullo statuto si è riunita la commissione che ha lavorato alla sua stesura formulando i chiarimenti da proporre al Consiglio che il presidente Dario Crozzoli ha convocato per la mattinata del prossimo 27 dicembre. Rischia però di mancare questo appuntamento con l'aula consiliare e quindi di veder sfumare quasi 5 miliardi di finanziamenti alla delibera relativa alla ripartizione dei fondi ex legge regionale 10/88 relativa alla viabilità, ai cimiteri e ai municipi. Ieri, infatti, la prima commissione presieduta dal dc Benci è saltata per mancanza del numero legale. Erano presenti Dc, Pli, Lva e Msi, assenti Pds, Us, LpT e Psi.

m. ma.



A Biasutti

I cronisti giuliani hanno consegnato il «piccolo San Giusto d'oro» al presidente della Regione Adriano Biasutti (nella foto): «Un gesto simbolico — ha detto il presidente del Gruppo cronisti, Giorgio Cesare — che vuole sottolineare la stima dei giornalisti e della città di Trieste per l'uomo che ha guidato la Regione con spirito di concreto regionalismo». Biasutti si è detto onorato e ha assicurato che anche in futuro continuerà ad adoperarsi per la Regione e per Trieste.

LA POLIZIA DA' LA CACCIA AI FAVOREGGIATORI

Qualcuno ospitò l'omicida

Frattanto Attini è stato trasferito su sua richiesta nel carcere goriziano

Servizio di
Silvio Maranzana

Roberto Attini, l'assassino di Bruno Bencich, è stato portato nelle carceri di Gorizia. Sarebbe stato lui stesso a chiedere il trasferimento dal Corneo. Forse anche qualche detenuto triestino tossicodipendente ha un conto aperto con lui e poteva cogliere l'occasione per fargliela pagare. L'omicida, che è difeso dall'avvocato Sergio Padovani, si vedrà oggi convalidare l'arresto dal giudice per le indagini preliminari.

La squadra mobile intanto sta cercando di ricostruire le mosse di Attini dal momento del delitto, mercoledì mattina, alla scoperta del cadavere, due giorni dopo, quando l'omicida si è presentato in via Mach-

successo qualcosa a Bruno. In quell'occasione gli agenti lo avevano identificato. Ma le quarantotto ore precedenti sembra che l'assassino non le abbia passate nella sua casa di via Timmel 20 dove invece è stato arrestato lunedì sera. Chi lo ha ospitato o lo ha aiutato a nascondersi? Non è escluso che i poliziotti siano sulle tracce di un favoreggiatore e che una denuncia stia per scattare.

Nell'appartamento di via Timmel è stato sequestrato un pezzo di una porta. Vi sono tracciate delle frasi minacciose che ora saranno sottoposte a perizia, presumibilmente per vedere se la calligrafia è quella di Bencich. Forse la vittima è stata a casa del futuro carnefice intimandogli di pagare il debito, che sarebbe stato di

mezzo milione, per qualche dose di eroina fornita. Per questo pagamento sarebbe stato fissato un termine. E il mercoledì dell'omicidio Attini sarebbe andato in casa di Bencich proprio per dirgli che aveva ancora bisogno di droga, ma che non aveva i soldi per rispettare il termine del pagamento. A propria volta Bencich doveva pagare in tempi stretti il suo fornitore: da qui sarebbe nata la lite sfociata nell'accoltellamento mortale.

Roberto Attini, eroine anni, aveva bisogno ogni giorno di molte centinaia di migliaia di lire per «buccarsi» con frequenza. Il 24 settembre era stato nell'orsoleria Flavia di via Revoltella 34. Aveva comprato un bracciale d'oro di 700 mila lire, pagandolo con

un assegno della Banca nazionale del lavoro. Al momento di riscuotere però il gioielliere, Cesare Fantoma, aveva saputo che l'assegno era stato rubato.

Due giorni più tardi Fantoma ha notato il ragazzo passare in ciclo motore davanti alla sua oreficeria, lo ha inseguito e lo ha visto entrare in un'altra oreficeria, in via Settefontane, evidentemente per tentare lo stesso scherzo. Ha chiamato la polizia e gli agenti di una volante hanno bloccato Attini che però poco dopo era libero.

Una perizia verrà effettuata anche sulle macchie di sangue trovate sui vestiti di Attini e che dovrebbero essere di Bencich. Sono tutti esami però di valore relativo: l'omicida ha confessato.

CROATI
Pistola
in auto

Tenevano in auto una pistola brasiliana calibro 38 e 15 cartucce. Al valico di Pesce i due croati, Branimir Cikatic di 31 anni e Natasa Kozlega di 25 anni, sono stati scoperti nel corso di una perquisizione fatta da agenti della Polizia di frontiera in collaborazione con i finanzieri. Sono stati denunciati per introduzione nello stato e trasporto di arma da sparo. Sembra che tenessero sempre con sé la pistola a causa della guerra in Croazia.

BATTAGLIA LEGALE SU UNA FORMULA SALVACAPELLI

Lozioni cinesi in Pretura

Bloccati i flaconi commercializzati da una ditta triestina

Servizio di
Claudio Bona

«Stimola la crescita dei capelli e nello stesso tempo ne arresta la caduta». Si è aperta una battaglia legale attorno a una lozione che dovrebbe risolvere i problemi dei calvi, ridando loro insieme al sorriso, come leonine. Due ditte, una di Portogruaro, l'altra di Trieste si contendono davanti al Pretore la gestione di un marchio cinese. La formula del dottor Zhao Zhiangang, famoso tricologo pechinese.

Il primo round si è concluso con la vittoria della ditta veneta, la «Bi. Mar.», società in accomandita semplice con sede a Fossalta di Portogruaro, in via Marsotti 96. Sconfitta invece la «Euroslus srl» con sede

legale a Trieste, in piazzale Legnami 1. Il pretore Raffaele Morway con provvedimento d'urgenza le ha inibito di usare nella sua pubblicità il nome del dottor Zhao Zhiangang, la sua fotografia, nonché i nomi di due lozioni: la «101» e la «101a».

La ditta veneta ha dimostrato che il nome del medico cinese, la foto della sua faccia paciosa e i due «marchi» sono protetti da un contratto in esclusiva. In attesa della decisione finale che verrà presa entro quattro mesi, le confezioni della lozione eventualmente offerte in vendita dalla società triestina, devono essere ritirate dal commercio. In linea teorica basterà carabinieri potrebbero presentarsi nelle farmacie per far rispettare l'ordine del ma-

gistrato.

La vicenda è approdata alla Pretura di Trieste pochi giorni fa, quando Vincenzo Martino, titolare della «Bi. Mar.», si è accorto che numerosi settimanali pubblicavano una lozione anticadute usando il nome del medico cinese. «Ho sottoscritto un contratto in esclusiva con la General Factory di Pechino. Solo la mia ditta è autorizzata ad usare il nome del dottor Zhao Zhiangang», ha sostenuto, contrari alla mano, l'industriale veneto. Si è rivolto all'avvocato Gabriele Abatechi che a sua volta ha interessato il pretore perché emanasse il provvedimento d'urgenza. E' così è stato. La legge tutela infatti i «marchi» e ne disciplina l'uso. Non importa se si tratta di una lozione ci-

nese che dovrebbe far crescere i capelli, di prestigioso orologio svizzero o di una borsa francese oggetto di culto. Il cliente deve essere tutelato e così i diritti di chi ha messo mano al portafoglio per garantirsi il prodigioso prodotto orientale.

Ieri in mattinata la lozione anticadute della ditta triestina era sparita dai banchi delle farmacie. Irripetibile e spesso sconosciuta. Il prodotto della società di Portogruaro era invece esposto in bella vista. «Cresca forte del dottor Zhao Zhiangang», si legge sulla scatola color argento. Accanto è stampato il prezzo: 118 mila lire. Il vostro sogno meraviglioso, perché capelli è bello, parola di medico pechinese.

il grande regalo di Natale

E' la superidea Natale 1991: il telefono portatile. Recentemente ribassato di prezzo. Ora ulteriormente ribassato. Quindi tutto da regalare! Parola di Universaltecnica, negozio affiliato Sip, dove lo si può acquistare anche con pagamento dilazionato, senza interessi. E la consegna è immediata, senza alcuna formalità (nemmeno il codice fiscale) grazie al «Punto Finanziamento BAI» presente in negozio.

UNIVERSALTECNICA

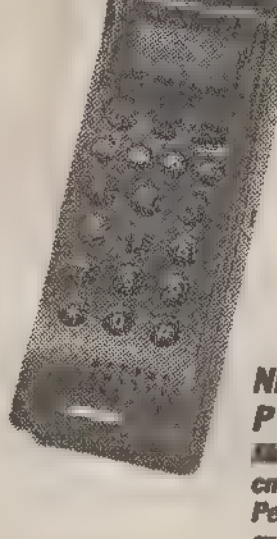
Reparto Autotelefonati: via Machiavelli 3 e piazza Goldoni 1, Trieste

SIP **BANCA D'AMERICA E D'ITALIA**
Negozio affiliato affiliata alla Deutsche Bank

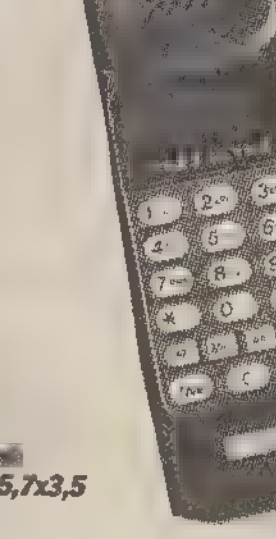
MOTOROLA
9800 Micro TAC
Dimensioni:
cm 16,2x8,3,3
Peso:
gr 305 ca.



ITALTEL
Airone
Dimensioni:
cm 16,5x5,2x3
Peso:
gr 340 ca.



NEC
P 300
Dimensioni:
cm 17,5x5,7x3,5
Peso:
gr 460 ca.



NOKIA
CityMan
Dimensioni:
cm 17,5x5,7x3,4
Peso:
gr 460 ca.



NOKIA
Trasportabile TMX
Dimensioni:
cm 23,5x13x7,5
Peso:
gr 2000 ca.



COME CAMBIERA' L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA A TRIESTE

Arriva il fisco facile

L'amministrazione finanziaria cambia volto e cambia rotta, ed entro un paio d'anni i cittadini dovrebbero poter usufruire di un servizio più semplice, razionale e funzionale. In una parola: manageriale. Non solo, ma a Trieste grazie a questa rivoluzione ci saranno oltre cento nuovi posti di lavoro, tutti impiegati nella rinnovata struttura ministeriale. L'annuncio lo ha dato ieri alla stampa l'intendente di finanza della provincia di Trieste, Paolo Rizza, che ha illustrato i contenuti e gli scopi della neovarata legge 358 del 29 ottobre 1991 voluta dal ministro Formica. «Da tempo — ha esordito Rizza — si sottolineava come, a fronte del dilagare del fenomeno evasivo, l'amministrazione finanziaria intervenga con armi poco efficaci». Su una platea, ha continuato l'intendente, di circa 24 milioni di contribuenti, ogni anno non si riescono a eseguire più di 300 mila controlli sostanziali, e di contro l'amministrazione non è in grado di procedere con la dovuta tempestività ai rimborsi

dovuti, né a seguire l'enorme massa del contenzioso davanti agli organi della giustizia tributaria. E siccome «la crisi del fisco è figlia della crisi della società e delle istituzioni», ecco che il momento di voltare pagina non era più procrastinabile. Unificazione e coordinamento di funzioni omogenee, decentramento di competenze e attribuzioni, flessibilità delle strutture, autonomia funzionale e semplificazione delle procedure sono i principi cui si atterra la nuova struttura amministrativa. «Il nuovo assetto — ha spiegato Rizza — sarà articolato per sistemi e sottosistemi, in relazione ai tipi di funzione da svolgere: il sistema del prelievo fiscale con i sottosistemi della fiscalità diretta, indiretta, locale, speciale, del contenzioso, della riscossione e dell'organizzazione; il sistema della fiscalità sui consumi e sulle importazioni; il sistema degli affari relativi alla definizione, valutazione, gestione e conservazione della proprietà immobiliare; il siste-

ma dei servizi generali e della provvista del personale». Al vertice del nuovo apparato ci sarà un Consiglio di amministrazione, per conseguire risultati e non per produrre adempimenti formali, comparirà la figura del segretario generale, mentre il ministero sarà organizzato per dipartimenti, ossia strutture verticali che svolgono funzioni omogenee ripartite fra strutture centrali di programmazione generale, indirizzo e coordinamento, strutture regionali o compartimentali di pianificazione, decisione e controllo, strutture periferiche di attuazione operativa». Insomma, a Trieste come nel resto d'Italia, spariranno diversi uffici finanziari, e per operazioni che prima coinvolgevano diversi uffici ci si potrà rivolgere a un unico «sportello». Così, ha concluso Rizza, «il nostro Paese potrà avere quindi una nuova amministrazione finanziaria in grado di affrontare al meglio il confronto nella Comunità europea unificata».

TOMBESI ADESSO REPLICA A MARCHIO

«Fiera da ripensare»

Ribadite dal presidente camerale le «interferenze» dell'ente

Ormai è querelle continua, un carteggio senza fine. Il caso Tombesi ha innescato una polemica che pochi hanno voglia di mettere a tacere. Tombesi per primo. Proprio il presidente della Camera di Commercio, infatti, ha risposto ieri con una lettera all'attacco del collega dell'Ente Fiera, Gianni Marchio. Quest'ultimo, che aveva replicato violentemente alle esternazioni tombesiane, ha visto la dose di critiche rincarare ulteriormente. «Una conferma delle preoccupazioni espresse al riguardo della situazione di degrado in cui versa la Fiera — si legge nel testo di Tombesi — la si ha dalle dichiarazioni del professor Marchio, che reagisce rozzamente sul piano personale, invece di rispondere nel merito delle osservazioni che gli sono state fatte».

La prima «osservazione» a cui, secondo il presidente camerale, Marchio doveva attenersi è quella delle manifestazioni, «che nulla hanno a che fare con la classificazione internazionale della Fiera». In tal senso Tombesi precisa di aver citato solo alcune manifestazioni «esemplari» anche per l'impegno che in esse ha profuso la Camera di Commercio, coinvolgendo anche gli operatori.

Il tono si inasprisce leggermente nel paragrafo successivo. Di scena, le attività della Fiera. O almeno quelle che, secondo Tombesi, «istituzionalmente non le sono proprie». Si tratta, prosegue il testo, di attività che «costituiscono interferenza indebita, danno all'immagine della città soprattutto all'estero e a volte anche impiego di mezzi finan-

zi che potrebbero trovare miglior utilizzo». La chiusura della lettera, non sembra infine lasciar troppo spazio a possibili componimenti della vicenda. «Al di là dei comunicati e degli attacchi personali fuori posto — scrive Tombesi — tenga presente Marchio che il giudizio finale sul suo operato non dipenderà dalle sue parole ma solo dal risultato delle manifestazioni fieristiche. Esse lasciano invece molto a desiderare e per esse occorre un ripensamento di tutta la città, perché tutta la città ne è interessata, alla luce dell'immagine che vogliamo dare a tutti quelli che in questo momento ci guardano con interesse».

Continuando nelle polemiche a distanza, si segnala infine una presa di posizione del presidente dell'Ente Porto Fusaroli, a

sua volta tirato in ballo l'altro giorno alla CdC. Un breve passo del suo discorso di ieri sera, alla cerimonia di consegna delle benemerenze portuali, è stato dedicato proprio a Tombesi. Fusaroli ha evidenziato che gli sforzi per rilanciare lo scalo non possono essere vanificati da comunicati stampa che non sono produttivi per la sua immagine. «Non fa parte del mio stile — ha aggiunto Fusaroli — né degli interessi della comunità alimentare polemiche fini a se stesse, ma vorrei far presente a coloro che sentono forse già il clima elettorale, che tutta la mia attività nel porto ma anche precedentemente è stata sempre caratterizzata da una grande correttezza e un profondo rispetto delle forme istituzionali».

A FINE ANNO

Una veglia per la pace

Il pacifismo cattolico nazionale si è dato appuntamento per il 31 dicembre a Trieste, dove è in programma una grande manifestazione per invocare la pace in Croazia. La commissione «Giustizia e pace» della Cei e l'organizzazione «Pax Christi» hanno scelto Trieste per l'annuale appuntamento pacifista di fine anno proprio per la vicinanza del capoluogo giuliano alla zona del conflitto. Alla diocesi triestina è stato affidato il compito di organizzare i vari momenti in cui è articolata la manifestazione, alla quale è stato dato come tema l'esortazione della lettera del Papa per la giornata della pace del 10 gennaio: «Credenti uniti per la costruzione della pace».

Saranno quattro i vescovi cattolici presenti all'iniziativa che assumerà connotati ecumenici: il vescovo di Trieste, Bellomi, quello di Pavia, Volta, quale presidente della commissione Cei «Giustizia e pace», mons. Tonino Bello, vescovo di Molfetta e presidente emerito di Pax Christi internazionale, e mons. Koksa, vescovo ausiliare di Zagabria.

Mons. Mario Cividini, vicario episcopale, per il coordinamento pastorale della diocesi di Trieste a cui è affidato il compito di tirare le fila dell'organizzazione in sede locale, ci riferisce delle difficoltà di reperire un rappresentante della Chiesa ortodossa serba che pure i promotori vorrebbero invitare.

In ogni caso sono attesi migliaia di pacifisti da tutta Italia in questa circostanza. Il primo appuntamento è per le ore 19.15 del 31 dicembre presso i Salesiani di via dell'Istria dove avrà luogo una tavola rotonda presieduta da mons. Volta proprio sul conflitto in Croazia. Al termine partirà una marcia silenziosa verso la cattedrale di S. Giusto dove il vescovo Bellomi presiederà una veglia ecumenica di preghiera, presenti gli altri presuli e i rappresentanti delle altre confessioni cristiane. A tutti è chiesto il digiuno per quella sera e il corrispettivo della cena verrà devoluto all'Unicef per il soccorso ai bambini croati e serbi vittime del conflitto. Per fare il punto della situazione a meno di 15 giorni dall'appuntamento, questa sera alle 19 presso il Centro missionario diocesano ci sarà una riunione del comitato organizzatore sotto la presidenza di mons. Cividini.

Sergio Paroni

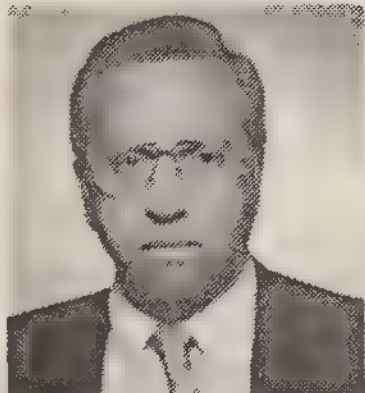
AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I vostri migliori viaggi con noi
- LA RIVIERA DEI FIORI E LA COSTA AZZURRA 29 dicembre - 1 gennaio
- CAPODANNO A GRAZ 30 dicembre - 1 gennaio
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR - TS - VIA BATTISTI 14 (galleria Battisti)
Tel. 371188-370998

CABARET - MUSIC HALL
CARLON
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel. 72877
ECCEZIONALMENTE
APERTO
ANCHE TUTTE LE
DOMENICHE DI DICEMBRE

CONSORZIO TRIESTE CENTRO
con il consorzio TRIESTE CENTRO
il **NATALE** arriva con i pattini
Vi invitiamo a fare i Vostri acquisti in centro: riceverete dolci sorprese dai **BABBI NATALE** pattinatori
Parcheggi gratuiti, consegna a domicilio gratis e tanta cortesia
CONSORZIO TRIESTE CENTRO
per servire meglio i triestini

HERMÈS PARIS
Via Cavour, 26. Udine. Tel. 0432/502153

INTERVENTO
IACP, l'efficienza è una realtà
Terpin (foto):
'E' possibile migliorare ulteriormente'



In molti, in seguito a nostre precise indicazioni, hanno inteso intervenire in merito al rapporto Regione-IACP triestino con riguardo, in particolare, al nodo dei riparti di finanziamento. Alla vigilia delle decisioni regionali intendiamo precisare alcuni punti per un'analisi tecnico-politica funzionale a scelte migliori per l'intera comunità regionale. Sin dall'inizio del nostro mandato abbiamo riscontrato alcune discrepanze generali che andavano a nuocere dell'attività dell'Istituto. La reazione immediata è stata quella del recupero di efficienza dell'IACP triestino, una condizione pregiudiziale. Attraverso una serie di importanti provvedimenti, più volte ricordati, oggi ciò è realtà, anche se esistono ancora margini di ulteriore miglioramento attorno ai quali stiamo lavorando. Ma non tutto dipende da noi. Le procedure imposte dalla legge coinvolgono altri enti, quale è l'esempio il Comune per il rilascio delle concessioni edilizie, per cui la necessità sarebbe quella, anch'essa più volte da noi ribadita e richiesta, di un'opera collegiale finalizzata, sconfiggendo la burocrazia, a favore della qualità del servizio reso in tempi certi e ravvicinati. Come Istituto scelte errate effettuate nel passato sono oggi sanate e per il nuovo ci si muove con estrema ocularità, ma sempre tenendo all'efficienza, concetto che va abbinato alla risposta da garantire ai bisogni effettivi. Anche qui, a titolo d'esempio, ricordiamo che le tante rilocalizzazioni richieste alla Regione nel

passato non si ripetono nel presente, ma d'altronde la stessa Regione potrebbe intervenire sulle procedure e sugli enti che non corrispondono alle richieste avendone titolo per farlo. Un'altra richiesta avanzata alla Regione è stata, inoltre, quella di coniugare la destinazione dei finanziamenti al reale fabbisogno abitativo e alle necessità manutentive. Si tratta di modificare la logica per la quale si destinano fondi a chi garantisce la realizzazione dell'opera piuttosto che a chi abbisogna di interventi esecutivi. Nell'edilizia pubblica, così come in altri settori, non è possibile ragionare, in altri termini, secondo logiche proprie solo dell'economia, ma le stesse devono collegarsi alla garanzia di risposta sociale all'utenza. Perché cioè destinare fondi a chi poi lascia le abitazioni sfitte e non a chi presenta dati di estrema necessità e garanzia degli interventi? Va quindi aggiunto che l'impiego di risorse a Trieste provoca un indotto che si ripercuote positivamente nell'intero tessuto socio-economico cittadino e regionale. Tutti quanti, perciò, dobbiamo fare la nostra parte. L'IACP triestino si è dato gli strumenti per garantire risposte; adesso a fare la propria parte sono chiamati anche gli altri, dalla Regione al Comune agli imprenditori, ai privati, a tutti gli enti coinvolti in uno spirito di collegialità e di valutazione serena delle cose da fare.

avv. Emilio Terpin
Presidente dell'IACP triestino

CONTROLLI A TRE DELL'ACT SUI BUS

Portoghesi «pescati»

Ma solo meno del 2 per cento non ha esibito il biglietto



Non c'è più scampo per chi non paga il biglietto in autobus. Da una settimana a questa parte i controllori dell'Azienda consorziale trasporti hanno iniziato a salire sui mezzi in gruppi di tre, uno da ogni porta, accerchiando gli «sportoghesi» e rendendo pressoché impossibile la classica fuga repentina. Non solo. L'autobus può essere fermato in qualsiasi punto del percorso, non solo alle fermate. La nuova trappola dell'Act si sta già dimostrando efficace e permette un controllo capillare delle linee cittadine. Sgaittolare e farla franca, insomma, è alquanto improbabile con questo semplice espediente, anche se l'Act stessa ammette che i triestini, in genere, pagano quasi tutti il biglietto. Diversamente da quanto accade in tante altre città d'Italia, infatti, i triestini si dimostra-

no poco usi all'evasione. Per quanto riguarda le corse in autobus, i dati lo dimostrano. Nel corso di centoventicinque controlli, svolti nell'arco di sette giorni, sono state controllate circa cinquemila persone. Di queste, soltanto ottantanove erano sprovviste di biglietto o di tessera e hanno avuto la contravvenzione (che corrisponde a ventimila lire più il prezzo del biglietto). La percentuale degli evasori, quindi, si aggira sull'1,8 per cento. Sull'onestà degli utenti Bruno Burri, controllore, 35 anni di esperienza all'Act, dice di aver verificato che i triestini non vanno a correre il rischio di fare una figuraccia di fronte a un autobus pieno, magari con qualcuno che si conosce.

F. C.



Le benemerenze portuali

Il presidente dell'Eapt, professor Paolo Fusaroli, ha consegnato ieri alla Stazione Marittima le Benemerenze portuali '91, assegnate a chi si è distinto per l'attività nel settore dei traffici marittimi. Nell'Italfoto Fusaroli è in compagnia dei tre premiati: l'assessore regionale Di Benedetto; l'amministratore delegato della Samer & Co. Shipping e della Edgar H. Greenham & Co. di Trieste, Dario Samer e il presidente della casa di spedizioni Billitz, Franco Gropaiz. Una targa ricordo è stata consegnata all'Associazione del Caffè di Trieste che quest'anno ha compiuto i cent'anni di attività.

CIECHI Appello accolto

A due passi dal Duemila a volte basta una lavatrice per esser felici. Quarantotto ore fa l'Istituto per ciechi Rittmeyer chiedeva al nostro giornale di lanciare un appello alla cittadinanza per avere in dono una lavatrice, elettrodomestico assolutamente necessario per risolvere autonomamente tutti i problemi di bucato.

In tempi record l'appello è stato accolto e la lavatrice è giunta subito a destinazione grazie alla sensibilità di Silvio Bacchelli, titolare dell'Universalecnica, il quale ha generosamente donato all'Istituto una lavatrice pronta per l'uso.

il meglio dello
SNOWBOARD
in un solo negozio
MORROW - CHECKER PIG - NIDECKER
NITRO - FANATIC - KEMPER - FUNKY
noleggio e scuola
SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrebianca 22
Tel. 365049

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI
OREFICERIA 20%
ARGENTERIA 30%
GIOIELLERIA
L.M.
VIA SETTEFONTANE 20 Tel. 369445
VIA V. DA FELTRE 3/D (Ang. Donadoni) Tel. 948591
Orario 9/13 - 16/20 bus 5 e 19

Cremcaffè
"Ogni sorso ti racconta una storia."
Via Cavour, 26. Udine. Tel. 0432/502153

STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE IL PIANO FINANZIARIO

Palasport natalizio

**APPALTI «ALBANESI»
La qualità del servizio
ma a prezzi di mercato**

Delle paghe «albanesi» dei lavoratori addetti alle pulizie si è parlato ieri fra l'assessore all'economato Luigi Weber e i rappresentanti di Cgil Cisl e Uil. In seguito alle denunce dei sindacati unitari l'amministrazione locale ha ritenuto opportuno mantenere il sistema degli appalti al massimo ribasso attualmente in uso all'attribuzione dei lavori di pulizia. E' stato quindi presentato un meccanismo di aggiudicazione diverso che dovrebbe venir adottato dagli enti pubblici nel prossimo futuro. Sul sistema la valutazione delle organizzazioni sindacali è stata più che positiva. «I nuovi criteri di assegnazione — si legge in un comunicato stampa — garantirebbero la qualità del servizio a prezzi di mercato, l'applicazione dei contratti di categoria alle lavoratrici addette delle aziende e cooperative, ed una assoluta trasparenza nell'assegnazione dei lavori». Il metodo, che dovrebbe contenere quel gioco al massimo ribasso che stando ai sindacati si riflette in maniera negativa sui lavoratori, verrà portato domani all'attenzione della Giunta. Sempre in tema di contratti va segnalato in fine che la Provincia ha provveduto a fornire un preciso quadro normativo all'intricata materia stilando un «Regolamento per la disciplina dei contratti» che dovrà venir approvato dalla Consiglieria provinciale. I cittadini che vogliono partecipare alla sua elaborazione con osservazioni e suggerimenti potranno prendere visione del testo presso la Segreteria provinciale di piazza Vittorio Veneto 4, da lunedì fino al 7 gennaio con orario dalle 9 alle 11.

Daniela Gross

Servizio di
Furio Baldassi

Forse l'amministrazione comunale sta finalmente per andare a canestro. La vicenda del nuovo palasport, infatti, dovrebbe approdare stasera nella sala del consiglio comunale. Il condizionale è d'obbligo, perché, sebbene l'approvazione del piano finanziario concordato con la Svei risulti regolarmente iscritta all'ordine del giorno, le sorprese, nell'agitato mondo politico locale, sono sempre possibili.

All'esame dei consiglieri, comunque, dovrebbe passare un dettaglio finanziario già ben noto. La nuova struttura, 10.000 posti totali di capienza, costruzione prevista sull'area dell'attuale campo di via Flavia, dovrebbe costare circa 20 miliardi. Di questi, 5 sono stati già stanziati dalla Regione, mentre altri 6 dovrebbero essere reperiti dalla vendita di alcune proprietà comunali. Resterebbero circa 8 miliardi, da coprire con un mutuo al tasso del 9 per cento già procu-

**L'amministrazione confida
di approvare il progetto**

entro l'anno, dopo i ritocchi

funzionali chiesti dalla Stefanel

rato dalla stessa Svei.

I conti, dunque, tornano, anche se la travagliata vicenda potrebbe sempre riservare colpi di scena dell'ultima ora. Il vicesindaco e assessore allo sport, Roberto De Gioia, peraltro, non sembra temerli. «Credo che riusciremo effettivamente a completare il passo decisivo entro l'anno. Abbiamo perso un po' di tempo perché il progetto doveva subire alcune variazioni, in seguito alle specifiche richieste della Stefanel, che gestirà l'impianto per 10 anni. C'erano dei piccoli problemi funzionali che spero siano stati risolti. Se ci sarà il gradimento della società non credo sussi-

steranno altri inconvenienti».

Il discorso sull'approvazione del progetto e il suo passaggio alla fase esecutiva entro l'anno non è casuale. La Stefanel, infatti, non si è mai rimangiata l'ultimatum di qualche tempo fa. Se, dunque, la pratica resterà impastoiata nella macchina burocratica triestina, la società, il prossimo anno, trasferirà baracca e burattini da qualche altra parte. Esiste, a quanto si sa, già un preliminare firmato con un comune misterioso, forse Venezia.

Nessuno, però, sembra aver voglia di arrivare alla rottura. Né il Comune, non foss'altro che per motivi elettorali, né

tantomeno la Stefanel. «Il progetto sta per passare? Non possiamo che rallegrarcene», dice il presidente Renzo Crosato. Uno che, sui «piccoli inconvenienti», ha le idee precise. «Il fatto è che, dovendo gestire il nuovo palasport per il prossimo decennio, vogliamo anche che ciò sia economicamente possibile. Non ha senso, per dire, che una struttura del genere si riduca a un freddo tendone o non contempli una palestra di sfogo. Diversamente che si fa, si apre tutto il palasport per gli allenamenti di una squadra allievi? No, vogliamo un progetto razionale, con un'area spaziosa che sia scorrevole da quella dei servizi, e i nostri progettisti hanno fornito un suggerimento in tal senso. Al Comune, a questo punto, non ci resta che augurare un...Buon Natale, visto che le attese non sono solo quelle nostre, ma anche di quelle società come il Jolly che aspettano come la manna la nuova struttura per poter usufruire di quella vecchia».

CONSUNTIVO E PROGRAMMI '92

«Italia Nostra» punta sul verde

**CANALE
Appello
di Bekar**

«E' necessario che il Consiglio comunale revochi il più presto possibile la parte del progetto di risistemazione del canale di Sant'Antonio che la popolazione ha ribadito di non volere: l'appello è del consigliere comunale della Lva, Maurizio Bekar, che sottolinea come la scadenza del 25 gennaio rappresenta l'ultimo termine utile per cercare di bloccare il progetto. Per quella data è infatti previsto lo scioglimento del consiglio comunale: quell'entrata non avrà più alcun potere di revocare la delibera della giunta. Per Bekar c'è il rischio che la vasta eco suscitata dal progetto si risolva in una bolla di sapone».

Tempo di bilanci a «Italia Nostra»: il 1991 si era aperto sotto favorevoli auspici, con l'inaugurazione della nuova sede in via del Sale e ha sostanzialmente rispettato le attese. La sede, ristrutturata e attrezzata per diventare un punto di riferimento culturale per tutta la città, ha accolto in varie occasioni convegni, piccole e grandi rassegne, mantenendo vivo un dialogo con la cittadinanza che in futuro non potrà che migliorare. Per Franco Zubin, presidente della sezione di Trieste di «Italia Nostra» si tratta ora di proseguire sulla strada intrapresa. Una delle iniziative che stanno sollevando l'interesse degli addetti ai lavori è il corso di toponomastica organizzato dal gruppo scuola dell'associazione per gli insegnanti delle scuole cittadine.

Il '92 si preannuncia ricco di appuntamenti su tematiche di interesse generale inerenti la storia dell'architettura e dell'arte a Trieste; su questo tema verterà una rassegna in programma nei prossimi mesi nella sede dell'associazione. Lo stesso argomento verrà ampliato anche alle vicine regioni dell'Istria e della Dalmazia, alla luce delle modificazioni intervenute in quelle terre in seguito al conflitto serbo-croato.

Un terzo appuntamento sarà incentrato sulla figura e sull'opera dell'architetto Giovanni Berlam, mentre sul piano delle iniziative per la città, «Italia Nostra» rinfocolerà il dialogo con il Comune sul verde urbano; la prima zona che attende un recupero urgente e approfondito è quella di via Zampieri a San Luigi.

In questo programma di massima vanno inseriti tutti quegli interventi che di volta in volta mobilitano la città, ultimo esempio la discussa rivisitazione di piazza Sant'Antonio: anche su questi argomenti continuiamo a discutere. «Italia Nostra» preannuncia sin d'ora la sua presenza decisa e combattiva sul fronte della tutela dell'ambiente e del rispetto del territorio.



Camion con i regali vola

Un camion che trasportava pacchi natalizi è finito ruote all'aria ieri pomeriggio in via Brigata Casale, all'altezza della polveriera. Causa del volo, l'asfalto viscido per la pioggia. Ferite leggere per i due occupanti, medicati all'ospedale di Cattinara. Vladimiro Valenta, 44 anni, via Sambo 1 ha riportato la sospetta frattura di alcune costole, Walter Savarin, 38 anni, Aquilina 335, una taglio a un orecchio. I vigili del fuoco hanno rimesso il mezzo in carreggiata. Il traffico è rimasto bloccato.

PIOGGIA Record d'incidenti

E' tornata la pioggia, son ripresi gli incidenti a raffica: una trentina, un vero record, soltanto quelli rilevati dalle forze di polizia. I vigili urbani solo nelle ore pomeridiane sono intervenuti per diciassette tra scontri e tamponamenti. «In vent'anni che sono qui, mai visto nulla di simile», dice il centralista. Tre i botti sulla superstrada, nel tratto maledetto tra Servola e i Campi Elisi, cinque sulla costiera e molti nella periferia Est, in via Flavia, in via Costalunga, in via Caboto. Per fortuna nessun ferito grave, ma numerose le macchine portate via dai carri attrezzi. Inevitabili i conseguenti rallentamenti al traffico già di per sé caotico.

RAPINA Confronti in vista

I quattro ragazzi rinchiusi al Coroneo con l'accusa di rapina e tentato sequestro di persona, saranno messi a confronto nei prossimi giorni con le famiglie che hanno subito nelle loro ville cariche incursioni di rapinatori. Daniele Cusumano, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Renzo Bassani. Ermano sfileranno in mezzo a poliziotti e carabinieri. Se verranno riconosciuti gli inquirenti potranno procedere anche per tutta una serie di reati rimasti per troppo tempo impuniti. Anche ieri nel carcere del Coroneo sono continuati gli interrogatori. «Parlano» ha detto un investigatore simulando col braccio il gesto del violinista.

INIZIATIVA Carovana di pace

Passerà per Trieste, il 27 dicembre prossimo, una nuova «carovana per la pace» diretta in Jugoslavia. La carovana è organizzata da forze pacifiste francesi aderenti all'«Helsinki citizens' assembly» (Hca), dai comitati Hca di Spagna, Ceca, Svizzera e dal comitato italiano dell'Arci. La colonna, composta da tre camion, quattro o cinque minibus e diverse macchine, partirà il 26 dicembre da Montepellier, passerà l'Italia attraverso Ventimiglia e Trieste, e poi toccherà Zagabria, Novi Sad, Belgrado e Sarajevo per concludere tutte le forze anti-guerra jugoslave. Con l'iniziativa si intende manifestare solidarietà e sostegno alle vittime della guerra.

PRETURA

Incidenti stradali e omicidi colposi

Nell'insidiosa curva della Tenda Rossa, Paolo De Marco, 26 anni, di Milano, perde il controllo del suo furgone e andò a sbattere contro la Golf di Renzo Bernardini, 57 anni, via Donadoni 23, che rimase ucciso all'istante. Imputato di omicidio colposo, De Marco, che era difeso dall'avvocato Pierpaolo Poilucci, è stato condannato dal pretore Federico Frezza a un anno e due mesi di reclusione con i benefici. Il sinistro accadde intorno alle 13 della piovosa giornata del 12 giugno del 1990. Diretta verso Monfalcone, De Marco percorreva la Costiera quando in quella curva slittò, piombò sull'opposta corsia, dove stava avanzando l'automobile di Bernardini. Dopo l'impatto il furgone si rovesciò e andò a cozzare contro l'Alfa di Gildo Medizza, via Pittoni 6, che seguiva Bernardini danneggiandola e ferendo il conducente.

Pena patteggiata per lo scontro di un anno fa

Patteggiamento per Marco Bandi, 20 anni, via Lammara 36, per omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza, il pretore gli ha applicato la pena di dieci mesi di reclusione, quindici giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda con la condizionale concordata tra il difensore avvocato Lucio Frezza e il p. m. Luigi Dainotti. Bandi è stato condannato altresì a risarcire le spese della parte civile, rappresentata dall'avvocato Pierpaolo Poilucci. La disgrazia avvenne la notte del 22 dicembre del 1990 quando con una Opel Bandi si stava dirigendo da Passeggio Sant'Andrea a Campo Marzio. Al suo fianco viaggiava Roberto Bastico, via De Amicis 7. All'improvviso perse il controllo della guida, finì sul marciapiede opposto investendo in pieno la macchina di Josef Jurisovic, 37 anni, di Sesana, che spirò subito dopo.

Ciclomotore rubato condanna a sei mesi

Per i passaggi di mano di un ciclomotore rubato Maurizio Petrucci, 25 anni, via Grossi 2, ed Elisabetta Lama, 22 anni, strada per Longera 176/3, furono incriminati per ricettazione. Assistiti dagli avvocati Andrea Frassinetti e Alberto Zaro, sono stati giudicati dal pretore Federico Frezza, che ha inflitto a Petrucci sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa e alla ragazza cinque mesi e la stessa multa. Nel marzo del '90 Petrucci acquistò il ciclomotore sottratto giorni prima a Nada Ongarato, via San Benedetto 22 e nella speranza di ottenere il duplicato denunciò falsamente lo smarrimento dei documenti del veicolo che non aveva mai avuto. In seguito Petrucci passò il ciclomotore alla Lama che, a sua volta, tentò di rifilarlo al titolare di una locanda il quale, insospettito, avvertì i carabinieri e il seguito è intuibile.

Aiuta il nipote ma dichiara il falso

Per falso a Renato Jerman, 50 anni, via delle Noghere 19 e a Roberto Ivancic, 26 anni, di Capodistria, il pretore ha applicato la pena di quindici giorni di reclusione, sostituita dalla sanzione di 375 mila lire ciascuno patteggiata tra il difensore avvocato Alfredo Antonini e il p. m. Franco Gallo. Per dare una mano al nipote Ivancic, Jerman sottoscrisse nella dichiarazione di soggiorno che il parente si trovava in Italia dall'ottobre del 1990 e non lavorava, dichiarazioni risultate poi fasulle.

Miranda Rotteri

LONGINES

Admiral Subacqueo.
Chi lo indossa è attrezzato per emergere.

CONCESSIONARIO UFFICIALE

MARCUZZI

TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268
TRIESTE - Via del Toro 2 - Tel. 774421

Occasioni straordinarie
anche a rate con
Prestito Amico
C R T

Personal computer:
notebook, portatili,
desktop e tower

Fotocopiatrici e fax

Macchine da scrivere
elettroniche e manuali
videoscrittura

Telefoni cellulari
palmari e veicolari

Specializzati in
gestione aziendale
CAD e DTP

Per ogni personal computer
GRATIS
un corso introduttivo

tecno syntex

Viale Ippodromo 2/1 - tel. 395612/3
entrata lato via Ghirlandaio

VIP 27
CRISP GRILL
il microonde
che sa cucinare
all'italiana. Finalmente la pizza in soli otto minuti croccante come in un forno a legna, non è più un sogno a occhi aperti ma una golosa realtà

Con Philips - Whirlpool...
più qualità alla tua vita

Sugli acquisti prenatalizi l'Universaltecnica riserva alla Clientela una sorpresa sicuramente gradita

REPARTO
elettrodomestici:
Trieste
Via Zudecche 1

Forni combinati microonde + grill

PHILIPS Whirlpool

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

IL NOSTRO REGALO DI NATALE!!

3 ANNI DI GARANZIA o 10 MILIONI SENZA INTERESSI

su tutte le Lancia Dedra 1600-1800-2000-TURBO-INTEGRALE acquistate entro il 25 dicembre 1991, avrete 3 anni di garanzia «Top Assistance Lancia» inclusi nel prezzo di acquisto, oppure pagherete 10 milioni in 12 comode rate mensili da lire 833.333 senza alcun interesse. La E' un'iniziativa esclusiva della:



PRISMA



concessionaria s.r.l.

TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360966 - 360449 (Fax)

INCONTRO CON DARIO FO AL POLITEAMA ROSSETTI

La vita? Un tragedia ridicola

Agli studenti in sala il comico ha offerto una lezione rigorosamente semiseria

CINQUANTA ABBONAMENTI AD ANZIANI

A teatro con la CrT

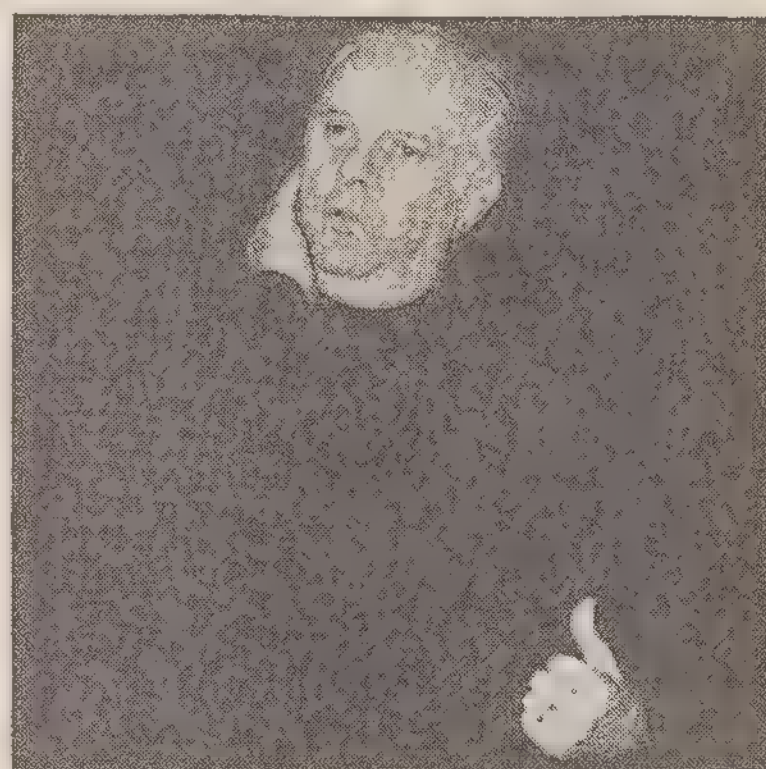


Simpatia cerimonia, ieri, al Politeama Rossetti in occasione della consegna di 50 abbonamenti alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste all'Università

della Terza età (presente il presidente Pignatelli) e alla Pro Senectute (presente il vicepresidente Tullio Pison). La CrT ha voluto confermare, con questo omaggio, la sua disponibilità ad essere vicina alle esigenze degli

anziani e in genere alle richieste della città, anche nell'ambito della promozione culturale. Per il Teatro Stabile c'era il direttore Furio Bordon. L'attore Dario Fo ha animato la breve cerimonia.

«Quando fai ridere la gente chiedi sempre: che cosa stai facendo? Sto raccontando il tormento dell'uomo o sto solamente grattandomi la pancia per sentire dei brividi fino a sé stessi? Se stai facendo la prima cosa, sei sulla strada giusta». Questa, la splendida lezione sulla comicità che Dario Fo, ha tenuto agli studenti ieri pomeriggio al Politeama Rossetti. Chi si aspettava un Fo attore che facesse sbellicare dalle risate forse è rimasto un po' deluso, ma chi invece voleva realmente dialogare con l'uomo che di professione recita, si sarà invece entusiasmato. A parlare con gli studenti è venuto un uomo che ha raccontato il suo mestiere senza voler far ridere a tutti i costi. E allo studente che gli ha chiesto quale fosse la chiave della vera comicità ha risposto molto seriamente, dicendo che la più alta espressione comica nasce in realtà dalla tragedia umana. Tutto il resto è «sottocultura». «Gli scottò — ha detto Fo — sui fatti evidenti come la gobba, la vecchiezza che si vola e cade per terra, sono solo bassa comicità che lascia il tempo che trova. E



Un momento dell'incontro di Dario Fo con gli studenti triestini al Politeama Rossetti. (Italfoto)

in fondo alla gente non interessa granché. Il vero autore comico lavora sui grandi bisogni dell'uomo e sulle sue miserie. E interpreta la fame e la solitudine e il profondo bisogno di amicizia, di amore, di sesso e di solidarietà che ognuno di noi ha dentro di sé e che lo fa sentire vivo». La comicità è quindi una chiave di lettura diversa

per interpretare la vita umana, che è utile e nobile solo quando diventa comunicazione vera, non semplice caricatura della realtà. I ragazzi hanno applaudito a lungo cogliendo al volo i suggerimenti che sono emersi nel corso di un incontro che è stato molto di più di un paio d'ore di puro divertimento. Del resto non dovrebbe

stupire nessuno il fatto che Dario Fo continui ad avere qualcosa da insegnare. Lo ha sempre fatto attraverso i suoi spettacoli cercando di far riflettere e ridere al tempo stesso. Raccontando del suo ultimo «Johan Padan» e la scoperta delle Americhe a Trieste proprio in questi giorni, il grande attore non si è infatti limitato alle battute, ma ha spiegato i motivi che l'hanno portato a scrivere un testo del genere. E facendo pensare i giovani sui massacri compiuti dagli spagnoli sugli indios delle Americhe da gente che è entrata nella storia e che Fo non ha esitato a definire «pendagli da forza», gli è sfuggita qualche battuta. «Se andiamo a vedere chi è stato più spietato nelle guerre di conquista, stiamo freschi. Tutti hanno fatto la loro bella figura. Lo dimostrano i fatti attuali. Ma almeno — ha concluso — i serbi arrivano sparando. Gli spagnoli venivano con la croce e massacravano gli indios comunque». Morale: il nemico più subdolo è quello che si presenta con una stretta di mano.

Erica Orsini

TEATRO

Stabile di prosa: statuto approvato e bilancio attivo

Approvazione definitiva del nuovo statuto del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia l'altro pomeriggio da parte del Consiglio di amministrazione presieduto dal sindaco Richetti. Con questo atto l'attuale Consiglio di amministrazione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia conclude il proprio mandato. Il prossimo Consiglio di amministrazione, secondo il nuovo statuto, sarà formato da cinque a sette componenti eletti da un'assemblea di sei soci in rappresentanza della Regione, del Comune e delle quattro provincie (Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone), investiti del ruolo di soci necessari fino al 2020, fatti salvi eventuali soci privati.

Oltre al nuovo statuto, che è stato approvato all'unanimità è «passato» anche a larghissima maggioranza il bilancio 1990-'91 in merito al quale alcuni consiglieri hanno espresso il proprio compiacimento per essere riusciti a portare il consuntivo del teatro in avanzo d'esercizio. Quel

teatro — spiega Guido Botteri — che è stato definito più e più volte come il grande malato della città ora si è rivelato essere invece un organismo sano, leggermente febbricitante. Con l'approvazione dello Statuto si apre quindi una nuova stagione certamente più serena anche non priva di problemi da risolvere. La costituzione della nuova assemblea avverrà, secondo le assicurazioni del sindaco Richetti, entro il mese di gennaio 1992.

Sullo statuto dello Stabile di prosa cala dunque una volta per tutte quel sipario alzatosi negli ultimi giorni di luglio. Giorni in cui, bruciando tutte le tappe, il documento era giunto in quel di piazza Unità ottenendo l'approvazione della giunta municipale. In quell'occasione lo statuto del teatro di prosa regionale, che prevede alcune lievi modifiche tese a inaugurare una stagione nuova all'insegna della trasparenza, aveva ottenuto subito il «placet» dell'assise comunale.

CENTRO ARREDAMENTI KANZA

Statale 202 - bivio Prosecco
Tel. 225498 - Trieste

Orario non stop

MARTEDÌ - VENERDÌ
ore 9-19
SABATO
9-13 pomeriggio 15-19
LUNEDÌ
pomeriggio 15-19

I RIPARTI 1991 DEL MILIARDO STANZIATO DALLA PROVINCIA / 1 SEQUE

Pioggia di milioni su club e associazioni

La Provincia, prima della scadenza dell'anno ha approvato le prime quattro deliberazioni per il riparto dei fondi relativi alla legge regionale 68/81, titoli III e VI, per la diffusione delle attività culturali, alla legge 15/87 per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli, alla legge 43/83, articolo 18, lettera A, a sostegno delle attività sportive, e lettera B a sostegno delle attività ricreative. Complessivamente si tratta di un

miliardo 46 milioni 378.120 lire, che verranno distribuiti ad enti e associazioni dei quali pubblichiamo di seguito un primo elenco. Cominciamo con una prima «tranche» di associazioni che riceveranno i contributi per il sostegno delle attività ricreative. A fianco di ogni sigla dell'associazione viene riportato l'importo stanziato. Nei prossimi giorni seguiranno nella pubblicazione dell'elenco dei fondi ripartiti.

Accademia musicale universitaria, 2.000.000; Amici delle iniziative Scout - A.M.I.S., 1.300.000; Arci Nova - comitato territoriale, 1.000.000; Associazione internazionale du temps libre, 1.200.000; Associazione circoli ricreativi aziendali - A.C.R.A.T., 1.300.000; Associazione corale della scuola Caprin, 1.000.000; Associazione corale Fantje Izpod Grmade, 1.000.000; Associazione corale slovena S. Antonio Taumaturgo, 1.100.000; Associazione corale S. Pio X, 3.000.000;

Associazione culturale Franco Basaglia, 800.000; Associazione giovanile Silvio Pellico, 1.000.000; Associazione guide e scout cattolici italiani - A.G.E.-S.C.I., 1.200.000; Associazione italiana cultura e sport - A.I.C.S. - comitato provinciale, 900.000; Associazione italiana guide e scout d'Europa cattolici - distretto Trieste, 2.000.000; Associazione musicale Vecia Trieste, 1.000.000; Associazione naturista umanista Liburnia, 1.000.000; Associazione nazionale bersaglieri - sezione provinciale

Enrico Toti, 2.500.000; Associazione nazionale guida legislazioni anticappati trasporti - ANGLAT, 1.000.000; Associazione per il tempo libero La Marmotta, 1.000.000; Associazione Pueri Cantores piccolo coro San Giovanni, 3.200.000; Associazione regionale strutture intermedie per la salute mentale - ARSI, 1.000.000; Associazione ricreativa addetti comunali, 1.000.000; Associazione sportiva ANMIC-FISMIC Trieste, 800.000; Associazione sportiva Oasi Club, 1.000.000; Associazione

Stella Alpina, 800.000; Banda cittadina Giuseppe Verdi, 40.000.000; Centro educazione permanente attività civile sociale - C.E.P.A.C.S., 800.000; Centro giovanile Chiadino, 1.000.000; Centro giovanile Claret, 800.000; Centro giovanile Maria Regina del Mondo, 1.500.000; Centro per l'archiv. e divulg. dell'immagine fotogr. Photo Image, 1.000.000; Centro piccola arte, 800.000; Centro promozione, 800.000; Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, 1.500.000. (segue 1)

Continua da Mazzorato
a Trieste la

SVENDITA TOTALE

PER CAMBIO GESTIONE
Confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO
INVERNALI ED ESTIVE

sconti dal
40% all'80%

INSIEME MAZZORATO

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA

Trieste - Via Trento 18, ang. Via Ghenga - Tel. 040/370220

Mazzorato ti aspetta per altre occasioni a Castelminio di Resana (TV) nei suoi 4.000 mq e in tutti gli altri punti vendita.

VI RICORDIAMO INOLTRE I PULLMAN GRATUITI DA E PER TRIESTE
ogni mercoledì pomeriggio e il 1° e 3° sabato mattina di ogni mese

Per informazioni: Mazzorato - Castelminio 0423/484191 - Mazzorato - Trieste 040/370220

ANDATA: TRIESTE Piazza Libertà
(di fianco alla stazione autocarriera)

RITORNO: CASTELMINIO

mercoledì sabato

12.30 7.00

18.00 12.30

LE VACANZE OCCASIONE PER RITORNARE IN FAMIGLIA E NON STUDIARE

Natale, relax senza libri

DIARIO

Caro Babbo Natale, se puoi, fai un salto anche in piazza Europa

Caro Babbo Natale, come va? Certo che devono essere tempi duri per te. Non è che per caso sei di un partito politico scomodo? Sarà anche un caso, ma in questi ultimi anni mi pare che abbiano fatto proprio tutto il possibile per boicottarti. Viaggiare è sempre più un problema, figurati poi per te, che decidi sempre di partire proprio sotto le feste, quando il traffico turistico è più intasato che mai. E non venirmi a dire che giri ancora con le renne, perché tanto non ci crede più nessuno: vabbè che devi rispettare la tradizione, ma ormai in tutte le città del mondo (beh, insomma, quasi) anche gli arazzi vecchietti girano con auto dell'ultima generazione a diesel, di quelle e ventisette valvole. E poi quelle povere renne sono ormai in via di estinzione, ammesso che non lo siano già. Attenzione che non ti vedano gli animalisti, altrimenti rischi davvero di cambiare stagione e finisci a fare il coniglietto pasquale, così risolvono in un colpo solo anche i problemi di un'altra specie protetta.

In un anno che ha portato molti più dubbi che certezze e che ha visto cambiamenti più improbabili che importanti addirittura nei nomi di professioni di antica data, chi vuoi che ti riconosca più? Anche i bambini spediscono ormai la loro corrispondenza non più a Babbo Natale, ma all'operatore natalizio di preservazione dell'innocenza dei fanciulli. E poi diciamocelo, chi te lo fa fare di passare proprio da questi partiti? A due passi da qui infuria una guerra, quattro passi più in là un'ar-

nale atomico enorme è nelle mani di chissaché... deve essere ben difficile volare da queste parti.

Comunque se nonostante tutto tu avessi ancora voglia di passare di qua, penso che l'Università avrebbe molto bisogno di te. Se nonostante tutto tu volessi arrivare quassù, e cioè se ti venisse lo «sguizzamento» di sfidare il traffico triestino, imbroccare il senso unico giusto, se ti fidassi davvero di girare da solo di notte dalle parti dell'Università centrale e infine se promettessimo di essere più buoni e di proteggere un po' di meno ecco che cosa ci potresti portare. Innanzitutto un anno molto felice formato da regali per il rettore (magifico naturalmente), che se si arrabbia quello... Magari anche un po' di personale in più per le segreterie, per le biblioteche e per la mensa, così ci saranno meno file, meno problemi, meno proteste e magari un po' più di studio. E non sarebbe male se si avanzassero anche un paio di bidelli, pardon, di personale non docente, così magari ci sarebbe qualche centinaio di mozziconi di sigaretta in meno dalle parti dell'aula magna. Se proprio non ci dovessero stare due bidelli nel tuo sacco, basta che ci metti un pizzico di buona educazione in più per gli studenti. Ah, dimenticavo, ci sarebbe comodo anche qualche sfondo fleggi soldi e non fondi di caffè, anche se ci si può leggere comunque il futuro dell'Università, così per un po' di tempo non si parlerebbe di aumenti di tasse e di buoni mensa. Buon viaggio, Babbo Natale!

Matricola

«Natale con i tuoi, Capodanno con chi vuoi». L'università triestina chiude i battenti per un paio di settimane, ma il proverbio vale anche per i nostri universitari? Pare proprio di sì. Natale è un classico e neppure gli studenti sfuggono al fascino della cena della vigilia con tanto di brindisi e messa di mezzanotte ammessa. In alternativa, per chi si addormenta stremato dallo studio sotto l'albero, c'è sempre il pranzo del 25. Menù classico, come da copione, assaporato in compagnia di una schiera di familiari più o meno numerosi. Poi, il pranzo «luculliano» lascia storditi ed annessi fino a S. Stefano. Giornata, riservata ormai da sempre a smaltire gli avanzati del giorno prima a casa di amici. Insomma per Natale tutti a casa. E in fondo, non dispiace a nessuno né ai ragazzi triestini, né agli studenti che vengono fuori e che attendono con trepidazione il momento per rivedere la famiglia. «Studiando a Trieste» raccontano Milena Zaina di Lignano e Carmen Ceruzzi di Cervignano — siamo sempre di corsa ed abbiamo poco tempo per vedere i nostri cari. Quindi, le vacanze di Natale si rivelano un'ottima occasione per ritrovarsi tutti assieme.

«Anche Alberto De Zan di Sacile e Fabio Lizzi di Udine sono piuttosto contenti di rivedere i parenti. Ma ancora di più — aggiungono sghignazzando — di interrompere gli studi per un po'. Lo dicevamo noi, che sotto quest'aria angelica da figli-modello, si nasconde una anche un po' di sano opportunismo giovanile. Non troppo giososo invece il Natale degli studenti stranieri. Molti di loro vengono da troppo lontano per riuscire a tornare a casa. E le feste lontane dalla famiglia, non sono certo una pacchia. Aurelio José, 1.º anno di economia e commercio, viene dal Mozambico e dovrà rimanere a Trieste. E' il primo Natale che passa qui. «Sono un po' triste — spiega — anche perché non sono ancora riuscito ad ambientarmi. Ad ogni modo, insieme ad altri studenti stranieri qualcosa organizzeremo». A volte basta scambiare quattro chiacchiere con qualcuno che parli la tua stessa lingua, per ricreare un po' di quell'atmosfera di famiglia, anche in una città sconosciuta. E per Capodanno che si fa? E qui, tocchiamo un tasto dolente. A parte Barbara Sepuca e Paola Toffaloni che andranno in montagna, nessuno degli altri intervistati ha ancora organizzato qualcosa.

Troppo presto? Mica tanto, ma va a finire sempre così. «Prima» racconta Matteo di Lettore — pare che non gliene freggi niente a nessuno. Poi, la sera del 31 ci si ritrova disperati e depressi perché non si sa dove andare. E finisce che a mezzanotte ci si ritrova a stappare lo spumante in piazza Unità. Bora e gelo permettendo.

Erica Orsini

I RITROVI STUDENTESCHI PER CENONI E CAPODANNO

Brindisi e scherzi per tutti

Per assoluta mancanza di spazio, oggi la rubrica a cura dei docenti non viene pubblicata. Riprenderà, naturalmente, senza alcuna variazione nella prossima pagina.

Non sapete dove passare le festività natalizie? Avete bisogno di un'idea stuzzicante che vi sottragga al grigiore quotidiano almeno la sera di Capodanno? Non avete che l'imbarazzo della scelta. Al circolo del castello di Medea si comincia a festeggiare già oggi. La Tct Production e la Johnny Odal Corporation organizzano il primo ritrovo «natalizio» universitario, con la partecipazione degli studenti di Gorizia, Udine e Trieste.

Bando ai campanilismi e tutti a divertirsi. L'appuntamento è fissato per le 22.30 e gli inviti sono disponibili presso «i soliti ignoti». Che tanto ignoti evidentemente non sono. Nel corso della serata sono previste le elezioni di Miss Pandoro e Mister Panettone. Per Capodanno invece ci sono... «Gli altri e... No!». The Cga Team presenta... Sacriparty! Dalle 22 alle 5 del mattino potete divertirvi con: Franz

(827105), Pippo (360725), Lorenzo (380984), Andrea (730409) e Christian (305627). Se proprio non trovate nessuno a questi numeri, provate a fare un ultimo tentativo, con il circolo Sub Sea il lunedì o il giovedì, dalle 20.30 alle 21. Dove? «Sulla zattera ormeggiata in sacchetta, dirimpetto al mercato generale della frutta». Se volete trascorrere un fine anno «in» oppure «O.K.», sentite loro la festa fa al caso vostro. Infine, per gli

amanti della musica e per chi preferisce una vigilia di Natale «alternativa» al teatro Miela suonano i Fez Fix In, i Taiga e gli Jannhaus. Il concerto è organizzato da Anagramma in collaborazione con la cooperativa Bonaventura e il biglietto costa tremila lire. Per non dimenticare poi, la guerra che infuria a due passi da casa, tutti gli studenti e non solo loro, sono invitati al grande concerto di beneficenza che si ter-

rà sempre al Miela il 22 dicembre alle 20.30. «The Blues Brothers Shows», il Memorial Guido Star, è organizzato da Anagramma, Bonaventura, Acli, Arci Nova e patrocinato dal Comune di Trieste. Si esibiranno i complessi dei Malamente, Blues Harp e Bad Sign. Il ricavato della manifestazione (i biglietti costano seimila lire l'uno) verrà interamente devoluto ai profughi della Jugoslavia.

FISSATO UN APPELLO IL 28 DICEMBRE

L'esame di «procedura» mangiando il panettone

Le lezioni all'ateneo s'interruppero il 22 dicembre e riprendono il 7 gennaio. Le mense riaprono il 6 gennaio. Perfino la segreteria studenti si concede un po' di riposo per le festività natalizie. Ma lui, il professor Giorgio Spangher, docente di Procedura Penale alla facoltà di Giurisprudenza, è proprio un irriducibile. Infaticabile stakanovista e temutissimo dagli studenti, che vengono respinti al suo esame in percentuali altissime, ha fissato probabilmente l'ultimo appello dell'anno. L'appuntamento è per sabato 28 dicembre, alle ore 9. In lista d'attesa, già lo scorso martedì, c'erano circa un ottantina di studenti. Se si presenteranno tutti sarà decisamente improbabile che i ragazzi riescano a essere esaminati in un solo giorno dal docente, che peral-

Gia ottanta
gli studenti
iscritti. Il '30'
sotto l'albero?

tro, bisogna dir la verità, quando lavora non si concede pause. Certo è che il Natale di questi studenti, visto il panico che incute la materia, non sarà certamente tranquillo, specie per coloro che vengono da fuori Trieste. C'è da scommettere che molti di loro, alla messa di mezzanotte supplicheranno disperatamente il Padreterno, perché ci metta una buona parola. Anche le previsioni per la serata di fine

d'anno; per i malcapitati studenti sotto-torchio, sono alquanto funeree. Procedura penale è uno degli esami che si «itera» nel senso che difficilmente si passa al primo colpo. La media delle ripetizioni si aggira attorno alle due-tre volte. Non sappiamo se siano stati gli studenti a richiedere l'appello proprio in questo periodo, anche perché il docente è irriducibile e quindi non conosciamo la sua versione. A ogni modo, questo è lo strano Natale di Giurisprudenza, che vedrà un docente insieme a ottanta studenti, lavorare a pieno ritmo in un'università deserta. L'unica speranza per i ragazzi di «Legge» è che il professor Spangher, dato il periodo, si senta particolarmente buono e faccia tutti loro un regalo di Natale inaspettato.

MATRICOLE AL 'MANDRACCHIO'

Una serata in discoteca a ritmo di «Jingle bell»

Festa universitaria al «Mandrachio»; malgrado la temperatura semipolare, una lunga fila di donne corte e giacchette intirizzite si accalca alla porta della discoteca. All'interno tutt'altro clima: la presenza di tanti giovani è un'occasione rara, soprattutto per chi si sforza di penetrare un'immagine dello studente universitario tanto evasiva e inconsistente al di fuori del normale orario di lezione.

Matteo, Jack e Johnny, tutti e tre regolarmente studenti; tocca a loro, una volta al mese, trovare il tema della serata. La festa di questa sera è dedicata al Natale. Inutile cercare nella sala la presenza di un addobbo, un albero o uno stacco di Babbo Natale; allora? Detta sorridendo la risposta lascia più divertiti che perplessi. «A questi ragazzi piace ballare,

quando l'ambiente si sarà riscaldato al punto giusto vedrà come ballano Jingle Bells». Che a questi ragazzi piaccia ballare è vero, è anche vero però che rispetto agli standard abituali i disk jockey si danno da fare per variare la musica, e il volume non per forza i timpani parte a parte. E' così possibile sedersi a fare quattro chiacchiere senza ricorrere al linguaggio dei gesti. Antonella è una studentessa di Udine, matricola come buona parte dei presenti. «La possibilità di uscire alla sera, dopo aver studiato tutto il giorno, è importante per ricaricare le pile. Anche perché all'università non ci sono molte occasioni per stare insieme e conoscere altre persone, soprattutto per chi viene da fuori. Altrimenti si finisce per vedere sempre le solite quattro facce». E do-

mani mattina, a lezione? Una rapida indagine lo conferma, nella maggior parte iscritti di economia e commercio, giurisprudenza o scienze politiche. Furtivo il dovuto raid al bar; obiettivamente sono maggiori le libagioni di Coca-Cola che quelle di superalcolici liquori. Insomma, chi fosse in cerca di tumultuose esperienze avrebbe poche speranze questa sera. Ne parliamo con il gestore del locale: «Queste feste sono impostate in maniera tale da offrire a chi viene una serata di divertimento senza fastidi; per questo l'accesso è consentito solo a chi si presenta con l'invito, che viene distribuito dagli organizzatori solo a persone che conoscono, affidabili e desiderate». Ecco quindi svelato il segreto.

m. l.

UN CORSO A UDINE

Come diventare cittadini europei

Il consiglio per la cooperazione culturale, del consiglio d'Europa, sta attuando un programma di educazione secondaria che durerà fino al 1995 e che da oggi sta interessando i docenti degli istituti medi superiori friulani con un corso di aggiornamento sul tema «L'educazione alla sovranità e alla formazione del cittadino europeo nella scuola».

Il corso, di tre giorni, si svolgerà oggi ed è stato inaugurato il 16 dicembre, nell'università di Udine, dal docente di sociologia e rappresentante del consiglio d'Europa a Strasburgo, Jean Pierre Titz. «Il progetto — ha spiegato Titz — ha lo scopo di dare ai giovani le conoscenze e le ca-

pacità e le attitudini di cui avranno bisogno per affrontare le maggiori sfide della società europea. Inoltre, intende preparare i nuovi giovani europei alla mobilità, al lavoro e alla vita quotidiana in un contesto democratico, plurilingue e multiculturale e renderli consapevoli delle comuni responsabilità ed eredità culturali.

L'iniziativa udinese, che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, tra presidi e docenti di istituti superiori, è stata organizzata con la collaborazione dell'Associazione dei comuni e delle regioni d'Europa Aicore ed ha visto gli interventi di docenti e politici di varie nazioni.

Erica Orsini

INCIDENTI STRADALI E LA GUERRA NON FERMANO LA BAND TRIESTINA

Sono 'malamente' bravi



Il gruppo dei «Malamente» prima delle sfortunate vicende della scorsa estate.

Malamente. Il nome è come il confetto per il quale «basta la parola». Cinque ragazzi, quattro studenti universitari più un infermiere. Dieci concerti in un paio di mesi al Rox Bar e un successo strepitoso tra i giovani dai venti ai trent'anni. Anche se gli esordi, che risalgono allo scorso anno, non sono stati dei più fortunati. Cominciano in tre, gli altri due si aggiungono lungo la strada. La voce solista la trovano attraverso un annuncio sul Mercatino. Il primo a presentarsi è Stefano Polverini, data la simpatia incredibile, il gruppo non si preoccupa neanche di fargli un'audizione e lo accetta su due piedi. Il primo ingaggio «salta» perché sia il tastierista del gruppo, Alberto Codiglia, che il batterista rimangono vittime di un incidente nello stesso giorno. «Il tastierista — racconta Paolo Pa-

tuaneli, uno dei soci fondatori dei Malamente — è rimasto per mesi con una gamba ingessata e noi ce lo portavamo alle prove seduto su una macchina sollevatrice, così almeno riusciva a suonare». Il concerto dopo, questi universitari intraprendenti e sfortunati avrebbero dovuto farlo a Buie. Tutto era pronto, ma due giorni prima del concerto scoppiò la guerra in Jugoslavia e naturalmente tutto il programma va all'aria. Da qui il nome del complesso, Malamente appunto. Che, nonostante la malavita iniziale, riesce finalmente a debuttare al Rox Bar ed è il trionfo. «Forse il successo — spiega Polverini — che comunque rimane limitato agli studenti, è dovuto anche al nostro modo di far spettacolo, oltre che al genere di musica. Di solito suoniamo un

rock italiano piuttosto accessibile, ma spesso ci adattiamo alle esigenze del pubblico che ci troviamo di fronte. O tra una canzone e l'altra — continua Polverini — cerchiamo di divertire gli spettatori con qualche battuta demenziale. Spesso si lasciano tentare anche dall'improvvisazione. «Proprio al Rox Bar, in una delle ultime serate, abbiamo distribuito un foglietto — aggiunge Patuanelli — con una specie di test per sapere che cosa il pubblico voleva da noi. Poi abbiamo premiato il miglior test e abbiamo improvvisato uno sketch». Rock frizzante e battute divertenti, unite a una pubblicità esilarante distribuita all'università. Questa la ricetta vincente di un gruppo che ormai, di «Malamente» ha solo il nome.

e. o.

I laureati della scorsa sessione

L'Università va in vacanza e così fa anche il nostro speciale dedicato all'ateneo. La pagina dell'università non sarà quindi in edicola né giovedì 26 dicembre, né quello successivo del 2 gennaio.

Ritorniamo a parlare di «tutto quanto fa università» giovedì 9 gennaio.

A studenti e professori, vanno intanto i nostri migliori auguri.

Facoltà di Farmacia - Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutica
1) Berti Annamaria (Trieste), 110 su 110;
2) Manfrin Andrea (Cordenons), 96 su 110;
3) Romanelli Milena (Lumignacco), 110 su 110 e lode.

Facoltà di Medicina e Chirurgia - Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
1) Abrami Rossana (San Dorligo della Valle), 109 su 110;
2) Agapito Loredana (Trieste), 106 su 110;
3) Biason Rita (Portogruaro), 110 su 110;

13) Grotto Maurizio (Trieste), 103 su 110;
14) Kuppler Reinhard (Muggia), 109 su 110;
15) La Verde Rosa (Udine), 110 su 110 e lode;
16) Leban Elisabetta (Gorizia), 95 su 110;
17) Lopez Trivenio Francesco (Treviso), 100 su 110;
18) Matesi Maria (Trieste), 102 su 110;
19) Mucchetti Marco (Spilimbergo), 109 su 100;
20) Nassimbeni Graziella (Tolmezzo), 110 su 110 e lode;
21) Orel Patrizia (Trieste), 102 su 110;
22) Oretti Roberta (Trieste), 99 su 110;

23) Pavletic Norita (Muggia), 97 su 110;
24) Piller Paolo (Trieste), 104 su 110;
25) Pittaro Marisa (Udine), 107 su 110;
26) Pizzo Andrea (Monfalcone), 104 su 110;
27) Propedo Guerrino (Cordoba), 101 su 110;
28) Rogato Adolfo Gustavo (San Michele al Tagliamento), 105 su 110;
29) Russian Stefano (Trieste), 96 su 110;
30) Scodellaro Maria (Ovassina), 105 su 110;
31) Scremin Miriam (Gorizia), 110 su 110 e lode;
32) Signoretti Diego (Mon-

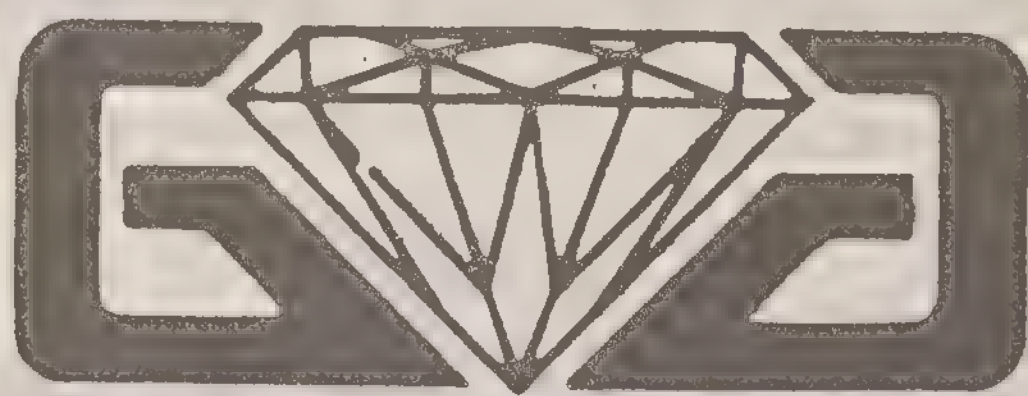
falcone), 99 su 110;
33) Vidimari Patrizia (Gorizia), 109 su 110;
34) Viel Elda (San Giovanni di Polcenigo), 104 su 110.

IL PICCOLO
Speciale/università

Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO

Cognome Nome
Indirizzo
Inviare o consegnare a:
IL PICCOLO Via Guido Reni 1 - TRIESTE



GOLD GALLERY

Gioielli

SIAMO

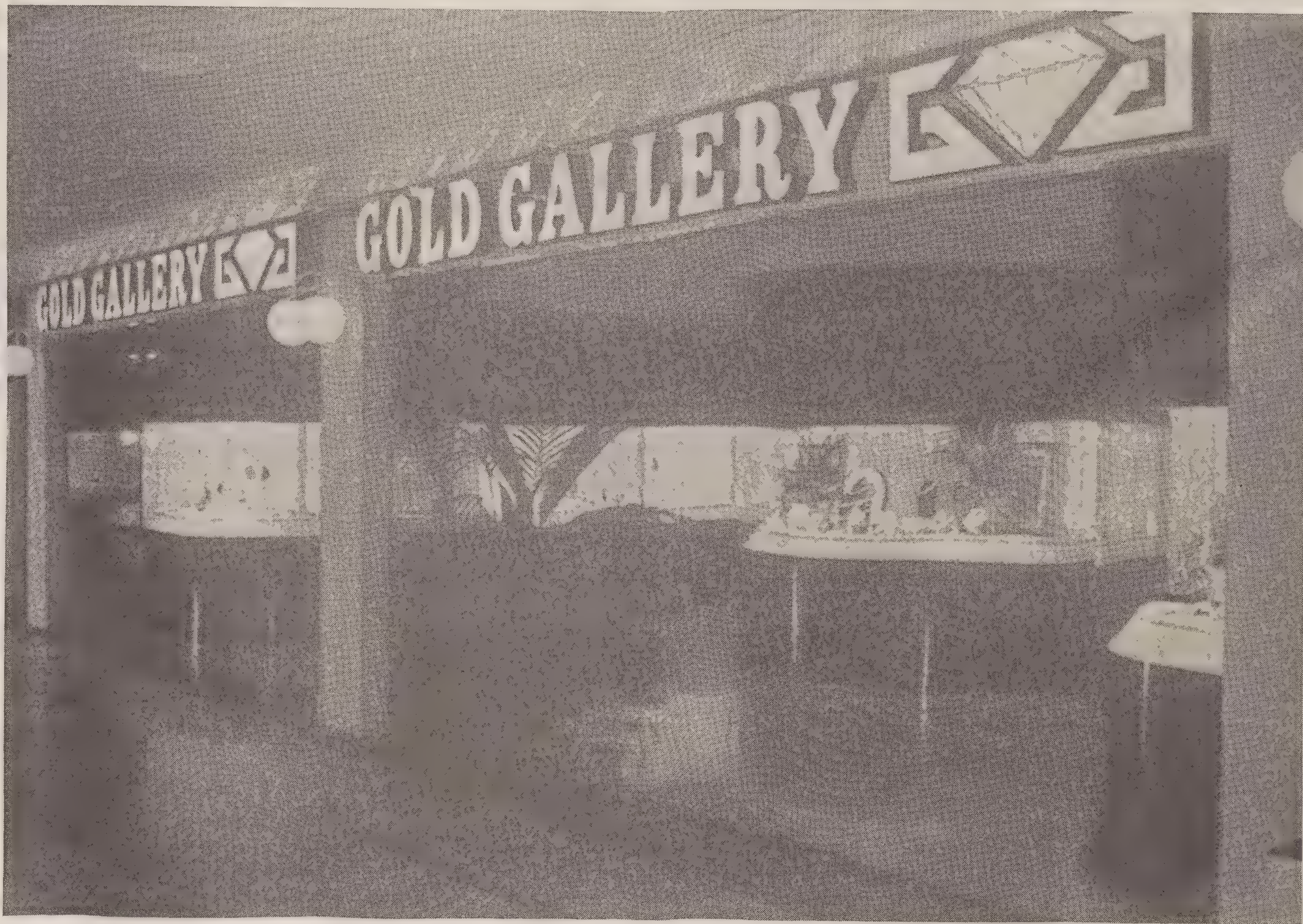
LA PIÙ GRANDE GIOIELLERIA DEL TRIVENETO:
250 METRI QUADRI DI SUPERFICIE, 85 METRI LINEARI DI VETRINE D'ESPOSIZIONE

ABBIAMO

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI:
OREFICERIA - GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA

OFFRIAMO

QUALITÀ - PREZZO



TRIESTE

ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

VIA GIULIA 75/3

MANIFESTAZIONE E CORTEO DI PROTESTA DELLA CONFEDERAZIONE DEI COLTIVATORI

L'agricoltura scende in piazza

Necessaria l'introduzione di nuove tecnologie per una produzione a costi concorrenziali

MUGGIA

Consegnate al sindaco duemila firme per il referendum sul Gpl

MUGGIA
«Cuori»
natalizi

Oggi sarà una giornata speciale per gli oltre 60 anziani della casa di riposo comunale di Muggia. L'associazione locale «Cuore Amico» ha infatti preparato per loro una sorpresa che si annuncia senza altro gradita. Stasera, alle 7.30, ci sarà una visita nella casa di riposo e nell'occasione — ricevuto l'appoggio del comune costiero per l'iniziativa — quelli di «Cuore Amico» effettueranno degli esami ematici a tutte le persone ospitate nell'edificio di salita Ubaldini.

Con l'ausilio di personale specializzato, oltre nel controllo della pressione arteriosa, saranno rilevati il tasso di colesterolo, di glicemia e dei trigliceridi presenti nel sangue. Scopo preciso dell'iniziativa è di stare accanto agli anziani nel periodo di festa. Ed è per questo che nella visita saranno portati dei piccoli, ma significativi doni: panettoni da mettere sotto l'albero della casa di riposo, mentre ciascuno degli ospiti riceverà un grazioso pacchetto di dolciumi con all'esterno — simbolo dell'iniziativa dell'associazione — un cuore rosso.

«Vogliamo ringraziare tutta la popolazione — afferma Luciano Tremul, di «Cuore Amico» — per il sostegno alla nostra attività e rivolgiamo a tutta la cittadinanza gli auguri in occasione delle festività».

L.I.

Le 1.925 firme che il comitato di garanzia della città ha sinora raccolto per la richiesta del referendum sul gpl sono state consegnate ieri mattina dal sindaco di Muggia, Fernando Ulcigrai. Una delegazione del comitato — presente, fra gli altri, il professor Giacomo Costa del comitato di garanzia — è stata appositamente ricevuta in municipio dal primo cittadino rivierasco. E' intenzione del comitato raggiungere comunque, quanto prima, la quota delle 2.000 firme. Nel corso dell'incontro, Ulcigrai ha riferito della discussione sull'insediamento all'ex Aquila, avuta lunedì scorso in Regione su iniziativa del presidente della giunta Biasutti. La riunione, secondo quanto affermato dal sindaco di Muggia,

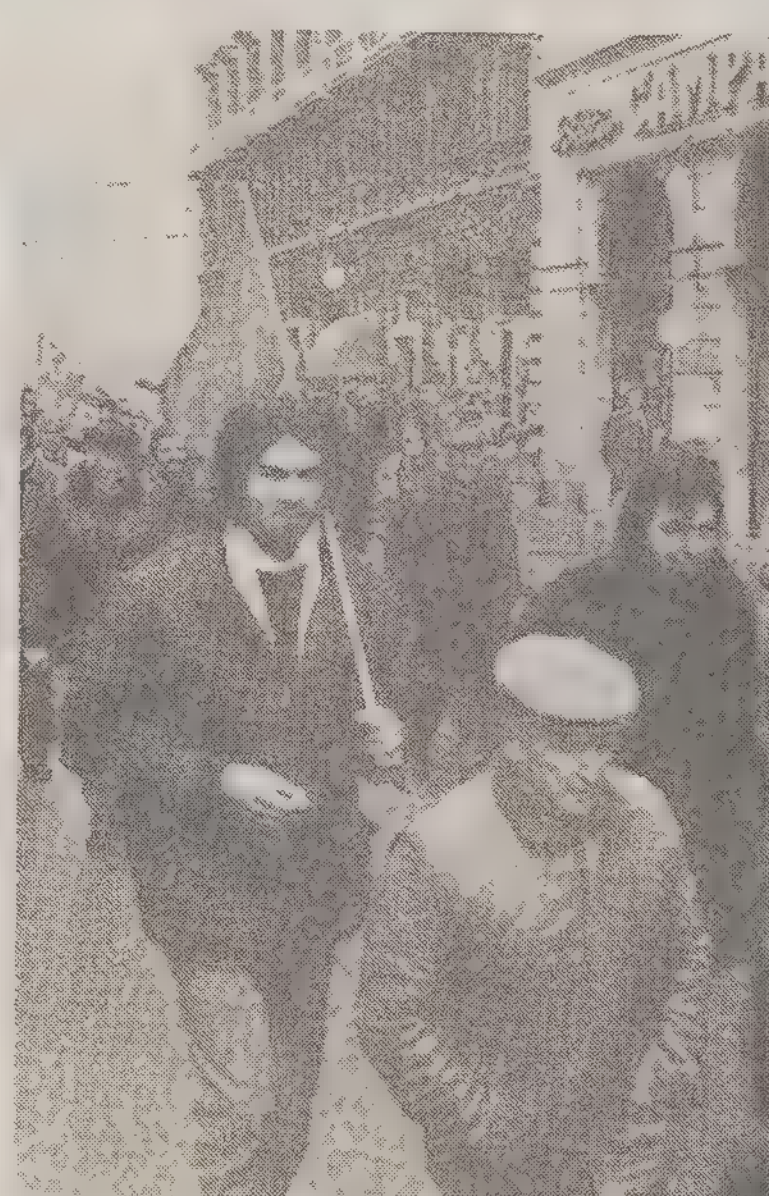
sarebbe stata «molto dura». Di certo, è stata molto ermetica, se è vero che non ne è trapelato assolutamente nulla. Assenti in quell'occasione le organizzazioni sindacali, Ulcigrai, sostenuto — ha detto — dal presidente dell'Egit e addirittura dalla stessa Monteshell, ha proposto alle parti di aggiungere un posto al tavolo di contrattazione in vista del futuro accordo di programma per il progetto Monteshell: al tavolo è stato chiesto che sieda anche il comitato di garanzia in veste di supporto tecnico per approntare la questione dei rischi. Interpellata l'azienda sull'incontro di lunedì in Regione, non si sono tuttavia volute rilasciare dichiarazioni a riguardo, né di conferma, ma neanche di smentita. «Non intendo parlare», si

è limitato a dire l'ingegner Leon, direttore di zona per la Monteshell. Il compito di convocare le parti in preparazione dell'accordo di programma, secondo quanto riferito da Ulcigrai, sarebbe stato demandato proprio a Muggia. Soddificazione all'interno del comitato di garanzia per l'invito a prender parte alle discussioni, circa il quale dovrà dare ora una risposta. Che sarà sicuramente affermativa, avendo avanzato il sindaco di Muggia le stesse richieste che l'onorevole Bordon ha lanciato alcuni giorni fa sulla stampa. «I contenuti che emergeranno al tavolo di contrattazione — ha asserito ieri il professor Costa — dovranno poi confluire nell'accordo di programma».

Luca Loredan

L'agricoltura «dimenticata» scende in piazza. Anche i rappresentanti regionali hanno aderito ieri, alla manifestazione nazionale proclamata dalla Confedagricoltori, per presentare al governo le proprie richieste e proposte finalizzate a una svolta della politica che riconosca all'agricoltura un posto adeguato nel sistema produttivo. I partecipanti alla manifestazione si sono ritrovati alle 10.30 in piazza Unità dove il rappresentante della Confedagricoltori, Dante Savognan, e quello di Alleanza contadina, Luigi Debelis, hanno letto il testo del documento consegnato in seguito al commissario del governo. Gli agricoltori hanno chiesto che nell'ambito della pianificazione zonale e dei settori produttivi le aree agricole vengano tutelate coerentemente, realizzando le infrastrutture necessarie per lo sviluppo dell'agricoltura (tra queste, l'acquedotto e le strade interpoderali). Inoltre, è stato richiesto un potenziamento e un incremento delle colture pregiate, soprattutto per quanto riguarda i settori della viticoltura, orticoltura e

floricoltura. Importante, infine, per i rappresentanti di Alleanza contadina e delle Confedagricoltori il consolidamento della zootecnica in quanto si tratta dello strumento più efficace per la conservazione dell'ambiente. Secondo la Confedagricoltori il problema maggiore per la nostra regione è quello di far sì che le aziende agricole siano in grado di produrre con minori costi e di conseguenza con maggiori redditi per chi vi lavora. Gli agricoltori hanno quindi richiesto maggiori stanziamenti per favorire l'introduzione di nuove tecnologie nell'ambito delle aziende. Il corteo di protesta si è poi avviato da piazza Unità d'Italia, verso la sede del consiglio regionale in piazza Oberdan, dove una delegazione è stata ricevuta dal capigruppo delle varie forze politiche, che si sono impegnati a valutare le aspettative della Confedagricoltori per vedere cosa potrà trovare accogliamento nei documenti finanziari che stanno per essere approvati dal consiglio regionale.



Il corteo degli agricoltori che ieri è sfilato per le vie di città in segno di protesta. (Italfoto)

DOMANI S'inaugura il 'by-pass' dell'abitato di Opicina

Verrà aperto domani il tratto autostradale di by-pass dell'abitato di Opicina. Alla cerimonia che avrà inizio alle 8.30 interverrà l'assessore ai trasporti e viabilità Giovanni Benedetto. Le opere viarie realizzate in parte dalla Regione e in parte direttamente dall'Anas (per costo complessivo di 80 miliardi) permetteranno al traffico pesante e a quello ordinario di transitare fuori dall'abitato di Opicina consentendo al flusso veicolare proveniente o diretto al confine di raggiungere direttamente la rete autostradale senza percorrere la viabilità locale alleggerendo in modo considerevole le strade statali 202 e 58. Il tratto autostradale verrà aperto ufficialmente al traffico alle 11 come previsto da un'ordinanza dell'Anas.

Nell'area dove si svolgerà l'inaugurazione del quarto lotto avrà luogo una manifestazione di protesta dell'Unione coordinata borgate carsiche affinché venga risposto quanto prima alla richiesta di sistemazione della segnaletica stradale anche in lingua slovena e alla liquidazione dell'indennità definitiva ai singoli proprietari espropriati oltre che ai Comitati usi civici.

DOPO LA CHIUSURA DEL «GRECO» E DEL «SABA» ANCHE IL «FONDA SAVIO» RISCHIA L'OBLIO

Opicina, ricreatorio da salvare

«Non esiste alcuna delibera che stabilisce la chiusura del ricreatorio FONDA SAVIO di Opicina». La responsabile del servizio ricreativi comunali Gabriella Galgaro non ha alcun dubbio su questo punto. L'ipotesi fatta dall'assessore De Gioia, relativa alla chiusura di tre ricreatori comunali e che si è già avverata per due di questi, il Greco di S. Croce e il Saba, rimane ancora a livello astratto per il FONDA SAVIO. «Anche se — precisa la Galgaro — la struttura è in stato di osservazione e secondo il mio parere personale si tratta di un servizio inadeguato, con spazi limitati a disposizione ed economicamente poco conveniente per il Comune. Certo sarebbe necessario trovare una struttura alternativa situata al centro di Opicina, prima di chiudere

quella attuale». I ragazzi iscritti al ricreatorio di Opicina, che si trova nella zona di Campo Romano, dei cui servizi usufruiscono anche i bimbi di una scuola materna, provengono da tutto l'altopiano. Le iscrizioni nell'ultimo anno hanno subito una discreta impennata soprattutto a causa della chiusura del servizio ricreativo di S. Croce. Gioralmente il FONDA SAVIO è frequentato da circa una trentina di adolescenti che arrivano dalle zone più disperse, da Visogliano, a Sgonico, a Banne, una struttura essenziale quindi, per quanto possa venir giudicata carente. «Almeno questo ricreatorio esiste e funziona bene — ribatte la signora Teresa Dusconi, due figli che frequentano regolarmente e

che è stata una delle madri promotrici di una raccolta di firme contro la chiusura del ricreatorio. Il FONDA SAVIO — aggiunge la Dusconi — non è un parcheggio per i nostri figli. I ragazzi seguiti dagli insegnanti imparano divertendosi. Se ce ne fosse qualcuno in più sarebbe meglio, dato che gli utenti sono tanti. Alcuni genitori sono disposti a farsi venti chilometri per portare i figli al ricreatorio di Opicina. Si adattano quindi a qualsiasi sacrificio. Un motivo — conclude la signora — ci sarà pure».

Anche il dottor Sergio Pipan, rappresentante del sindacato autonomo Fiadel-Cisal, oltre che direttore didattico del FONDA SAVIO, è sceso sul piede di guerra contro la chiusura del servizio. «Soprattutto per il fatto — spiega — che come

sindacato noi chiediamo da anni di discutere seriamente il problema relativo ai ricreatori comunali. Finora però, è sempre mancata la controparte istituzionale disposta a prendere in considerazione la questione. Si preferiscono sprecare tutte le forze in inutili beghe politiche, piuttosto che occuparsi dei problemi del cittadino. Manca un interlocutore quindi, secondo il parere concorde dei sindacati e cittadini, che si prenda veramente a cuore, la delicata questione».

Il presidente della circoscrizione Est, Michele Turrito, è però ottimista. «Proprio ultimamente — dichiara — avendo ricevuto la preoccupazione dei cittadini e di molti genitori riguardo alla presunta chiusura del ricreatorio, ho parlato per-

sonalmente con l'assessore De Gioia che mi ha fornito precise garanzie, assicurandomi che il FONDA SAVIO non verrà chiuso, almeno per il momento». E poi? I genitori desidererebbero avere delle certezze anche a lungo termine. «Il nostro problema — replica ancora la signora Dusconi — si ripresenta ogni anno. E noi siamo stufo di raccogliere firme e promuovere petizioni. Non possiamo continuare nello stato di precarietà e di indecisione permanente. Non siamo a priori sfavorevoli alla chiusura del ricreatorio, ma pretendiamo l'assicurazione che al posto del vecchio ricreatorio i nostri figli avranno immediatamente a disposizione un'altra struttura alternativa».

Erica Orsini

MUGGIA Consiglio comunale

Nutrito l'ordine del giorno del consiglio comunale di Muggia che si riunisce domani sera alle 20. Oltre alle deliberazioni sugli appalti del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e delle cucine della casa di riposo comunale, saranno vagliati il trasferimento della scuola elementare di Santa Barbara al «De Amicis» e la convenzione fra la Provincia ed il Comune costiero per il passaggio a quest'ultimo delle funzioni assistenziali.

ALTIPIANO Consiglio regionale

E' convocata per oggi, alle 19.30, nella sede in via Prosecco 28, la seduta del consiglio regionale Altipiano Est nel corso della quale si discuterà tra l'altro sul programma d'intervento per le opere di illuminazione pubblica del centro abitato di Opicina previste per il prossimo anno. Alla riunione interverranno anche l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali Edoardo d'Amore e una delegazione di tecnici dell'Acea.

TERRA D'ISTRIA
Viaggio pittorico attraverso i paesaggi della penisola istriana.
Disegni di ALDO BRESSANUTTI
Testi di LUCIANO LAGO

MUGGIA
Storica e pittoresca
Disegni di ALDO BRESSANUTTI
Testi di ITALICO STENER

EDIZIONI LINT TRIESTE

NATALE CON NOI

QUALCHE IDEA PER I VOSTRI REGALI

**Fototecnica Carducci**

VIA CARDUCCI, 25 - TEL. 728836

Prodotti per

BELLE ARTI - COLORI - VERNICI - PENNELLI

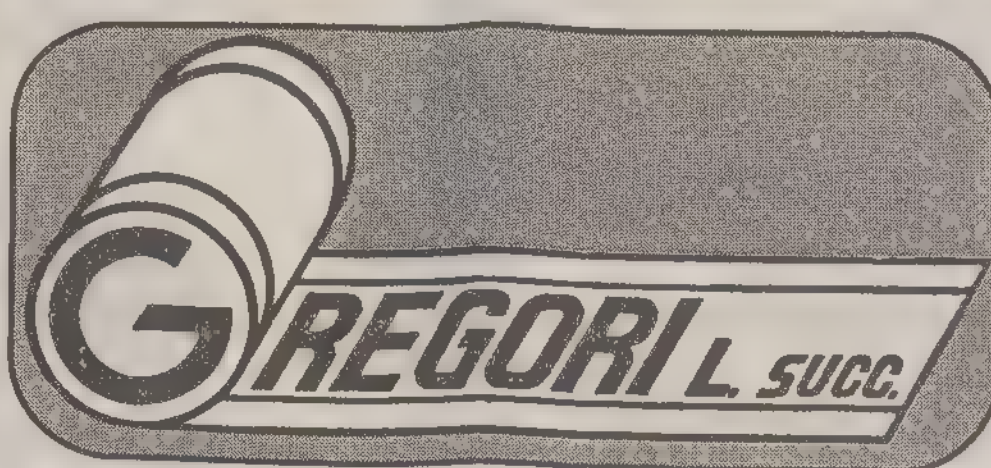
Prodotti per

TOELETTORIA DELLE MIGLIORI MARCHE

Vasto assortimento di

SCOPE e ARTICOLI di PULIZIA
TAPPETI e CORSIE anche su misura
e con posa in opera

* TENDE CINIGLIA e simili *

Concessionario di BOCCE da gioco
e ACCESSORI

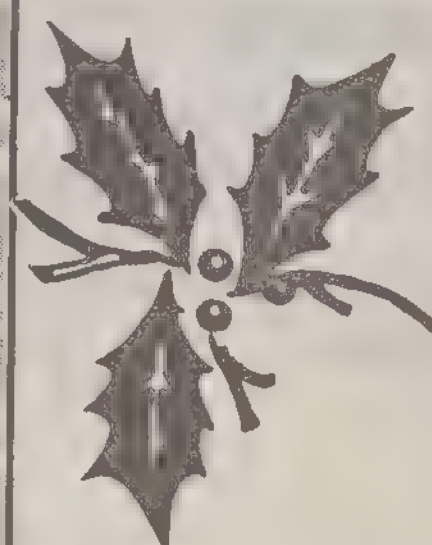
VIA DELLA GINNASTICA 15

TRIESTE - TEL. 729327 - FAX 577510

AUTOMATIC

... S.E.R.V.I.C.E. ...

SERVIZIO DISTRIBUTORI AUTOMATICI

**AUGURA
BUONE
FESTE**

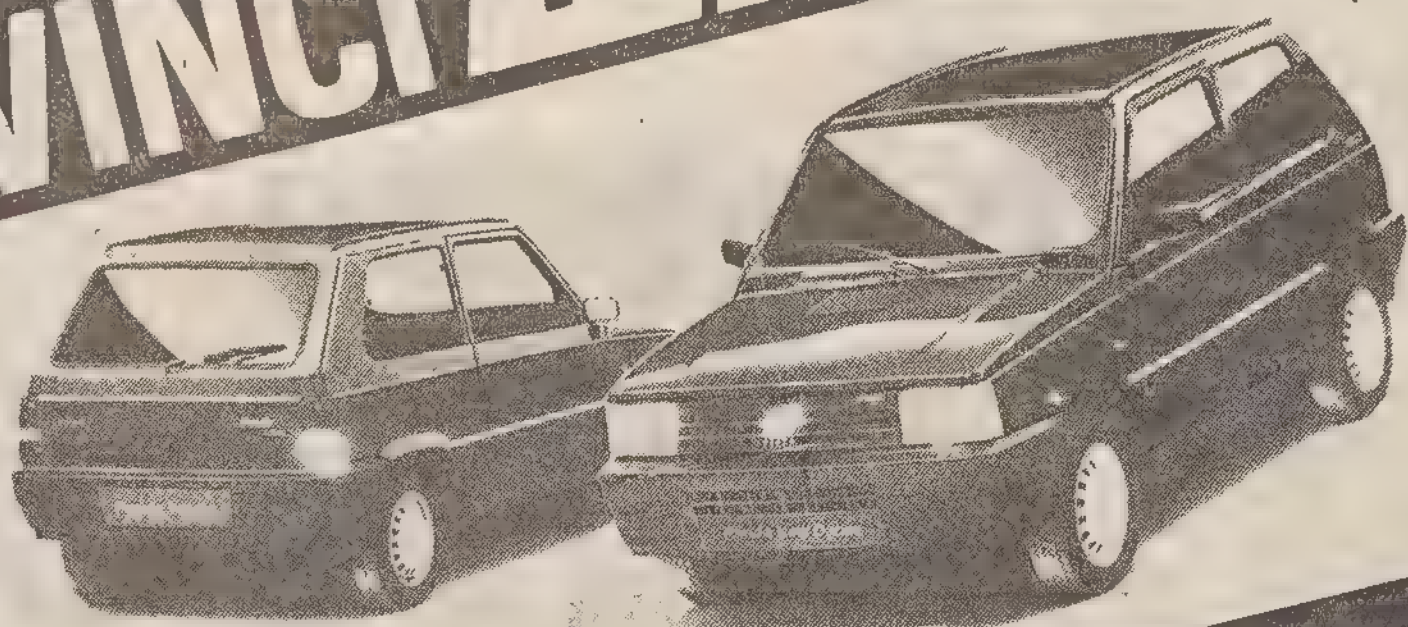
e propone la vasta gamma di

**DISTRIBUTORI
AUTOMATICI**bevande calde
bevande fredde
merendineCon tutte le novità 1992
adatte a soddisfare le necessità
di piccole e grandi aziende.TRIESTE - VIA GIARIZZOLE 29
Tel. 040/826440 - Fax 823217

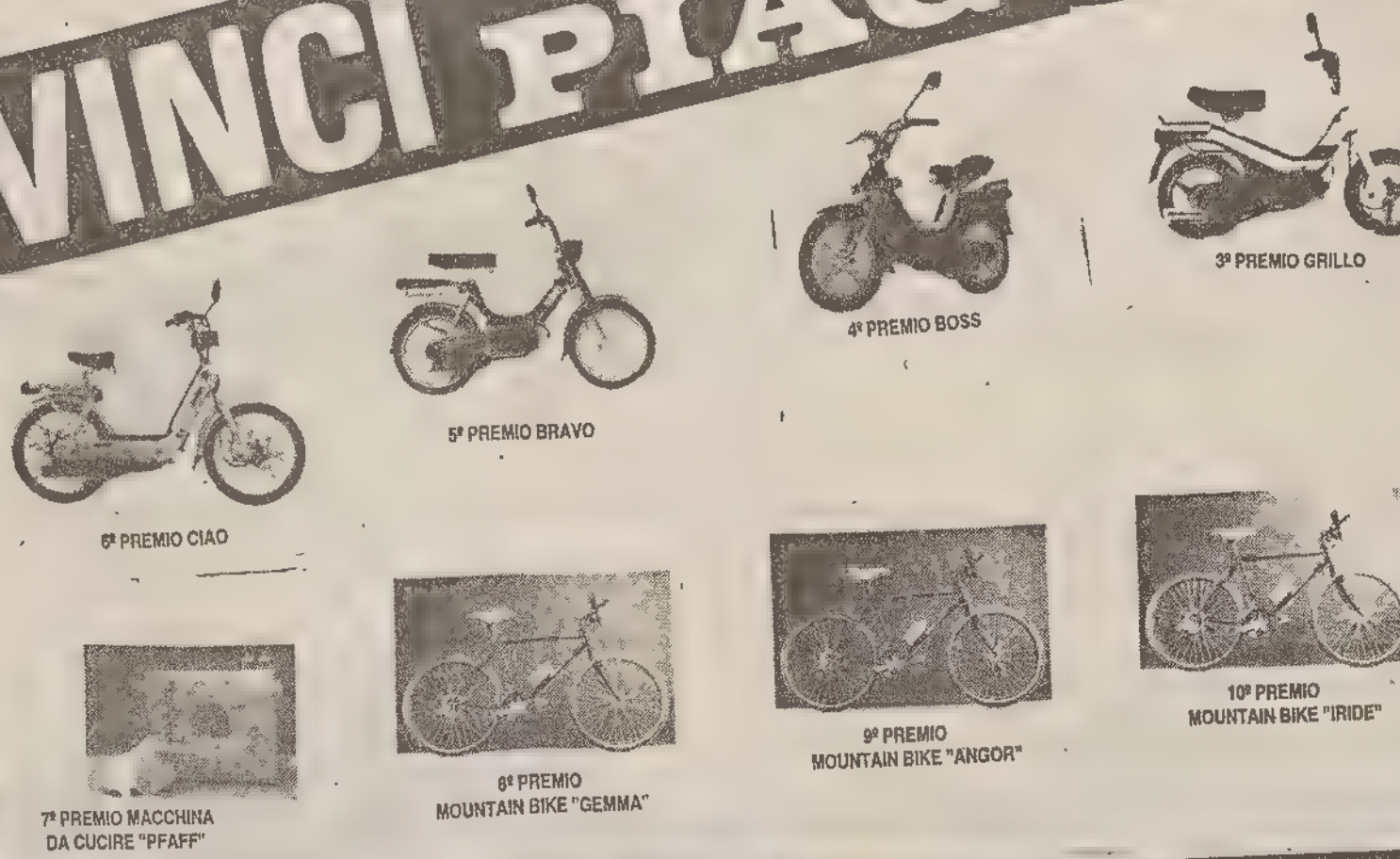
CONCORSO A PREMI NATALE 1991

NEGOZIO AMICO NATALE 1991

è Natale
vieni
a S. Giacomo
VINCI FIAT



VINCI PIAGGIO



AMICI DI S. GIACOMO

NEGOZI ADERENTI

NEGOZI ADERENTI

ABBIGLIAMENTO

BABY - Campo S. Giacomo 17
FIDES - Via dell'Istria 19
IL COMO - Via dell'Istria 12
LUCILLA - Via dell'Istria 2
MODE MARIA - Via del Rivo 21
MAURI - Via Ponziana 3
OLD COMPANY - Campo S. Giacomo 6
PRISCO - Campo S. Giacomo 9
RUDAN - Via del Rivo 40
WERK - Campo S. Giacomo 8
DARIA L'INTIMITA' - Via del Pozzo 20
MODI - Campo S. Giacomo 9

ACCESSORI BAGNO

IL NUOVO BAGNO - Via dell'Istria 18/A

ACCONCIATURE UOMO

LO ZODIACO - Via S. Giacomo in Monte 24

AGRARIE - PIANTE - ANIMALI

AGRO S.d.f. - Via S. Giacomo in Monte 15

BAR/GELATERIE

BAR CLAUDIO - Via dell'Istria 4
GELATERIA ARNOLDO - Via S. Marco 28
BAR SPORTIVO - Via dell'Istria 10

CALZATURE/PELLETTERIE

GIOLLI - Campo S. Giacomo 16
PARENTESIS - Via dell'Istria 3
FLORA - Campo S. Giacomo 5/1A

CASALINGHI

FABRO - Piazza Puecher 9

COLORI/VERNICI

NUOVA EDILCOLOR - Via S. Giacomo in Monte 18

DROGHERIE/PROFUMERIE

COSULICH - Campo S. Giacomo 2
STULLE - Campo S. Giacomo 4
SUPERDROGHERIA - Campo S. Giacomo 22
DROGHERIA MAX - Via dell'Istria 16/c

ELETTRODOMESTICI

GERMANI - Via dell'Istria 13
RADIO ADRIATICA - Via S. Giacomo in Monte 16
RIOGA - Via dell'Istria 1

FOTOGRAFIA

ATTUALFOTO - Via dell'Istria 8

LIBRERIE/GIOCATTOLE

LA BANCARELLA - Via dell'Istria 14

LIQUORI/CONFEZIONI REGALO

LIQUORMARKET CONCORDIA - Via Concordia 6

MACELLERIE

CAPITANO - Piazza Puecher 3
POLACCO - Via Giuliani 25
SCHILLANI - Via dell'Istria 9

OROLOGERIE/OREFICERIE

ARGENTI - Via S. Giacomo in Monte 13
PERLUCA - Via dell'Istria 14
MIKOLJ - Campo S. Giacomo 3
PRISCO - Via dell'Istria 9
RIMANI - Piazza Puecher 1
L'OREFICERIA - Via di Ponziana 5

OTTICA

RADIVO - Campo S. Giacomo 23
VISUS - Campo S. Giacomo 12

PANETTERIE

AL BON PAN - Via dell'Istria 21
JERIAN - Via dell'Istria 16

PESCHERIE

TOGNON - Campo S. Giacomo 5

SALUMERIE

IL PORCELLINO - Via dell'Istria 2
LEO - Via Giuliani 25
MARSI & MARSI - Via S. Marco 32
MASE - Via dell'Istria 9
S. GIACOMO - Campo S. Giacomo 1

SPECIALITÀ DOLCIARIE

TUTTODOLCE - Via S. Marco 10

VINI

CANTINA SOC. COOP. DI CAMPODARSEGO - Via S. Marco 19

LiquorMarket

TRIESTE - VIA CONCORDIA 6 - TEL. 775591

È NATALE

Un mare di occasioni
per passare un Natale felice.
Un brindisi di qualità
all'insegna del risparmio.
L'imbarazzo della scelta.

Vini - Liquori - Spumanti
Whisky - Cognac - Champagne
Confezioni Natalizie
Panettoni - Pandoro - Bon Bon



Tanti biglietti del concorso
"NATALE '91"
vinci Fiat Vinci Piaggio

AMICI DI S. GIACOMO NEGOZI ADERENTI

SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE
E STRENNE PER INDUSTRIE E AZIENDE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

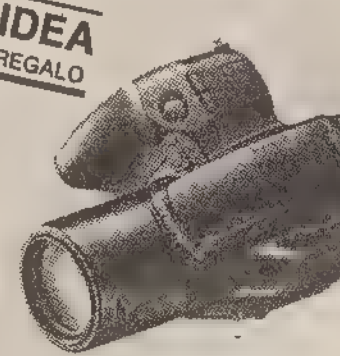
Aperto tutti i giorni
dal lunedì al sabato
ORARIO NO STOP
dalle 8 alle 19.30
domenica 9-13

Se ami

la fotografia e la videoregistrazione*



NIKON 401 X
con 35 - 70
L. 890.000



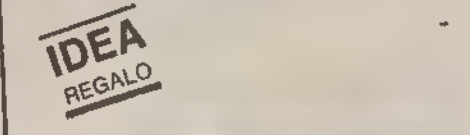
OLYMPUS
IS 1000

come Pentax, Minolta, con tutti gli accessori. Se ami la videoregistrazione, fra le tante telecamere disponibili abbiamo anche la più piccola del mondo, la Sony Handycam CCD-TR 75 frutto della più avanzata tecnologia Video Sony; oppure le nuove, piccole e sofisticate Philips Video Explorer.

* Per la videoregistrazione, inoltre, per telecamere e VCR, offriamo una vastissima gamma di interessanti accessori: ottiche



PHILIPS
VKR 6875



HANDYCAM SONY CCD-TR 750 E

aggiuntive, centraline di montaggio, filtri per effetti speciali, illuminatori, riavvolgitori, cavi di connessione di tutti i tipi, accumulatori, sistemi di pulizia e, naturalmente, un ricchissimo assortimento di videocassette. Queste sono solo alcune idee, ma tante ne rimangono ancora da scoprire in via dell'Istria 8, da ATTUALFOTO. Alla fine, poi, ci sono anche i biglietti omaggio del grande concorso a premi degli «Amici di S. Giacomo», quest'anno ancora più ricco. Per trascorrere e far trascorrere un Natale più felice.

Da Attualfoto puoi realizzare il tuo sogno pagando in comode rate fino a 40 mesi.



CANON
EOS 100



IDEA REGALO

SPECIALE COMPATTE
Vi diamo una scelta di 35 modelli
MINOLTA FUJI CANON
OLYMPUS PENTAX
da L. 139.000

attualfoto

TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA 8
TEL. 040/75.00.54
LABORATORIO A COLORI
VIA DELL'ISTRIA 1

ORE DELLA CITTA'

Lega Nazionale

Oggi alle 18.30, nella sede sociale della Lega Nazionale, in Corso Italia 12, avrà luogo la presentazione della pubblicazione «Le stragi delle Foibe. Francesco Cossiga a Basovizza», edita a cura del Comitato per le Onoranze ai Caduti delle Foibe. Seguirà la cerimonia dello scoprimento del «Monumento a memoria degli Infobati», opera del prof. Giorgio Ciscio.

Natale all'Andos

Oggi, all'Andos, via Udine 6, con inizio alle 16, avrà luogo il tradizionale «Incontro di Natale». La Compagnia «Gremban» diretta da Gianfranco Gabrielli, presenterà l'atto unico «...e ste donne?». Sono invitate le sorelle e i loro familiari.

Club Rossetti

Oggi, alle 18, presso la sede del club Rossetti, via Torrebianca 41, l'assessore regionale Gianfranco Carbone e l'architetto Roberto D'Ambrosi presenteranno la nuova pubblicazione di Luciano Semerari «Passaggio a Nord-Est» edita dalla Casa editrice Electa.

Università Terza Età

Oggi, 10-11 signora A. Flamigni - Lingua inglese III corso (aula B); 16-17 avv. v. Cagno - Il vigente sistema delle locazioni (aula B); 16-17 dott. M. Messerotti - Computazione (aula magna A); 16-17 com.te G. Badina - Meteorologia (Istituto Nautico, piazza Hortis). L'Università della Terza Età informa i propri iscritti che le lezioni saranno sospese, per le festività natalizie, dal 21 dicembre, e riprenderanno il 7 gennaio.

Prezzi strena di

Guina e G. Point

Su tutti i capi spalla donna e uomo e ragazzo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina e G. Point, via Genova 12, 23.

Profumo di

tarluffo...

I dischetti ai funghi tarluffati. Al Pastificio Marchionni, via Battisti 6, tel. 368166.

Istituto Vendite Giudiziarie Trieste

Via Anian n. 2. Sabato, 21 dicembre 1991, alle ore 16 presso i locali dell'Istituto verrà posto in vendita all'incanto: un disegno cm 20x22 G.B. Tiepolo raffigurante «Dante nella fossa dei leoni» per il prezzo base di lire 20.000.000; verranno venduti inoltre: moto Yamaha 1200, anno 1986, per lire 4.500.000, autovettura Mercedes 190/D dicembre 1984, per lire 8.500.000, autovettura Volkswagen Maggiolino per lire 200.000.

STATO CIVILE

NATI: Sorini Mattia, Castellano Aurora, Furlan Kim.
MORTI: Bormioli Ernesto, 95 anni; Fonda Albino, 72; Butti Paolo, 88; Affatati Giuseppe, 61; Crevatin Celestino, 77; Battistella Maria, 92; Zegna Adelaide, 74; Pegan Antonio, 89; Kosuta Rodolfo, 77.

«Una valigia di cartone»

Oggi, alle 17.30, nella sala del circolo della Stamperia, corso Italia 13, il circolo di cultura istro-veneta «Istria», organizza un incontro pubblico con la scrittrice Nelia Milani sul suo recente libro «Una valigia di cartone». Introdurrà il giornalista Alessandro Mezzana Lona. Intervengono Lilla Cepak e Guido Miglia.

Gli auguri al Wwf

La sezione Wwf di Trieste, v. Romagna 4 (tel. 360551), invita tutti i soci in sede, oggi alle 18.30, per lo scambio degli auguri natalizi.

Teatro all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste dell'itis di via Pascoli 31, la compagnia teatrale «Gli amici di S. Giovanni» presenta: «Un solo 13» di Roberto Grenzi per la regia dell'autore.

Marinai d'Italia

Nel 50.° anniversario dell'impresa dei nostri mezzi d'assalto della Marina Militare, nel porto di Alessandria d'Egitto, verrà trasmessa una rievocazione di questa azione fatta da parte di due protagonisti medagliati d'oro al valor militare ing. Antonio Marcegaglia e comm. Spartaco Schergat, oggi, alle 19.45, a «Teleantenna».

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel, tradizionale «Festa degli auguri» con il Lions Club Trieste S. Giusto, il Lioness Club Trieste Miramar e il Leo Club. Riunione conviviale con signore. E' gradito l'abito scuro.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al Caffè degli Specchi, stasera piano bar con Edi e Silvia.

Musica e arte

Oggi, alle 20, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) serata di musica e arte «Adeste Fideles». Si esibirà il coro dei «Pueri Cantores», il «Gruppo Cameristico di Trieste», il «Quintetto di Ottone Triestino», e sarà allestita una mostra di tecniche per il presepio. Verranno inoltre lette poesie di Natale dai giovani della Parrocchia.

Auguri scout

Il Clan seniores della stazione triestina del Cngel invita tutti gli adulti scouts allo scambio degli auguri natalizi che si terrà oggi dalle 20.30 in poi nella sede di via Torrebianca 30.

Coro Marmolada

Oggi, alle 21, al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3 concerto del coro Marmolada di Venezia, organizzato dal circolo ricreativo universitario di Trieste. Ingresso libero.

Le parole del silenzio

La compagnia teatrale Castalia presenta al teatro di via dei Fabbri «Le parole del silenzio» letture poetiche a più voci. Oggi, Umberto Saba: parole - Ultime cose.

Pro Senectute

Oggi alle 9, alla residenza Valdivrivo, di via Valdivrivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio agli anziani della Pro Senectute.

Consigli rionali

Il Consiglio rionale di San Vito Giacobbe si riunirà in seduta ordinaria oggi, alle 20.30, nella sede di via Locchi 23.

Assemblea pubblica

Il consiglio rionale della Circoscrizione amministrativa Cologna-Scorcola indice oggi, alle 18.30, nella sede di via Cologna 30/a, una assemblea pubblica per discutere con gli abitanti del rione sui principali problemi affrontati dal consiglio stesso nel corso del 1991, e raccogliere utili indicazioni per gli impegni futuri.

Capodanno a Rovigno

La sezione pugilistica Ente porto comunica ai soci che sono ancora disponibili alcuni posti per il veglione di capodanno al «Park» di Rovigno. Informazioni in sede, alla Stazione Marittima.

In viaggio con le Acli

Il Centro turistico Acli organizza un viaggio nella Riviera dei fiori e in Costa Azzurra dal 29/12 all'1/1. E' prevista inoltre una gita a Caporetto (Slovenia) con cenone di Capodanno; la partenza è da Trieste in pullman. Restano inoltre disponibili gli ultimi posti per trascorrere Capodanno a Praga e a Budapest. Informazioni e prenotazioni alle Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370525.

Comunità di Visignano

Sabato, alle 17, nella sala della Comunità istriana in via Mazzini 21, «scambi degli auguri natalizi» allietati dal cantante Loris e dal bassista Neppi. Durante la bichierata si potranno gustare i dolci visignanesi, preparati dalle donne della comunità, dei quali i migliori saranno premiati. Confermare la presenza telefonando al 766858 o al 370331.

Serata festosa al Rotary Trieste

I rotariani del club Trieste si ritroveranno questa sera con i familiari e gli ospiti per il tradizionale scambio degli auguri di fine d'anno. La riunione conviviale è in programma per le 20, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Alma Morpurgo al S. Marco

Questo pomeriggio alle 17 al Caffè San Marco di via Battisti 18, avrà luogo la presentazione del libro «Incontrati per via» di Alma Morpurgo. Presente l'autrice del libro.

«Ostetricia e ginecologia»

L'Unità di base «N. Bethune» Sanità del Pds organizza oggi, nella sala riunioni dell'Enaip (via dell'Istria, 57), un incontro-dibattito sul tema: «L'ostetricia e la ginecologia a Trieste: dove, quando, come».

Casa d'Europa

La Casa d'Europa Trieste continua la sua attività di promozione culturale europea con una lezione della dott. Maria Masau Dan, direttore del Civico Museo Revoltella, su «Presenze e influenze europee nella pittura triestina moderna». L'appuntamento è per domani alle 17.30, all'entrata della mostra Il Mito stile.

Ultimo dell'anno con l'Andis

Sono aperte all'Andis le prenotazioni per 70 posti per il cenone con ballo dell'ultimo dell'anno, fuori Trieste, due piste, programma pronto. Lunedì, martedì, giovedì, 16-19 (tel. 767815), segreteria Andis, via Foscolo 18.

Settimana bianca

L'Endas Fvg organizza per il periodo dal 25 gennaio all'1 febbraio 1992, la settimana bianca e altre manifestazioni. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Coroneo 13 (tel. 635992) dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

MOSTRE

Zinelli & Perizzi
via Mazzini 31
pitture di
NINO PERIZI

Galleria Cartesius
Grafica nazionale
dipinti disegni
bronzetti arte orafa
incisioni di artisti triestini

Sala Comunale d'Arte
Muggia
piazza della Repubblica 4
espone

NATALIA ZILLI POSTOGNA
inaugurazione della mostra
venerdì 20 dicembre, ore 18

Il contenuto Massini e l'impetuoso Gilardi

CONTINUA La mostra Excursus

continua la mostra Excursus: novant'anni di Novocento, variazioni del gusto attraverso architettura, arti visive, cartellonistica e letteratura a Trieste, allestita dal circolo Maritain al Bastione Fiorito del castello di San Giusto. Gli orari di apertura sono: feriali 10-16, festivi 10-13 (chiuso Natale e Capodanno). L'iniziativa, che ha gli auspici dell'Amministrazione provinciale di promozione turistica, presenta una rassegna di documenti, quadri, sculture, foto, progetti architettonici che vanno dall'inizio del secolo ai giorni nostri; è possibile così per il visitatore cogliere come nel corso del secolo la città si sia modificata.

Piero Gilardi e Claudio Massini per Juliet: l'abbigliamento, ideato da Roberto Vidalì, dà frutti inconsueti. Da una parte stanno le operazioni meditate e visivamente contenute di Massini, dall'altra l'impeto di Gilardi, che si dà generosamente al pubblico. Massini incide su piccoli pannelli dalla superficie gessata come un encausto la traccia di un progetto postmodernista, in cui i repertori archeologici dell'antichità lasciano un segno rosso e lieve come una sinopia, utilizzato dall'artista per creare una sequenza fruibile a pezzi dai suoi potenziali acquirenti. Il prezzo indicato per ciascun pannello cresce man mano che essi andranno a esaurimento; alla fine, quando solo un pezzo sarà ancora disponibile, l'opera raggiungerà il suo prezzo più alto. Il valore virtuale dell'opera cresce con il suo rarefarsi e costituisce la sua unità di misura: Massini quindi ci riporta

con un linguaggio amabilmente cinico all'apparente ineluttabilità delle leggi del mercato. Gilardi intrattiene invece un rapporto dinamico e fiducioso con l'osservatore, stimolando le sue facoltà critiche e percettive. Una serie di quadri-natura ostenta l'alta gamma cromatica di frutta, verdure e animali riprodotti in gommapiuma e vivacemente assiepati. Passando dai tappeti-natura, dai quali l'artista torinese era partito negli anni Sessanta, alle opere da parete l'operazione mimetica si trasforma in un bassorilievo, per sottolineare l'artificialità di ogni azione artistica. Nella stanza realizzata apposta per Juliet l'artista appende alle pareti uccelli-cappello, anch'essi di gommapiuma dipinta, con i quali suggerisce un uso ironico dell'opera. E' proprio sul destino dell'opera che Gilardi lavora, interrogandosi sul suo diritto di cittadinanza nella socie-

tà dei mass media. Lo testimonia l'installazione che costituisce il fulcro della mostra: una cabina di legno entro la quale si riascoltano gli allarmi aerei della guerra del Golfo, trasmessi da un altoparlante che si attiva all'ingresso del visitatore in questa sorta di «cassa d'imballo» della comunicazione. La gommapiuma abbandona la seducente cromia delle altre opere e diventa nero materiale insonorizzante per tappezzare una gabbia acustica, che isola l'osservatore dal colorato mondo esterno, in cui gli uccelli-cappello volano su quadri-natura. Gilardi esprime così efficacemente lo spazio claustrofobico in cui è costretto a operare l'artista, e in cui avviene la ricezione dell'opera, mediata da una serie di canali a circuito chiuso, che tentano sempre più accanitamente di restringere le sue frequenze mentali di ricezione. Laura Safred

IL COMPLESSO CHOROSKI AL ROSSETTI Danze popolari russe

Spettacolo a favore dei bimbi bielorusi colpiti da leucemia

Il complesso Choroski di Minsk è un complesso di ballo folcloristico, attualmente in tournée con 36 ballerini e 8 musicisti. Si esibisce in un programma di danze popolari bielorusse e russe, con costumi molto belli e ricchi, una musica con arrangiamenti di grande raffinatezza e intensità, eseguita in parte su strumenti tradizionali. Questi balli comprendono anche una forte componente acrobatica su una base di preparazione classica che è resa evidente dall'eleganza dei movimenti anche nelle danze più sfrenate.



Il complesso di Minsk è in tournée con 36 ballerini e otto musicisti

TROFEO il biondissimo Michele eletto «Top» 1991



Serata d'eccezione alla discoteca Vertigo, dove sei indossatori hanno presentato una collezione intima maschile. Nel corso della manifestazione, presentata da Ermanno Mighetti, c'è stata l'elezione dell'indossatore Top 1991; vincitore è stato proclamato Michele Delise, anni 21, biondissimo, alto un metro e 93 centimetri, che ha ricevuto dalle mani delle due vallette, Gabriella e Sabrina, lo splendido trofeo.

UN DECINA LE CANDIDATE Indossatrice dell'anno la studentessa Ivana



Ivana Adriana Kostan, una longilinea studentessa di ciassettenne (frequenta il liceo classico Petrarca) è stata eletta «L'indossatrice dell'anno» al Principe Vip di Grignano, al termine della finale della manifestazione promozionale per il campo della moda e dell'eleganza. L'avvenimento competitivo - ideato da Fulvio Marion nel 1981 - era articolato in due serate

(prefinale e finale) con la partecipazione di una decina di candidate preselezionate, valutate in base a portamento, tecnica e fotogenia, durante due defilé di moda. Al secondo posto, a pari merito, sono state proclamate le studentesse Laura Fabris e Sabrina Zanello, terze ex aequo Tatiana Kresovich, Ingrid Mantzera, Rossana Valentiniuzzi.

- In memoria di Livio Metogio 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Emma Benvenuti (16/12) dai figli Emma e Gastone 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Armida Bonacini per il compleanno dalla figlia Antonia Bonetti in 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Armando Gandini del XXII anniv. (19/12) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Andrea Locuoco nel XV anniv. da Bianca, Rosanna e Simonetta 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Rita Rittmeyer, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Carla Schein nel I anniv. (19/12) da Mafalda, Liana, Ofelia e Rosetta 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Dario Nappi per l'onomastico (19/12) dalla fam. De Faveri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei propri defunti da Leda Visintin 40.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Annamaria, Anna e Achille Ratto da Eva e Gian Enrico Ratto 30.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Don Giudici).
- In memoria di Fulvio Ronchini da Livia e Luisella 20.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale); da Donadonni Scodellaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Susanna Sabadin dai colleghi Alcatel-Telstra 800.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Uboldi 100.000 pro Piccola scuola dell'Assunzione.
- In memoria di Ladislao Scoria dai dipendenti Ditta Scoria 250.000 pro Uildm.
- In memoria di Norberto e Maria Pellegrini dalla figlia Eleonora Pellegrini 30.000 pro Astad.
- In memoria di Francesca Zadnikar da Vittorio Penco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti da Gina Libutti 100.000 pro Famiglia parentina.
- In memoria dei propri defunti da Bruna Tarabochia e figlie 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Villaggio Sos-Trento.
- Per Chilo da Giuseppina Venturini 10.000 pro Astad.
- Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
- In memoria di Ernesta Debez ved. Gelussi dai condonati di vicolo Scaglioni 17 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati), 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Roberto Bayer da Emma e Maurizio Bayer 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Enrico Benediti da «Dolci» Top club 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eufemia Brunetti da Graziella Sarina 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Bruno Caracci da Editta Caracci 30.000 pro Unicef.
- In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina 40.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Itis.
- In memoria di Carlo e Stella Ciano dalle figlie 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Mario Colonna dalla fam. Stelli 20.000 pro Div. cardiologica.
- In memoria di Adalberto Conci dalla moglie 25.000 pro Uic, 25.000 pro Amfars, 25.000 pro Astad.
- In memoria di Mario Coci da Gianni Schwagel Peruzzi 50.000 pro Astad.
- In memoria di Libero Costantin da Elisabetta Novak 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Anna Maria Crisma dai figli 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Bruno Crisman da Laura Marzi ved. Crisman 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Pina e Pietro Altin da Alma e Silva Bonafai 50.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Maria d'Ambrosio 50.000 pro Astad; da Rina Bardi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria del dott. Giovanni Bazzani amico di S. Depretto, Duiz, Marchetti 90.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Stelli 20.000 pro Div. cardiologica.
- In memoria del dott. Luciano Del Fabbro dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Giuseppe Demuro da Virginella, Ferraro 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
- In memoria della zia Carla Gerli da Eugenia Tonut e Teresa Vattovani 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Ermanno Glessi da Bianca e Bruna 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Alba Kaiser Della Venezia da Elvira Zotti 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Irma Deboni ved. Marasso dalle cugine Clara, Elvira e Maria 45.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Astad.
- In memoria di Rodolfo Hroat dalla sorella Paola 100.000 pro Croce rossa italiana.
- In memoria di Susanna Iandera dalla fam. Tiepolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rita Lazzini dai cugini Nella e Mario 100.000 pro Arena di Pola (ediz. di Gorizia); da Cadia e Corrado Cargnel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Lipizer da N. N. 25.000 pro Caritas.
- In memoria di Giuseppina Marchi ved. Mosetti dai nipoti: Olga, Laura e Mario Decleva e famiglie 100.000 pro Uildm.

OGGI
nuova apertura della
«GIOIELLERIA BATTISTI»
I titolari aspettano
amici e clienti in
via Battisti 26,
per un brindisi beneaugurante

**ACQUISTO E VENDITA
OROLOGI e GIOIELLI
D'EPOCA**

ROLEX d'occasione

**CRONO e SCUBA
SWATCH**
importati dagli USA

OROLOGERIA ANTIQVARIA
STEFANO LATCOVICH
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

LA 'GRANA' Il caso «vasca»

Care Segnalazioni, esprimo la mia opinione in relazione alla «questione della vasca». Trieste è una città ipocrita. Accusa, giustamente, di immobilismo l'amministrazione pubblica locale ma nel momento in cui, miracolosamente, essa dimostra la volontà di fare qualcosa di concreto le si scaglia contro, favorendo paradossalmente la persistenza della tanto criticata staticità. La vasca è, a mio parere, una buona occasione per una valida rivalutazione estetica di un'importante parte della città.

Gaddo Cecovini

SAN GIOVANNI / DENUNCIA DI DEGRADO

Posto fisso di polizia

E' la richiesta di oltre mille abitanti del rione

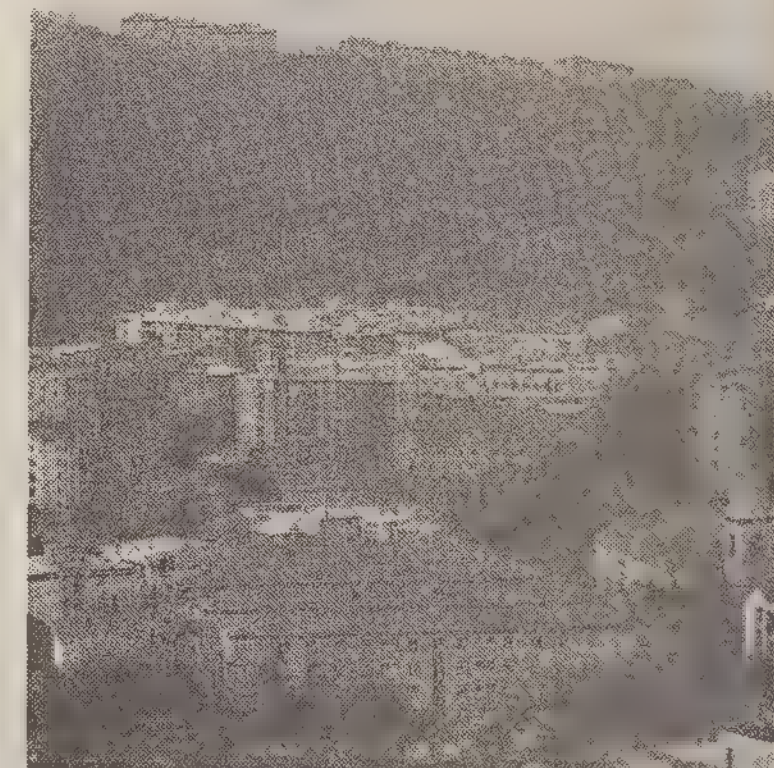
Il sindacato Cinal ha istituito l'ufficio del consulente civico che viene messo gratuitamente a disposizione dei cittadini quale organo di primo orientamento per quanti si trovino in difficoltà nei rapporti con enti pubblici o privati. L'ufficio si ripropone di indirizzare gli interessati verso le soluzioni più praticabili avvalendosi, ove occorra, anche della collaborazione di affermati professionisti. I casi più significativi e di interesse generale verranno, peraltro, seguiti direttamente dal sindacato anche con il supporto dei propri attivisti.

Il servizio viene messo a disposizione del pubblico in orario d'ufficio nella sede di via Crispi 5. All'utenza non verrà richiesto alcun contributo. L'obiettivo che il sindacato si ripropone è quello di costituirsi quale autorità alternativa in grado di far esplodere le contraddizioni del sistema. Nei casi che si riterrà opportuni, ai funzionari inadempienti non sarà consentito di appellarsi all'anonimato della funzione, ovvero dietro l'irresponsabilità dell'ufficio. I pubblici funzionari, infatti, verranno chiamati a rispondere personalmente del proprio operato, nella misura in cui ciò è previsto dalla legge 7.8.90 n. 241 che personalizza le responsabilità per ogni eventuale inadempimento.

La Cinal, pertanto, sollecita le autorità a rafforzare gli organi di presidio e di vigilanza, al fine di prevenire atti di violenza in danno dei cittadini. La Cinal sollecita, inoltre, un deciso intervento da parte dell'autorità sanitaria e delle associazioni di volontariato per il recupero di quei giovani che vogliono uscire dal tunnel della droga.

In tale contesto di denuncia, il signor Roberto Mihel, giovane abitante della zona, si è fatto carico di raccogliere oltre 1100 firme di concittadini che sollecitano il ripristino di un posto di polizia per gli interventi che si rendono necessari. Tali firme vengono inoltrate al prefetto per le determinazioni di competenza.

Il segretario provinciale Upl Manlio Portolan



Un'immagine del rione di San Giovanni. Sullo sfondo il Boschetto e le sovrastanti case di San Luigi

RICREATORI / «NORDIO»

Quello spazio non è un lusso

Più di cento genitori protestano per l'annunciata chiusura del servizio

ASILI / VIA ROSSETTI 'Accuse a una maestra che non condividiamo'

Dalla riunione dei genitori dei bimbi dell'asilo di via Rossetti è stata decisa la richiesta di pubblicare sui quotidiani cittadini una smentita alle accuse rivolte a una delle nostre maestre in quanto prive di fondamento. Noi non abbiamo messo in dubbio la capacità di pazienza e di amore delle maestre, ma ci siamo sentiti in dovere di scrivere queste poche parole per tranquillizzare tutte

quelle persone che ne avessero. A darci questa realtà sono i bimbi, che al rientro a casa sono sereni e ci raccontano, a modo loro, data la loro tenera età, cosa accade nelle ore dell'asilo. Cos'abbia spinto quei genitori ad affermare il contrario non spetta a noi dirlo, in quanto l'argomento tocca questioni personali di quella famiglia.

I genitori

Siamo un gruppo di genitori i cui bambini frequentano il ricreatorio comunale «F. e A. Nordio» di Pendice Scoglietto che offre ai nostri figli molte attività educative, come pittura su vari materiali, ceramica, educazione motoria, pallavolo, ecc., e un punto di ritrovo e di gioco sorvegliato, con validi insegnanti.

Sappiamo che il ricreatorio verrà chiuso in un futuro quanto mai immediato e trasformato in un centro di aggregazione giovanile per ragazzi dai 15 ai 25 anni e i nostri bambini? Dobbiamo mandarli a giocare in strada, in un rione diventato così pericoloso per la presenza di drogati, siringhe, alcolizzati e malati di mente che gravitano attorno all'ex

ospedale psichiatrico, cosa dobbiamo fare? Perciò chiediamo che il Comune si impegni pubblicamente a non chiudere il ricreatorio ai bambini dai sei anni in su, per non togliere a noi genitori e a tutto il rione un servizio che è diventato indispensabile e insostituibile e non è sostituibile.

«Lusso» come è stato affermato sui giornali dal Comune, come se l'educazione dei bambini e la loro tutela fosse qualcosa di superfluo.

Chiediamo anche che l'amministrazione comunale orienti le sue scelte verso altre sedi più opportune per il centro di aggregazione giovanile, vista la contiguità del ricreatorio con una scuola materna e la vicinanza di scuole elementari.

Seguono 122 firme

RICREATORI / «BRUNNER»

La palestra mai restaurata

Dall'incendio che l'ha danneggiata sono passati anni ma nessuno si è mosso

Vi scriviamo a nome delle mamme e dei bambini di Roiano. Il ricreatorio «Brunner» di via Solitro, nonostante le strutture fatiscenti, è un'istituzione moderna e pedagogicamente valida; questa istituzione unica in Italia, vanto di una città che pensa ai propri figli, non è tenuta nella giusta considerazione dalle pubbliche autorità triestine, nonostante la numerosa affluenza di bambini (e ragazzi) del rione i cui genitori, lavorando, sono impossibilitati a seguire nei giochi (il momento forse più importante della crescita) i loro figli.

Nel ricreatorio non ci si ritrova però solo per giocare; grazie all'apporto di numerosi inse-

gnanti qualificati vengono svolte svariate attività didattiche extrascolastiche: pianoforte, ceramica, pittura su vetro e stoffa, lavori in cartapesta, chitarra, flauto, recitazione, calcio e ping-pong. Infine, ma non per questo meno importante, l'attività di minivolley (come ognuno sa l'educazione motoria inserita anche nei nuovi programmi della scuola elementare, coinvolge interamente l'evoluzione della personalità del bambino, aiutandolo a socializzare e ad apprendere le basilari norme del comportamento civile, attraverso la metodologia maggiormente valorizzata da psicopedagogisti quali Piaget, Brunner, Dewey...).

E' proprio riabbracciandosi al tema dell'educazione fisica che sorge il problema della palestra; bruciata qualche anno fa e mai ristrutturata (nonostante le svariate promesse) e che penalizza i bambini delle squadre sportive, i quali vengono dirottati in altre palestre più o meno vicine.

Invitiamo autorità e cittadini alla prossima recita di Natale che si terrà nell'atrio di circa 30 mq (chi tardi arriva male alloggia), poiché il palcoscenico bruciato nel rogo è in attesa di un restauro. Nell'attesa ringraziamo fin d'ora chi vorrà accogliere questo appello.

I genitori di Roiano seguono 255 firme



Il tetto della palestra del ricreatorio Brunner dopo l'incendio di qualche anno fa

APPELLO / SCUOLA LIBERA DI FIGURA

'Non dimenticate il nostro istituto'

I partecipanti all'attività della Scuola libera di figura si rivolgono alla direzione e al curatore del Civico Museo Revoltella, al sindaco e al consiglio comunale di Trieste, all'assessore alle attività culturali del Comune della Provincia di Trieste, all'assessore all'Istruzione ed alle Attività culturali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per sollecitare la loro sensibilità sulle esigenze della scuola libera di figura, istituto

che svolge ininterrottamente la propria attività dal 1937, non avendola dovuta interrompere neanche nei periodi nei quali l'esposizione museale venne sospesa per cause belliche, o per le necessità inerenti ai lavori di ristrutturazione e ampliamento della sua specifica sede.

Si fa presente, in particolare, l'opportunità di alcuni provvedimenti tra i quali vengono menzionati: la tempestività dell'inizio del corso di

disegno che, per prassi consolidata, prendeva avvio nella prima decade di novembre; l'utilizzazione degli spazi predisposti all'uso secondo il progetto di Carlo Scarpa; la disponibilità dell'attrezzatura dell'ambiente in mondo da agevolare l'attività disegnativa e pittorica; l'assegnazione provvisoria, nell'eventualità che quelli abituali non fossero immediatamente disponibili, di altri am-

bienti sufficientemente capienti, onde evitare gli inconvenienti gravi degli anni passati, che registrarono alterazioni funzionali, la riduzione dell'attività dei singoli e della durata complessiva.

Seguono 45 firme

Vengano

e non vergognino
Nella lettera comparso nella rubrica «Segnalazioni» di sabato 7 dicem-

bre, e avete per titolo «Referendum - Un voto contestato», proprio nell'ultima frase un deprecabile, ancorché certamente involontario, refuso ha completamente stravolto il senso del finale della mia lettera. Infatti, al posto di «... e non mi vengano a dire che se non li votiamo salterà fuori il babau», sul giornale è comparso un «... e non mi vergogno a dire...».

Fedora Serpi

REGALI DIVERSI

Natale... tempo di feste e tempo di regali... sarà banale ma è così! Guardiamoci attorno allora e cerchiamo nelle mille vetrine illuminate il regalo giusto... il più importante, il più prezioso e naturalmente il più originale!!!

Maffioli
Fai da te il tuo Natale
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

tante idee regalo
articoli originali
abbigliamento artistico
bobobob
via S. nicolo 28 - Tel. 040/65100 trieste

casa del cane
Vendita animali e pesci tropicali
Acquari - Accessori
Via Valdirivo, 24/A - Tel. 040/630191

NECCHI
Macchine per cucire e maglieria
VIA PASCOLI 29/B - TEL. 724389

Cassani
Oro Gioielli Argento Orologi
Per un regalo originale le vostre foto più care
SU ORO
Via Giulia 33 - Telefono 567259

SASSETTI
TELEVISORI - HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
Via Manzoni ang. via Gambini
TRIESTE - Tel. 727204
Auguri da tutto il mondo col NUOVO TELEVISORE VIA SATELLITE SABA

IDEE DIVERSE PER UN REGALO UTILE
da **O.P. CORONICA**
Trieste - V.le XX settembre, 33 - Tel. 762326

• Trapani a percussione	da L. 54.000	• Pialletti	da L. 119.000
• Trapani avvitatori a batteria	da L. 95.000	• Sverniciatori elettrici	da L. 78.000
• Levigatrici	da L. 78.000	• Fresatrici	da L. 134.000
• Seghe circolari	da L. 123.000	• Caricabatterie	da L. 35.000
• Seghetti alternativi	da L. 82.000	• Compressori	da L. 170.000
• Smerigliatrici angolari	da L. 89.000	• Saldatrici con accessori	da L. 95.000

In dicembre aperto anche domenica e lunedì
RITIRO UTENSILI USATI ANCHE NON FUNZIONANTI

INTIMO...
VICTOR VICTORIA
via Venezia 11
Gossard
Blum
ORI
Philipp Maligou
BelleSis
...E NONI

CREAZIONI FUTURA
via del Ronco 2
APERTO dalle 8.30 alle 12.30
dalle 14.00 alle 18.30
Bigiotteria diversa
fermacapelli
pochetteria
PREZZI NATALIZI!!!

Costa
pigiami
vestaglie
biancheria intima
VIA COMBI 21 (P.le Rosmini)

COMPUTIGI
TRIESTE - Viale XX Settembre 51 - Fax 040/566123 - Tel. 040/572175

ORLANDO CURIOSO
di Nido Fusi
Ceramiche-bigiotteria
pittura su stoffa
articoli da regalo
restauro bambole antiche
Zurigo
Via Venti 3/6 Tel. 040/730288

**TANTI, BUONI E
A BUON PREZZO**



COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PESCA

Pesce in pentola anche a Natale

**Preda facile
in questo
periodo,
la passera**

Ma proprio volendo, fortissimamente volendo, qualche pesce per Natale si può anche mettere in pentola. Nel senso di averlo, prima, pescato.

Sicuramente la passera non è una preda degna di comparire in un menù natalizio, anzi: escluse le uova, è fiaccida nelle carni e di scarso sapore. Ma di quest'epoca la passera, umile preda, si avvicina alle coste per la deposizione delle uova e diventa una preda facile.

La nostra laguna è ricca di posti adatti per una bella mattinata al freddo e al gelo. Se l'aria è tersa l'acqua della laguna diventa azzurra, in prospettiva si vedono le montagne imbiancate, in acqua nuotano folaghe, moriglioni mazzurri e altre anatre. Insomma l'occhio si appaga, e lo spirito, se si ama la natura, ne trae giovamento. Una bottiglia di vino novello a portata di mano, un buon salame per accompagnare il carburante e il freddo non fa più paura.

Non fa paura neanche la tecnica. Basta una

canna da lancio medio-leggera, un mulinello che funzioni e una manciata di gamberetti, le schile che si trovano in peschiera. Il finale è classico: piombo a oliva sui venti grammi in fondo, due «bragole» soprastanti con amo stagnato a gambo lungo «modello parangal» dell'otto. Si innescano la schila intera infilzandola per l'addome e si lancia.

E qui viene l'unico segreto di questa pesca. Il fondo della laguna pullula di granchi, le fameliche «masanetes». Un'esca ferma viene immediatamente assalita, come nei film di James Bond (solo che invece della schila lì c'è una bella bionda, e in

genere siamo alle Maldive, non a Barbana). Quindi, dopo il lancio, occorre effettuare un lento ma costante recupero. Inoltre il piombo, strisciando sul fondo fangoso della laguna, crea quella nuvoletta di sabbia che attira le passere sempre pronte (per ragioni di mimetismo) a gettarsi nel torbido.

L'attacco è deciso, per quanto possa esserlo viste le modeste dimensioni della preda. Poiché non è il caso di usare terminali capillari (uno 0,25 va più che bene) il recupero si effettua senza patemi. Non serve guadino ma solo un'avvertenza: quella di non bagnarsi le mani nelle fasi di slammatura per evitare congelamenti delle dita.

Infine: dove pescare le passere? Un ottimo posto è la scogliera della strada che congiunge Grado ad Aquileia, lato mare. Ma anche Marano, il Fossalon e le foci dell'Isonzo e dello Stella sono «pools» di tutto rispetto. E Buon Natale.

L.M.



MERCOLEDÌ 19 DIC. 1991

S. Fausta

Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23 La luna sorge alle 14.22 e cala alle 5.27

Temperature minime e massime in Italia

	5.7	7.5	MONFALCONE	4.2	6.5
	4.8	7.2	UDINE	2.4	3.2
TRIESTE	5.7	7.5	MONFALCONE	4.2	6.5
GORIZIA	4.8	7.2	UDINE	2.4	3.2
Bolzano	-8	0	Venezia	-2	2
Milano	-2	4	Torino	-4	7
Cuneo	0	6	Genova	6	14
Bologna	-1	5	Firenze	-3	8
Perugia	1	7	Pescara	-3	14
L'Aquila	-7	6	Roma	-1	4
Campobasso	3	8	Bari	1	15
Napoli	0	13	Potenza	0	7
Reggio C.	8	14	Palermo	6	14
Catania	7	17	Cagliari	2	14

Una veloce perturbazione di origine atlantica, in movimento verso Sud-Sud-Est, attraverserà tutte le nostre regioni. Al suo seguito in instaureranno correnti fredde e instabili provenienti dalle alte latitudini atlantiche.

Temperatura: stazionari i valori minimi su tutte le regioni.

Venti: moderati intorno a Ovest, tendenti a provenire da Nord-Ovest rinforzando sensibilmente sulle regioni di Ponente e sulle isole maggiori.

Mari: da poco mossi a mossi, con moto ondoso in rapido aumento sui bacini occidentali.

Previsioni: a media scadenza.

VENERDÌ 20: al Nord, al centro e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale e nevicate sui rilievi al di sopra dei 500-700 metri; nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni si trasferiranno rapidamente alle restanti regioni.

SABATO 21 sul medio versante adriatico, al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso coperto con precipitazioni a carattere di rovescio e nevose sui rilievi anche a quote basse; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sulle zone montuose.

IL TEMPO



La situazione

Una veloce perturbazione atlantica in movimento verso Sud-Sud-Est attraversa le nostre regioni seguita da correnti fredde.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

La situazione

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni anche di carattere nevoso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia nella notte e di primo mattino. Venti da Nord moderati, mare poco mosso, temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	6	9
Atene	variabile	6	14
Bangkok	sereno	21	32
Barbados	variabile	19	28
Barcellona	np	np	np
Beirut	nuvoloso	10	16
Bermuda	sereno	16	19
Bogotá	nuvoloso	8	16
Buenos Aires	sereno	18	26
Il Cairo	sereno	10	20
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	-2	3
Copenaghen	nuvoloso	2	5
Francforte	nuvoloso	1	9
Hong Kong	nuvoloso	18	22
Honolulu	nuvoloso	19	29
Islamabad	nuvoloso	8	19
Istanbul	sereno	1	9
Giakarta	pioggia	24	32
Gerusalemme	sereno	13	19
Johannesburg	sereno	13	28
Kiev	nuvoloso	-2	0
Kuala Lumpur	pioggia	24	31
Lima	np	np	np
Madrid	np	np	np
La Mecca	variabile	17	30
C. del Messico	nuvoloso	6	18
Miami	nuvoloso	14	22
Montevideo	sereno	17	25
Mosca	sereno	-11	-3
New York	sereno	-7	3
Norfolk	nuvoloso	3	5
Osaka	sereno	8	9
Parigi	pioggia	17	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	36
San Francisco	nuvoloso	7	13
San Juan	nuvoloso	22	27
Sancti Spiritus	sereno	13	30
San Paolo	nuvoloso	20	22
Seul	nuvoloso	1	4
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	pioggia	2	4
Sydney	sereno	17	27
Tel Aviv	sereno	8	20
Tokyo	sereno	9	19
Toronto	neve	-8	0
Vienna	nuvoloso	-4	2
Varsavia	nuvoloso	-8	-1

BRIDGE

Smazzata da serie C

Un girone del campionato italiano a squadre miste

Trieste ha ospitato lo scorso fine settimana un girone della serie C del campionato italiano a squadre miste. Hanno dato vita a tre appassionanti giornate di gara due squadre della nostra Associazione, due di Padova, una di Belluno, Treviso, Udine e Venezia.

Ha vinto ed ottenuto la promozione alla serie B la squadra di Padova mentre sono retrocesse Venezia e Belluno. Piuttosto incolore la prestazione delle nostre due formazioni capitanate da Franco Zenari e Rino Pomodoro. Mai in lizza per la promozione hanno comunque terminato a centro classifica mantenendo il diritto alla serie C per il campionato 1992/93.

Dall'incontro Trieste-Treviso, riportato nel disegno, la smazzata della settimana, anche se si tratta di una smazzata proprio da serie C. Nord apre con un senza, Sud interviene con due fiori e, nel silenzio degli avversari, Nord replica

▲ J72.	▲ K96.	▲ 2.	▲ 53.
● 98.	● 2872.	● 5.	● A32.
● K54.	● A262.	● A105A3.	● A10.
		● A106.	● 87.

con tre fiori, denunciando entrambi i nobili. Sud avanza a tre picche, licita che chiede alla partner di arrivare a manche con il senza atout massimo e Nord, audace o incoscienza, con lo stramazzino che ha in mano non ci pensa su due volte e approda a quattro picche. Ovest attacca con il 9 di picche ed il dichiarante chiama piccola dal morto sperando nella favorevole posizione del K di atout. In effetti questa sembra essere l'unica condizione per man-

**Una giusta
punizione per
un contratto
esasperato**

tenere il contratto. Ma la presa viene vinta da Est che imprudentemente ritorna passivo in atout. A questo punto vi invito a coprire le carte della linea Est-Ovest ed a formulare il vostro piano di gioco. Fatto? Bene, vediamo come si è regolato il nostro Sud, un buon giocatore di prima categoria. In presa con la Q di picche ha puntato sull'errore della difesa muovendo piccola quadri verso il morto. Ma Ovest stava in campana rilevando subito la presa

con il K, incassava quindi l'A di fiori e ritornava a quadri per l'A della compagna. Una down e giusta punizione per un contratto esasperato. Al mio amico e spesso partner seduto in Sud ho mollato una paccia sulla nuca perché una volta chiamata la manche bisognava giocare per mantenerla. Dopo l'amichevole ritorno di Ovest in atout bisogna giocare sulle cuori per lo scarto delle due fiori perdenti in mano. Quindi A di cuori, K e Q di cuori sperando nella caduta del fante, 40% di probabilità o meglio ancora A di cuori e 10 di cuori per l'impatto al J, 50% di probabilità.

Se l'impatto va male si paga una caduta in più ma in dupplicato il gioco vale la candela. Risultati Tornei: Circolo del Bridge torneo zonale del 13/12/91 I Rizzi A. - Simonic II Piccini - Simeone Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 L'ideale sarebbe di evitare in partenza di frequentare ambienti e luoghi rumorosi, affollati, pieni di fumo e di confusione per privilegiare posti più tranquilli e riposanti. Ma fra volere e potere c'è un abisso...	Gemelli 21/5 Una certa conflittualità con la persona del cuore nella giornata odierna, dato che Sole, Marte e Mercurio vi indurranno ad accellerare i tempi di una franca spiegazione, che potrebbe essere la chiave giusta per ritrovare in perfetta sintonia.	Leone 22/7 Nel pomeriggio di oggi cercate di far dentro e fuori di voi, un tantino di silenzio e di pace per ritrovare, finalmente, un po' di intimità con voi stessi ed ascoltare la voce del vostro cuore. Saturno vi consiglia di isolarvi.	Bilancia 23/9 Molti valori celesti insistono affinché voi intensificiate le vite sociali e diate più spazio a una diversiva e divertente mondanità. Farsi vedere al momento giusto nei posti giusti adesso potrebbe essere importante.	Sagittario 23/11 L'amore che state vivendo attualmente, che è proprio con la A maiuscola, vi dà intense gioie e vi riempie di vera felicità. L'essere l'uno per l'altra un punto fermo è una cosa di primaria importanza.	Aquario 21/1 Le giornate incalzano, Natale è alle porte e i vostri programmi sono lontani dall'essere espletati. Forse Saturno, che vi consiglia bene sui tempi lunghi, non si rivelerà altrettanto saggio sui tempi rapidi. Date retta a Mercurio.
Toro 21/4 I pipoli del segno sono galvanizzati ed eccitati dalla incombente atmosfera natalizia. Sarà nostra cura allargare il loro orizzonte in maniera che non ne capiranno solo i risvolti commerciali ma anche quelli simbolici.	Cancro 21/6 I rapporti con una persona autorevole e di potere si fanno più intimi e più stretti? Vi cerca sovente? Occhio che costui o costei non pensi di utilizzare le vostre doti e la vostra popolarità a fini di sua sola convenienza...	Vergine 24/8 Giovine nel vostro bel segno ora agevola i rapporti con gli altri perché smussa gli angoli del vostro temperamento perfezionista e non avete più l'irritante abitudine di puntualizzare troppo, di pretendere eccessivamente, di far notare che...	Scorpio 23/10 Sorrisi, baci, strette di mano, pacche sulle spalle... Se non saprete per certo che quella tal persona che vi fa accoglienze entusiastiche dice di voi delle malignità, sarete tentati di prederla in buona fede...	Capric 22/12 Oggi, con una mancanza di tatto marcata, potreste perdere l'occasione di tacere e dire cose inopportune o indecate... un rimedio però c'è: prima di parlare contate fino a dieci. Serata intrigante con una persona davvero favolosa.	Pesce 20/2 Giovine vi consiglia di dare un taglio alle spese, di non abbandonare a un'orgia consumistica perché i mezzi finanziari scarseggiano e non sono copiosi come vorreste, però seguitare i suoi suggerimenti non sarà proprio fatale.

ALPINA
TRIESTE PIAZZA DALMAZIA 3 TEL. 362821

INNOCENTI

SMALL CITY CAR 500 e 900

IN PRONTA CONSEGNA da L. 8.073.000

SMALL 500 e 990 KORAL 900 ELBA 1.3 FAMILIARE

UNA INNOCENTI NUOVA PER TE A SOLO L. 850.000 DI ANTICIPO - OPPURE FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI

L'ANGOLO FIORITO

Divertimento a colori

E' questo il momento giusto per occuparsi delle primule



La primula potrà sembrare fuori stagione parlare, invece è proprio il momento giusto perché è questo il tempo di occuparsi per le fioriture della prossima primavera.

Da lunghi anni gli ibridatori si sono impegnati nella primula vulgaris, la deliziosa piantina a fiori gialli che evoca l'odore del bosco bagnato ed è il simbolo della freschezza della primavera.

Nelle mani degli ibridatori l'ingenua primulina ha fatto quello che fanno le belle ragazze di Trieste: è diventata una «cover girl», un'affascinante diva dei nostri giardini. E, come le dive, anche lei ha preso un nome d'arte che fa dimenticare l'origine silvana: non si chiama più primula, né tanto meno vulgaris, ma polyanthus che vuol dire ricca di fiori.

Troppo lungo sarebbe descrivere l'evoluzione di queste primule da giardino, attraverso le epoche. Mi limiterò ad accennare che, secondo quanto asseriscono alcuni emeriti botanici inglesi, la prima antenata della polyanthus sarebbe un ibrido di origine britannica risultato dall'incrocio - probabilmente casuale - tra primula vulgaris (o acutilis) e primula veris.

Si tratta di saper scegliere e ciò sia per la diversità delle piantine sia per delle varietà nei colori desiderati per gli opportuni accostamenti e, pertanto, risulta utile accogliere i suggerimenti del fioricoltore o del vivaista.

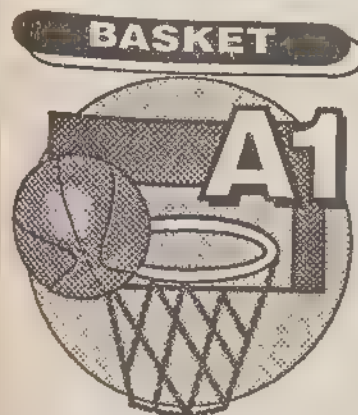
Si può così sognare già oggi il divertimento di colori che le primule offrono in una gamma quasi infinita. Quindi ci si può mettere subito all'opera. E poi la grande attesa.

Bruno Natti

I GIOCHI

ORIZZONTALE: 1 Sciabola dello scelico - 10 Viviamo in quella atomica - 11 Arbusto che dà more - 12 Si dice confermando - 13 Come dire compleanno - 16 Concludono il dramma - 17 Concittadini di Giordano Bruno - 18 Azienda Statale - 19 Il Gregorio dello spettacolo - 20 Aggettivo di un alcol - 22 Simbolo del nichel - 23 Tutt'altro che modico - 25 La scritta sulla Croce - 26 Sapienza presso Roma - 28 Un membro dell'equipaggio - 29 Stimati e rispettati - 31 Due meno la terza - 32 Risultati finali - 33 Fu capitale del rutil - 37 Profondissimo - 38 Protagoniste dei romanzi - 39 Munifici ed altruisti - 41 Uno dei Kennedy - 42 Molto incolorite - 43 Mobile con le gambe.

VERTICALE: 1 Tratto di rella - 2 L'universo in quanto opera di Dio - 3 Lo scrittore Fleming - 4 Pieno di difficoltà - 5 Sopportati pazientemente - 6 I nocchieri dell'aria - 7 Mantelli equini multicolori - 8 E' magnetico nella bussola - 9 Piatto per portare piatti - 14 Genero Matusalemme - 15 Il prestigioso spesse terriere - 21 Incredibile, straordinario - 24 Un emulo - 25 Incredibile, straordinario - 26 La pupilla di don Bartolo - 30 Famosa coppa calcistica - 33 Spiffera dalle fessure - 34 Erogena corrente (sigla) - 35 Antico cantore greco - 36 Pochi possono godersi - 38 La destra nelle carte geografiche - 40 Ente Regionale



SERIE C / UN'ALTRA GIORNATA DA INCORNICIARE

Doppio successo

Latte Carso, conferma di Guiducci; Jadran, mossa vincente

E' un sabato da incorniciare quello che ha visto le formazioni cittadine uscire vincenti dal parquet di Sacile e di Pieve di Sacco, negli incontri validi per l'undicesima giornata. Al cospetto infatti di due squadre che occupavano appaiate una significativa quarta piazza in graduatoria, lo Jadran e il Latte Carso hanno sfoderato delle prestazioni davvero convincenti che rappresentano molto anche dal punto di vista della classifica.

I «plavi» possono così tenere a debita distanza un possibile avversario nella lotta per la promozione e al contempo approfittare della prima battuta d'arresto stagionale del Pionon Padova, sconfitto dalla Virtus Udine, per portarsi a sole due lunghezze dalla vetta.

Sono due punti molto utili anche quelli conquistati dai servolani che riescono quindi a mantenere una posizione tranquilla in una settimana che ha visto anche i più

diretti antagonisti, quali il Mogliano e il Montebelluna, portare a casa un successo.

In quest'ultima trasferta si è avuta l'ennesima conferma della bontà della scelta compiuta dalla società optando nel mercato di novembre per l'acquisizione di Guiducci. E' un giocatore che, oltre a dimostrare di gara in gara i notevoli numeri a sua disposizione, abbinati a una rara concretezza, ha il grande pregio di aver fatto evolvere il gioco dell'intera squadra.

All'arrivo di Guiducci ci si aspettava solamente uno sgravio di lavoro sotto le pance per Menardi e Monticello, ma del suo ingresso in formazione si è invece parlato più di tutti Laudano, finalmente tornato al suo ruolo abituale, più lontano dal canestro. Si spiegano così le recenti ottime prestazioni della guardia che hanno portato il team a compiere quel salto di qualità che ha permesso di ottenere

otto punti nelle ultime cinque settimane.

Grande soddisfazione naturalmente anche per lo Jadran cui è riuscito lo sgambetto a un Sacile che meritava alla vigilia grande rispetto, soprattutto in virtù delle sue arrembanti prove casalinghe. E' riuscita invece in pieno la tattica congeniata da Drvaric, consistente nel far giocare gli avversari sotto ritmo, in una condizione quindi in cui non potevano dare il meglio di loro stessi. Ciò spiega il risultato finale piuttosto basso (62-72) e soprattutto i 30 e passa punti in meno messi a segno dai padroni di casa rispetto alla media delle precedenti giornate.

Grande prova quindi della difesa (che si conferma la migliore della categoria in quanto a canestri subiti), ma non si può dimenticare la serata felice di Rauber e di Merlin nelle conclusioni pesanti e quelle di Cicch, indiscusso dominatore ai rimbalzi.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / APPAIATO L'INTER MUGGIA
Dino Conti, aggancio riuscito
Il Don Bosco si fa raggiungere dal Bravimarket

Il Dino Conti continua a essere in vetta alla «top ten» di gradimento di queste ultime giornate, mentre è da registrare una leggera flessione del Don Bosco, ritornato secco da Gemonia. Disco rosso anche per Inter 1904, Kontovel, Cgs Bull e Inter Muggia, quest'ultima sfortunata protagonista del derby rivierasco.

L'ultimo capitolo della positiva striscia del Dino Conti è stata l'importante vittoria sull'Inter Muggia compagine che si rivela forse più quotata alla luce del roster. I rossi di Parigi mettono il naso avanti nelle primissime battute limitando le bocche da fuoco avversarie che si risvegliano solo nella ripresa. Si concretizza così il riaggancio a quota 10 tra le due rappresentanti

muggesane che vedono sempre più vicino l'obiettivo primario che le accomuna; la salvezza.

Parliamo ora della sconfitta del Don Bosco ad opera di ragazzi del Bravimarket. Il Don Bosco si fa così riagganciare in classifica proprio dai gemonesi che sono già proiettati al big match del prossimo weekend con la capolistina Expomar.

L'Sgt Cgs Bull abbassa ma non morde al cospetto del Beretich Portogruaro. La giornata non proprio propizia dei padroni di casa ha permesso ai triestini di rimanere in partita sino al termine ma l'eccessivo nervosismo ha giocato un brutto scherzo ai blu: Del Piero e Naccarai i più brillanti in questi frangenti.

Un Kontovel svuotato di ogni energia serve

la vittoria su un piatto d'argento all'ostico 10 di San Daniele schierato con una zona molto mobile e aggressiva che ha messo alle corde la valida ma estremamente umbratile pattuglia di tiratori «plavi». Il Kontovel ha pagato anche la carenza di uomini di peso sotto le pance.

Ancora nulla di buono per l'Inter 1904, che ha tirato i remi in barca già dalla prima frazione apposta ad un Carpenè Malvoti per nulla brillante.

Per finire una curiosità: l'egemonia triestina sulla serie B viene ulteriormente confermata dal coach giuliano, Massimo Guzzoni, che ha sostituito l'adattatore, allenatore esonerato del Corridoni Foggiano.

Roberto Lisjak



Stefanel, bontà sua

TRIESTE - Dopo oltre due ore di risate e fischi (ai giornalisti e ai politici) Pilutti della Stefanel ha potuto alzare la SuperCoppabontà, la manifestazione benefica organizzata dall'Ussi che ha visto in campo la Triestina, la Stefanel e le altre due malcapitate formazioni. Cestisti e calciatori hanno concluso a pari punti la competizione, ma il successo è arrivato ai biancorossi che avevano vinto lo scontro diretto (una sfida ai rigori e ai tiri liberi). Al di là del risultato Stefanel e Triestina hanno affrontato l'impegno con uno spirito goliardico che ha divertito il pubblico presente. Giornalisti e politici si sono divisi la maglia nera. Il duello a calcetto tra queste due squadre è finito a rete inviolate. L'appuntamento è per il prossimo anno. (Italfoto)

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

La Stefanel «doveva» perdere

Cinque tecnici, sei espulsioni e 75 tiri liberi a favore dei pordenonesi

Nell'ultimo turno del campionato juniores «primo gruppo», prima della sosta natalizia, la Stefanel ha perso nettamente sul parquet della Pallacanestro Pordenone dove già la Benetton Treviso era stata sconfitta. La formazione biancorossa ha dovuto giocare priva di due pedine fondamentali quali Federico Zini e Gianluca La Torre e, come se ciò non bastasse, ha dovuto fare i conti con due arbitri che non hanno fatto sicuramente gli interessi della squadra ospite... Ai triestini sono stati fischiati ben cinque tecnici, di cui tre al coach Matteo Boniccioli che poi è stato espulso come pure Pernich, e i pordenonesi hanno potuto usufruire della bellezza di 75 tiri liberi (contro i 39 della Stefanel). Bisogna considerare inoltre che ben sei biancorossi sono

usciti per farti visto che le infrazioni fischiate sono state 46 Stefanel, 29 Pordenone.

Il primo tempo ha fatto registrare una leggera supremazia dei padroni di casa che hanno concluso la frazione in vantaggio di soli 7 punti (45-38). Nella ripresa le uscite per falli e le espulsioni hanno permesso di ampliare maggiormente il risultato fino ai 21 punti di scarto finali.

Il Latte Carso, pur con un Davide Monticello autore di una prestazione maiuscola, non ha potuto più di tanto contro la Benetton che ha vinto sul parquet triestino con 22 punti di margine. Fra i servolani si sono distinti anche Dario Tomasini e Gianfranco Ceri, entrambi in «doppia cifra». La formazione trevigiana già nel primo tempo ha acquisito

un buon margine potendo, così, disputare la ripresa senza eccessivi pericoli.

Per i biancorossi il top-scorer è stato l'ex Stefanel Santi.

L'incontro Jadran Farco-Crup Pordenone si è trasformato in una sorta di amichevole visto che la compagine allenata da Garano si è presentata a Trieste con soli cinque elementi. I «plavi» si sono subito portati in vantaggio (11-2) per poi amministrare il vantaggio giocando quasi come il gatto con il topo. L'allenatore Drvaric ha potuto schierare senza timore tutti i suoi giocatori. I top-scorer dell'incontro sono stati, ancora una volta, Petre Azman e Marco Crisma.

PALL. PORDENONE 93
STEFANEL 72
Pall. Pordenone: Spangaro, Reffo 4, Zanelli 1, Colombis 22, Segato 2, Zanicotti 29, Manson, Bocca 11, Visian 2, Minatel 3, Grion 19, All. Mauro. T.I. 46/75.

STEFANEL: Pasquato 17, Magnelli 2, De Pol 17, Cielo, Pugliesi 4, Pernich 2, Guarnieri, Pilat 14, Rusconi 3, Berton 11, Stefanel 2, All. Boniccioli. T.I. 23/39.

Arbitri: Botter di Pordenone e Varuzza di Rovereto.

Note: primo tempo 45-38; tiri da tre Pall. Pordenone 2 (Colombis e Zanicotti) Stefanel 2 (Pasquato). Espulsi Boniccioli e Pernich.

LATTE CARSO 77
BENETTON 99
L. Carso: Tomasini 17, Sodomaco 3, Monticello 23, Crevatin 6, Bratina 2, Labella, Calcina, Ceri 10, Perper 6, Maranzana 8, All. Zerial.

Benetton: Bordini 7, Zanicotti 29, Manson, Bocca 11, Visian 2, Minatel 3, Grion 19, All. Mauro. T.I. 46/75.

JADRAN FARCO 68
CRUP PN 58
Jadran: Oberdan 14, Gerli, Crisma 19, Pettrosso 6, Serni 6, Sosc 2, Godic, Azman 19, Berdon 2, All. Drvaric. T.I. 10/13.

REX UDINE 101
BERNARDI GORIZIA 86
Classifica: Benetton Tv 18; Stefanel e Rex Ud 16; Pall. Pordenone 14; Jadran Farco 12; Bernardi Gorizia 8; Crup Pn e Latte Carso 2.

Prossimo turno: Crup Pn-Pall. Pordenone; Stefanel-Rex Ud; Benetton Tv-Jadran Farco; Bernardi Go-Latte Carso.

Piero Tononi

JUNIORES / FEMMINILE

Il risveglio dell'Oma

Nel derby con la Libertas micidiale un parziale di 13-2

La seconda giornata di ritorno del campionato juniores femminile segna il risveglio dell'Oma allenata da Stefano Bontempi. Le «calce» si sono aggiudicate il derby contro la Libertas grazie a un parziale micidiale di 13-2 (da 44-47 a 57-49) infetto alle avversarie verso metà ripresa. Fra le giallonere si è distinta su tutte, ancora una volta, Barbara Piazza che ha realizzato 20 punti, anche se la top-scorer dell'incontro è stata Monica Cesca che ha chiuso a quota 27 con anche due «bombe» all'attivo.

La Monteshell ha superato, faticando più del previsto, la Seleco Casarsa; le giallorosse comunque hanno dovuto fare a meno di tre giocatrici importanti quali Meritadonna, Pecchiari e Mauri. Positive per la formazione magessana il rientro di Marian- na Richter.

La Ginnastica Triestina

ha sofferto solo nella prima frazione contro l'Italmontefalcone.

MONTESHELL 61
SELECO CASARSA 55
Monteshell: Tenace, Ragati, Bernardi 6, Busato, Calcina 10, Richter 2, Bean 2, Borroni 2, Sergatti 10, Bertotti 9, Grison 14, Monzeggi 4. All.: Filipaz. T.I. 1/9.

Arbitri: Della Torre e Stalio.

LIBERTAS TS 79
OMA 89
Libertas: Pulcini 16, Maiola 10, Russo, Bressa, Martellanc 2, Corenti, Iacoppe 5, Cesca 27, Toncich, Derman 16, Bolconi, Visentin 3. All.: Santic. T.I. 13/19.

Oma: Milanese 12, Dovgan 4, G. Brescia 12, Dovgan G. 6, Grison A. 13, Piazza 20, Grison C. 6, Pangher 10, Focciati 6. All.: Bontempi. T.I. 13/19.

Arbitro: Gori.

ITALMONFALCONE 48
SGT 60
Sgt: Zubin, Dagostini 15, Suppangic 3, Almerigotti, Mohovic 17, Brezigar 14, Giurichic 6, Rotta 1, Sciucca 4. All.: Gojina. T.I. 11/20.

Arbitri: Longo e Spagnoli.

CLASSIFICA: Sgt 18, Monteshell 14, Italmontefalcone 10, Libertas Ts e Basiliano 6, Seleco Casarsa e Oma 4, Libertas Ud 2.

E' stato disputata inoltre in questo inizio settimana la «festa» in famiglia fra la compagine «A» e quella «B» della Ginnastica Triestina del campionato allieve. L'incontro, più equilibrato del previsto visto l'assenza nella squadra A di ben quattro titolari (Benevoli, Vuga, Coloni e Pian), ha visto la compagine «B» resistere bene alla prima frazione (31-31 al 15') e accennare un recupero a inizio ripresa (dal

33-44 dell'intervallo fino al 39-44) prima di arrendersi con onore alle avversarie, tutte un anno più «vecchie». Con questo successo la Sgt «A» è solitaria al comando della classifica.

SGT «B» 51
SGT «A» 64
Sgt «B»: Barbo 4, Cateina 2, Cozzolino 4, Degiorgi 2, Donvito 17, Di Tommaso 4, Flego 3, Frasson 4, Olivo, Oretti 1, Russo 7, Vigliani 3. All.: Fortuna. T.I. 9/19.

Arbitri: Cisarica.

CLASSIFICA: Sgt «A» 14; Italmontefalcone 12; Sgt «B» e Oma 8; Monteshell 6; Pall. Staranovano 4; Ricreatori 4; Fari Go 0.

P. T.

JUNIORES / REGIONALI

Guidi e Marini esultano La vetta è biancorossa

Nessuna sorpresa nel campionato regionale juniores, dove il Don Bosco, superando la Stefanel nel match di cartello dell'ottava giornata ha consolidato la vetta della graduatoria. Al di là dell'ennesimo punteggio stellare, tra i salernitani e i biancorossi di Zovatto, si è trattato di una sfida sostanzialmente valida e caratterizzata su entrambi i fronti, da picchi di sano agonismo, attestati anche dal cospicuo numero di giocatori usciti per limite di falli: ben otto per il playmaker Balbo della Stefanel, mentre nel Don Bosco ancora Giovanni in evidenza con 27 punti e cinque canestri da tre. Il calendario ha proposto il confronto tra le due compagini del Radenska, la lezione quindi non poteva che rivelarsi... frizzante. Ma al di là della scontata analisi c'è da aggiungere che la sorta di derby è stato giocato a buoni livelli, con la Radenska A crollata alla discesa, sebbene il Luminova dal canto suo sia riuscito a offrire una buona reazione dopo il bruttissimo 15-0 dato dal Bull in avvio di partita. Borean, gli elementi particolarmente interessanti, hanno dato vita a un match improntato sul gran lavoro difensivo dei due quintetti. L'hanno

spuntata gli ospiti grazie a un'impennata nelle ultime battute della gara. C'è voluto un tempo supplementare per sancire la vincitrice tra i Ricreatori e il Kontovel, solo dopo un over-time, infatti, i «comunali» trascinati da uno smagliante Savi, riescono a piegare il Kontovel, compagine di rango ma domata dalla grande generosità e determinazione dei padroni di casa. La settimana ha registrato inoltre un anticipo notevole per la nona giornata, con Stefanel-Assicurazioni Luminova, vinta dai primi al termine di un match alquanto spigoloso e, dopo una prima frazione equilibrata risolta con un rabbioso break dei biancorossi proprio in apertura di ripresa.

Francesco Cardella

RADENSKA B 69
RADENSKA A 77
Radenska A: Giacomini, Gallopin, Filipic, Possage 2, Bajc, Tomisch 40, Grebec 9, Porporatti 9, Baetz 9, Samec 16, Krismar 4.

Radenska B: Debeljuk 25, Bajc 21, Dolec 6, Starec 16, Rudez, Umer, Schiulanz 7, Presel.

BULL 88
LUNANOVA 55
Bull: Nobile 5, Baladini 7, Peressutti 6, Borean 25, Cattunar 15, Hubj 10, Momi 4, Tiziani 16.

Lunanova: Tedesco 8, Muner 5, Bianchi 6, Di Candia 10, Lops 2, Cortivo 18, Preda 14, Tenani, Boucher 2, Semeraro, Lisjak n.e.

STEFANEL 94
DON BOSCO 144
Stefanel: Verde 8, Balbo 27, Grijo 6, Korb 12, Bricchi

4, Tamburrini 6, Savorgnan 15, Zoboli 7, Brugnera 7, Zaccagna 2.

Don Bosco: Olivo 19, Gaio 21, Covacich 3, Ragaglia 18, Bacar 15, Giovannelli 27, Peruvu 14, Gori 10, Macnich 19.

SANTOS 45
DINOCONTI 49
Santos: Flora 8, Ugrin 11, rampini, Ffai 2, Cernetic 8, Bembic 8, Vercelli, Bassi, Russi.

Dinoconti: Raffini, Bertoli 2, Novet, Bergamin 4, Glavina 17, Bertoli, Sodomaco 3, Pittaco 14, Petelin.

RICREATORI 84
KONTOVEL 81
dopo un t.s. Ricreatori: De Vitori 20, Coloci 16, Savi 16, Ellero 29, Tomasini 4, Menis 3, Burok 1, Visotto 4.

Kontovel: Turk, Ban, Budin 11, Rebulja 24, Guic, Pavlica 4, Emili 8, Danieli 4, Vodopivec 2, Gregori 24, Hemjak.

STEFANEL 75
LUNANOVA 55
Stefanel: Balbo 16, Verde 11, Grijo 7, Korb 10, Drioli 5, Tamburrini 3, Savorgnan 2, Zoboli 8, Zaccagna 6, Brugnera 6.

Lunanova: Tedesco 13, Di Candia 11, Muner 6, Bianchi 7, Tenani 2, Cortivo 3, Semeraro, Boucher, Preda 10, Glaria 3, Lisjak n.e.

CLASSIFICA: Don Bosco 16, Cgi 14, Kontovel, Libertas Spitfire e Stefanel 10, Ricreatori 8, Bull, Radenska B 6, Lunanova 2, Inter 1904 e Radenska A 0. Stefanel e Lunanova una partita in più.

Spitfire e Kontovel una partita in meno; Inter 1904 due partite in meno.

MINIBASKET

Sabato ad Altura l'All Star Game

Nella prima giornata di ritorno del torneo «Ewiva» il minibasket non si sono registrate particolari sorprese. Nel girone Bianco la capolistina Foschiatti Modiano A superò la Libertas con buone prove di Deschman, Babich, Feruglio e Pistan, mentre per i biancorossi si è messo in evidenza Mengucchi. Il Bor (sceso in campo con soli cinque giocatori pur giocando in casa) cedette nettamente alla Sgt (bene Stocca).

Nel girone Azzurro il Poggi ha fornito un'ottima gara prima di cedere all'imbattuto Don Bosco. Meritano una menzione Ferrara (Poggi) e Cian (Don Bosco). Il Foschiatti B, infarcito di '81 e '82 impensierisce notevolmente i Ricreatori che riescono a imporsi solo nel finale. Hanno fornito buone prove Ghira e Urtlar (Foschiatti). Cohen e Duiz (Ricreatori). Anche Univ. Popolare Dardi finisce sul finale di lana e la spuntano i servolani grazie al solito Cleva.

Nel girone femminile ci sono da registrare i successi del Poggi e dei Ricreatori.

Ecco i risultati.

Girone Bianco: Libertas-Foschiatti Modiano A 35-86, Bor-Ginnastica Triestina 40-63, Santos-Intermuggia rinv. CLASSIFICA: Foschiatti Modiano A 12; Ginn. Triestina 10; Libertas 6; Intermuggia 4; Bor 2; Santos 0.

Girone Azzurro: Dardi-Università popolare 38-42, Poggi Stefanel-Don Bosco 43-76, Foschiatti Modiano B-Ricreatori Comunali 36-51. CLASSIFICA: Don Bosco 12; Ricreatori 10; Uni-

versità Popolare 8; Poggi Stefanel 4; Foschiatti Modiano B 2; Dardi 0.

Girone femminile: Monteshell-Università Popolare rinv., Poggi-Libertas 60-14, Foschiatti Modiano-Ricreatori Comunali 33-57. CLASSIFICA: Monteshell e Ricreatori 10; Poggi 8; Foschiatti Modiano 4; Libertas 2; Università Popolare 0.

Sono state rese note, inoltre, le formazioni che scenderanno sul parquet con la maglia del Piccolo partecipanti all'All Star Game che si svolgerà nella palestra di Altura sabato 21 dicembre. Le squadre sono miste (nell'elenco i primi sei sono maschi, mentre le seconde sei sono femmine); saranno effettuati quattro tempi di 8', nel primo giocheranno i maschi, nel secondo le femmine, nel terzo e quarto le formazioni saranno miste.

Squadra Gialla: Miccoli (Foschiatti A), Pecchie (Don Bosco), Ruggiero (Santos), Krecich (Bor), Sidari (Poggi Stefanel), Cleva (Univ. Pop.), Dougan (Foschiatti), Donvito (Poggi), Pribac (Libertas), Mola (Univ. Popolare), Riosa (Monteshell), Gerolami (Ricreatori). Istruttori: Stibiel e Zuppin.

Squadra Rossa: Stocca (Sgt), Tanievich (Ricreatori), Trento (Intermuggia), Romano (Foschiatti B), Mengucci (Libertas), Zolzia (Dardi), Palumbo (Foschiatti), Gobbo (Poggi), Callegari (Libertas), David (Univ. Pop.), Tonelli (Monteshell), Ludovini (Ricreatori). Istruttori: Penzo e Neppi.

P. T.

Olivetti

nuovo concessionario

La identifica esclusivamente i Concessionari Olivetti Office Italia ed è garanzia della loro professionalità, preparazione e competenza.

Il Concessionario Sinesis Office Vi offre le migliori soluzioni per tutte le esigenze dell'ufficio e del punto vendita: macchine per scrivere e sistemi di videoscrittura, una gamma completa di fotocopiatrici e facsimile, registratori di cassa, stampanti, personal computer e soluzioni applicative, accessori originali.

SINESIS OFFICE

Via Galatti, 1
TRIESTE

Tel. 040/367950

CALCIO

NAZIONALE / SETTE GOL NELL'AMICHEVOLE CON I TOSCANI DI C2

L'Italia si distende sul Prato

Novità tattiche con Viali unica punta sostenuto da Baggio e Zola. Albertini il regista

PRATO — L'Italia di Arrigo Sacchi comincia a prendere forma. L'ostacolo non è improbo (il Prato naviga in C2 e vale grosso modo la rappresentativa Under 18, avversario del primo collaudo) ma si vedono sostanziali miglioramenti. Al di là del 7-0 finale, la squadra schierata nel primo tempo risponde bene alle sollecitazioni e mostra di voler fare gruppo. La novità più grossa proposta da Sacchi è Baggio alle spalle di Viali, punta unica, in pratica in quel ruolo indicato da Michel Platini (la futuribile maglia nove e mezzo) con Zola alla destra ed Evani in corsia di fascia sinistra.

Centralmente Albertini fa il regista e viene affiancato da un inesauribile Berti mentre in difesa il blocco Milan (Baresi e Costacurta centrali e Maldini a sinistra) viene completato a destra da Dino Baggio. E' uno schieramento inedito che però si trova, si assiste, sembra già collaudato. E in effetti potenzialmente lo è. Se si considera Dino Baggio al posto di Tassotti, Zola per Donadoni, Berti, Roberto Baggio e Viali nei ruoli dei tre olandesi, ecco un'edizione rivisitata e corretta del Milan di Sacchi con Albertini che ha preso l'eredità di Ancelotti. Ed è questa la squadra che ha in mente il nuovo tecnico azzurro. E' tuttavia positivo che certi meccanismi comincino a funzionare anche se in allenamento. D'altronde Cipro è un ostacolo morbido, di consistenza forse appena superiore a una squadra italiana di serie C2.

L'aspetto più significativo è il recupero di Roberto Baggio e la sua intesa con Zola: i due giocatori, che dormono in camera insieme e sono entrati subito in sintonia, in campo si trovano molto efficaci. Il gioco azzurro, facendosi perno su questi due fantasisti, diventa accattivante e continuo. Il napoletano spadroneggia nella sua fascia e crea assist mirabili; lo juventino ritrova smalto e voglia di giocare ed è perentorio nelle conclusioni. Viali dà «del tu» a due compagni di egual levatura tecnica, quindi la manovra si fa piacevole. Vi contribuiscono i due nuovi di centro-sinistra Albertini ed Evani e soprattutto Berti che, finalmente in una città che non lo contesta (Prato applaude lui e la nazionale in antitesi con Firenze) sembra avere trovato le giuste cadenze.



Codino al vento, Baggio è stato protagonista dell'allenamento azzurro.

E' l'unico a giocare 90' (Sacchi nella ripresa ruota tutti ad eccezione degli infortunati Rizzitelli ed Evani) e la quantità abituale del suo gioco non si disperde: è sfortunato poi in quattro occasioni dato che sfiora il gol che avrebbe meritato. Colaboratore Prato sono Roberto Baggio e Baiano con una doppietta. Viali, Evani e Casiraghi con una rete. Ma al di là di questo piace l'applicazione degli azzurri che si sforzano di fare pressing e riescono a giocare «cort», come richiesto dal tecnico. Anche Dino Baggio, pur centellinando il suo apporto offensivo non mostra tentennamenti. Insomma, sembra una squadra con una gran voglia di giocare insieme.

Molto probabilmente Sacchi confermerà la formazione sabato a Foggia contro Cipro gettando le premesse dello schieramento base che è orientato verso la tattica di elementi molto giovani, «arruolabili» per l'89. Diverso ovviamente sarà il discorso se l'Italia venisse ripescata per gli Europei: in quel caso infatti Sacchi dovrebbe cercare soluzioni parziali contro il Prato, quella con Zola e destra, Baggio a tre quarti campo e Viali uni-

tivi: Baiano si conferma in grande forma, Bianchi, schierato per la prima volta a sinistra, si muove bene, lo stesso Lombardo si dimostra efficace. Stentato invece i difensori, forse perché capiscono che gli orientamenti di Sacchi sono già chiari.

I gol: all'11' Zola s'invola sulla destra e Viali trasforma in gol il suo cross. Poi c'è una doppietta di Baggio: al 19' con un rasoterra angolato e al 36' facendosi trovare smarcato su un cross di Baresi. Al 40' il sigillo di Evani dopo una piacevole e veloce azione Zola-Baggio-Viali. Nella ripresa al 3' Berti viene ammesso e Baiano trasforma il rigore, al 15' va in gol Casiraghi su suggerimento di Berti, poi l'ultimo gol al 26' con una splendida rovesciata di Baiano dopo che Berti di testa aveva mandato la palla contro la traversa.

Se un allenatore ha a disposizione una Baggio che Zola è giusto che provi a farli giocare insieme: così Arrigo Sacchi ha spiegato la mossa a sorpresa che ha caratterizzato la formazione del primo tempo contro il Prato, quella con Zola e destra, Baggio a tre quarti campo e Viali uni-

ca punta. «Zola e Baggio — ha detto il ct azzurro dopo la partita amichevole — sono due giocatori che meritano grande attenzione, ma solo il campo dirà se quella provata oggi è la soluzione giusta».

Sacchi ha subito aggiunto che «non è detto che tutti gli undici del primo tempo siano in campo sabato contro Cipro, ma non è riuscito a nascondere la soddisfazione per quell'esperimento che ha avuto come protagonisti proprio lo juventino ed il napoletano anche se ha cercato di minimizzare gli elogi. «Per quanto riguarda la prova di Baggio bisogna subito dire che abbiamo giocato contro una squadra di serie C2 e questo significa che eventuali errori dei singoli vengono minimizzati e non accentuati come invece succede a più alto livello». Baggio, secondo l'allenatore azzurro, non ha giocato né come seconda punta né come centrocampista. «Ha tenuto una posizione tra il centrocampista e l'attacco, pronto a diventare una volta centrocampista e una volta punta, a seconda delle situazioni e dei momenti».

Zola, invece, l'altro protagonista di questa inedita coppia, non ha capito fino in fondo le indicazioni tattiche di Sacchi. «E' un ragazzo utile, duttile, capace di grande umiltà, ma oggi ha fatto un po' troppo l'ala destra. Invece, pur partendo da quella zona del campo, deve trasformarsi in centrocampista, ora in attaccante». Sacchi non lo dice, ma l'esempio al quale pensa è quel Donadoni in gran forma che ha fatto grande il suo Milan. Il problema con il quale il ct sembra essere alle prese è quello dell'abbondanza delle mezze punte: «In questa squadra ce ne sono tante, c'è Baggio, c'è Zola, c'è Berti, c'è il tornante Evani. Se saremo bravi potremo dar vita a un gran bel calcio di movimento e mettere in difficoltà gli avversari, ma solo se saremo molto bravi». Gli applausi di Sacchi sono comunque dedicati a Berti, l'unico azzurro ad aver giocato tutti i 90' dell'amichevole di Prato, e a Viali: «Berti ha giocato tutta la partita perché Evani non sta bene e perché era l'unico ad avere riposato per squalifica domenica scorsa. L'interista è un giocatore importante, gioca moltissimo senza palla, sa aggredire gli avversari».

GIUDICE / B E COPPA Kohler della Juventus tra gli squalificati

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio, in riferimento alle partite del campionato di serie «B» di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate La Rosa (Lecce) e per una giornata Bosi (Modena), Di Livio (Padova), Donatelli (Lucchese), Baldieri (Lecce), Biagioni (Cosenza), Carillo (Venezia), Marin (Cesena), Pecoraro (Ancona), Suppa (Casertana) e Valentini (Palermo). Il giudice sportivo ha poi inflitto le seguenti ammende a società: 7 milioni a Modena, 1 milione e mezzo a Venezia, 1 milione 300 mila al Palermo, 1 milione all'Udinese.

Questi gli altri provvedimenti: ammonizioni con diffida (sesta e settima sanzione) a Vecchio (Messina) e (terza sanzione) a Bruniera (Ancona), Enzo e Marino (Taranto), Favio (Palermo), Oddi (Udinese), Zannoni (Reggiana). Ammonizioni: (sesta sanzione) Giusti (Lucchese), Monti (Reggiana), De Paola (Brescia), Parpiglia (Avellino). Quinta sanzione: Bellotti (Lecce), Di Cintio (Piacenza), Picci (Pisa), Di Francesco e Rastelli (Lucchese).

Seconda sanzione: Breda (Messina), Cucchiari (Modena), De Iulio e Gelsi (Pescara), De Ruggiero (Cosenza), Esposito (Avellino), Flamigni (Brescia), Lampugnani (Messina), List (Bologna), Parente (Taranto), Tramezzani (Lucchese), Trocse (Bologna), Incarbona (Palermo), Solimeno (Cosenza), Ganz (Brescia), Altomare (Reggiana). A quest'ultimo anche 750 mila lire d'ammenda. Prima sanzione:

Attrice (Piacenza), Detari (Bologna), Mastrantonio (Casertana), Messina (Avellino), Ruffini (Padova), Sorbello (Pescara). Il giudice sportivo della Lega calcio, in riferimento alle gare dell'ultimo turno di Coppa Italia, ha squalificato questi giocatori: due giornate a Bonetti (Sampdoria) e Chamot (Pisa); una giornata a Nicolini e Cornacchia (Atalanta), Desideri (Inter), Borgonovo e Malusci (Fiorentina), Silas (Sampdoria), Kohler (Juventus), Bonacina (Roma), Marchegiani e Taccola (Pisa), Chiodini e Bandirali (Como).

L'ammenda con diffida e l'ammenda di un milione e mezzo di lire sono state inflitte all'allenatore della Sampdoria, Vujadin Boskov, e l'ammenda di un milione all'allenatore dell'Atalanta, Bruno Giorgi. Alle società sono state inflitte le seguenti ammende: 7 milioni di lire alla Lazio per lancio di oggetti in campo da parte dei suoi sostenitori, 5 milioni al Como, 2 milioni alla Fiorentina, 1 milione e mezzo all'Inter.

Queste le ammonizioni: (terza sanzione) Cois (Torino); (prima sanzione) Aldair, Cervone e Rizzitelli (Roma), Bordin, Caniggia e Minaudo (Atalanta), Collovati e Skuhravy (Genoa), Crippa (Napoli), Di Canio (Juventus), Fusi (Torino), Riedel (Lazio), Pari (Sampdoria), Mattheus (Inter), Di Chiara e Crun (Parma), Ciocci (Inter). A quest'ultimo è stata inflitta anche un'ammenda di 750 mila lire per avere simulato di aver subito un fallo in area.

GIUDICE / DILETTANTI Candutti (San Giovanni) fermo per due turni

TRIESTE — Settimana nera per i dilettanti triestini, tornati nella hit parade dei provvedimenti disciplinari del giudice sportivo; spicca sugli altri la doppia squalifica di Massimiliano Candutti del San Giovanni, espulso domenica scorsa, ma anche nelle altre categorie ci sono numerosi giocatori delle squadre della città. Particolarmente grave il provvedimento (squalifica a tutto il 31 dicembre del 1992) a carico del capitano della Spal Cordovado, Renato Scabas, reo di avere gettato a terra la fascia di capitano dopo l'espulsione e di avere atteso l'arbitro per ben quaranta minuti dopo la fine della gara.

Questi i provvedimenti. Campionato di Eccellenza: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione Cartelli (Maniago), a seguito di quarta ammonizione Beltrame (Manzanese), Giordano (Tavagnacco), Michellini (Ronchi), squalifica per due giornate a seguito di espulsione Candutti (San Giovanni).

Campionato di Promozione: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Marino (Torre Fm), Zuttion (Rive d'Arcano), Azzano (Cividalese), Clama (Staranzano), squalifica per tre giornate di gara per frasi ingiuriose all'arbitro e comportamento scorretto dopo l'espulsione Dugaro (Torre Fm).

Questi gli squalificati triestini della Seconda categoria: per una giornata a seguito di espulsione Predonzani (Olimpia), Benet (Zaule), Kozina (Breg), a seguito di quarta ammonizione Lacalmita (Breg), Ricci (Campanelle), Cutrara (Opicina), Zemanek (Olimpia), per due giornate a seguito di espulsione De Pase (Kras).

scendo, squalifica per due giornate a seguito di espulsione Casagrande (Juventina), Tomasini (Ponziana), Paglietti (Spilimbergo), Sartor (Polcenigo), Bellomo (Vivai Rauscedo), per frasi ingiuriose all'arbitro Pizzi (Juventina).

Campionato di Prima categoria: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Camozza (Pieris), Desabio (Pieris), Serafini (Ricreativo Latisana), Frausini (Mossia), Zompicchiatti (Pieris), Tomasin (Cividalese), Simonetti (Mossia), a seguito di quarta ammonizione Persico (Muggesana), Sacco (Cividalese), Bonato (Lignano), Lauzana (Rive d'Arcano), Novati (S. Marco Sistiana), Berlasso (Pozzuolo), Del Fabbro (Tricesimo), Pipan (Primorje), Vlach (Vesna), Merol (Cividalese), Oviszsch (Cividalese), Tona (Don Bosco Pn), Burelli (Rive d'Arcano), Codiglia (S. Marco Sistiana), Stefanutti (Ricreativo Latisana), Pontoni (Blessanesse), Barilla (Vesna), squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione Marino (Torre Fm), Zuttion (Rive d'Arcano), Azzano (Cividalese), Clama (Staranzano), squalifica per tre giornate di gara per frasi ingiuriose all'arbitro e comportamento scorretto dopo l'espulsione Dugaro (Torre Fm).

Questi gli squalificati triestini della Seconda categoria: per una giornata a seguito di espulsione Predonzani (Olimpia), Benet (Zaule), Kozina (Breg), a seguito di quarta ammonizione Lacalmita (Breg), Ricci (Campanelle), Cutrara (Opicina), Zemanek (Olimpia), per due giornate a seguito di espulsione De Pase (Kras).

GIUDICE Tangorra diffidato

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C Pasquale Gratteri ha respinto, in C/1, il reclamo del Nola relativo a Giare-Nola dell'8 dicembre '91 confermando il risultato acquisito sul campo (1-0). Il Nola aveva sporto reclamo perché all'85' dell'incontro, in occasione di un'azione di un proprio calciatore, il portiere avversario aveva abbandonato l'area di rigore per bloccare il pallone con le mani e l'arbitro ha assegnato al Nola una punizione diretta.

Il giudice sportivo in relazione alle gare di domenica 15 dicembre ha squalificato per due gare Rovani (Salernitana), Cangini (Terana), Labardi (Spal), Gattuso (Como), Ferri (Ischia Isolaverde). Per una gara sono stati squalificati: Pessotto e Della Scala (Massese), Voltan (Chievo Verona), Concina (Nola), Landi (Salernitana), Del Giudice (Perugia), Paolini e Col (Casale), Bruni (Siena), Civero e Pagliacetti (Lecce), Mancuso (Giarre), Salice (Siracusa), Tonini (Alessandria), Maddaloni (Bari), Raggi (Terana). Il giudice ha poi ammonito, sempre in C/1, con diffida: Colasante (Catania), Solfrini (Sambenedettese), Mazzuccato (Como), Grossi (Carpino), D'Anna (Persepolis), D'Agostino (Pavia), Tangorra (Triestina), Angelotti (Massese), Caimi (Catania), Limetti (Monopoli), Poli (Reggina), Di Gennaro (Bari), Dell'Igna (Baracca Lugli), Moro (Siracusa), Coppola (Siena), Gobbo (Massese), Toti (Casarano), Nitti (Perugia), La Macchi (Lecce), Ingrassia (Reggina), Martelli (Bari), Tortini (Spezia), Carpineta e D'Isidoro (Salernitana).

TRIESTINA / DE RIU' VUOTA IL SACCO DOPO OTTO ANNI DI PRESIDENZA

«Quella volta che Causio restò a piedi»

SALERNO «Attendo mandato»

TRIESTE — Nicola Salerno è stato acclamato ma non ancora incoronato amministratore unico della Triestina calcio Spa. Il nuovo sire di via Roma è preso in un vortice di telefonate che lo complimentano, il cellulare (telefono, non vettura) squilla con fastidiosa petulanza ogni minuto. «Non possono parlare ancora del nuovo ruolo perché, intanto, non ho ricevuto alcun mandato. Dovrò amministrare l'ordinario, per fatti straordinari mi attenderò ai programmi dei soci. Per ora non so che altro dire».

«So che i nuovi conoscono mio padre, so che non sono uomini politici o legati a partiti ma sono imprenditori. Non li ho incontrati perché tutto è successo in fretta e furia. Dovremo incontrarci, penso abbastanza presto. Finita la mia direzione ad interim, tornerò a fare il direttore di società».

Per ora, il referente di Salerno è sempre il dimissionario De Riu.

Intervista di Bruno Lubis

TRIESTE — Tanto per essere espliciti, la Triestina si rinnova nelle cariche sociali ma i nuovi nomi non subentrano al gruppo De Riu. L'ex presidente resta sempre nella Triestina perché controlla la sostanziosissima maggioranza delle azioni; i nuovi entrano nella Triestina Spa con un aumento di capitale, al momento ancora non quantificabile. Il preambolo non scansa la novità che il presidente dell'Unione. E' questo fatto merita una retrospettiva disincantata.

Chiedere è lecito, rispondere è cortesia: cronista e intervistato hanno fatto la loro parte, il primo evitando toni da interrogatorio, il secondo venendo incontro a istanze di chiarificazioni non sempre gradite. In ogni caso, otto anni di cronaca alabardata sono stati toccati e certi punti analizzati con sufficienti distacco. Absit iniuria verbiis, ove bisognasse ribadire.

— A parte il triennio di Enzo Ferrari, la Triestina non ha avuto certo una continuità tecnica. Ogni anno, e anche più spesso, un allenatore nuovo. Come mai?

«Effettivamente in otto campionati, abbiamo avuto cinque allenatori. Può capitare nel calcio che ci si lasci, magari ci si ritrovi dopo un poco. Buffoni era già alla Triestina quando sono stato eletto alla presidenza. Era il primo anno tra i cadetti e l'allenatore, a parte un brutto inizio, aveva guidato la squadra

su posizioni di classifica tranquille. Però volevo tentare la promozione in serie A ed ero pronto a fare sostanziosi investimenti, nell'ordine di qualche miliardo. Mi sono consigliato con Marchetti — sapevo che era lui a consigliare Buffoni su certe mosse tattiche — e ho capito che Buffoni non faceva più al caso di quella Triestina. Ci voleva un allenatore che desse garanzie di esperienza e di carattere. Abbiamo scelto Giacomini».

«Marchetti ha fatto una buona campagna acquisti, Giacomini si è dimostrato all'altezza della situazione. La promozione l'abbiamo solo sfiorata. Peccato. Ma non abbiamo buttato a mare Buffoni, sia chiaro. Mi hanno chiesto referenze su di lui e io ho dichiarato un vero apprezzamento per il suo lavoro: tanto che si è sistemato a Cesena. Buffoni poi ha fatto le sue esperienze, siamo in ottimi rapporti, mi è stato vicino in momenti difficili, lo apprezzo. Lo apprezzo tanto che ci siamo rivolti a lui prima di ingaggiare Zoratti. Con Buffoni non avevamo problemi di piazza, lui andava volentieri tra i tifosi. Giacomini e Ferrari invece erano più riservati».

«Benissimo, presidente, ma perché non ha rinnovato il contratto a Giacomini dopo quell'annata così positiva? E' vero che gli aveva detto di voler vendere Romano e De Falco, ridimensionando in pratica i programmi?»

«Beh, tutti i particolari non li ricordo. Ma Giacomini si è sciolto dalla

Triestina il giorno dopo la fine del campionato. Appena scesi dall'aereo lui voleva già tracciare programmi per il futuro, mi parlava della cessione di De Falco, avrebbe lui allavato la partenza dell'attaccante, voleva far giocare Romano in un certo modo. Insomma io ero troppo deluso per star dietro a discorsi sul futuro. Non volevo certo allontanarlo. Lui decise per lasciare Trieste e prendemmo Ferrari che avevo conosciuto in aereo, quando allenava il Saragozza, e sapevo che sarebbe tornato volentieri in Italia».

«Però era tornato Piedimonte e si sapeva che non avrebbe legato con Giacomini».

«Piedimonte era tornato per le insistenze di molti consiglieri, io non avevo niente da ridire sul suo lavoro precedente alla Triestina, così l'abbiamo ripreso. Quanto alla difficoltà di rapporti tra Piedimonte e Giacomini, credevo che non ne sarebbero nati drammi perché il vero tramite tra società e squadra era pur sempre Marchetti, una persona di straordinario buon senso».

«Siamo arrivati al terzo anno di presidenza, un buon campionato, 45 punti e altra promozione mancata di poco. Però è l'anno della condanna sportiva. A molti sembrava, e con qualche base, che le condanne della Triestina siano state originate dal fatto che lei, quale consigliere di Lega, aveva appoggiato Sordillo e osteggiato l'emergente Matarrese».



«Assolutamente no. Con Matarrese siamo in ottimi rapporti, lui è stato ospite a casa mia. Eppoi non ho avuto occasione di partecipare alla votazione che avrebbe eletto Matarrese. In materia abbiamo un epistolario che renderà pubblico abbastanza presto in un libro riguardo questi anni. Oltre a ciò, con la famiglia Matarrese ho avuto buoni rapporti in questi anni».

«Tre campionati con Enzo Ferrari, chiusi amaramente con la retrocessione dopo la seconda penalizzazione, l'ignobile contestazione allo stesso Ferrari e a Gandini nell'ultima giornata. Ma in quei momenti la società non ha difeso tecnici e giocatori, è stata

assente. «Assente? Non credo, ero continuamente in contatto con Marchetti, mi informavo di tutto. Forse l'allenatore non viveva a Trieste, non percepiva gli umori dei tifosi. Ma, è andata così mentre poteva andare molto meglio. Fosse andata diversamente, oggi non staremmo qui a parlare noi due».

«Un solo anno di serie C, subito la promozione e poi l'esonero di Lombardo assolutamente non urgente stando alla classifica. Si dice che Lombardo sia stato messo da parte per far posto a Giacomini in quanto amico di Biasutti. Il quale Biasutti avrebbe fatto avere in tempi brevi i miliardi della consulenza per il nuovo stadio. Quindi un'assunzione politica».

«Non è assolutamente vero. Giacomini è stato ingaggiato dopo che ci eravamo parlati in merito ai Mondiali: era amico di Suarez e mi propose una partita amichevole con la Spagna. Qualche giorno dopo, constatato che i giocatori non gradivano più Lombardo, prima che la situazione sfiorasse l'irreparabile, ho chiesto a Giacomini se voleva allenare la Triestina. Insomma ho dovuto prendere atto che i giocatori — quelli che poi vanno in campo a conquistare il risultato — trovavano insostenibile il rapporto con l'allenatore. Giacomini fu ingaggiato come allenatore. Biasutti si compiacque con me per la scelta molti giorni dopo, ma non c'entrava per nulla nell'occasione».

«I giocatori, solo al-

cuni, non gradivano Lombardo. E qualcuno aveva magari da farsi perdonare da lei la scelta di abbandonare il ritiro il giorno prima di Triestina-Foggia. E' certo che Lombardo, Salerno e Toffoli cercarono di responsabilizzare i giocatori, offesi perché lei non volle parlare con Costantini nemmeno al telefono in merito ai premi-partita».

«In quell'occasione mi parve che Lombardo non volesse prendere posizione né a favore dei giocatori né a favore della società. Magari Giacomini avrebbe convinto col suo carisma gli atleti e tutto poi si sarebbe aggiustato».

«Con Lombardo poi c'era una situazione difficile per Causio. L'allenatore pareva insopportabile della presenza del vicepresidente. Addirittura, alla partenza per la trasferta di Monza, Lombardo non aveva voluto Causio sul pullmann della squadra, diceva che anche il pullmann era un luogo di lavoro e di non volere elementi di disturbo. Causio comunque rappresentava la società. Mi chiamò subito al telefono e mi spiegò la situazione imbarazzante; lo invitai ad andare a Monza con la sua macchina, per non creare imbarazzi».

«A proposito di Causio. A un certo punto sembrava che la Triestina sponsorizzasse la Lista per Trieste o si sentisse molto vicina a quel partito: Causio, vicepresidente, fu eletto consigliere comunale, il dirigente Sergio Sorrentino, ad-

detto ai rapporti con i club dei tifosi, fu candidato anche se non fu eletto. Alcuni dei tifosi più in vista erano legati alla Lpt.

«No, no. Non mi sono mai sentito legato a nessun partito anche se ho frequentato abbastanza assiduamente esponenti della Dc e del Psi per obblighi di imprenditore e di presidente sportivo. Un nostro consigliere, Leonori, si attivava per la tenzone politica: forse gli interessi di quelle persone coincidevano. Ma io non mi sono mai intromesso. Causio era adulto e vaccinato, so che gli fu offerta la candidatura per la Dc ma lui scelse la Lpt perché aveva dato la sua parola. Anche se stimo moltissimo Cecovini, non credo di aver speso il fascino della Triestina per scopi politici».

«Siamo alla conclusione, presidente. Un'ultima battuta».

«A proposito di politica, vedo che il calcio ne è sempre più immerso. Alcuni anni fa mi pareva che certi imprenditori, certi presidenti, cercassero l'elezione alla Camera o al Senato, magari al Comune, per soddisfazione o per ambizioni personali. Gente di valore che poteva anche dire la sua in politica. Attualmente la situazione è cambiata. Sono i partiti stessi che mandano alla presidenza di una squadra un loro uomo».

«Allora lei non ha cooptato i nuovi soci dal campo politico, dei partiti?»

«Sicuramente no. Sono imprenditori. Uno di questi ha interessi a Trieste».

TURRIACO Nessuno recupera

TURRIACO — Allenamento sotto la pioggia per la Triestina a Turriaco, dove si ritroverà anche oggi considerato che le condizioni del tempo inducono a rispettare il terreno di gioco, del resto già calpestato abbondantemente dalle squadre studentesche che vi hanno giocato. Non ha partecipato alla seduta Donadoni, rimasto a riposo dopo l'infortunio patito il giorno precedente. Le immediate terapie cui il giocatore si è sottoposto hanno determinato un netto miglioramento dello stato fisico (ha riportato una distorsione ad una caviglia); la radiografia che gli sarà fatta consentirà comunque una diagnosi definitiva.

Sempre a proposito di infortunati ci saranno altri accertamenti diagnostici per Terracciano (cui la spalla fa ancora male) e per Casanovi, che ha svolto un leggero lavoro.

Nella sede di via Roma De Riu si è incontrato con tecnici e giocatori per un saluto di congedo, presente il nuovo amministratore unico della Triestina, Salerno. Successivamente i giocatori sono intervenuti alla Stazione marittima alla festa dei tifosi.

RALLY / LA CASA TORINESE SOSPENDE L'ATTIVITA' AGONISTICA UFFICIALE

La Lancia cede il passo alla Martini

Dopo il quinto successo consecutivo della Delta le risorse sportive verranno trasferite nelle nuove tecnologie

ROMA — La Lancia, unico costruttore al mondo ad aver vinto dieci titoli mondiali rally, dopo il quinto successo consecutivo della Delta e il titolo mondiale piloti, sospende l'attività agonistica. Le risorse umane fino ad oggi impegnate nei programmi sportivi saranno utilizzate per lo sviluppo di piani tecnologici avanzati che troveranno applicazione nella produzione di serie.

Undici anni di successi hanno dimostrato l'ottima collaborazione tra Lancia e Martini Racing. La Martini Racing ha deciso di continuare l'attività sportiva. Per questo motivo la Lancia trasferirà a questa scuderia le vetture e i piloti Juha Kankkunen e Didier Auriol. L'assistenza per le gare del prossimo campionato mondiale rally sarà assicurata dall'organizzazione Jolly club.

La Martini Racing comunicherà nei prossimi giorni la sua organizzazione e il programma per la stagione sportiva 1992. La Lancia era impegnata direttamente nei rally nazionali ed internazionali dal 1965. In quell'anno, infatti, venne presentata al Salone di Parigi la Fulvia coupé, che assunse il



La Lancia con cui Kankkunen ha vinto l'ultimo titolo mondiale.

marchio «Hf», e, poco dopo, venne fondata la squadra Delta. Ora, invece, dopo 10 titoli mondiali costruttori, cinque titoli piloti, quattordici titoli europei, decine e decine di titoli nazionali, la casa automobilistica torinese trasferirà, come detto, alla scuderia Martini Racing le vetture e i piloti Juha Kankkunen e Didier Auriol.

La Lancia non esce completamente di scena. La sua presenza si farà sempre sentire in ambito mondiale aiutando quello che negli ultimi 11 anni è stato il suo sponsor principale (che organizzerà un apposito campionato) e con alcuni corridori italiani. «Per favorire l'inserimento e l'affermazione di giovani piloti — si afferma — cederà

vetture alle scuderie Jolly club, Art e Grifone che reggeranno nei vari campionati con le loro organizzazioni». In particolare, Liatti (Art) farà qualche gara mondiale; Longhi (Grifone) parteciperà al campionato europeo e Fassitelli (Grifone) a quello italiano.

La notizia della sospensione dell'attività agonistica della Lancia arriva al termine di una stagione esaltante per i colori della casa torinese. La conquista del decimo titolo mondiale marche, il quinto consecutivo; di quello piloti con il finlandese Juha Kankkunen; di quello europeo con il piemontese Piero Liatti e di quelli nazionali «Totip» e «Aperol». Successi importanti che hanno confermato anche la validità della «Delta» ed in particolare dell'organizzazione torinese che soprattutto quest'anno è stata fondamentale per superare il pericolo giapponese. A metà stagione dopo la disastrosa trasferta in Argentina, la Lancia sembrava «in discesa». Invece, con una saggia strategia, ha gradualmente colpito ai fianchi la Toyota e la vittoria di Kankkunen al «1000 Laghi», in Finlandia, è stato il primo passo per arrivare ai due mondiali. In Australia, infatti, il finlandese ha ancora accorciato le distanze e, ad ottobre, col Rally di Sanremo, c'è stato il grande sorpasso, con la conquista del titolo costruttori. L'epilogo della stagione a novembre, in Inghilterra, con il terzo titolo piloti per Kankkunen.

RALLY / OLTRE 1200 VITTORIE IN 26 ANNI

Dalla «Fulvia» alla «Delta»

TORINO — Oltre 1200 vittorie in 26 anni di rallyismo: bastano queste due cifre per far capire cosa è stata fino ad oggi la Lancia in campo automobilistico nazionale e internazionale. In particolare, 68 successi sono stati ottenuti in gare mondiali, l'ultimo dei quali poco più di tre settimane fa con Kankkunen in Inghilterra.

Quattro dei dieci titoli iridati conquistati sono arrivati negli anni Settanta, il primo nel 1972 con la Fulvia Hf. «I successi della Fulvia — spiegano alla Lancia — sono stati importanti soprattutto per il forte impatto nella promozione in Italia dei rally, fino ad allora poco conosciuti. La popolarità della Fulvia non ha avuto uguali: era la

coupé attraente ed elegante che vinceva corse pazzesche».

E' toccato poi alla Lancia Stratos salire agli onori della cronaca, vincendo i titoli dal 1974 al 1976. E' stata la prima automobile costruita appositamente per i rally. Adottava «accorgimenti particolari, quasi avveniristici per quell'epoca». Nella sua «carriera», quest'auto ha conquistato circa 500 vittorie, tra cui anche quattro titoli europei e due italiani.

Dal 1978 al 1982, la Lancia ha preferito cimentarsi nelle corse su pista ed ha ceduto il testimone dei rally alla Fiat che, grazie allo svedese Alen e al tedesco Rohrl, ha vinto tre titoli mondiali.

Il ritorno alle corse su strada coincide con il

rally della Costa Smeralda, nell'aprile del 1982. La Lancia si presentò con la nuova «037», una vettura discendente dalla Stratos, di cui, spiegano alla casa automobilistica torinese, «è stata l'evoluzione». Dopo un anno di transizione, arrivò nel 1983 il quinto titolo mondiale, al termine di un'aspra battaglia con l'Audi che, invece, riuscì a conquistare il mondiale nel 1984.

Nel 1985, al rally d'Inghilterra, esordì con una vittoria la Delta «S4», una vettura che segna una grande doppia svolta nel corso delle tecnologie della Lancia: l'introduzione della trazione integrale ed il raggiungimento dei più alti livelli della sovralimentazione, combinando per la pri-

ma volta, in un motore di produzione automobilistica, i due sistemi del compressore volumetrico e del turbo».

Nel 1986, però, il gruppo B venne soppresso con il nuovo regolamento che prevedeva vetture di gruppo A (almeno 5000 esemplari prodotti) e di gruppo N. La Lancia fu pronta alla trasformazione e così nacque la Delta Hf 4WD che, con le sue evoluzioni, ha conquistato - dal 1987 ad oggi - gli altri cinque titoli mondiali.

Protagonisti di quest'ultimo rush finale, oltre ai già citati Alen e Rohrl, sono stati l'italiano Miki Biasion e il finlandese Juha Kankkunen, che hanno consacrato la Lancia come la squadra corse più vincente del mondo.

PALLAMANO / DOPO LA VITTORIA SUL RUBIERA

E domani a Roma (e in tv)

TRIESTE — Il lungo vagabondare della Pallamano Trieste in questo dicembre ricco di avvenimenti importanti si concluderà domani pomeriggio a Roma, con la trasferta in casa della Lazio, partita anticipata per le oramai consuete esigenze di diretta televisiva (il secondo tempo sarà trasmesso da Rai 3 a partire dalle 16.30). Non c'è stato in altre parole il tempo per assaporare la vittoria di Merano, di registrare l'arrivo dello sponsor (ancora anonimo), di battere l'avversario migliore che si sia presentato in questo campionato a Chiarbola, il Rubiera, e subito Piero Silvini e compagni hanno dovuto fare armi e bagagli alla volta della capitale.

L'impegno di domani è senz'altro di grande caratura, perché la La-

zio è formazione di valore, che ha rivelato nel corso dell'estate Di Giuseppe e Scognamiglio dall'Origina vanta ambizioni da play-off. Dall'altra parte, che cosa si può chiedere a una compagine che nelle prime dieci giornate ha sempre vinto, se non di fare l'en plein complet nel girone di andata e passare anche sul campo della Lazio con l'incendio della formazione imbattibile? Pronostico per i triestini dunque e possibilità di stabilire un nuovo record: con la formula delle due fasi, la Pallamano Trieste non è mai riuscita a vincere tutte le partite dell'andata. E le motivazioni di questa fiducia, che naturalmente non deve sfociare nella presunzione, stanno tutte nelle parole di Lo Duca: «Martedì la Pallamano Trieste ha avuto

ragione di un avversario di ottima levatura, rispondendo sul campo alle difficoltà connesse alle assenze costanti di Oveglia e Mestriner. Al posto del nostro difensore centrale ho fatto giocare elementi nuovi, come Pastorelli, o altri veterani come Schina e Bozzola, che hanno risposto egregiamente. Fra i pali Marion non è certo una sorpresa e l'ottima prova fornita col Rubiera va inserita nel curriculum abituale del nostro estremo difensore. In ogni caso ammonisce il tecnico — dovremo presentarci al cospetto della Lazio con la stessa concentrazione della prima giornata di campionato; tutti gli avversari vanno rispettati perché proprio grazie a questa regola abbiamo saputo superare finora tutti gli ostacoli».

Pallamano Trieste attesa al filotto in questo girone di andata che si conclude domani per le altre squadre e con la compagine triestina che, comunque vada nella capitale, potrà asaporare il titolo di campione d'inverno, attendendo la ripresa delle ostilità a gennaio. E forse per quella data si saprà qualcosa di più di questo misterioso sponsor che non vuole identificarsi. Apparire al fianco di una squadra che si sta comportando ottimamente e che sta autorevolmente ponendo la propria candidatura allo scudetto costituisce una passerella che farebbe gola a chiunque, ma, evidentemente, non tutti la pensano allo stesso modo. Forse è meglio così.

Ugo Salvini

BASKET / CAMPIONATO EUROPEO

La Philips a Salonicco

Knorr attesa in Spagna dal Cibona, Phonola Caserta a Tallinn

MILANO — La Philips Milano viaggia alla volta di Salonicco per incontrarvi per la guerra in Croazia, è annunciato nella formazione tipo che finora ha fatto vincere quattro partite su cinque (con il Kalev Tallinn, con la Phonola, ad Antibes e a Barcellona) e l'ha fatto arrivare al supplementare in casa contro il Maccabi capitolino. Da questa trasferta la Knorr potrà capire se sarà in grado di competere per il primo posto con gli israeliani e se dovrà fare la corsa sui croati per la seconda piazza. La qualificazione è comunque già garantita.

Questo il programma di oggi, sesta giornata di andata, del campionato europeo di club:

Girone A: Maccabi Tel Aviv-Barcellona; Cibona Zagabria-Knorr Bologna (a Puerto Real); Kalev Tallinn-Phonola Caserta; Olympique Antibes-Slobodna Dalmacija Spalato.

Classifica: Maccabi punti 10; Knorr, Cibona e

Barcellona 8; Slobodna Dalmacija 4; Antibes 2; Phonola e Kalev 0.

Girone B: Joventut Badalona-Bayer Leverkusen; Commodore Den Helder-Maes Pils Malines; Partizan Belgrado-Estudiantes Madrid (a Fuenlabrada); Aris Salonicco-Philips Milano.

Classifica: Joventut punti 10; Partizan, Estudiantes e Bayer 6; Aris e Philips 4; Commodore e Maes Pils 2.

Nella Coppa Europa, la Glaxo, ha conquistato la terza vittoria in Coppa Europa, conservando pertanto il primo posto nel girone a spese degli israeliani del Maccabi Rishon. I gialloblù hanno avuto un inizio disastroso subendo in apertura un parziale di 0-11 in due minuti e uno svantaggio massimo di 12 punti al 4' (2-14). Sorpresa dal gioco velocissimo del Maccabi, la Glaxo ha impiegato pochi minuti per trovare la giusta concentrazione e difendersi con

la dovuta aggressività. Glaxo batte Maccabi 100-76.

Glaxo: Brusamello 15, Bonora 4, Savio 13, Kemp-ton 15, Minto 18, Moretti 14, Trosini, Gallinari, Schoene 21.

Maccabi Rishon: Spencer 14, Barnea 7, Boussan, Banks 27, Berkowitz 4, Zlotikman 17, Karni 7, Maor.

Nella Coppa Korac, Scavolini battuta con uno scarto di due punti dall'Aek Atene nella quarta giornata degli ottavi di finale della coppa Korac, gruppo A. La formazione italiana è stata superata per 83-81. Ieri sera il Messaggero ha incontrato il Saragozza mentre il Clear Cantù ospitava l'Hapoel Tel Aviv, e la Benetton riceveva lo Zadar.

Questi i risultati della Coppa Korac: la Clear Cantù-Hapoel 79-72; Benetton-Zadar 81-90; Cai Saragozza-Messaggero Roma 77-81.

BASKET
La Clear
in arrivo

TRIESTE — Inizierà domani mattina nella sede della Pallacanestro Trieste Stefan nel la prevendita per i biglietti della partita di domenica 22, penultima partita del girone di andata che vedrà la squadra della Clear Cantù opposta a Chiarbola ai biancorossi. La partita avrà inizio alle ore 17.30. Orario prevendita biglietti: venerdì ore 9-13, 15-19; sabato ore 9-13 (eventuali rimanenze di biglietti in vendita al botteghino del Palazzo dello sport alle ore 15.30).

Per oggi è previsto il rientro di Sly Gray dagli Stati Uniti, mentre Tanjevic si augura di rivedere in campo Davide Cantarello, sin da domani.

SCI / IL MANAGER DI TOMBA PARLA DEL SUO CAMPIONE

«Il segreto sta in Thoenen»

SCI / CHI SONO GLI ALTRI AZZURRI

Agli ordini di Endrass

Alberto Tomba, e poi? Non c'è solo Tomba nel panorama dello sci alpino azzurro, tanto che, seppure timidamente, si riparla di «valanga azzurra». A fianco del celeberrimo Alberto ecco gli altri 10 balanzosi atleti della squadra A di slalom, allenati dal tedesco Peter Endrass. Del gruppo fanno parte atleti giovanissimi come Patrik Holzer, fratello di Heinz, un supergigante che per molti anni ha cercato un posto al sole nella Coppa del Mondo, e atleti in cerca di riscatto come il valdostano Pramotton, atleta di vertice nel 1986 e poi bloccato da una serie infinita di infortuni.

Ma vediamo più da vicino chi sono i 10 membri della squadra azzurra di discipline tecniche. Il primo della lista, almeno in ordine alfabetico, è Matteo Belfrond, 24enne di Pré Saint Didier (Ain), neoprofessionista della squadra B1. L'anno scorso si è distinto per alcune buone manovre. Gareggia per il Gs Garmisch-Partenkirchen (So) e per la squadra. Testardo e tenace lotta sempre al massimo per ottenere una posizione nelle zone alte della classifica.

Carlo Gerosa, con i suoi 27 anni (li compirà il 30 novembre), è uno degli esordienti della squadra. Inserito nella formazione maggiore ormai da sei anni, non è ancora riuscito ad acciuffare un podio anche se lo scorso anno, a Oppdal e a Lillehammer, ci è andato molto vicino. Patrik Holzer, con i suoi 21 anni, è il più giovane del gruppo. Carattere schivo e introverso, ha conquistato un secondo posto nel supergigante di Lake Louise e un quarto posto di Lillehammer. Neoprofessionista della squadra B2, risiede a Sesto Pusteria.

Kurt Ladstaetter, dopo una stagione nel deludente, cerca la rivincita nel slalom e nei supergiganti di quest'anno. Campione mondiale juniores di gigante nel 1986, dopo tre anni di anonimato, nella stagione

1989/90 ha conquistato un terzo, un quinto, due sesti e due settimi posti in gare di Coppa del Mondo. Abita a Valdora (Bz) ed è tesserato per il Gs Forestale. Luca Pesando, 25enne torinese residente a Bardonecchia, si è meritato quest'anno la promozione nella squadra maggiore dal gruppo B1. Luca lo scorso anno ha raggranellato solo 8 punti di Coppa (grazie a un 8.0 e a un 15.0 posto nei giganti di Mount Hutt e di Waterville Valley) ma nella memoria di tutti i suoi tifosi è rimasta scolpita l'occasione perduta del gigante mondiale di Saalbach.

Christian Polig, 25enne altoatesino di Racines, è tesserato per il Gs Carabinieri di Selva Gardena. Dopo aver spopolato due stagioni fa in Coppa Europa è atteso a una riconferma in Coppa del Mondo. Josef Polig, il polivalente della squadra, è un carabiniere 23enne di Novalde (Bz). Lo scorso anno Josef ha marcato punti in tutte le specialità, eccetto la discesa, e quest'anno è attesa una sua maturazione. Richard Pramotton, 27enne di Courmayeur, ha fatto intravedere per la prima volta la stoffa del campione nel 1986, quando ha vinto lo slalom gigante di Adelboden. E' stato poi il principale artefice, con due vittorie, due secondi e due terzi posti, della rinascita della valanga azzurra nella stagione 1986/87. Poi una serie incredibile di infortuni lo ha bloccato a lungo, lasciandoci come ricordo il suo ultimo podio nello slalom di Kranjska Gora, dell'88.

Infine, ma solo per ordine alfabetico, Roberto Spampatti, 25enne bergamasco di Darga, membro del Gs Carabinieri. Dopo un peregrinare tra la squadra A e i gruppi minori, Roberto, è riuscito ad accaparrarsi uno degli amantissimi posti in prima squadra. De Grignis ottavo, Gerosa decimo, Ladstaetter tredicesimo... Da Madonna di Campiglio arriva un altro segnale: che la valanga sta per rinascere. Come è rimasta Tomba.

non dei disequilibri, come potrebbe sembrare dal fuori. Ogni atleta, secondo le ultime tendenze, deve sottoporsi a una preparazione mirata e soprattutto adatta al suo fisico e al suo carattere e Alberto, forse anche per il fatto di essere un «cittadino», ma non credo solo per questo, aveva esigenze diverse dagli altri. Pensi che da maggio in poi fa quattro giorni di preparazione atletica, due di riposo, altri quattro giorni di sci e altri due di riposo e così via senza soluzione di continuità. Il suo modo di sciare così arretrato, se qualche volta gli ha creato dei problemi, è comunque molto produttivo e lo dimostrano i risultati. Oggi si tende a elevare la sciata di ogni atleta plasmandola e non togliendo i difetti che, come in questo caso, se ben «controllati» possono rivelarsi dei pregi. Comunque non è vero che Alberto si allena sempre solo perché a rotazione uno o due compagni di squadra si allenano con lui. Sia per avere entrambi dei termini di paragone più precisi sul rendimento, sia perché anche un grande campione come Tomba deve cercare di fare una vita normale e frequentare i suoi coetanei».

— Questa rivalità tra Tomba e Accola ha già creato qualche problema in Italia a causa della maleducazione dei cosiddetti tifosi. Come sono i rapporti tra loro?

«Direi molto buoni. Si stimano reciprocamente. E

non dei disequilibri, come potrebbe sembrare dal fuori. Ogni atleta, secondo le ultime tendenze, deve sottoporsi a una preparazione mirata e soprattutto adatta al suo fisico e al suo carattere e Alberto, forse anche per il fatto di essere un «cittadino», ma non credo solo per questo, aveva esigenze diverse dagli altri. Pensi che da maggio in poi fa quattro giorni di preparazione atletica, due di riposo, altri quattro giorni di sci e altri due di riposo e così via senza soluzione di continuità. Il suo modo di sciare così arretrato, se qualche volta gli ha creato dei problemi, è comunque molto produttivo e lo dimostrano i risultati. Oggi si tende a elevare la sciata di ogni atleta plasmandola e non togliendo i difetti che, come in questo caso, se ben «controllati» possono rivelarsi dei pregi. Comunque non è vero che Alberto si allena sempre solo perché a rotazione uno o due compagni di squadra si allenano con lui. Sia per avere entrambi dei termini di paragone più precisi sul rendimento, sia perché anche un grande campione come Tomba deve cercare di fare una vita normale e frequentare i suoi coetanei».

— Questa rivalità tra Tomba e Accola ha già creato qualche problema in Italia a causa della maleducazione dei cosiddetti tifosi. Come sono i rapporti tra loro?

«Direi molto buoni. Si stimano reciprocamente. E

In Val Badia il primo a congratularsi con Alberto per la splendida vittoria è stato, molto sportivamente, proprio Accola. Direi comunque che a parte qualche piccolo screzio con Bitner, con tutti gli altri avversari i rapporti sono ottimi».

(Alberto ha un carattere molto estroverso e questa simpatia la trasmette anche agli altri, la marea di tifosi che riesce a smuovere non si era mai vista in sport come lo sci e questo non se sia un bene o un male, in quanto forse le troppe pressioni possono essere negative, anche se, con l'aiuto di Gustavo che lo sa responsabilizzare nella maniera giusta, sembra per il momento aver definitivamente superato lo stress della corsa.)

Ieri Tomba ha lasciato da parte gli sci e si è recato a Roma per uno dei suoi impegni di personaggio dalla popolarità sempre crescente. Dovrebbe apparire al fianco del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, per la foto che annuncerà sulla prossima copertina del settimanale «Sorrisi e canzoni» tv i vincitori dei premi «Telegatto».

«Non so bene di che cosa si tratti — ha detto Tomba prima di partire —. Ma mi fa piacere incontrare il Presidente, spero che mi faccia cavaliere. Adesso sono solo un appuntato dei carabinieri al quale, però, domenica il comandante generale dell'Arma ha telefonato per fare i complimenti».

Barbara Fornasir

non dei disequilibri, come potrebbe sembrare dal fuori. Ogni atleta, secondo le ultime tendenze, deve sottoporsi a una preparazione mirata e soprattutto adatta al suo fisico e al suo carattere e Alberto, forse anche per il fatto di essere un «cittadino», ma non credo solo per questo, aveva esigenze diverse dagli altri. Pensi che da maggio in poi fa quattro giorni di preparazione atletica, due di riposo, altri quattro giorni di sci e altri due di riposo e così via senza soluzione di continuità. Il suo modo di sciare così arretrato, se qualche volta gli ha creato dei problemi, è comunque molto produttivo e lo dimostrano i risultati. Oggi si tende a elevare la sciata di ogni atleta plasmandola e non togliendo i difetti che, come in questo caso, se ben «controllati» possono rivelarsi dei pregi. Comunque non è vero che Alberto si allena sempre solo perché a rotazione uno o due compagni di squadra si allenano con lui. Sia per avere entrambi dei termini di paragone più precisi sul rendimento, sia perché anche un grande campione come Tomba deve cercare di fare una vita normale e frequentare i suoi coetanei».

— Questa rivalità tra Tomba e Accola ha già creato qualche problema in Italia a causa della maleducazione dei cosiddetti tifosi. Come sono i rapporti tra loro?

«Direi molto buoni. Si stimano reciprocamente. E

Carinzia - Da noi la neve c'è telefonateci!

A-9546 Bad Kleinkirchheim (fino a 2280 m) ☎ (0043/42 40) 86 86
A-9831 Pfaffenhofen - Mitterteich Gletscher (fino a 3000 m) ☎ (0043/47 85) 615
A-9844 Hallertau - Großglockner (fino a 2902 m) ☎ (0043/48 24) 20 01 21
A-9861 Imst/Innsbruck (fino a 2175 m) ☎ (0043/47 32) 27 72
A-9870 Karische Skiregion - Hornmager - Passo Pramollo (fino a 2200m) ☎ (0043/42 82) 31 31 e (0043/42 85) 82 41
A-9863 Natschberg/Alpe (fino a 2220 m) ☎ (0043/47 34) 630, 33 00
A-9400 Koralpe - Krippitzthurn - Walsertal (fino a 2100 m) ☎ (0043/43 52) 28 78
A-9822 Mallnitz (fino a 3000 m) ☎ (0043/47 84) 290
A-9800 Spittal/Gailtal (fino a 2100 m) ☎ (0043/47 62) 34 20
A-9565 Turrach/Alpe (fino a 2200 m) ☎ (0043/42 75) 82 16
A-9500 Villach - Schneebühel (fino a 2167 m) ☎ (0043/42 42) 24 44

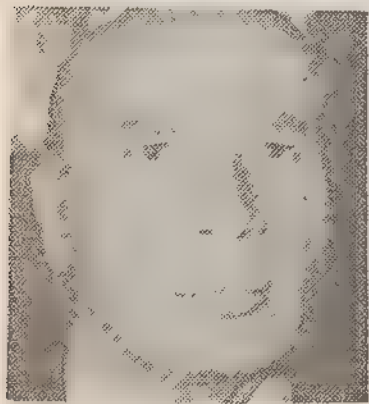
Se siete in vacanza in Carinzia, chiamate il numero verde 167 167 167 o il numero 0043 42 82 31 31 o il numero 0043 42 85 82 41. In questo modo potrete ricevere informazioni sulle condizioni della neve e sulle offerte di sci.

Kärnten-Information Postfach 15 A-9201 Krumpendorf Tel. (0043/42 29) 22 24 0

Anna Pugliese

MEGA-EMISSIONE

«Boom» di titoli per il Tesoro



Fuochi d'artificio di fine anno per il dicastero guidato dal ministro Carli (nella foto). Infatti fra il 23 dicembre e il 3 gennaio prossimi saranno messi all'asta titoli di Stato per quasi 53 mila miliardi di lire. Oltre a Bot per 38 mila miliardi ci sono Btp e Cct.

ROMA — «Fuochi d'artificio» di fine anno per il Tesoro: tra il 23 dicembre ed il 3 gennaio prossimi saranno infatti messi all'asta titoli di Stato per quasi 53 mila miliardi di lire. Carli, in particolare, oltre ad un'emissione di Bot per 38.500 miliardi per il 23 dicembre, ha disposto infatti tre emissioni di Btp (quinquennali e decennali) ed una di Cct settennali.

La prima riguarda Btp 12% 1.1.97, quinquennali, per 3.500 miliardi al prezzo fisso di emissione di 95,95 lire, maggiorato dello 0,05% quale diritto di sottoscrizione minimo. A tale prezzo corrisponde un rendimento effettivo lordo del 13,55% e netto dell'11,83%. Le domande di partecipazione all'asta devono essere consegnate dagli operatori alla Banca d'Italia entro le ore 13 del 3 gennaio. E' stata disposta inoltre l'emissione di un ulteriore importo di Btp 12% 1.1.97 per 39 miliardi da destinare al rinnovo dei Btp 9,25% di scadenza 1.1.92. La seconda grande emissione annunciata oggi prevede Btp 12% 1.1.2002, godimento 1.1.92, per 3.500 miliardi al prezzo di emissione di 93,85 lire, maggiorato dello 0,05% quale diritto di sottoscrizione minimo. A tale prezzo minimo corrisponde un rendi-

mento effettivo lordo del 13,54% e netto dell'11,83%.

Il Tesoro ha anche disposto l'emissione di un ulteriore importo di Btp 12% 1.1.2002, per 39 miliardi da destinare al rinnovo dei Btp 9,25% di scadenza 1 gennaio 1992, nominativi. L'ultima asta di Btp quinquennali (seconda tranche dei Btp 1.1.1.96), che risale al 2 dicembre scorso, aveva registrato rendimenti inferiori a quelli assicurati dal prezzo minimo della nuova emissione (95,95%, eguale a quello precedente): 11,19% netto contro 11,83%.

Anche nel caso dei Btp decennali si rileva un prezzo di emissione identico a quello dell'asta precedente (29 novembre, quarta tranche dei Btp 1.9.2001), quando furono registrati rendimenti inferiori a quelli dell'offerta: 11,17% contro 11,83% netto. La nuova emissione di certificati di credito, infine, vede all'asta Cct settennali 1.1.99, godimento 1.1.92. Il tasso della prima cedola è pagabile il 1 luglio 1992 ed è pari al 6%. Il prezzo di emissione è fissato in 96,60 lire, eguale a quello dell'emissione precedente (11 dicembre per i Cct 1.12.98).

CAFFE': SUCCESSO DELLA TECNICA TRIESTINA

Silocaf sbarca in Usa

Il gruppo Pacorini annuncia l'alleanza con la famiglia Irneri



Un particolare curioso nella sofisticata tecnologia Silocaf. Nello stabilimento di Trieste c'è chi è incaricato di assaggiare in tazzina il risultato delle miscele selezionate.

Servizio di Guido Vitale

TRIESTE — Il lancio del più grande impianto esistente al mondo per la lavorazione del caffè nel porto di New Orleans, la realizzazione di un altro impianto a Vitoria, in Brasile; il consolidamento dell'impegno nel porto di Trieste e in regione e il progetto di aprire a Singapore un nuovo polo del caffè. Il gruppo triestino Pacorini sta raccogliendo in questa fine d'anno il frutto di un impegno pluriennale per affiancare alla fama conquistata nel campo della spedizione e dello stoccaggio delle materie prime quella dell'operatore a livello mondiale nella conservazione e nel trattamento del caffè. L'annuncio del via ai lavori del Silocaf statunitense, unito a quello dell'accordo raggiunto con il gigante statunitense Procter & Gamble per l'utilizzo dell'impianto, è stato inoltre affiancato dall'ufficializzazione di un'alleanza, stretta con la famiglia Irneri, destinata a unire le sorti di due fra gli operatori triestini più solidi e presti-

Lancio del più grande impianto esistente al mondo per la lavorazione del chicco nel porto di New Orleans, realizzazione di un altro impianto in Brasile, consolidamento dell'impegno nel porto di Trieste e in regione e progetto di aprire un nuovo polo a Singapore.

giosi. Il rientro in grande dell'avvocato Giorgio Irneri sulla scena economica locale si è concretizzato nella creazione di una Silocaf Holding (12 miliardi di capitale), che lega la Pacorini alla Compagnie Invest facente capo alle famiglie Irneri. La holding controllerà tutte le attività della Silocaf, sarà presieduta da Roberto Pacorini e condotta in prima persona anche dall'avvocato Irneri.

«Data la prospettiva di realizzare l'impianto di New Orleans — ha dichiarato Federico Pacorini — si è presentata la necessità di reperire risorse finanziarie. La prima esigenza era quella di un rafforzamento finan-

ziario, finalizzato non solo all'acquisizione delle risorse economiche necessarie per gli investimenti, ma indispensabile anche per poter dialogare a parità di condizioni con partners di livello internazionale. Mi sembra di buon auspicio — ha proseguito — che sia proprio l'avvocato Giorgio Irneri a credere nel progetto di competizione globale di un'azienda triestina come la nostra». Irneri gli ha risposto notando che «la convergenza di due famiglie che in passato hanno ottenuto apprezzabili risultati concreti, dovrebbe essere di buon auspicio sia per l'iniziativa in sé, in un settore in cui Trieste ha sempre avuto un ruolo impor-

tante, sia per i riflessi positivi che essa potrà avere anche in altri campi dell'economia locale».

L'impianto in Usa, che sarà affidato al primo rappresentante della terza generazione della Pacorini (il figlio di Roberto Enrico, attualmente studente universitario a Trieste) consentirà di lavorare il caffè con tecniche modernissime, capaci di controllarne le caratteristiche qualitative e di assicurare il miglior utilizzo della materia prima. L'accordo con la Folger Coffee Company del gruppo Procter & Gamble (controlla un terzo del mercato Usa, pari a circa tre miliardi e mezzo di dollari) garantisce il trattamento di due milioni e mezzo di sacchi l'anno e permetterà all'impianto una redditività immediata. Le ripercussioni favorevoli sono ancora difficili da prevedere, ma lasciano sperare Pacorini e Irneri in una affermazione sempre maggiore sul mercato internazionale del caffè, che occupa per valore il terzo posto nella classifica mondiale delle materie prime.

COMPAGNIE: INA, GENERALI E RAS IN TESTA

Il ramo vita destinato a crescere

Tendenza decrescente dell'incidenza sui premi dei costi complessivi (dal 37,4 dell'80 al 23,4)

ROMA — Ina, Generali e Ras sono le prime tre compagnie italiane del 1990 per il ramo «vita»; subito dopo, nel gruppo delle «top ten», si collocano Fideuram vita, Mediobanca vita, Sai, Fondiaria assicurazioni, Unipol, Toro e Reale mutua assicurazione.

La «classifica» è stata stilata dall'Isvap (Istituto per la vigilanza sul settore) sulla base dei premi emessi nel corso del 1990 nell'ambito di un'analisi dei costi sostenuti dalle imprese esercenti le assicurazioni nel ramo vita nel periodo 1980-90.

Complessivamente rileva l'Isvap — dai dati si conferma, per il 1990, «la tendenza decrescente, già registrata nell'ultimo quinquennio, dell'incidenza sui premi dei costi complessivi» (erano il 37,4% nell'80, per scendere al 23,4% dieci anni dopo).

La classifica è stata stilata dall'Isvap sulla base dei premi emessi nello scorso anno nell'ambito di un'analisi sui costi.

Un fenomeno dovuto a due fattori concomitanti: la flessione dell'incidenza delle spese generali (6,9% nel 1990 contro il 13% dell'80) e degli oneri di acquisizione, produzione ed organizzazione (passati dal 24,3% del 1980 al 16,5% dell'anno scorso).

L'Isvap applica poi gli stessi criteri di indagine con riferimento alle dimensioni delle compagnie di assicurazione: «l'incidenza delle spese generali

sui premi nel 1990 — si legge nel documento — torna a ridursi in misura consistente per le medie imprese e, in forma più attenuata, per le grandi, mentre si conferma crescente per le piccole imprese».

Fra il 1989 e il 1990, inoltre «si assiste ad una sostanziale invarianza del peso percentuale del costo di produzione per le grandi e medie imprese, mentre è in sensibile diminuzione per le piccole».

Infine l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni ha sollecitato la diffusione dei contratti assicurativi attraverso il sistema bancario, una soluzione — conclude l'Isvap — che è auspicabile venga percorsa in misura sempre più accentuata per gli effetti positivi che essa determina, oltre che per le imprese, anche per gli assicurati».

DATI SEMESTRALI

Migliorano gli utili Iri

MILANO — Il primo semestre dell'esercizio 91-92 dell'Iri, chiuso al 30 settembre, presenta un risultato netto di 212 miliardi di lire, contro i 205 registrati al 30 settembre 90. Il risultato, approvato dal consiglio di amministrazione della finanziaria del gruppo Agnelli, deriva dai dividendi delle consociate relativi all'anno '90 per 171 miliardi, da plusvalenze da cessione di partecipazione per 71 miliardi e da interessi attivi netti per 6,5 miliardi. Nell'intero esercizio chiuso al 31 marzo scorso i dividendi globali incassati dall'Iri

furono di circa 171 miliardi di lire (168 nel primo semestre). Il valore di bilancio delle partecipazioni al 30 settembre scorso ammontava a 1.159 miliardi, con una diminuzione di circa 5 miliardi rispetto alla chiusura dell'esercizio a marzo, a seguito della cessione al gruppo Rizzoli di una ulteriore quota di azioni ordinarie gruppo editoriale Fabbri, avvenuta nel luglio 91. Le disponibilità finanziarie al netto dei dividendi erogati agli azionisti ammontano a 210 miliardi, contro i circa 114 miliardi del saldo di fine

esercizio 90-91, grazie soprattutto all'apporto dei dividendi delle consociate. Per quanto riguarda invece le plusvalenze relative alle partecipazioni quotate dalla relazione semestrale, in base ai prezzi di compenso del mese di dicembre, queste risultano pari a 1.964 miliardi. L'andamento negativo della Borsa ha eroso la plusvalenza inespressa delle partecipazioni dell'Iri: infatti rispetto ai 2420 miliardi che risultavano in base ai prezzi di compenso del mese di luglio la contrazione è stata di circa il 19%.

OGGI A BRUXELLES

La terza direttiva Danni all'esame dei Dodici

BRUXELLES — La riunione dei ministri dei Dodici dedicata al mercato interno, che si svolge oggi a Bruxelles, potrebbe permettere di approvare la terza ed ultima direttiva per la liberalizzazione del settore delle assicurazioni. La terza direttiva riguarda le assicurazioni di diverse dalle polizze Vita e vuole permettere alle compagnie di uno dei Paesi membri di operare e di aprire filiali nel resto della Comunità senza la necessità di dover chiedere autorizzazioni. Per i consumatori significherebbe la possibilità di poter scegliere in una gamma più vasta di servizi. I ministri, per l'Italia è atteso il ministro per le Politiche comunitarie Pierluigi Romita, discuteranno anche dell'introduzione di un sistema globale di riconoscimento delle

Italia ultima nell'applicare gli indirizzi della Cee

qualifiche professionali e del coordinamento delle procedure per l'assegnazione degli appalti pubblici.

Intanto a poco più di un anno dal via del grande mercato unico europeo, il primo gennaio 1993, la Comunità europea ha approvato l'80 per cento delle 282 norme necessarie alla sua attuazione, ma di queste soltanto 49 sono state recepite nella legislazione di tutti e dodici i Paesi del-

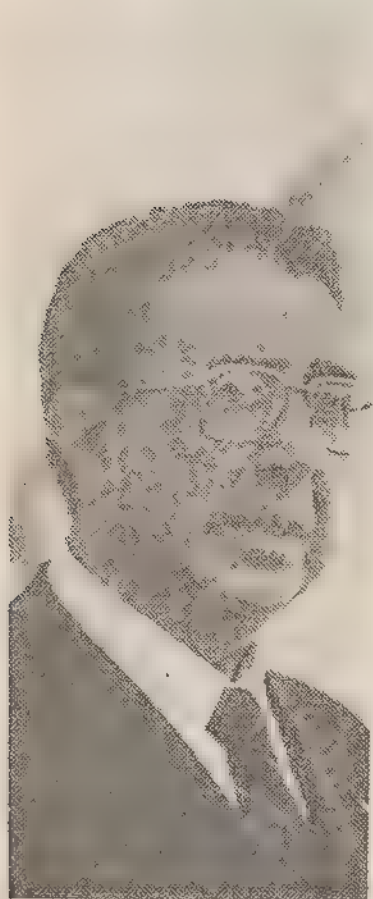
la Cee. L'Italia resta all'ultimo posto nella classifica della trasposizione delle norme Cee nella legislazione nazionale: delle 174 approvate definitivamente, solo 65 sono diventate leggi italiane.

Nel fare un bilancio del processo verso il mercato unico la Commissione europea dà comunque una valutazione «largamente soddisfacente» della situazione, anche se delle 60 questioni ancora da risolvere ne considera 35 come «prioritarie» per la realizzazione del Mercato unico. Ai dodici governi la commissione chiede di concentrarsi sulla parte più importante del cammino che resta ancora da fare: l'approvazione delle norme che devono portare all'abolizione dei controlli alle frontiere interne della Comunità.

DOPO LE ASSEMBLEE DI ITALSTAT E DI ITALIMPIANTI

Iritecna, il colosso in pista

Nasce ufficialmente un gruppo che per dimensioni è il secondo in Europa



Franco Nobili

ROMA — Dopo un anno di «rodaggio», destinato alla definizione delle strategie, all'organizzazione, alla scelta del management, con le deliberazioni delle assemblee di fusione di Italstat e Italimpianti in Iritecna, il nuovo colosso dell'Iri per le costruzioni e l'impiantistica scende in pista. Le cifre del gruppo, che si collocherà al secondo posto in Europa per dimensioni, danno un'immagine precisa della sua consistenza: 25 mila dipendenti, 5967 miliardi di fatturato aggregato del 1990, una produzione per 8304 miliardi e un attivo patrimoniale netto, stando alle perizie di Eurobilancio, di 1987,8 mld. Il capitale sociale di Iritecna, che sarà operativa dal primo gennaio, è stato deliberato in 2500 miliardi. Finora, l'azionista Iri ne ha versati 2055,6. All'appello mancano ancora 445 miliardi, che i vertici della società stanno aspettando per risolvere alcuni problemi, tra i quali l'elevata entità dell'indebitamento (circa 7800 miliardi).

In Iritecna confluiranno tutte le società controllate da Italstat e Italimpianti, a eccezione di quelle ove sono presenti soci privati, di quelle altamente specializzate in un determinato settore e di quelle con vincoli nelle convenzioni di concessioni che obbligano le concessionarie a non svolgere attività diverse da quelle previste, come nel caso di Autostrade o Stretto di Messina. Di fronte a Lavazzari, Lupo, Tornich e Schiano si presentano alcuni problemi. Il recupero di crediti che si riferiscono al tubificio di Volsky nell'ex-Unione Sovietica per circa 400 miliardi e quelli per il porto iraniano di Bandar Abbas, la conclusione della vicenda Italsanità, la situazione finanziaria di Italimpianti che nel 1990 ha consolidato perdite per 126 miliardi di lire.

Sembra per il momento accantonata, invece, la pole-

mica scoppata sul management di Iritecna, quando in particolare i sottosegretari alle Partecipazioni statali, Paolo Del Mese e Sebastiano Montali, avevano criticato l'assetto del vertice societario.

L'ente Ferrovie dello Stato ha raggiunto un'intesa con Iri, Efim e Fiat per un pacchetto di commesse di materiale rotabile per un valore di circa 2000 miliardi di lire. L'intesa è stata raggiunta nel corso di un incontro del ministro dei Trasporti Bernini e dell'amministratore straordinario Fs Necci con i presidenti dell'Iri Nobili, dell'Efim Mancini, con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, della Finmeccanica Fabiani e con il presidente della Breda costruzioni ferroviarie Giuseppe Capuano. Il pacchetto di commesse riguarda, in particolare, 30 Etr 500; il perfezionamento dell'acquisto di 10 Pendolini; il perfezionamento — entro gennaio '92 — dell'intesa con Ansaldo per l'acquisto di 60 locomotori 402.

Sottoposto alle critiche giunte da più parti al sistema delle partecipazioni statali, l'Iri presenta oggi le sue ragioni. Ufficialmente si tratta di un «libro bianco», in sostanza un apporto conoscitivo sul ruolo dell'Iri in un momento in cui la politica delle privatizzazioni ha scatenato un vivace dibattito sulla presenza in Italia di un sistema industriale misto. A presentare il volume saranno lo stesso presidente dell'Iri Franco Nobili e il direttore generale Michele Tedeschi. Intanto proseguono gli approfondimenti sui piani quadriennali delle finanziarie. Ieri il comitato di presidenza si è occupato del piano della Finmare mentre oggi sarà la volta dell'Iva e, probabilmente, della Stet.

SECONDO IL QUOTIDIANO BELGRADESE «BORBA»

Potrebbero diventare debito pubblico i risparmi in valuta degli sloveni

BELGRADO — Il governo sloveno, incapace di rimborsare ai risparmiatori quasi 3,4 miliardi di dollari (più di 4 mila miliardi di lire) depositati in divise straniere presso le banche slovene, ha proposto di trasformare tali depositi in debito pubblico. E' quanto pubblica il quotidiano di Belgrado, «Borba». Se il progetto di legge non sarà adottato, ha precisato il ministro delle Finanze, Dusan Sesok, davanti al Parlamento, le autorità dovranno procedere alla messa in liquidazione delle principali banche del Paese e sospendere tutti i crediti all'estero a causa del rischio che la produzione si dimezzi. Un'associazione di risparmiatori s'è costituita in Slovenia per difendere gli interessi dei cittadini che non possono più ritirare i propri risparmi.

SONO 47 LE BANCHE CREDITRICI ITALIANE

Urss: proroga rimborsi

ROMA — Le banche italiane esposte verso l'Unione Sovietica hanno aderito alla proroga delle scadenze dei rimborsi del capitale, come deliberata a Francoforte dalle banche creditrici della Vnesheconbank, la Banca sovietica per il commercio estero. In un summit tenutosi all'Abi, i rappresentanti delle 47 aziende italiane i dati sulla precisa esposizione di ciascuna. La proroga siglata a Francoforte due giorni or sono prevede che i pagamenti previsti dal 5 al 21 dicembre slittino di 120 giorni e quelli dal 1.º gennaio al 31 marzo di 90 giorni. Con-

tinuano invece a decorrere gli interessi, per i quali l'Unione Sovietica ha onorato nei giorni scorsi il pagamento ad alcuni istituti italiani come hanno informato i partecipanti alla riunione.

Nel corso della riunione alcune banche hanno avanzato l'ipotesi di richiedere, per questi crediti momentaneamente congelati, la possibilità di fare un accantonamento in esenzione di imposta. Ma — come ha riferito uno dei partecipanti — questo orientamento non si è tradotto in una richiesta formale.

INDAGINI SUI TITOLI MAXWELL

Domani l'ultimo European

LONDRA — «The European» tornerà in edicola quanto meno domani, anche se i destini del settimanale fondato da Robert Maxwell non sono ancora chiariti. La settimana scorsa, in seguito al crollo dell'impero dello scomparso editore, l'intera redazione dell'«European», formata da 145 giornalisti, era stata licenziata in tronco. Parte dello staff verrà tuttavia pagata ad hoc per mettere insieme il numero di venerdì. Nel frattempo l'Arthur Andersen, incaricata di gestire le società private della fami-

glia Maxwell a cui fa capo anche «The European», ha annunciato che le trattative per la vendita della testata sono a buon punto e che un annuncio potrebbe arrivare anche prima del 3 gennaio, giorno di uscita del successivo numero del settimanale.

Tra i vari candidati a rilevare la testata — che secondo le stime della stampa britannica perderebbe 384 mila sterline a settimana — ne sono rimasti in lizza solo due, ha confermato l'Arthur Andersen, senza tuttavia precisarne i

nomi. Tra i possibili candidati negli scorsi giorni si era parlato anche di «La Repubblica», ma la società del quotidiano italiano ha definito le voci «prive di fondamento».

L'ufficio frodi di Londra (Sfo) ha annunciato intanto di aver avviato un'inchiesta formale sulla trattazione dei titoli della Maxwell Communication Corp (Mcc) per accertare possibili «manipolazioni dei prezzi». Già giovedì scorso lo Sfo aveva dichiarato di aver iniziato a studiare una serie di documenti trasmessigli dal mi-

nistero del Commercio e dell'Industria secondo i quali la Mcc, che aveva perduto Molto in Borsa, sarebbe stata poi sostenuta artificialmente.

Anche l'Arthur Andersen aveva avvisato lo Sfo di una serie di presunti illeciti. L'ufficio frodi ha inoltre dichiarato che l'inchiesta avviata sui titoli Mcc costituirà la quarta parte di un'indagine più ampia sugli interessi pubblici e privati della famiglia Maxwell, a cui partecipa anche la polizia della city.

DA OGGI NUOVO COLLEGAMENTO CON KUWAIT CITY

L'Alitalia in crescita nel semestre



Giovanni Bisignani

ROMA — «Il gruppo Alitalia chiude un difficile 1991 con buone prospettive per il futuro, confortato dai positivi risultati registrati nel secondo semestre di quest'anno». La dichiarazione è dell'amministratore delegato dell'Alitalia, Giovanni Bisignani, che ha parlato dei risultati del gruppo in occasione della consegna dei premi di anzianità aziendale alla quale sono intervenuti il presidente dell'Iri, Franco Nobili, il presidente dell'

Alitalia, Michele Principe e il direttore generale della compagnia aerea Ferruccio Pavolini. Nobili, a sua volta, ha riconosciuto che il gruppo Alitalia, pur senza ottenere alcun aiuto dall'esterno, ha raggiunto i tre obiettivi che si era posti due anni fa: il progressivo risanamento aziendale (nel '91 l'Alitalia si confermerà ai primi posti nella graduatoria dei principali vettori europei per risultato di gestione), il miglioramento

del servizio (anche nel 1991 nonostante le penalizzazioni del sistema italiano l'Alitalia è su valori alti di puntualità nell'ambito Cee), il rilancio della compagnia sul mercato (11 nuovi scali nel 1990-'91 e altri 16 previsti nel 1992). Gli investimenti per la flotta del prossimo quadriennio ammontano a 4400 miliardi. Tra le novità emerse durante la cerimonia, infine, figura l'annuncio che oggi l'Alitalia aprirà il nuovo col-

legamento Roma-Kuwait City, lo ha annunciato Giovanni Bisignani. Questo nuovo collegamento si inserisce in una strategia di apertura a nuovi scali e di potenziamento dei vecchi che dovrebbe portare al rilancio del gruppo. «Chiediamo un difficile '91 — ha detto Bisignani — con buone prospettive per il futuro e con il conforto dei positivi risultati registrati nel secondo semestre di quest'anno».

La cordata lloydiana passa al contrattacco e accusa l'ente di «scarsa trasparenza»

questi de
tributario
ni-codici t
nazionale
lare megli

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 BIBLIOTECA DI RAIUNO.	6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.	11.30 TIRÒ A VOLO.
6.55 UNOMATTINA.	- MOMENTI DI MAGIA.	12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
7.00 TG1 - MATTINA.	- BRACCIO DI FERRO.	12.05 DA MILANO TG3.
8.00 TG1 - MATTINA.	- ALF. Cartoni.	14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
9.00 TG1 - MATTINA.	- LASSIE. Telefilm.	14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
10.00 TG1 - MATTINA.	7.50 L'ALBERO AZZURRO.	14.45 I MOSAICI DI SAN MARCO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.	- LASSIE. Telefilm.	15.15 TERRA ARIA ACQUA E FUOCO. Lo stato dell'ambiente.
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.	9.00 SAN BERNARDO COSTRUTTORE D'EUROPA.	15.45 PLANETA CALCIO.
11.00 DA MILANO TG1.	9.55 BELLISSIMA. Film 1952 drammatico. Con Anna Magnani, Walter Chiari. Regia Luchino Visconti.	16.05 HOCKEY PISTA. Campionato italiano.
11.05 BENVENUTO SULLA TERRA. Telefilm.	11.50 TG 2 FLASH.	16.35 TENNIS/AVOLO.
11.55 CHE TEMPO FA.	11.55 I FATTI VOSTRI.	17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sani. 1.a parte.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
12.30 TG 1 FLASH.	13.20 TG 2 - ECONOMIA.	18.00 GEO.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.	13.25 TG2 NON SOLONERO.	18.45 TG 3 - DERRY.
13.30 TELEGIORNALE.	- METEO 2.	19.00 TG 3.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...	13.45 SUPERSOAP.	19.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.	SEGRETI PER VOI.	19.45 IL PORTATELETTRE.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.	13.50 QUANDO SI AMA.	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità, culturali del TG1.	14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.	20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
15.30 CRONACHE ITALIANE.	15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.	20.30 TRIBUNA POLITICA.
16.00 BIG.	17.00 TG2 DIogene.	20.45 SAMARCANDA. Ideato e condotto da M. Santoro.
17.35 SPAZIOLIBERO.	17.25 DA MILANO TG2.	23.30 TG3 FLASH.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.	17.30 DAL PARLAMENTO.	23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura e spettacolo.
18.00 TG1 FLASH.	17.35 BELLETTA. Trasmissione del Tgr.	24.00 SPECIALMENTE SUL 3. TG3 reportage.
18.05 FANTASTICO BIS.	17.55 ROCK CAFE.	0.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
18.40 IL MONDO DI QUARK.	18.05 TG 2 - SPORTSERA.	0.50 METEO 3.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.	18.20 MIAMI VICE. Telefilm.	0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
19.50 CHE TEMPO FA.	19.05 BEAUTIFUL.	
20.00 TELEGIORNALE.	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.	
20.40 CREME CARAMEL. Con Pippo Franco, Pamela Prati.	20.15 TG 2 - LO SPORT.	
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.	20.30 UN MINUTO A MEZZANOTTE. Film thriller 1990. Con Brigitte Fossey, Louis Ducreux. Regia Renee Manzoni.	
23.00 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.	22.10 HUNTER. Telefilm.	
24.00 TG 1 - NOTTE.	22.55 RAIDUE PER VOI.	
- CHE TEMPO FA.	23.15 TG 2 - NOTTE.	
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.	23.30 PALLACANESTRO - COPPA DEI CAMPIONI.	
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.		
1.00 SHUNKA WAKAN. Film 1983. Con Richard Harris, Michael Beck. Regia John Hough.		

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bischi conduce Radio anch'io '91; 10.30: Imonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Cocchi Ponzone in Gulliver; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il pagnone; 17.04: Io e la radio; 17.27: L'America italiana; 17.58: Io e la radio; 18.58: Mondo comico; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta la si fa; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta Radiouno jazz '91; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30,

15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Il viaggio promesso; originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.46: Taglio di terza; 10: Speciale Gr2; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione Notizie; Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impera l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Cane e padrone; di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse. Conoscere il pensiero di...; 20.15: Questa o quella. Musica senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30,

Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Soldati sloveni nella grande guerra; 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Pagine musicali: Venti minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: Odissea, poema; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Spipale alzo; 15: Arcipelago Goli; 15.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica;

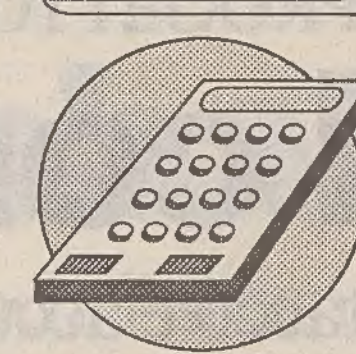
17: Notiziario e cronaca culturale; 17.15: Lo sportivo dell'anno, trasmissione in diretta da nova Gorizia; 18.30: Musica orchestrale; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI

13.20: Stereopio; 14.15: «Opera omnia» Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Stereouno quiz; 16.15: Dediche e richieste plin...; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico, Tre secoli di successi da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodone; 21.30: Gr1 in breve; 22: Rumore da Milano; 23.31: Speciale Guns 'n' Roses; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Luigi Bizzardi; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde notturno italiano; I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Maurizio Bianchini; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Col titolo bondiano di «Bersaglio mobile», si è conclusa martedì su Raidue la prima serie delle avventure di «Detective Extralarge», interpretate da Bud Spencer e Philip Michael Thomas per la regia di Enzo G. Castellari. Chissà se c'era una discreta allusione a James Bond anche nel divertente inizio del telefilm precedente, «Miami Killers», in cui Bud Spencer appare vestito da clown, e in qualche modo può ricordare l'inizio di «Ottobuss»?

Comunque, «Extralarge» ha giustamente strizzato l'occhio allo spettacolo lanciando qua e là — anche troppo timidamente, a nostro parere — qualche citazione simpatica. La migliore è stata la comparsa in un paio di episodi del sosia di Clint Eastwood/Harry Callaghan, che in quello intitolato «Cannonball» ripete anche la sua battuta-simbolo, «Make my day». Nei dialoghi dello stesso episodio i riferimenti al fumetto arrivavano fino al rischio di incrinare la credibilità del

RAIDUE

Senza coraggio l'«Extralarge»

l'ambientazione (dubiamo che di Diabolik ed Eva Kant, o di Tex Willer, si sia mai sentito parlare a Miami).
Questa, comunque, era la strada da seguire. Se al termine della sua prima serie, fortunata sul piano dell'audience, «Extralarge» lascia un certo senso d'insoddisfazione, è perché è apparso un prodotto alquanto ibrido, un po' indeciso; da un lato proiettato volentieri nell'imitazione dei telefilm americani, dall'altro attraversato da una carica ironica che non riusciva a esprimersi appieno; anche perché l'humour presente nella sceneggiatura non era proprio di prima qualità (vedi ad esempio, quell'incosistente Maria, che si sposta dappertutto con la sua insopportabile musichetta incorporata).

Avremmo preferito un «Extralarge» — come dire? — più sfasciato, più complicato e divertito; né per far questo sarebbe stato necessario arrivare al punto di mettere a repentaglio la serietà dei racconti. In mancanza di ciò, il miglior telefilm della serie ci è parso

quello in cui almeno la narrazione funzionava meglio, il cupo «Miami Killers», storia di un assassino di bambine, giustiziata con abilità entro una rete di personaggi sospetti (a dire il vero, si capiva che lo psicopatico omicida era il giovane poliziotto, perché appariva, come suol dirsi, il più flippato di tutti, ma le sequenze conclusive inscenavano una magnifica ridda di false rivelazioni). L'episodio, ben articolato, si avvaleva di un forte senso dei particolari, e la sua carica di suspense era certamente maggiore che negli altri racconti; la narrazione, scorrevole, non comprendeva quei momenti morti che non sono mancati in altri capitoli della serie.

Infatti, a furia di mirare alla correttezza formale, al prodotto «pulito», «Extralarge» si è creato un problema di ritmo che non ci saremmo aspettati da E. G. Castellari. In questi telefilm c'è sempre stato un sottotono di noia interrotto da qualche sequenza passabilmente emozionante. Perfino un episodio originale come

«Magia nera» — nel quale l'argomento dell'«brujeria» introduceva nel mondo di «Extralarge» un elemento di fantastico, tutt'altro che spiccioco — innestava i suoi momenti forti su una certa fiacchezza di base. Tanto più «Bersaglio mobile», dove l'intreccio di scontri e sparatorie tendeva ad annegare in una routine micidiale si perdeva in una narrazione poco stringente (fra parentesi, anche la logica interna di questi telefilm ci è parsa spesso un po' imprecisa).

All'attivo dell'episodio possiamo mettere la graziosa idea — anch'essa di sapore bondiano — dei terroristi che si annidano in una parrocchia, gestita da un falso sacerdote, durante una festa di beneficenza, e un buon «avillano», quel capoterrorista arabo al quale l'abile fotografia di Roberto Girometti regalava una fisionomia da cobra. Quanto a Philip Michael Thomas «en travesti», è stato abbastanza divertente: nei suoi limiti.

TV / PERSONAGGI

Lear, tra l'eros e l'ironia

Amanda parla, e sparla, delle trasmissioni senza censure

ROMA — «Non c'è nessuna televisione ambigua e ancora non ho visto programmi trasgressivi. Mi annoio disperatamente. Magari ci fossero programmi veramente fuori certe regole, scandalosi. Invece, anche la trasmissione condotta da Eva Robbins mi ha delusa, non era per niente trasgressiva. M'aspettavo di più, ma da Boncompagni c'erano solo delle ragazze carine e basta».

Sulla neonata televisione senza censure, Amanda Lear dice la sua. E non prova imbarazzo, essendo la star storica dell'ambiguità, a condannare ogni programma ammaccato allestito dalla tivvù per risolvere un ascolto deludente. Certa di essere ancora la vera regina dell'eros casalingo, Amanda Lear evoca con intelligenza il segno della diversità ogni sera

su Retequattro con «Buonasera».

«Poiché nella mia trasmissione — ha aggiunto — non ci sono né sesso, né tette e nessuno degli ingredienti erotici; credo che proprio per questo sia trasgressiva. Infatti, per fare una televisione trasgressiva, oggi, bisogna essere «puliti», famigliari e intelligenti».

E' per questo che sta cambiando anche la sua immagine? «Esattamente. Oggi m'impegno a proporre un'immagine che punta sull'ironia, sulla simpatia, sull'allegria, insomma. In questo sono anche privilegiata perché, l'unico talento che ho è uno spiccato senso dell'ironia e dell'autoironia, che mi aiuta a vedere il lato allegro delle cose».

Quindi si considera una eletta tra le colleghie?

«Sì. Colleghie con belle gambe ce ne sono fin troppe, mentre di donne ricche di ironia se ne vedono poche».

E la categoria dei colleghi uomini è più rappresentata?

«C'è Colombo, che spesso usa un umorismo sarcastico e beffardo svalutando se stesso; e c'è il grande Renzo Arbore, che è certamente un maestro dell'ironia e del gioco intelligente. Anzi, proprio ad Arbore ci siamo ispirati per realizzare «Buonasera».

Perché durante il programma non affronta anche temi «piccanti»? L'orario in cui andate in onda è ideale.

«Retequattro è la rete delle telenovela, dei programmi familiari. Ma un pubblico che vuole sognare e non essere shockato, scandalizzato. Con

la nostra trasmissione rientriamo proprio questa filosofia: prima dormire cerchiamo di dimenticare al pubblico le cose negative della giornata».

Con questa nuova immagine rassicurante e familiare, si lascia alle spalle il personaggio dell'artista assurdo ai fasti del successo, grazie alla carta dell'ambiguità. Ma cosa pensa del sesso?

«E' sempre una componente importante della vita di ogni persona e per me è soprattutto una grande allegria. Però, è diventato pericoloso praticarlo per certe malattie come l'Aids. Comunque, credo che simili mancanze si possano sostituire con la risata. Non è pericolosa, non si rischia niente e fa certamente bene alla salute».

Umberto Pisanotti

TELEVISIONE



CANALE 5

Fantasma di stoffa

Curiosa richiesta di risarcimento a «Forum»

Storie di fantasmi a «Forum». Nella puntata, in onda su Canale 5, alle 14.30, sarà discussa la richiesta di risarcimento danni presentata da Rosalia Consagra per le spese mediche di cui ha avuto bisogno il marito a causa di uno spavento. Una notte d'estate, durante un temporale, il marito della Consagra affacciandosi alla finestra scambiò alcune lenzuola per fantasmi procurandosi un grosso shock. L'uomo colto da malore fu ricoverato in clinica.

La moglie chiede ora il risarcimento alla proprietaria delle lenzuola, Giusi Brazzo.

Reti Rai, ore 20.30

«Un minuto a mezzanotte»

E' solo una la proposta cinematografica delle reti Rai per la prima serata: «Un minuto a mezzanotte» (Raidue, ore 20.30) di Renee Manzoni, con Alain Musy, Brigitte Fossey, Louis Ducreux. E' un thriller dai meccanismi efficaci che ha per protagonista un bambino che, pur essendo un piccolo genio del computer, crede ancora a Babbo Natale. Nonostante le prove fornitegli dagli amici, il bambino non è convinto e per provare la veridicità della favola, installa, la notte di Natale, un sistema di telecamere a circuito chiuso. E così si troverà di fronte a uno psicopatico assassino travestito proprio da Babbo Natale.

«Arma da taglio» (Raidue, ore 0.20) - di Michael Ritchie, con Gene Hackmann, Lee Marvin, Sissy Spaceck. E' una «gangster story» che vede due gang sterminarsi a vicenda in un'epica battaglia. In mezzo a questa guerra, le vicende di un killer complicato da intrighi sentimentali.

«Shunka Wakan (Il trionfo dell'uomo chiamato cavallo)» (Raidue, ore 1.00) di John Hough, con Richard Harris, Michael Beck, Ana De Sade. Terzo e conclusivo capitolo della saga di «Un uomo chiamato cavallo», storia di un inglese catturato dai Sioux che ne diventa il capo con il nome di Shunka Wakan e si trova a lottare contro i cercatori d'oro che invadono le colline nere. Il film proposto da Raidue non è comunque all'altezza dei precedenti.

Reti private, ore 20.30

Una prima per «King David»

Tra i film in onda sulle reti private, vale la pena di segnalare: «King David» (Retequattro, alle 20.30 in «prima» tv), di Bruce Beresford, (1985), con Richard Gere. Il protagonista di «Ufficiale e gentiluomo» è nel ruolo dell'umile pastore David, destinato a diventare re di Israele in un'«opeltonne» biblico i cui esterni sono stati girati in zone impervie dell'Abruzzo e della Sardegna.

«Cabo Blanco» (su Tmc alle 20.30, nel programma «No zapping»), di Jack Lee Thompson (1980), con Charles Bronson, Dominique Sanda, è un film d'av-

ventura. Un gruppo di ex nazisti trama per mettere le mani sul tesoro del piroscafo Britannia, colato a picco nella seconda guerra mondiale. «Il replicante» (su Italia 1 alle 22.30, in «prima tv»), di Mike Marvin (1986), con C. Sheen, N. Cassavettes e una storia di fantascienza. Motori, violenza e sfide in auto in una vicenda che ha per protagonista un guerriero medievale alle prese con una banda di balordi del volante.

«Lo sceicco bianco» (Retequattro, alle 2.25), di Federico Fellini (1952), con Alberto Sordi, Brunella Novato. Racconta il mondo dei fotoromanzi che rivive in uno dei primi capolavori del maestro del cinema italiano.

Raidue, ore 20.40

Finto Cossiga a «Crema Caramel»

Per la quarta puntata del varietà satirico di Raidue «Crema Caramel», in onda alle 20.40 su Raidue, si annuncia un incontro d'eccezione al Quirinale: Presidente Francesco Cossiga (interpretato da Manlio Dovi), con l'aiuto di una medium dilettante apparso stasera un altro ex «inquilino» del palazzo: Vittorio Emanuele III di Savoia (Oreste Lionello), il re che al trionfo sul colle romano per oltre 40 anni. Lo straordinario incontro storico tra i due personaggi consentirà di singolare scambio di idee sulla situazione politica di oggi. Precedentemente Cossiga avrà il suo da fare per «picconare» Occhetto (Aldo De Luca) e impediregli di farsi «Processare».

La varietà satirico di Castellacci, Pingitore e Vistari presenterà fra l'altro una fantasia musicale ispirata al film di Francis Ford Coppola «Cotton club». Martufello introdurrà alla sua maniera una speciale rivisitazione della «Locandiera».

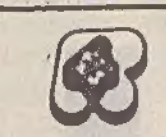
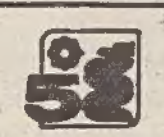
Scene e costumi di Maurizio Tognolini, coreografia di Evelyn Hannak e Claudio Ferrato (collaborazione di Luigi Casavola), musiche di Piero Pintucci.

Raitre, ore 23.35

«On off» e la morte di Kennedy

«On off», il settimanale di cultura e spettacolo del Tg3, a cura di Antonio Leone, in onda alle 23.35 su Raitre dedica la copertina al film di Stone sull'assassinio del presidente Kennedy, «JFK» all'origine di molte polemiche negli USA. Alla vigilia della proiezione nelle sale americane collegamento con New York. La parte centrale di «On off» è dedicata alla comicità italiana, Benigni, Troisi e un comico nuovo, il trentino Claudio Bisio.

«On off» si dedica poi alla scommessa della Sallerio di aprire una libreria in un luogo «difficile» come Chieti. C'è infine un divo del concertismo italiano: Uto Ughi, il grande violinista sarà il protagonista di un grande concerto natalizio trasmesso in Tv e uscirà con un disco che racchiude sonate e partiture di Bach per violino solo.



15.00 «FROU-FROU». Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.50 DETECTIVE. Telefilm.
18.40 MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 MARINAI D'ITALIA. Redazionale.
20.35 «SMASHING IL RACKET DEL CRIMINE». Film.
22.00 «BEVERLY HILLSBILIES». Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE. Redazionale «MARINAI D'ITALIA».
23.00 «CRIF-RAFF». Film.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



Lory Del Santo (Retequattro, 22.45).

ITALIA 7 - TELEPAVOVA
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALLIERI. Cartoni.
18.45 «I RAGAZZI DEL SABATO SERA». Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUONCOSTUME». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.

TELEMONTECARLO
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telenovela.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 HONKY TONK. Film western 1974. Con Richard Crenna, Margot Kidder. Regia John Taylor.
16.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telenovela.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
20.40 CABO BLANCO. Film d'avventura 1980. Con Charles Bronson, Dominique Sanda. Regia J. Lee Thompson.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gholia Cinquetti.

TELEQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a Edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.05 TRIESTE CHE LA VORA: Stock.
14.15 FAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (r.).
15.05 «JO WOMA DESERTO DI FUOCO». Film (1949) di Allan Dwan.
17.10 CINERUBRICA.
17.15 POVERA CLARA. Telenovela.
18.00 WEEK-END. Conduce in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a Edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.
22.30 WEEK-END. Conduce in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo (r.).
23.55 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
24.00 FATTI E COMMENTI (r.).

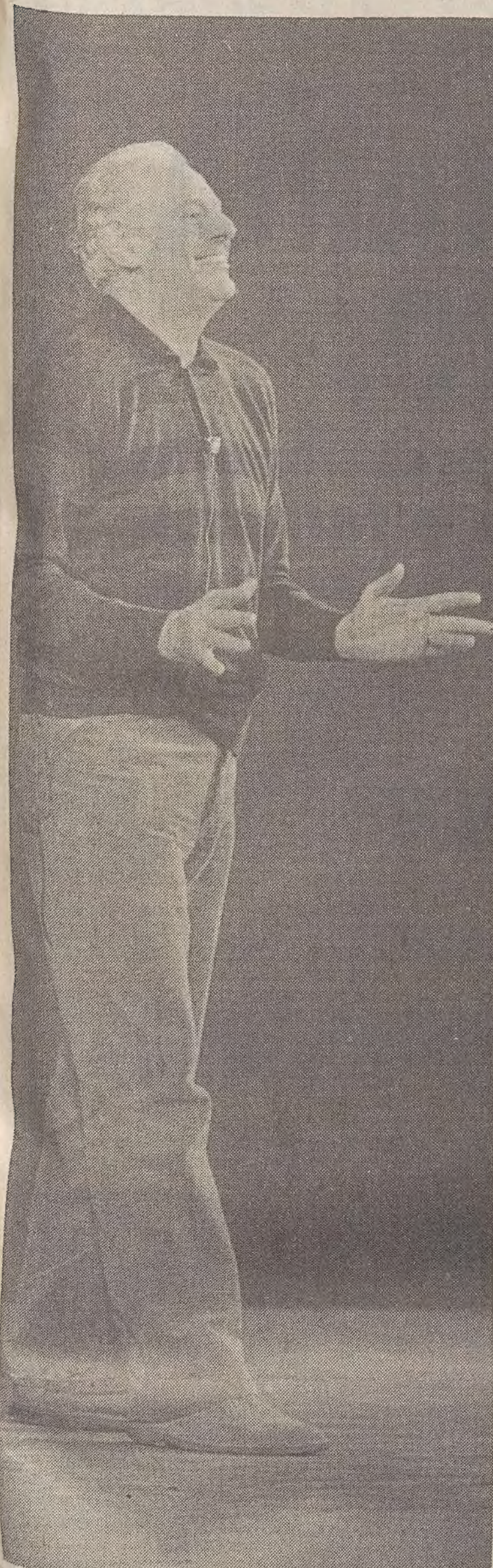
TELEFRIULI
8.10 DANCIN' DAYS. Telenovela.
13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 DRAGO VOLANTE. Cartoni animati.
16.15 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
17.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 IL COMPRA TV. Rubrica.
20.00 MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLA. Telenovela.
20.25 TELEFRIULI SERA. Rubrica.
20.30 BIANCO E NERO. Telefilm.
21.30 SNANNON. Telefilm.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
TELE 3
19.30 TG 6.
20.30 «LA SFIDA», film.
22.10 Andiamo al cinema.
22.30 TG 6.
22.50 FRULLI. PORTA DELL'EST. rubrica.
23.50 TELEFRIULI.

TELEFRIULI
12.15 CHOPPER ONE. Telenovela.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
14.00 FIREHOUSE SQUADRA 23. Telefilm.
15.30 PROVACI ANCORA LENNY. Telefilm.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 A SUD DEI TROPICI. Telefilm.
17.30 WHITE FLORENCE. Telenovela.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.30 GHIAIO E NEVE. Rubrica.
20.00 BIANCO E NERO. Telefilm.
21.30 SNANNON. Telefilm.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TEATRO / TRIESTE

Dario il «conquistador»

Esilarante Fo in un lungo monologo sulla scoperta delle Americhe



Ritornato ai tempi e ai modi del mitico «Mistero buffo», l'attore presenta fino a domenica al «Rossetti» il suo ultimo spettacolo: «Johan Padan a la scoperta de le Americhe», personale, ironica rivisitazione della Storia (vista attraverso gli occhi d'un 'zozone' che diventa stregone di una tribù di indios) con la solita irresistibile carica affabulatoria. Dario Fo esalta ancora una volta la comicità con le sue giullarate e ottiene un vibrante successo di pubblico.

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — E' ritornato, instancabile e inesauribile come e più di sempre, Dario Fo. Ed è ritornato, l'altra sera al Politeama Rossetti, ospite del Teatro Stabile, con la «verve» antica che gli conosciamo e che da un po' (dalle puntuali «ripreses», cioè, del suo mitico «Mistero buffo») non gli riconoscevamo più. E' ritornato giullare e gijone, maglietta nera e un bicchierone d'acqua, con solo un grande libro-mastro con tanti colorati disegni che sono il «copione» — non una parola scritta — di questo suo ultimo, bizzarro capolavoro, «Johan Padan a la scoperta de le Americhe», festosamente accolto e calorosissimamente applaudito.

Johan Padan è un nome di comodo che sta per uno di quei migliaia di contadini assoldati loro malgrado, da cinici «conquistadores» alla ricerca di fortuna al di là dell'Atlantico. Lui, uomo del Cinquecento, della campagna cara a Ruzante, in odio al mare e alle sue sciagurate onde, si trova invischiato, in pieno Cinquecento, in una delle tante avventure che videro molti «zozone» come lui, poveri burattini al soldo di voraci avventurieri non già avidi di scoperte, bensì di danari e gioielli, schiavi da umiliare e tribù mansuete da cancellare in nome dei Re e delle Regine che li spedivano a cercar fortuna sotto l'egida del Buon Dio.

Marinaio, Johan Padan s'inventa; scrivano lo divide per spontaneità; artificiere gliel'insanguana, disperato lui come tanti provenienti da tutti i Paesi d'Europa, scopertisi a parlare l'unica lingua comune: quella degli schiavi che vanno a combattere altri schiavi. D'altra parte, non c'è scampo, se non salì sul galeone, finisci scottato

nelle mani dell'Inquisizione...
Può capitare, anche di incontrare un briciolo di sconsiderata fortuna: prigioniero dei cannibali che lo allevano preparando a mangiarselo, d'un tratto Johan Padan diventa uno sciamano, uno stregone, «figlio del sole che nasce», chiamato a raccontare la storia di improbabili vangeli apocrifi agli indios che avrebbe dovuto perseguitare, diventandone invece una sorta di guida spirituale, capo mistico-politico (e perfino militare) di coloro i quali l'avevano fatto prigioniero per cuocerlo a puntino, nel pentolone di favolistica memoria.

E' una tesi, quella del Fo-autore, di grande importanza storica, anche se ovviamente nascosta tra le pieghe della sua intrinseca comicità giullaresca: quella di capovolgere — come dice nel consueto, un po' lungo preambolo che precede la rappresentazione vera e propria — la concezione eurocentrica della Storia, che è da sempre la nostra, e di considerare il fatto che intere popolazioni, quelle che non hanno subito l'immediato genocidio, hanno resistito per secoli opponendo la propria cultura alla barbarie nostrana «apportatrice di civiltà», infliggendo magari solemni batoste alle truppe spagnole, portoghesi o francesi, o cedendo, fino alla «Conquista del West» solo alla slealtà e al raggio più che non alla forza.

Si sarà capito che «Johan Padan a la scoperta de le Americhe» appartiene al Fo migliore, quello più sarcastico e paradossalmente inventivo. La parlata è quella: veneto-padana con prestiti spagnoleggianti, francesizzanti, tenendo presente la lezione del Folengo e del Ruzante, con una corposità linguistica prodigiosamente inventata e che ha del-

l'impronta rabelaisiana. Il tutto guarnito con una sfilata inesauribile di paradossi e di descrizioni surreali (la colorazione del corpo per dividerlo in bocconi, la scoperta di un pipistrello o quella di un maiale-porcello), in una fittissima rete di strampalate e comiciissime avventure che tutto e nulla hanno del vero, ma che si elevano a linguaggio puro, demenziale umoristico e con un andamento vorticosamente «epico», che produce irresistibili effetti di continua, esilarante comicità.

Qualcuno osserverà, non del tutto illegittimamente, il problema della «ripetitività» del teatro di Dario Fo. La risposta risiede nella domanda stessa, anzi vi è implicita: è «il» teatro di Dario Fo, qualcosa di completamente diverso da qualsiasi copione comunemente concepito, con una parlata e un andamento raggiunto dopo molti anni di sperimentazioni con un teatro ancora di stampo «tradizionale», e che nei momenti «magici» posseggono (pensiamo al miracoloso salvamento da un apocalittico naufragio) l'impronta inconfondibile dell'irresistibilità. Di qui, poi, tutta l'agilità mimica e la continua invenzione lessicale e la prodigiosa padronanza del corpo, usato come macchina da palcoscenico con l'epopea di un irripetibile sphignazzo.

E' quasi impossibile cercar di stargli dietro sino in fondo, come Fo esigerebbe, da «anni» cinquecentesco ritrovato e scellerato, attore disarticolato, giullare e cantore di se stesso alla maniera degli antichi cantastorie improvvisatori di getto, con popolarità gutturali e affabulatoria. Qualcosa di più di due ore, breve intervallo compreso, i minuti volano e gli applausi anche, fino alle stelle. Si replica fino a domenica.

TEATRO S'imbarca Gassman



GENOVA — «Sarei felice se il «Moby Dick» fosse il mio canto del cigno. Nel '92 compirò 70 anni e mi sembra l'età adatta per concludere una carriera». L'ha detto l'attore genovese Vittorio Gassman, presentando «Ulisse e la balena bianca», lo spettacolo tratto da «Moby Dick» di Melville, di cui è interprete e regista e che costituirà l'evento centrale, dal punto di vista spettacolare, dell'anno colomboiano.

Lo scenario sarà quello del porto vecchio di Genova, negli spazi esposti ideati dall'architetto Renzo Piano, dove sarà approntata una nave senza motore, che ospiterà all'interno dai 600 agli 800 spettatori, mentre la chiglia rappresenterà la scena dove si muoveranno gli attori.

Il debutto del «Moby Dick» avverrà ai primi di luglio del 1992 nella prospettiva della coproduzione con l'«Expo di Siviglia», dove le recite dovrebbero aver luogo dal 14 al 18 agosto.

AGENDA

Il pianista Canino oggi ospite alla radio

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, ultimo appuntamento dell'anno con «Controcanto», di Mario Licalsi e Isabella Gallo. Ospite in studio il pianista Bruno Canino.

Teatro Verdi Bruckner ottava

Domani, alle 20.30 e sabato alle 18, al Teatro Verdi, l'Orchestra diretta da Michael Lug eseguirà la Sinfonia n. 8 in Do minore di Bruckner.

Folk al Miela

«Makvirag»

Domani, alle 21 al Teatro Miela, concerto folk di musica natalizia ungherese con il gruppo «Makvirag».

In San Silvestro

Concerto

Domani, alle 19 nella basilica di San Silvestro, concerto con Giulio Chianetti chitarra, Giovanna Costa soprano e Stefano Picotti violino, che eseguiranno tra l'altro brani di Seghizzi, Britten, Zanetovich, De Falla e Miletic.

Concerto al Verdi

Previdente

Inizierà domani alla Biglietteria del Teatro Verdi la prevendita per il concerto straordinario fuori abbonamento che il grande pianista Maurizio Pollini terrà giovedì 30 gennaio 1992 al Comunale, dove esordì, quindicenne, nel 1957.

Club Cinematografico

Trofeo Trieste

Domani, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, saranno proiettate le opere segnalate all'XI Trofeo Trieste '91.

Giardino Pubblico

Due cori

Sabato, alle 20.30 nel padiglione del Giardino Pubblico, Concerto di Natale con il Coro giovanile, diretto da Michele Stofa, e i «Piccoli Cantori», diretti da Maria Susovsky.

Accademia di musica

Basso elettrico

Sabato, alle 15 nella sede dell'Accademia di Musica moderna (v. Imbriani 10, tel. 631736), secondo incontro dedicato al basso elettrico.

Teatro dei Salesiani

La Baraccata

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17, al Teatro dei Salesiani in via dell'Industria 53, la Baraccata replica la commedia in dialetto «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna.

A Gorizia

Concerto in Duo

Sabato, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, per la stagione dell'Agimus, si esibirà la violinista triestina Laura Grandi accompagnata al pianoforte da Sabina Arru. Musiche di Vivaldi e Dvorak.

«Principi Vip»

Cantainverno

Sabato, alle 22 al Principi Vip di Grignano, avrà luogo la finale regionale per il V Concorso nazionale «Cantainverno '92».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1991. Domani alle 20.30 (Turno A) concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Michael Lug. In programma la Sinfonia n. 8 di Anton Bruckner. Sabato alle 18 Turno S. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 al 11 gennaio Globogas presenta una produzione A.G.I. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vassini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Durata 3 h. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 al 11 gennaio Globogas presenta una produzione A.G.I. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vassini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 28/12 ore 21: XIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Prevendita Uiat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 il Teatro Popolare La Contrada presenta: «La Panchina» di Alexandr Gelman, con Ariella Reggio, Cechi Ponzi. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e quaranta.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E Tone Partljic «Mio Nonno, un cadavere socialista». Regia di Mario Ursic.

L'AIACE AL LUMIERE (Tel. 820530). «Al piacere di rivederli». Ore 20 e ore 22: «La montagna sacra» di A. Jodorowsky. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi.

ARISTON. FestFest. Ore 17.30, 20.22.15. Premiato a Cannes '91: «Jungle Fever» di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, John Turturro, Spike Lee, Anthony Quinn, e la straordinaria colonna sonora di Steve Wonder. New York, anni '90: razzismo, amore, crack. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 14.45, 17.10, 19.30, 22: «Terminator 2 - il giorno del giudizio» di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.30, 19.45, 22.15. Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - il giorno del giudizio». Un ritorno in grande stile con impareggiabili effetti speciali.

EEN. 15.30 ult. 22.10: «I desiderii bestiali di mia moglie». Mai si è visto un porno come questo! V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Plogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino» con Nicoletta Braschi e Paolo Bonaccelli. Franco Volpi. Ultimo giorno.

MIGNON. Oggi chiuso. Domani: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Il più bel regalo di Natale della Walt Disney con lo speciale abbinato «Il principe e il povero» con Topolino, Paperino, Pippo, Pluto, Orazio e Gambadlegno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.15 ult.

22.15: «Dove vuoi quando vuoi» Seka, la pornostar più pagata nel suo ultimo straordinario super hard. V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Point Break» con Patrick Swayze. Surf, azione, thriller nel più grande successo del momento! Domani: «Donne con le gonne».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Prossima fermata: Paradiso» con Meryl Streep e Albert Brooks. La prima vera storia di ciò che accade dopo la morte! Dolby stereo. Domani: «Donne con le gonne».

NAZIONALE DISNEY. Sabato e domenica: «I sogni di Pinocchio».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «A proposito di Henry». Il film che ha riscosso il più grande successo alla XLVIII Mostra del cinema di Venezia con Harrison Ford e Annette Bening. Dal 24 dicembre in visione: «Fievel conquista il West» un divertente cartone animato di Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.20, 22.10. Una straordinaria anteprima, premiata con il Ciak d'Oro speciale a Venezia '91 «Eduardo II» di Derek Jarman. In un ambiente trasgressivo e imparecchiabile il regista di «Caravaggio» scava in profondità nella tragedia di Marlowe per trarne le implicazioni politico-sociali e con sobrietà e stile insinua che la lotta tra morale comune e diversità non ha né luogo, né tempo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Oggi vedi Aiace. Domani: «Mai senza mia figlia» di Brian Gilbert.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30. «Il volpacchiottino» Wuk e gli amici del bosco. Una nuova favola a cartoni animati.

RADIO. 15.30, 21.30: «Ragazze e stalloni». Conturbanti deviazioni di giovani bellezze vogliose di... Con Jamie Gillis. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il conte Max» con Ornella Muti e Christian De Sica.

CORSO. 17, 22: «Terminator 2, il giorno del giudizio» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. Gorizia cinema. 20.45: «Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?».

Spike Lee
JUNGLE
FEVER
2.a settimana di successo
all'ARISTON

TEATRO STABILE DEL
TRIESTE-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
oggi ore 20.30

Dario Fo
JOHAN PADAN
A LA SCOPERTA
DE LE AMERICHE

• Valida Cartateatro 2 «Comico»
• Sconto 15% agli abbonati
• Feriali ore 20.30
Domenica 22 ore 16
• Biglietteria Centrale di Galleria Protti

CINEMA / ANTEPRIMA

Noia e dissapori, ma con sentimento

Il regista-attore Francesco Nuti ha presentato il suo film natalizio, «Donne con le gonne»

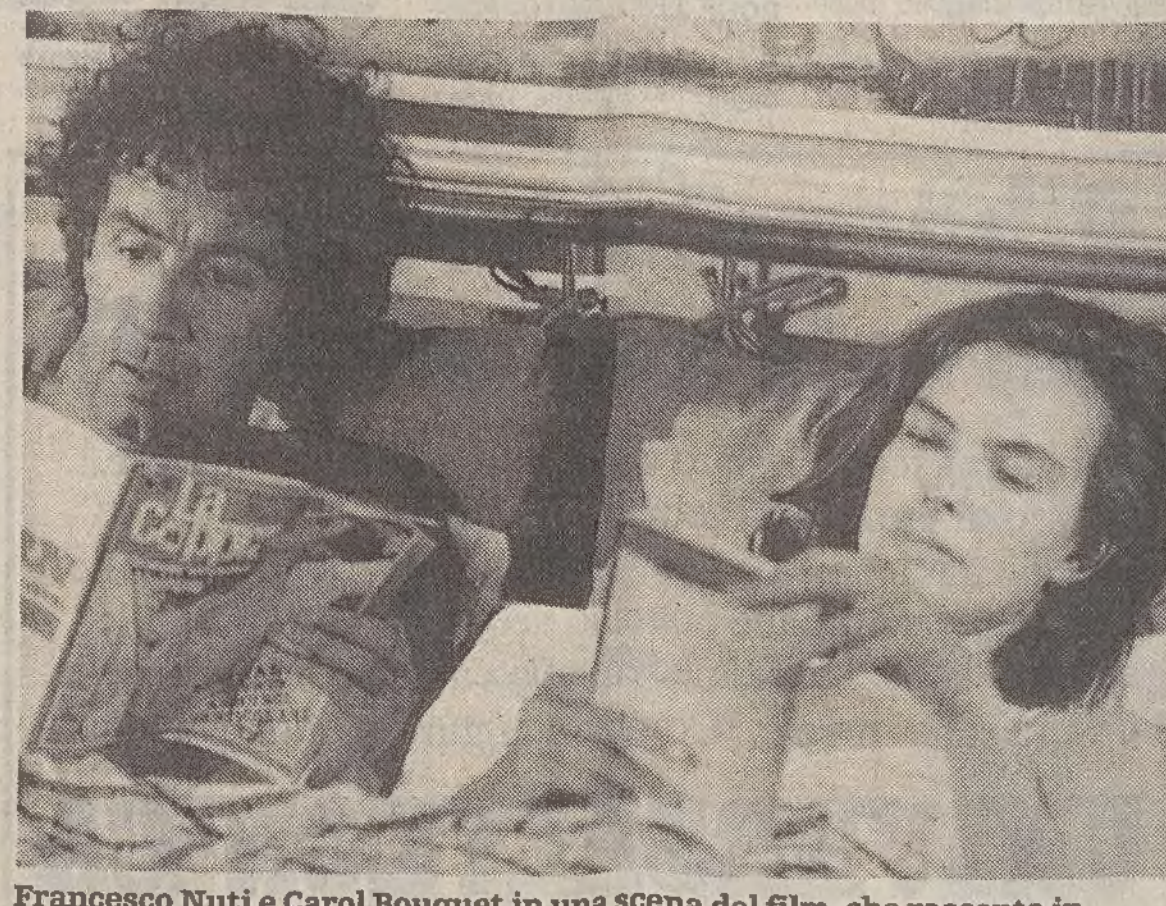
CINEMA Il comico «Calesse»

ROMA — Amore, comicità e qualche attimo di pensosa riflessione. E' questa l'osatura del nuovo film di Massimo Troisi, «Credevo che fosse amore, invece era un calesse», in programmazione da oggi nei cinema italiani. Ambientato a Napoli, la pellicola è stata diretta, interpretata e scritta da Massimo Troisi, che per la sceneggiatura si è avvalso della collaborazione di Anna Pavignano.

ROMA — «Donne con le gonne» è un film d'attualità che racconta, in chiave paradossale, una lunga storia d'amore con i normali momenti di confusione e di diversità che esistono nelle coppie. Così il regista-attore Francesco Nuti ha spiegato ai giornalisti il suo film che vedremo al cinema durante le imminenti feste natalizie e che ha come protagonista femminile Carol Bouquet.

«Ho voluto realizzare una commedia sentimentale con la crisi, la noia ed i dissapori di un uomo e una donna che si amano — ha detto Nuti — perché mi sento portato per questa tematica che, in parte, ho affrontato anche nei miei precedenti cinque film da regista-attore. Su questi il pubblico ha espresso il suo gradimento e penso che farà altrettanto per «Donne con le gonne», che ritengo il mio miglior film, anche se alcuni critici, che mi elogiavano quando ero solo attore, ora criticano pesantemente i miei film da attore-regista. La soddisfazione, però, è insita nelle strabilianti frequenze di pubblico che i miei film raggiungono».

Francesco Nuti considera di aver concluso con «Donne con le gonne» il suo excursus sulla storia della coppia. Nel 1992 realizzerà un film solo come regista, «Wanda», che racconterà la storia di una ragazza che parte da Rimini per recarsi in Calabria. Il suo prossimo lavoro da regista-attore sarà, invece, «Pinocchio», ma non sarà la storia del celebre burattino, bensì la rivisitazione di quel mondo fantastico che afflette in qualche modo la confusione moderna attraverso un personaggio soprannominato Pinocchio.



Francesco Nuti e Carol Bouquet in una scena del film, che racconta in chiave paradossale una lunga storia d'amore. (Ansa foto)

MUSICA: MONFALCONE

Piccoli cantori

MONFALCONE — Il Comunale di Monfalcone aprì la stagione nella primavera dell'83 con un'opera quasi sconosciuta scritta da Mozart a 11 anni, «Apollo e Psiche». Per l'esecuzione fece ricorso a interpreti della stessa età, un gruppo corale fra i più noti del mondo: il Knabenchor di Bad Teelz, i cui allievi furono iscritti fin dal sesto anno d'età e per la cui vita sono determinanti la disciplina, la creatività, spontaneità e la gioia di cantare, unite a una tecnica molto perfezionata.

Domani sarà il Coro di voci bianche della Baviera, che sarà nuovamente a Monfalcone per proporre un problema dedicato esclusivamente a Bach e ad alcuni dei suoi più famosi Motetti, diretto dal suo responsabile e fondatore Gerhard Schmidt-Gaden, che deve la sua formazione musicale a Carl Orff di cui fu collaboratore per 25 anni, è tornato alla guida dei suoi ragazzi a tempo pieno, dopo una parentesi, lunga quanto anni di soddisfazioni, a capo del Coro del Teatro alla Scala di Milano.

TEATRO: «SCUOLA DEI FABBRI»

Un torrente di nonsense, volte due

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Tutto esaurito l'altra sera alla «Scuola dei Fabbri»: uno spettacolo organizzato dal Centro universitario teatrale, di due ore e mezza e ha intrattenuto e divertito il pubblico che non ha minimamente sentito l'esigenza di un intervallo nel profluvio di parole che ininterrottamente sono state al centro della serata. Annullato completamente lo spazio scenico, invero assai piccolo, l'unica scenografia era costituita da uno schermo sul quale venivano proiettate diapositive (tratte da «Il peggio di Novella 2000» e da un curioso e anacronistico «Libro della gioventù», che poi le parole si preoccupavano di demistificare e rendere grottesche).

Relatori di questa «serata educativa» (così è stato intitolato lo spettacolo) erano due cabarettisti: Anatoli Balasz — italiano, nonostante il nome — e Freak Antoni, «teorico della demenzialità» e capogruppo degli

«Skiantos» che della demenzialità hanno sempre fatto bandiera. «Tutto fa brodo (parlami)» il titolo della lunga «conferenza» tenuta dai due oratori, che con le parole hanno costruito un edificio di «nonsense» capace miracolosamente di reggere fino alla fine, seguendo un tracciato che spaziava dalla storia, ai principi del ben vivere, alla poesia. Come poeta si è infatti presentato Freak Antoni, inanellando per più di mezz'ora testi di una brevità scom-

certante e dai contenuti esilaranti, che trovano nella presenza scenica di Antoni un corrispettivo di tutto rilievo. Occasione, quella di declamare i propri versi, finalizzata alla promozione del libro appena edito da Feltrinelli con il titolo «Non c'è gusto in Italia a essere intelligenti» (seguirà dibattito), che in poco più di un mese ha già avuto due ristampe.

Da parte di Anatoli Balasz si è, invece, assistito a un tentativo grottesco di instaurare una sorta di «elezione» seriosa che a

momenti scivolava nell'assurdo più totale, disegnando varie iperboli intellettuali che la compostezza del cabarettista rendevano ancor più scioccanti. Gli interventi a due voci, dal tono quasi familiare, hanno costituito una sorta di ritornello che fungeva quasi da pausa di riposo tra i vari interventi solistici dei due, culminati in un duetto canoro di demenziale fattura che ha chiuso in bellezza la serata, coronata da calorosissimi e divertiti applausi.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



LUCIOLI: NUOVA CONCESSIONARIA FIAT

PER CHI IN UNA CONCESSIONARIA NON CERCA SOLO UN'AUTO.

Professionalità, qualità del servizio, cortesia. La nuova Concessionaria Fiat Luciola è pronta a mettere in circolazione anche a Trieste tutta l'esperienza che l'ha già resa un sicuro punto di riferimento nel settore.

Da oggi gli automobilisti di Trieste hanno un motivo in più per scegliere Fiat: la nuova Concessionaria Fiat Luciola.

Forte di una struttura tecnica e operativa agile e funzionale, e di una preparazione altamente specializzata, la Concessionaria Luciola è pronta a mettere a disposizione di chi guida i suoi 10 anni di collaudata esperienza nel settore.

Un'esperienza preziosa per chi in una Concessionaria non cerca solo un'auto ma un servizio completo, professionale ed efficiente.

Non avete in programma di acquistare un'auto nuova? Fate un salto lo stesso. Oltre ad una piacevole occasione per apprezzare da vicino la gamma Fiat, sarà la strada più diretta

per scambiare gli auguri di buon anno e per fare la conoscenza con una Concessionaria nata per una grande città.

FIAT

LUCIOLI VIA FLAVIA 104 E VIA BRIGATA CASALE 1 - TRIESTE - TEL. 383050/828281

Continuaz. dalla 26.a pagina

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riseratezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

CEDESI attività viaggi-turismo Gorizia e/o Montalcione. Scrivere disponibilità casella postale 336 34074 Montalcione. (C90)

GEOM. SBISA': Costiera ristorante-albergo, ampio giardino, informazioni riservate. 040/942494. (A5192)

GEOM. Marcolin cede: CALZATURE, pelletterie centrale 100 mq vendita. 160.000.000. CALZATURE zona pedonale, piccolo ma redditizio 115.000.000. TRATTORIA 120 mq + can-

tina e servizi adattissima birreria, pizzeria ecc. 70.000.000. ABBIGLIAMENTO intimo, giocattoli, cartoleria, libreria ecc. tutto in un minibazar ottimamente avviato 90.000.000. BIGLIOTTERIA vero bon-bon quasi regalata 40.000.000. tel. 040/773185 mattina. (A5346)

PROFIT PRESTITO
IN 48 ORE, SENZA FORMALITÀ
PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI
5.000.000 36 RATE DA 197.000
8.000.000 48 RATE DA 250.000
15.000.000 60 RATE DA 390.000
centroservizi

TRIESTE STRADA ROSANDRA 2 ☎ 381338
VIA DIAZ 12 ☎ 312452

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Ri-

servatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

FIN. POOL
PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA
a commercianti, artigiani, dipendenti, correntisti bancari
15.000.000
cambializzato in giornata a commercianti, artigiani Mutui fino al 3.0
ISTRUTTORIE ANCHE A DOMICILIO
TELEFONARE 040/390039

ZARABARA 040/371555 zona Centrale tabacchi vendesi motivi familiari 80.000.000. (A5335)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO via Corneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 368566 Trieste esegue stime gratuitamente, acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione, accetta incarichi di vendita anche a breve termine, per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno in Trieste esclusi intermediari. Telefonare 040/761049. (A014)

ACQUISTO una/due stanze cucina bagno recente o epoca decorosa. Telefonare 040/774470. (A5327)

CERCO periferia di Trieste appartamento soggiorno camera cameretta definizione contanti. 040/765233. (A014)

IMPRESA costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710. (A014)

PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/948211. (A5372)

UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati, ricerca per propria primaria clientela appartamenti e ville purché

recenti; esegue stime, valutazioni e consulenze immobiliari. (A5327)
ZONA tranquilla cerco monolocale o appartamento camera/cucina/bagno. 040/765233.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi cucina soggiorno due stanze. Possibilità mutui permuta. 040/732266. (A5217)

A.A. ALVEARE 040/724444 zona Oberdan stabile signorile: mq 130, cinque stanze, cucina, bagni, tranquillo, affittato contratto disdetta, 155.000.000 mutuiabili. (A63989)

A. QUATTROMURA Rozzoli casetta accostata soggiorno cucina bicamera bagno giardino posto macchina. 200.000.000. 040/578944. (A5336)

ADRIA V. S. Spiridione 12, tel. 040/638758 vende Manzoni appartamento luminoso cucina bagno matrimoniale soggiorno ripostiglio riscaldamento autonomo. (D194/91)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Giardino pubblico luminoso salone cucina tre stanze doppi servizi poggolo ascensore automatico. (A5333)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Rive e Viale Miramare lussuosi stabili epoca appartamenti prestigiosi ampie metrature. (A5333)

ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto 5 stanze stanzino servizi separati cucina due poggoli vista mare tutti confort. (A5337)

APPARTAMENTO in casa recente ascensore riscaldamento libero dai proprietari in dicembre '92 cucinino saloncino camera bagno ripostiglio terrazza cantina posto macchina in garage 125.000.000 pagamento dilazionato Studio 040/948611. (A5348)

ARA 040/368378 ore 9-11 vende ufficio in stabile prestigioso, centralissimo 100 mq riscaldamento/condizionamento centralizzati. riservato.

GEOM. GERZEL 040/310990 Rittmeyer, primo piano, mq 135 termoaufbau servizio zona lippodromo, Boschetto. 040/942494. (A5304)

GEOM. GERZEL 040/310990 Negrelli, recente soggiorno, cucinino, due stanze, poggoli. (A5317)

GREBLO 362486 2 appartamenti zona BAIAMONTI occupati con sfratto in corso stanza soggiorno cucinino bagno piani alti con ascensore. (A016)

GREBLO 362486 appartamento centrale 3.0 piano con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinino. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

BORA 040/364900 STADIO recente perfetto cucina abitabile, matrimoniale, bagno. 30.000.000 + mutuo. (A5345)

COIMM Roiano, buone condizioni ventennale, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, possibilità mutuo, t. 040/371042. (A5342)

GEOM. SBISA': recenti nel verde: soggiorno due camere servizi zona lippodromo, Boschetto. 040/942494. (A5304)

GEOM. GERZEL 040/310990 Rittmeyer, primo piano, mq 135 termoaufbau servizio zona lippodromo, Boschetto. 040/942494. (A5304)

GEOM. GERZEL 040/310990 Negrelli, recente soggiorno, cucinino, due stanze, poggoli. (A5317)

GREBLO 362486 2 appartamenti zona BAIAMONTI occupati con sfratto in corso stanza soggiorno cucinino bagno piani alti con ascensore. (A016)

GREBLO 362486 appartamento centrale 3.0 piano con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinino. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente zona BURLO magnifica vista mare soggiorno due stanze cucina bagno due poggoli riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5372)

IMMOBILIARE CIVICA, vende SETTEFONTANE, appartamento recente stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza centralnata, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5372)

IMMOBILIARE CIVICA, vende VILLA signorile periferica, salone con caminetto, cucina, 2 stanze, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, riscaldamento, vano giardino alberato S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5372)

IMMOBILIARE CIVICA, vende Giardino PUBBLICO, casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5372)

MEDIAGEST Commerciale, paraggi, recente, terzo piano, ascensore, vista verde, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggoli, ripostigli. 230.000.000. 040/733446. (D197)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bifamiliari disposta su 3 livelli abitabili ampio porticato giardino alberato finiture personalizzabili a Gradisca, Moraro, Medea, Cormons. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona servita appartamento mansardato ampio salone-camminetto 3 camere tripli terrazzi garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimi prestigiosi appartamenti negozi-uffici multi metrature finiture particolari consegna '92. (C00)

PAI Cattinara bifamiliare recente 220 mq con 1000 mq giardino 580.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)

PIRAMIDE San Giovanni grande box per due macchine 55.000.000 altro Opicina 33.000.000 altro piccolo Valmaura Agavi anche come magazzino 12.000.000 040/360224. (D195/91)

PIZZARELLO 040/766676 locale d'affari 155 mq zona Brameste vendesi consegna vuota a 6 mesi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Rotonda Boschetto cucinino soggiorno stanza stanzetta servizio ammezzato 66 mq. Valore 54.000.000 interamente affittato 40.000.000 con contributo regionale. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 v. dell'Istria stanza stanzetta cucina servizio valore 38.000.000 affittato con contratto scaduto vendesi per 27.000.000 interamente mutuiabili. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Rotonda Boschetto cucinino soggiorno 2 stanze bagno cantina VI piano 70 mq valore 55.000.000 affittato sfratto fissato maggio '93 vendesi 38.000.000 interamente mutuiabili. (A014)

QUADRIFOGLIO semicentrale perfettamente rimodernato si propone appartamento 90 mq circa compreso arredamento con riscaldamento autonomo. 040/630174. (D193/91)

RABINO 040/368566 Barcola casa libera vista mare su due piani complessivi 320 mq coperti più giardino e box auto 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Vicoletto Castagneto recente signorile luminosissimo soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ascensore 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera mansarda al grezzo in stabile recente con ascensore San Giovanni (via delle Linfe) soggiorno con angolo cottura 3 camere bagno 60.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Colonna recente signorile sesto ultimo piano con ascensore soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggoli 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Piccardi signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi complessivi 125 mq più poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casa libera via dell'Eremita alta indipendente splendida vista 160 mq coperti più 50 mq cantina giardino 1.000 mq 460.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera recente adiacenze (via Pisoni) quarto piano con ascensore saloncino camera cucina bagno poggoli posto macchina con dominio 169.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera Rozzoli (via Bergamini) recente signorile vista mare città salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condizionale 288.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera Roiano (vicolo Rose) perfetto ultimo piano luminosissimo soggiorno camera cucina bagno 80.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera centralissimo (via San Zaccaria) in signorile palazzo d'epoca perfetto saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 155.000.000. (A014)

RIVIERA 040/722426: locale affari 65 mq vetrine altezza 3.58 per negozio o laboratorio (A5352)

UNIONE 040/733602 Pestaiozzi saloncino camera cameretta cucina bagno 100.000.000. (A5238)

VESTA vende libero zona Viale piano primo, tre stanze, stanzino, cucina, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, telefono. 040/730344. (A099)

23 Turismo e villeggiature
A Dobbiaco affittasi spaziosa mansarda cucina completa gennaio febbraio. Telefono 040/421291 oppure 0474/72282. (A64085)

26 Matrimoniali
TANDEM ricerca comproprietà di partner: il migliore per incontrarsi Trieste, telefono 57...

27 Diversi
MALIKA la vostra mente sensibile preparata nella salute amore e desiderio elimina magrire con le tre magiche. Tel. 040/...

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.